Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 22 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.195 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C.C. postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK. tel. 65065/6/7 – Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi poss. è data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450–2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

IL BOLLETTINO NON LASCIA SPERANZE DI ULTERIORE SOPRAVVIVENZA

Tito è allo stremo

La fine è attesa da un momento all'altro - Da oltre venti giorni è in coma profondo

BELGRADO — Fonti ufficiali hanno confermato che le condizioni di Tito sono disperate. Si teme che la fine possa avvenire entro breve termine. Per la prima volta il bollettino medico afferma che la vita del Presidente Tito è «in pericolo». Il bollettino di ieri afferma: «Lo stato generale del Presidente Tito è eccezionalmente grave. L'emorragia, che persiste, il serio deterioramento del fegato, accompagnato da forte itterizia, la polmonite, l'alta febbre e l'insufficienza cardiaca mettono in pericolo la vita del compagno Presidente. Le funzioni dei reni non sono ristabilite. Continua la terapia intensiva».

Il Maresciallo Josip Broz Tito, vive, a quanto si deduce, le sue ultime ore. Dopo aver superato i cento giorni di lotta estrema e dopo aver subìto due interventi chirurgici accertati, il vecchio Maresciallo sta per arrendersi all'ineluttabile destino.

Tito era stato ricoverato una prima volta al centro clinico di Lubiana il 3 gennaio, per un esame dei vasi sanguigni alla gamba. Due giorni dopo usciva dalla clinica, per tornarvi il 12 gennaio. Nel frattempo, nella sua residenza di Brdo, in Slovenia, era stato visitato dal famoso medico americano De Bakey e dal sovietico Knjazov. Aveva avuto, in più riprese, colloqui con i massimi dirigenti jugoslavi. Il 13 gennaio Tito era stato sottoposto a un primo intervento chirurgico ma senza risultati positivi, così che il 20 gennaio doveva essere sottoposto all'amputazione della gamba sinistra.

A seguito del secondo intervento chirurgico, le condizioni del Maresciallo erano migliorate sensibilmente, tanto da permettergli di ricevere i due figli, Zarko e Misa, e anche, per alcuni giorni, i più alti dirigenti jugoslavi. Improvvisamente, il 10 febbraio un notevole peggioramento delle sue condizioni aveva provocato un vero «choc» tra la popolazione. Era la prima volta che la malattia attaccava anche altri organi vitali del Presidente.

La disfunzione dei reni, era stata bloccata con l'uso dell'apparecchio per emodialisi, ma mai la funzione dei reni era stata ristabilita. A questo seguivano altri peggioramenti: l'insufficienza cardiaca, l'emorragia gastrica, la polmonite, e quindi la lesione del fegato e la conseguente itterizia. Ogni nuovo colpo veniva bloccato col pronto intervento dei medici, ma le condizioni di Tito sono continuate a peggiorare.

Per ben tre volte Tito cadeva in coma, ma riusciva a riprendersi, finché, verso la fine del mese di marzo, è caduto in un profondo coma dal quale non è più uscito.

Da quasi quattro mesi la Jugoslavia vive senza Tito, anche se tutto si svolge in «suo nome». Il periodo è stato sufficientemente lungo perché il paese intero e i suoi organi direttivi abbiano potuto adeguarsi alla nuova situazione.

Dopo una certa tensione manifestatasi nel primo periodo della malattia di Tito, ma dovuta forse più al deterioramento della situazione internazionale che ha coinciso con la malattia del Presidente, la Jugoslavia è tornata alla più assoluta normalità.

In tutto questo periodo l'orientamento più manifesto è stato lo sforzo di confermare e manifestare la continuità della politica interna e di quella estera.

La Jugoslavia si è abituata alla malattia di Tito, ma anche a vivere senza il Maresciallo. Quel profondo trauma che gli jugoslavi avrebbero avuto se il loro Presidente non avesse resistito così a lungo, è stato evitato. Infatti il bollettino medico di ieri, nel quale sono evidenti le indicazioni di una prossima fine, non ha provocato quella apprensione che era stata avvertita a gennaio quando al Maresciallo venne amputata la gamba e ancora una volta verso la metà di febbraio quando i medici comunicarono, dopo un periodo di miglioramento, un brusco peggioramento delle condizioni di Tito.

Nessun segno di «mobilitazione» o di spostamenti è stato registrato né in seno alla presidenza della Lega dei comunisti, né in quella della Repubblica. Nella prima metà del prossimo mese di maggio la presidenza della Repubblica dovrà procedere alla elezione del nuovo vicepresidente in quanto il mandato di un anno all'attuale vicepresidente, il macedone Lazar Kolisevski verrà a scadere.

LUBIANA – Tito, nel febbraio scorso, a colloquio con il ministro della difesa Kjubicic. E' l'ultima immagine. Poco dopo il capo jugoslavo si aggravava fino al punto di entrare in un coma profondo

LUSSEMBURGO: I MINISTRI CEE CONCORDANO UNA LINEA «FERMA MA FLESSIBILE»

L'Europa è disposta a imboccare la via delle sanzioni anti-Iran

Alle misure diplomatiche seguirebbero quelle economiche - Londra offre petrolio «alternativo»

LUSSEMBURGO – I nove ministri degli esteri della Cee sono riuniti a Lussemburgo per decidere la linea comune da adottare nei confronti dell'Iran. I lavori, iniziati ieri con una seduta a porte chiuse, si concluderanno oggi: sembra che tra gli alleati europei stia prevalendo un atteggiamento definito «fermo ma flessibile», che contemplerebbe, secondo le proposte britanniche, un'azione in due tempi, con un'iniziale riduzione simbolica del personale diplomatico a Teheran e con una successiva adozione di vere e proprie sanzioni economiche, solo nel caso che l'Iran persista nel suo ostinato atteggiamento di chiusura sul problema degli ostaggi americani.

Anche il Giappone si adeguerebbe a tale strategia, tanto più che, proprio ieri, l'Iran gli ha già «tagliato» le forniture di greggio per il rifiuto del governo di Tokio a sottostare a un nuovo aumento del prezzo del petrolio deciso da Teheran.

Ad accentuare la drammaticità della crisi concorrono le notizie provenienti da Teheran sull'aggravarsi della situazione interna: mentre si combatte duramente nel Kurdistan tra ribelli e soldati regolari, integralisti islamici e militanti di sinistra hanno dato vita a un'autentica battaglia, con molti morti e feriti, per il controllo dell'università della capitale.

Sanguinosa battaglia all'università di Teheran

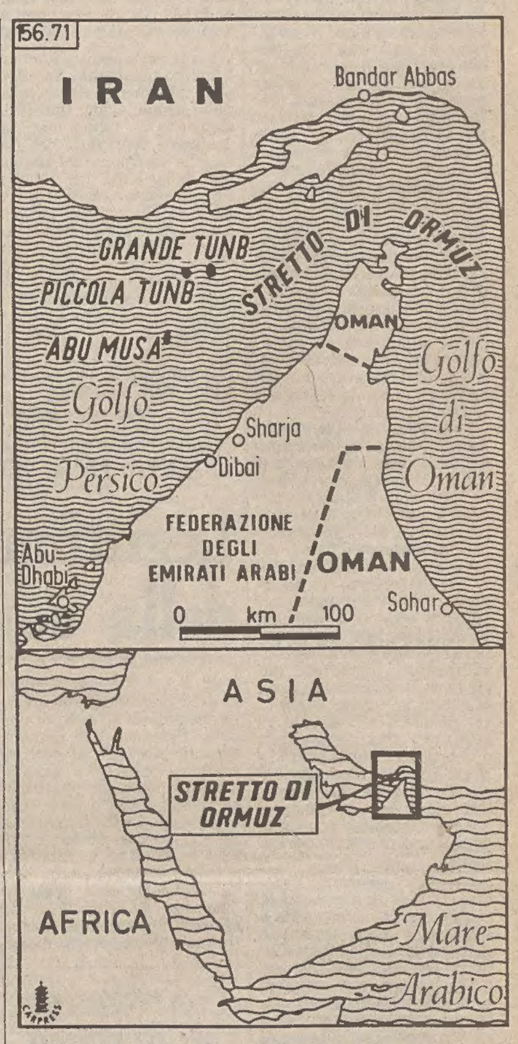
Una riduzione del personale diplomatico dei nove paesi della Cee a Teheran, con un concomitante «sfoltimento» delle rappresentanze iraniane nelle capitali comunitarie; l'adozione di sanzioni economiche contro Teheran se (com'è da temere) il problema degli ostaggi non verrà affrontato e risolto in tempi brevi: su questa linea, suggerita agli alleati dal governo britannico, si starebbero orientando i ministri degli esteri della Cee riuniti a Lussemburgo, sotto la presidenza dell'italiano Emilio Colombo.

L'atteggiamento comune risulterebbe in tal modo (almeno secondo il punto di vista dei «Nove») sufficientemente eloquente della volontà di appoggiare l'America e di contribuire a una soluzione pacifica della crisi degli ostaggi, ma al tempo stesso duttile quanto basta per consentire agli europei uno spazio di manovra e per far capire a Teheran che la Cee è contraria alla radicalizzazione del braccio di ferro in atto. La soluzione di compromesso proposta dal rappresentante britannico troverebbe il maggior ostacolo nella posizione francese, di estrema cautela nei confronti delle pressanti richieste di solidarietà formulate dall'America agli alleati europei.

Se n'è parlato ieri e se ne riparlerà oggi, ed è ancora impossibile prevedere quali saranno le decisioni del consiglio ministeriale di Lussemburgo. La volontà di non adottare — per il momento — misure traumatiche sembra comunque confermata dalla decisione dei «Nove» di far rientrare a Teheran i rispettivi ambasciatori, richiamati in patria nei giorni scorsi, dopo l'inutile missione presso il Presidente iraniano Bani Sadr.

Il rientro dei nove ambasciatori (anzi di otto di loro, in quanto il rappresentante inglese è già tornato a Teheran) servirebbe a rinnovare — come ulteriore gesto di buona volontà — la richiesta di «date e certezze» sulla liberazione degli ostaggi. Questo passo

(Continua in 2.a pagina)



MASCATE — Fin dall'inizio della crisi iraniana, ai primi di novembre, una nave da guerra sovietica è ancorata nel bel mezzo dello stretto di Ormuz «porta» del golfo Persico e passaggio obbligato per i due terzi del petrolio che Arabia Saudita, Iran, Iraq, Kuwait, Qatar ed Emirati arabi uniti forniscono all'Occidente industrializzato. La nave — come rilevano fonti della Marina dell'Oman — non è sempre la stessa: nello stretto si sono avvicendate a un vecchio dragamine con lo scafo in legno.

Resta misterioso il motivo del dislocamento fisso di un'unità russa in quelle acque: l'ipotesi più plausibile, quella di un'attività di sorveglianza elettronica, sembra smentita dal fatto che — come ha osservato un ufficiale della marina dell'Oman — «il vecchio dragamine che attualmente è ancorato là in mezzo non ha più antenne di quante ne abbia una qualsiasi altra nave sovietica. Del resto, l'unità è in posizione tale che consente di vedere direttamente tutto quello che transita nello stretto».

Più verosimile è l'ipotesi

(Continua in 2.a pagina)

LA MAGISTRATURA TORINESE CONFERMA CHE IL BRIGATISTA HA VUOTATO IL SACCO

Dopo Peci, una serie di confessioni Gravissime accuse contro Spazzali

Nel mandato di cattura si imputano all'avvocato funzioni organizzative e di collegamento nelle Br

TORINO – Per la prima volta, un documento giudiziario ufficiale ammette in maniera esplicita la «confessione» del brigatista Patrizio Peci. Si tratta del mandato di cattura spiccato lo scorso venerdì contro l'avvocato Sergio Spazzali di Milano e firmato dal consigliere istruttore del tribunale di Torino dott. Mario Carassi.

Il mandato di cattura, infatti, viene motivato dal fatto che nei riguardi dell'imputato si ritiene che «sussistano sufficienti indizi di colpevolezza, rappresentati dalle precise e circostanziate accuse di Peci Patrizio, la cui attendibilità è dimostrata dai riscontri che finora l'istruttoria ha evidenziato e rappresentati, tra l'altro, dal ritrovamento di armi, oggetti, munizioni e documenti concernenti le Br nei luoghi da lui indicati, nonché numerossissime e dettagliate confessioni».

L'avvocato Sergio Spazzali – che attualmente è rinchiuso in una delle camere di sicurezza di una caserma dei carabinieri del Piemonte (i magistrati non hanno tuttavia precisato la località esatta) – sarà interrogato questa sera nelle carceri «Nuove» di Torino. Ad assisterlo ci sarà il legale di fiducia, Gabriele Fuga, di Milano, che stamane ha preso contatti con i giudici dell'ufficio istruzione del capoluogo piemontese.

Molto probabilmente – secondo quanto lo stesso Fuga ha riferito ai giornalisti in un breve colloquio – Spazzali respingerà ogni addebito contestatogli, riservandosi di parlare quando lo riterrà necessario e nella sede più opportuna. Per quanto riguarda la sostanza del mandato di cattura, e cioè le rivelazioni di Patrizio Peci, l'avvocato Fuga ha detto che il brigatista «pentito» non ha mai incontrato Sergio Spazzali fuori dal carcere, ossia prima della sua cattura, avvenuta nel febbraio scorso a Torino mentre si trovava in compagnia di Rocco Micaletto.

Il provvedimento deciso dal consigliere istruttore Carassi afferma testualmente che l'avvocato Spazzali è imputato «del reato di cui agli articoli 306 del codice di procedura penale, in relazione agli articoli 302, 270, 270 bis, 284 e 286 del codice penale poiché partecipava, con funzioni organizzative, ad una banda armata denominata «Brigate rosse», costituitasi al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali dello Stato italiano e di promuovere un'insurrezione armata e suscitare la guerra civile nel territorio dello stato.

«Banda costituitasi nel territorio dello Stato – prosegue il mandato di cattura – ed operante in varie città tra cui Torino e dintorni, Biella, Milano, Genova, Roma, Mestre, Padova, Venezia ed altre ancora, attraverso la realizzazione di una strategia diretta alla diffusione della lotta armata mediante: l'arruolamento di altre persone; la detenzione di armi, munizioni ed esplosivi; l'ideazione, redazione, diffusione di documenti inneggianti alla lotta armata e rivendicanti danneggiamenti, ferimenti, omicidi, stragi ed altri reati; l'acquisto e l'affitto di immobili dove detenere documentazione, attrezzature varie, armi, munizioni ed esplosivi necessari al perseguimento delle finalità della banda; la falsificazione di documenti di identità, targhe di auto e relative carte di circolazione; il procacciamento di denaro attraverso la cosumazione di reati tra cui rapine e sequestri di persona a scopo di estorsione».

Il mandato di cattura conclude accusando Spazzali di «partecipazione (alle Brigate rosse ndr) attuata in particolare tenendo i collegamenti tra gli appartenenti all'organizzazione in stato di detenzione e quelli in stato di libertà e/o clandestinità; fornendo a questi ultimi messaggi ed indicazioni provenienti dai detenuti e diretti a comunicare all'organizzazione modalità e circostanze dell'avvenuto arresto, nominativi degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria che avevano partecipato alle operazioni ed ogni altra notizia atta ad evitare che ulteriori luoghi, oggetti, persone dell'organizzazione potessero essere individuati e scoperti». Tutto questo, precisa il mandato di cattura, «commesso da epoca imprecisata fino ad oggi».

Il mandato di cattura spiccato nei riguardi dell'avvocato suicida Edoardo Arnaldi di Genova — secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia a Torino — dovrebbe essere identico, nella formazione, a quello di Spazzali. Si è inoltre saputo che almeno l'80 per cento delle persone arrestate dalla fine di marzo ad oggi nelle varie operazioni antiterrorismo avrebbe deciso di «vuotare il sacco» rispondendo con precisione alle domande dei magistrati.

Anche ieri Patrizio Peci non ha ricevuto in carcere la visita di alcun magistrato, dopo che sabato scorso i giudici Caselli, Giordana e Bernardi erano partiti da Pescara. Tra i giornalisti che quasi sempre sostano davanti al cacere circola la voce che il brigatista stia preparando una specie di memoriale, un documento, cioè, nel quale riordinerebbe in senso cronologico tutto quanto ha già detto agli inquirenti.

Ad ogni modo non risulta che Peci abbia chiesto alla direzione del carcere carta e penna, anche se nessuno può escludere che già avesse con sé l'occorrente per scrivere. L'opinione prevalente fra i giornalisti che seguono la vicenda a Pescara, è che Patrizio Peci possa essere intento almeno ad un riordino mentale delle sue confessioni nella prospettiva della eventuale scrittura di un vero memoriale.

ULTIMA ORA

Torino: un'altra operazione

TORINO — Sul piano delle indagini, risulterebbe essere in corso una nuova operazione dei carabinieri (non è stato possibile, a tale proposito, sapere con esattezza in quali zone) sulla quale viene mantenuto il più stretto riserbo. Non si escludono eventuali sviluppi già nelle prossime ore.

GENOVA: PARLA IL FIGLIO DELL'AVV. ARNALDI

«Il suicidio di mio padre»

La ricostruzione fornita collima con quella della procura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «Il suicidio di mio padre è stato il più grande atto di coraggio della sua vita». Così ha detto Edgardo Arnaldi, 24 anni, figlio dell'avv. Edoardo Arnaldi, uccisosi sabato scorso nella sua abitazione a Genova durante una perquisizione nel corso della quale gli era stato notificato anche un mandato di cattura per partecipazione a banda armata. «Ha scelto con un'analisi lucida di non farsi distruggere la sua identità. Voglio ricordarlo così, come un militante comunista caduto». Con questa frase si è concluso il colloquio con i redattori del «Manifesto», della «Repubblica» e dell'Ansa, gli unici ammessi nell'abitazione di via Palestro 16 interno 4.

«Io stavo dormendo, quando verso le dieci sono arrivati i carabinieri — ha raccontato Edgardo Arnaldi — i militari erano una decina, in borghese, quelli che sono entrati; altri in divisa sono rimasti fuori».

«I carabinieri hanno subito notificato a mio padre il mandato di cattura e poi quello di perquisizione. Mio padre ha ostentato la massima calma, ha telefonato al presidente dell'Ordine degli avvocati, ma non c'era. Allora ha chiamato un altro legale, poi è andato a controllare sul codice i vari articoli menzionati nel mandato». «Terminate le formalità burocratiche — ha proseguito il figlio dell'avv. Arnaldi — è iniziata la perquisizione, mentre io, mia madre e la mia ragazza eravamo guardati a vista».

Il racconto del giovane giunge così al momento in cui

G. C.

(Continua in 2.a pagina)

Contingenza: + 10 punti

ROMA — La commissione per la contingenza si riunirà all'Istat nei prossimi giorni per valutare gli effetti che il caro vita ha prodotto sull'indice della scala mobile durante il mese di marzo. L'attenuazione del ritmo inflazionistico registrata dall'Istat, almeno sulla carta, farebbe ridimensionare la previsione di un prossimo scatto record di 11-12 punti da maggio, riportandola a 10 punti, livello più contenuto ma pur sempre eccezionale.

In marzo l'indice Istat del costo della vita è cresciuto soltanto dello 0,9 per cento, indicando un rallentamento che probabilmente non verrà confermato nei prossimi mesi.

VISITA CONCESSA ALLA SIGNORA TIMM

Per un'ora con il figlio ostaggio all'ambasciata

Pesante bilancio degli scontri a Teheran

TEHERAN – Per la prima volta da quando occuparono, circa sei mesi fa, l'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran, gli «studenti islamici» hanno consentito ieri alla madre di uno degli ostaggi di incontrarsi con il figlio. La signora Barbara Timm, madre del sergente dei marines Kevin Hermening, ha potuto trascorrere un'ora in compagnia del figlio, all'interno dell'ambasciata occupata; il marito della signora Timm, Kenneth – che è il patrigno dell'ostaggio –, non è stato invece autorizzato a partecipare all'incontro.

La signora Timm è entrata nell'ambasciata da un ingresso secondario; era accompagnata da quegli stessi «studenti» che in precedenza l'avevano condotta al cimitero di Behesht Zara, perché la donna rendesse preventivo omaggio ai morti della rivoluzione iraniana. La signora Timm era giunta sabato scorso in aereo a Teheran – ignorando le ingiunzioni della Casa Bianca – nella convinzione che le sarebbe stato consentito di vedere il figlio; Kevin Hermening, che ha 20 anni, è il più giovane dei cinquanta ostaggi detenuti nell'ambasciata.

A Teheran è intanto in corso una violenta battaglia per il controllo dell'università tra integralisti islamici e militanti delle organizzazioni di sinistra: dopo i sanguinosi incidenti verificatisi già nei giorni scorsi, non solo nella capitale, ieri la situazione è precipitata quando gli estremisti islamici hanno assaltato l'ateneo, ancora presidiato da gruppi di studenti di sinistra che non avevano ottemperato all'ordine del Consiglio della rivoluzione di abbandonare l'università.

Come si sa, gli integralisti islamici vogliono forzare la mano al governo, perché acceleri il programma di «islamizzazione» delle università, secondo le direttive impartite da Khomeini. La chiusura anticipata degli atenei (in un primo tempo prevista per giugno) è stata ordinata dal Consiglio della rivoluzione in seguito ai gravi incidenti dei

(Continua in 2.a pagina)

LA VISITA DI TORRISI

Cooperazione militare tra Italia ed Egitto

IL CAIRO — L'ammiraglio Giovanni Torrisi, capo di stato maggiore della difesa, ha concluso una visita ufficiale di cinque giorni in Egitto, durante la quale ha incontrato le massime autorità militari egiziane, ha visitato l'accademia militare Nasser, il comando e la base navale di Alessandria (dov'è stato ricevuto a bordo del panfilo presidenziale ammodernato nei cantieri navali italiani) e ha reso omaggio al sacrario dei Caduti italiani di El Alamein.

La visita — com'è stato rilevato — aveva lo scopo di dare nuovo impulso alla cooperazione militare fra l'Italia e l'Egitto, «due paesi che, affacciandosi sullo stesso mare, hanno interessi comuni sotto molti aspetti». A questo scopo, Torrisi ha proposto un programma di cooperazione tecnica, e di scambi di visite e di informazioni sui problemi di reciproco interesse. Le proposte italiane sono state accolte con particolare attenzione dai responsabili militari egiziani, i quali si sono mostrati molto interessati alle tecnologie della nostra industria degli armamenti.

RIUNITI DA IERI A LOSANNA I COMITATI OLIMPICI INTERNAZIONALI E NAZIONALI

Come salvare dal naufragio i Giochi?

Protesta di atleti tedeschi a Dortmund contro il boicottaggio ma Schmidt conferma il «no»

LOSANNA – La decisione del Comitato olimpico degli Stati Uniti di non partecipare ai Giochi di Mosca e la ricerca di una soluzione che consenta di «salvare il salvabile» della 22.a Olimpiade vengono affrontate da ieri, per tre giorni, a Losanna in una serie di incontri dei massimi dirigenti delle organizzazioni olimpiche internazionali e nazionali.

I dibattiti si sono aperti nella mattinata con due riunioni separate: dei rappresentanti delle federazioni internazionali delle specialità che figurano nel programma dei Giochi, e dei componenti la commissione esecutiva del Comitato internazionale olimpico (Cio). La prima si tiene all'Hotel Place di Losanna, la seconda nel poco distante Castello di Vidy. Il programma prevede poi per oggi una riunione della commissione esecutiva con le federazioni internazionali e, per mercoledì, una sessione di chiusura dell'incontro della commissione esecutiva al castello di Vidy che sarà seguita da una conferenza stampa. Tutti i colloqui avvengono in forma «privata».

In un incontro di rappresentanti del Cio con la stampa, nel primo pomeriggio, è stato illustrato l'ordine del giorno delle riunioni. In mezzo ad una serie di questioni di ordine organizzativo e tecnico, normali per incontri del genere spiccano i temi che mettono in evidenza la preoccupazione di «salvare» le Olimpiadi attuali e quelle future. Minacciati ora dal boicottaggio di protesta contro l'intervento militare sovietico in Afghanistan, nel passato dalla crisi del Vietnam e dal problema palestinese, i Giochi corrono il rischio di un vero e proprio «naufragio» se non si troveranno ripari.

I punti che più evidentemente nell'ordine del giorno, richiamano le preoccupazioni sono quelli relativi alla partecipazione individuale degli atleti (con o senza il tramite di una federazione nazionale) e la proposta del governo greco per un trasferimento stabile dei Giochi olimpici nella loro sede storica, a Olimpia.

Non figura tra gli argomenti da trattare – è stato detto alla conferenza stampa odierna – la possibilità di eliminare bandiere ed inni nazionali per i Giochi di Mosca. Ciò non esclude – si è tuttavia precisato – che il tema possa essere affrontato.

Sono corse anche voci di una possibile richiesta sovietica di sanzioni contro il Comitato olimpico statunitense per la sua decisione a favore del boicottaggio, sanzioni che potrebbero giungere fino al ritiro dell'assegnazione a Los Angeles dei Giochi della 23.a Olimpiade. Ma i rappresentanti del Cio lo hanno escluso, aggiungendo che nessun passo in tal senso è stato compiuto dal comitato organizzatore dei Giochi di Mosca, che si trova a Losanna già da sabato guidato dal suo presidente Ignati Novikov che è anche vice presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica.

Questi ha sostenuto che la Germania federale dovrebbe ignorare l'invito di Carter al boicottaggio olimpico ed inviare i suoi atleti a Mosca. Ignati Novikov ha sostenuto questa tesi ieri nel colloquio avuto in un albergo di Losanna, con il presidente del Comitato olimpico tedesco Willi Daume.

«È stata una conversazione amichevole e non c'è stato alcun tentativo di fare pressioni su di noi» ha commentato Daume al termine della conversazione ed ha aggiunto: «Nel nostro paese siamo completamente liberi: è possibile che il governo ed il parlamento ci consiglino di non partecipare ai Giochi e che noi si decida invece di andare e che il governo possa persino aiutarci per le spese» ha dichiarato Daume.

Ma è stato ancora il presidente del Comitato olimpico tedesco a rendere noto che da un recente sondaggio d'opi-

(Continua in 2.a pagina)

RIUNITA PER L'INTERA GIORNATA (FINO A NOTTE) L'ASSEMBLEA DI MONTECITORIO

Legge finanziaria alla Camera: votazioni, equivoci ed incidenti

Giustizia: stanziati 150 miliardi in più Le proteste dei radicali contro Scalfaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA— Per l'intera giornata di ieri l'assemblea di Montecitorio è stata impegnata nell'esame della legge finanziaria che dovrà essere ratificata entro la fine del mese anche dal Senato per dare forza operativa al bilancio preventivo dello stato per il 1980 di cui costituisce la indispensabile premessa.

La seduta della Camera — che si è protratta sino a tarda notte — è stata caratterizzata da votazioni impegnative sugli stanziamenti per il settore della giustizia e per il contributo italiano alla soluzione del problema della fame nel mondo ed anche da vivaci incidenti di cui sono stati protagonisti i deputati radicali. Ma vediamo ora, in rapida sintesi, i momenti di maggior rilievo della lunga seduta.

Stanziamenti per la giustizia — È stato approvato a scrutinio con 429 «sì», 40 «no» e 16 astensioni, l'emendamento del governo che aumenta di 150 miliardi di lire la spesa per il potenziamento delle strutture giudiziarie e prevede lo stanziamento di 500 miliardi per la stipulazione di mutui tra i comuni e la cassa depositi e prestiti finalizzati alla costruzione di nuovi edifici per le sedi giudiziarie.

Nella votazione, per «errore tecnico», soltanto 16 comunisti si sono astenuti, i deputati vicini al capogruppo Di Giulio. Gli altri, probabilmente, non hanno recepito il segnale orientativo del capogruppo per l'astensione ed hanno votato a favore dell'emendamento del governo. In precedenza era stato respinto con 263 «no» e 254 «sì» l'emendamento comunista che proponeva di levare a 300 miliardi lo stanziamento proposto dal governo. Questa votazione ha suscitato una certa «suspense» perché, come si vede, ci sono stati soltanto nove voti di scarto tra i voti favorevoli e quelli contrari. Bocciato anche l'emendamento radicale (247 «no» e 242 «sì») che proponeva di stabilire l'aumento dello stanziamento in 500 miliardi.

La detrazione fissa d'imposta — C'è da ricordare che la scorsa settimana, con voto a sorpresa, è stato approvato dall'assemblea di Montecitorio un emendamento alla legge finanziaria che interessa tutti i lavoratori dipendenti e i pensionati. La detrazione fissa d'imposta per le spese di produzione del reddito sale dalle attuali 84 mila lire a 168 mila per tutti i lavoratori dipendenti. Per i pensionati la detrazione in vigore di 102 mila lire sale a 182 mila lire. Il Senato — che dovrà ora esaminare questo emendamento — potrebbe ripristinare il testo originario della norma. Ma sembra certo, anche per i tempi estremamente ristretti per l'approvazione definitiva della legge finanziaria, che le cose saranno lasciate secondo il pronunciamento dei deputati.

Bisognerà però sanare il «buco» che si determinerà nel bilancio in seguito all'applicazione della detrazione fissa d'imposta (si tratta di circa 800 miliardi). Il ministro delle finanze Reviglio, secondo quanto si dice, starebbe pensando all'applicazione di una sovrattassa che colpirebbe coloro che possiedono due case di abitazione.

Gli incidenti — La miccia che li ha innescati è stata una frase del vicepresidente di turno, on. Scalfaro, il quale, non concedendo la parola di turno, al radicale Mellini che chiedeva di intervenire per dichiarazione di voto su un emendamento aggiuntivo relativo agli stanziamenti per il settore della giustizia, ha detto che doveva considerarsi conclusa la discussione sul «grappolo» di proposte di modifica già illustrate dai radicali. Scalfaro ha spiegato che la richiesta di pronunciare su tutti gli emendamenti una dichiarazione di voto avrebbe notevolmente ritardato i lavori dell'assemblea.

Altissime grida si sono subito levate dai banchi radicali, mentre nell'aula si è creato un frastuono assordante. Pannella, seguito da altri suoi colleghi di gruppo, sceso di corsa dal suo scranno nell'emiciclo, si è avvicinato al banco del governo (dove c'erano i ministri Rognoni, Reviglio e Gaspari e alcuni sottosegretari), ha preso alcune carte e le ha lanciate in aria. I commessi sono intervenuti in massa bloccando sulla scaletta di sinistra che conduce all'emiciclo gli altri deputati radicali, mentre dai banchi comunisti si levano accese proteste e fiorivano asperrime inventive all'indirizzo di Pannella e dei radicali.

Il vicepresidente Scalfaro ha dovuto scampanellare a lungo prima di restaurare l'ordine in aula. Quando gli animi dei radicali si sono placati c'è stato un breve dibattito di carattere procedurale nel corso del quale hanno parlato tutti i rappresentanti dei gruppi. E' risultato che si era trattato di un equivoco: poiché i radicali avevano assunto — in sede di riunione dei capigruppo — l'impegno di concludere in serata l'esame della legge finanziaria e poichè la radicale Adelaide Aglietta aveva già parlato sul complesso degli emendamenti riguardanti il settore della giustizia, si era ritenuto che non fosse necessario motivare il voto su ciascun emendamento che prevedeva una diversa cifra, a scalare, da 1750 miliardi fino a 850 da destinare al ministero di grazia e giustizia.

Fame nel mondo — I radicali hanno presentato una fitta serie di emendamenti con i quali proponevano uno stanziamento di 4 mila miliardi di lire come contributo dell'Italia alla soluzione del problema della fame nel mondo. Proponevano anche l'istituzione di una nuova divisione dell'esercito dotata di mezzi e di strutture sanitarie, alimentari, di trasporto, di telecomunicazioni per il soccorso alle popolazioni colpite dalla fame o da calamità naturali. Tutti gli emendamenti radicali sono stati respinti.

I comunisti si sono astenuti nelle varie votazioni.

Placido Cesareo

La «spartizione» della Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Varato il governo, i partiti sono già proiettati nel clima preelettorale in vista della scadenza dell'8 giugno. I partiti di governo puntano ad un successo che funga da ricostituente per un esecutivo che denuncia molte carenze. Per questo i socialisti puntano ad un aumento di due-tre punti (Craxi vuole raggiungere quota 12%) e la Dc, volendo ribaltare la maggioranza social-comunista in tre regioni (Piemonte, Lazio e Liguria) e in importanti città (Torino, Milano, Roma, Napoli) punta a confermare i voti raccolti nelle consultazioni europee (36%). Le macchine elettorali sono in movimento, ma poche sono per il momento le indiscrezioni.*

La Dc punterà sulla partecipazione nelle liste di esponenti non iscritti al partito e legati al mondo della cultura, al sindacato, agli ambienti produttivi in genere. Ma forse non sarà sufficiente guadagnare qualche punto per ribaltare le maggioranze di sinistra.

La minoranza socialista ha infatti messo le mani avanti contro l'eventualità che Craxi si lasci tentare dalle immancabili offerte della Dc di estendere il più possibile l'intesa di governo a livello nazionale nelle giunte locali. In una lettera inviata al segretario del partito si ribadisce che il secondo governo Cossiga si colloca nella prospettiva dell'unità nazionale; è con questo spirito, che non è stato contraddetto da nessuno, che la sinistra socialista ha votato in Parlamento a favore del governo.

Ci sono intanto quasi 400 consigli di amministrazione da rinnovare, e l'appuntamento più importante in questi giorni riguarda la Rai. Per oggi è infatti in programma una riunione dei partiti dell'arco costituzionale in vista delle nomine di spettanza da parte delle commissioni parlamentari e dell'Iri.

L'equilibrio del consiglio di amministrazione rimarrà inalterato rispetto al passato. Dei 16 consiglieri, 6 saranno Dc; tre socialisti, quattro comunisti, 1 socialdemocratico, 1 Pri, 1 Pli. I sei Dc sarebbero Zaccaria e Ripari dell'area Zac, Orlandi (Donat Cattin), Palocchi (fanfaniano) e poi un Andreottiano (Andreotti ha proposto l'ex segretario di Democrazia nazionale Delfino, ma sul suo nome ci sono grossi ostacoli) ed un doroteo: Sergio Bindi o il prof. Meucci.

I 3 socialisti sarebbero Zavoli, Pini, Pedullà. Per i socialdemocratici resterà Orsello. Per quanto riguarda gli organigrammi due punti fermi, nonostante la polemica del Pci. Il socialista Sergio Zavoli alla presidenza e il dc Willy De Luca alla direzione generale. Il tentativo del Pci è di azzerare tutte le cariche direttive alle reti ai telegiornali e ai giornali radio per un generale mescolamento.

Ma la Dc è gelosa del Tg 1 e della rete 1 e intende respingere le pressioni del Pci per una presenza più significativa. Il Psi da parte sua vuol profondi mutamenti nel Tg 2 e nella seconda rete televisiva. Willy De Luca sarebbe affiancato da tre direttori generali da due dc, Emilio Rossi, che andrebbe ai supporti, e Biagio Agnes, che andrebbe al settore radio, e da un comunista, Motta che andrebbe al settore tv.

Franco Colombo è il candidato n. 1 per il Tg 1 e Selva avrebbe finito con l'accettare la prima rete televisiva. La candidatura di Nebbiolo per la direzione del Gr 2 sarebbe saltata e riacquisterebbe credito il nome di Marco Conti, dc. Per la Rete 2 radiofonica si danno i nomi di Raviele e Palmisano. Nebbiolo potrebbe andare al Tg 3 al posto di Biagio Agnese e lascerebbe la direzione del «Radiocorriere» a Zucconi, che non sarà più il direttore della discussione. Per il Tg 2 si fa il nome del socialista La Volpe.

Tuttavia in questi giorni è stato rifatto anche il nome di Alberto Sensini che, come si ricorderà, subito dopo la riforma fu officiato a questo incarico, ma Sensini rifiutò preferendo la direzione della «Nazione». Per la direzione del Gr 1 si fanno i nomi di D'Agata o di La Volpe. Nerino Rossi resterà alla direzione delle Onde corte, mentre il socialdemocratico Birzoli resterebbe alla direzione della Terza rete radiofonica, mentre alla direzione del Gr 3 resterebbe un altro socialdemocratico, Pinzauti. I comunisti porteranno la loro battaglia più grossa per conquistare la vice direzione del Tg 1.

R. R.

I redditi di Cossiga e Reviglio

ROMA — Tra i politici che hanno risposto all'iniziativa del «Settimanale» di rendere pubblici i loro redditi, ci sono questa settimana Cossiga e Reviglio. Nel 1979 il presidente del Consiglio ha denunciato un reddito complessivo (escluse le ritenute) di 10.803.000 lire.

La fonte principale di reddito per Cossiga è rappresentata dall'indennità che riceve per la carica politica (ha denunciato 8.384.000 lire). Il ministro delle finanze, Reviglio, per il 1978 ha denunciato 11.810.000 lire dalla professione (non era ancora ministro) e 4.765.000 lire da collaborazioni a giornali.

UDIENZA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Legittimo il blocco della contingenza?

ROMA — Almeno 15 milioni di lavoratori dipendenti sono interessati all'esito di una delle 13 cause che domani, saranno discusse in udienza pubblica dalla Corte costituzionale: quella sulla legittimità o meno del blocco della contingenza sulla liquidazione e della corresponsione di una parte della contingenza sotto forma di Buoni del tesoro non negoziabili (leggi 10 dicembre 1976, n. 797 e 31 marzo 1977, n. 91 sugli aumenti retributivi derivanti da variazioni del costo della vita).

Il congelamento della contingenza fu frutto di un'intesa fra Confindustria e sindacati dei lavoratori patrocinata dall'on. Tina Anselmi, allora ministro del lavoro; lo scopo era quelli di ridurre il costo del lavoro e favorire la cosiddetta «mobilità».

Ma l'aver ancorato il calcolo della liquidazione non all'ultima retribuzione bensì a quella del gennaio 1977 ha fatto finora perdere ai lavoratori dipendenti almeno da due a trecento mila lire per ogni anno di anzianità maturata; ed è stato calcolato che entro cinque anni, anche a causa della progressiva inflazione, l'indennità di anzianità potrebbe diventare un istituto del tutto simbolico, perdendo il lavoratore circa l'80 per cento di quanto gli spetterebbe, invece, in forza dell'art. 2120 del codice civile per il quale parametro della liquidazione dev'essere l'ultima retribuzione percepita.

Oltre all'art. 2120 del c. civile, le due leggi impugnate hanno stravolto anche l'art. 2121, per il quale nella liquidazione deve essere computato ogni compenso di carattere continuativo; e non hanno tenuto conto né della costante giurisprudenza della cassazione favorevole al conglobamento della contingenza nella retribuzione, né di una sentenza (n. 161-70) della stessa Corte costituzionale.

La causa di domani raggrupperà 13 ordinanze di varie autorità giudiziarie che, spontaneamente o ad istanza di parte, hanno ravvisato molteplici motivi di incostituzionalità sia nel congelamento della contingenza, ai fini della liquidazione, al gennaio 1977, sia nella sostituzione della contingenza con Buoni del tesoro nella misura del 50 per cento per i redditi tra i sei e gli otto milioni annui.

Controaccuse di Formica a Merzagora

ROMA — «Merzagora è un moralista che non è sempre morale. Brilla per il suo assenteismo in Senato (nonostante i richiami del presidente Fanfani per una più assidua partecipazione di tutti i senatori), ma riceve a palazzo Giustiniani, sede di rappresentanza del Senato, i clienti dell'azienda che presiede». È quanto afferma il ministro dei trasporti Rino Formica in un'intervista che apparirà sul prossimo numero del «Settimanale» in cui l'esponente socialista ribatte alle rivelazioni fatte dal senatore Merzagora circa una «tangente» di 750 milioni di lire che sarebbe stata incassata dal Psi.

Il Psi — dice Formica — è chiamato a dimostrare la propria innocenza sulla base di dichiarazioni attribuite a un morto (Serafino Ferruzzi) e smentite dagli eredi, «che hanno lo stesso valore di una lettera anonima».

«Siamo all'inversione dell'onere della prova — prosegue Formica — cose da Sant'Uffizio o da stalinismo».

PER IL 35.o ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Nilde Jotti a Bologna

Bologna — Manifestazione ieri a Bologna per celebrare il trentacinquesimo anniversario della liberazione della città. E' intervenuta anche l'on. Nilde Jotti, presidente della Camera, che tra l'altro ha detto come nella lotta al terrorismo occorra andare fino in fondo, liberando il paese da quella cancrena che minaccia la libertà e la democrazia. *(Tel. Ansa)*

I SINDACATI CONFEDERALI SODDISFATTI DOPO UN INCONTRO CON IL MINISTRO FORMICA

Proposta una bozza di riforma per le ferrovie

Ma gli autonomi minacciano scioperi - Il dibattito dopo il convegno dei trecento «dissidenti» a Firenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La riforma delle ferrovie è sempre più vicina. Nell'incontro di ieri tra il ministro dei trasporti Formica e i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil è stat illustrata ai rappresentanti dei lavoratori la bozza di riforma.*

Il giudizio sindacale sembra essere positivo se non altro perché il nuovo ministro dei trasporti avrebbe assunto degli impegni a breve termine rispondendo così all'esigenza sindacale di stringere i tempi. Il movimento sindacale infatti spinge per una rapida soluzione del problema della riforma perché soltanto in questo caso potrebbe essere portato a conclusione l'iter contrattuale della categoria.

Il nuovo contratto avrà una durata molto breve: una soluzione ponte verso una nuova collocazione giuridica del personale delle ferrovie. Se i contatti tra il ministro dei trasporti e il sindacato non subiranno nei prossimi giorni delle battute d'arresto è prevedibile che da parte dei ferrovieri confederali non si farà ricorso allo sciopero.

Agitazioni sono invece in programma a fine mese per iniziativa dei ferrovieri autonomi.

La federazione sindacale unitaria ha intanto rinviato la segreteria in programma per ieri sera, i segretari generali sono partiti per Belgrado per partecipare alla riunione mondiale del sindacato dove è annunciata la presenza di numerose delegazioni provenienti dai paesi occidentali e dell'Est europeo. In mattinata però si sono tenute le riunioni separate delle tre confederazioni.

In tutte e tre le segreterie uno solo il punto più discusso: il convegno dei «trecento» a Firenze. In generale all'interno delle confederazioni questo convegno è stato criticato in modo più o meno duro, però si è anche convenuto che alcune delle critiche espresse non sono prive di fondamento.

La Cgil, che pure nella componente comunista ha avuto i più fermi oppositori a questa assemblea, ha deciso di convocare per l'otto maggio un consiglio generale. Nella Uil invece è stata rilanciata la proposta di una riunione a breve termine dei tre consigli generali.

Tra l'altro proprio la Uil nelle settimane precedenti ha sostenuto a più riprese che la linea dell'Eur va rivista. Se i congressisti di Firenze hanno criticato la linea dell'Eur, a maggior ragione — sostiene la Uil — le confederazioni debbono procedere ad una ampia verifica.

È probabile dunque che dopo le elezioni di giugno i tre consigli generali di Cgil, Cisl, Uil si rivedano di nuovo. Se i «trecento» di Firenze non volevano soltanto contestare ma aprire un dibattito all'interno del sindacato stando ad una prima valutazione si può dire che questo obiettivo sia stato raggiunto.

I massimi esponenti del sindacalismo italiano sono partiti intanto per Belgrado dove parteciperanno alla conferenza sindacale mondiale. Nonostante la loro partenza i segretari generali sono pronti però a tornare immediatamente a Roma nel caso che il presidente del consiglio decida di convocare i sindacati come promesso.

Giuseppe Sanzotta

Sciopero a oltranza da ieri dei rivenditori di gas (Gpl)

ROMA — Scioperano ad oltranza da ieri i rivenditori di gas di petrolio liquefatti (Gpl) in bombole per uso domestico, aderenti al «Secom», il sindacato degli esercenti di combustibili aderente alla Confesercenti.

Lo sciopero, indetto per protestare contro il «grave disagio della categoria dovuto alla mancata regolamentazione del sistema delle cauzioni», era stato annunciato nei giorni scorsi con decorrenza dal 28 aprile, ma — come informa un comunicato — è stato anticipato di una settimana.

L'Europa disposta a imboccare

Dalla prima pagina

avverrà prima dell'inizio del vertice dei capi di stato o di governo della Cee, previsto sempre a Lussemburgo per il 27 e il 28 aprile. A Teheran gli ambasciatori dovrebbero ribadire che, se le risposte iraniane non dovessero ancora una volta essere soddisfacenti, la Cee è pronta ad adottare una serie di misure, diplomatiche dapprima (con la riduzione accennata delle proprie rappresentanze) ed economiche poi.

A quest'ultimo proposito, secondo indiscrezioni trapelate a tarda ora dalla riunione di Lussemburgo, i ministri degli esteri comunitari avrebbero preso in esame il blocco delle importazioni di petrolio e la sospensione delle forniture militari all'Iran, come prime sanzioni da adottare nel caso di persistente diniego al rilascio degli ostaggi; un successivo passo sarebbe costituito dall'interruzione di tutti i legami commerciali.

La Gran Bretagna si sarebbe detta pronta a offrire petrolio estratto dai giacimenti del Mare del Nord ai partner della Comunità, per aiutarli a far fronte alla situazione nell'eventualità di un'interruzione delle forniture iraniane (dalle quali la Cee dipende, globalmente, nella misura del 5,5 per cento del suo fabbisogno). Alle decisioni che adotterà la Cee è molto interessato, e non lo nasconde, il Giappone: il suo ambasciatore ha accompagnato quelli della Cee nel colloquio con Bani Sadr, nei giorni scorsi, e il suo ministro degli esteri, Saburo Okita, ha chiesto e ottenuto, ieri a Lussemburgo, un lungo incontro con Emilio Colombo, per chiarire con lui che gli obiettivi nella vicenda degli ostaggi sono comuni, come comuni sono le preoccupazioni (specie dopo il «taglio» del petrolio iraniano deciso ieri da Teheran nei confronti del Giappone, di cui riferiamo più ampiamente nella pagina economica del nostro giornale, n.d.r.).

Immediata rinuncia al greggio iraniano?

LUSSEMBURGO — All'ultima ora si apprende che, secondo fonti ufficiali britanniche, il consiglio ministeriale della Cee esaminerà oggi una proposta per un arresto immediato degli acquisti di petrolio iraniano da parte dei paesi europei. In un secondo tempo, i «Nove» — sempre secondo tale proposta — applicherebbero nei confronti dell'Iran un blocco delle esportazioni, ad eccezione dei medicinali e dei prodotti alimentari.

Ostaggio

giorni scorsi; ma ad essa hanno resistito folti gruppi di studenti di sinistra che, a Teheran, si sono installati negli edifici universitari, decisi a non abbandonare la loro «roccaforte».

Gli scontri di ieri sono stati durissimi: i «guardiani della rivoluzione», che avrebbero dovuto tenere separati i contendenti, sono stati rapidamente sopraffatti, e alcuni di loro sarebbero anzi scesi direttamente in campo, unendosi agli estremisti islamici e sparando contro i filo marxisti. La situazione era ancora confusa nella tarda serata: si afferma che undici militanti di sinistra sono rimasti uccisi negli scontri; decine di autoambulanze continuano a lasciare l'università trasportando i feriti, che ammontano a più di cinquecento.

Secondo alcune voci, gli studenti di sinistra sarebbero riusciti a mantenere il pieno controllo dell'università, secondo altre gli estremisti religiosi, membri del «partito di Dio» (i cosiddetti «hezbolahi»), sarebbero invece riusciti a forzare gli ingressi e a penetrare all'interno dell'ateneo, scatenando una caccia all'uomo in cui gli studenti di sinistra — numericamente di gran lunga inferiori — avrebbero avuto la peggio.

Suscitano apprensione a Teheran anche le notizie che giungono dalla «polveriera Kurdistan»: nella regione nord-occidentale, dove è sempre viva la guerriglia della minoranza curda, continuano i combattimenti a Sanandaj e a Saghez, dove i morti, da venerdì scorso, sarebbero più di settanta. Da ieri mattina la città di Saghez sta subendo un sistematico bombardamento da parte delle forze regolari: almeno 16 civili sono rimasti sepolti sotto le macerie delle loro abitazioni.

La popolazione di Saghez e dei villaggi limitrofi ha inviato alla Croce Rossa internazionale e alla commissione dell'Onu per i diritti dell'uomo un messaggio in cui si chiede l'invio di osservatori. Questi ultimi dovrebbero constatare le distruzioni e le vessazioni compiute dall'esercito iraniano, a dimostrazione del fatto che «la politica curda seguita dal governo attuale non è differente da quella del passato regime dello Scià».

Ormuz

che l'unità russa si limiti a «mostrare la bandiera» in una via d'acqua di fondamentale importanza e a scoraggiare, con la sua sola presenza, un'iniziativa militare americana, come quella più volte ventilata da Carter in funzione anti-iraniana, che prevede appunto il blocco navale di Ormuz. Attraverso lo stretto passa una petroliera ogni 19 minuti; nel punto di minor larghezza la via d'acqua non misura più di 37 chilometri, all'incirca quanto il canale della Manica. Allargandosi nel Mar d'Arabia, lo stretto ha circa 47 chilometri di ampiezza: ed è qui, nella stretta striscia (otto chilometri) di acque internazionali fra i limiti territoriali di Oman e Iran, che è all'ancora la nave sovietica.

Oltre allo stretto, che viene definito «la via d'acqua oggi più importante al mondo», sono di grande rilevanza strategica anche gli isolotti di Abu Musa e della Grande e Piccola Tunb, occupati militarmente dagl iraniani nel 1971, quando era imminente l'evacuazione delle truppe inglesi degli Stati della Tregua, il protettorato britannico cui le isole appartenevano (gli odierni Emirati arabi uniti).

Lo stretto di Ormuz è pattugliato soltanto dalle piccole vedette di cui dispone la marina di Oman; la marina iraniana, un tempo padrona del Golfo Persico, raramente è stata vista in azione da quando lo Scià è caduto, e si ritiene che le sue unità siano in cattive condizioni (anche per la mancanza di parti di ricambio). E ciò nonostante Teheran abbia annunciato pochi giorni fa l'avvio di «grandi manovre navali» nelle acque del Golfo.

Salvare i Giochi?

Dalla prima pagina

nione effettuato nella repubblica federale tedesca risulta che l'87 per cento dei tedeschi sarebbe favorevole al boicottaggio olimpico. «Sarà difficile andare contro il governo, il parlamento e l'opinione pubblica».

Tuttavia, un centinaio di atleti tedeschi occidentali ha inscenato ieri una manifestazione contro il boicottaggio olimpico. I partecipanti hanno dato vita ad una fiaccolata, adunandosi quindi, al grido di «I Giochi olimpici sono vivi, vogliamo andare a Mosca», nell'arena di Dortmund. La dimostrazione è stata organizzata da Annegret Richter, medaglia d'oro nei 100 m femminili alle Olimpiadi di Montreal.

Rivolgendosi agli atleti, il cancelliere Schmidt ha cercato di spiegare le ragioni all'origine del boicottaggio. Riconoscendo ai presenti il diritto a esprimere la propria opinione, Schmidt, si è appellato al loro senso morale per una giusta valutazione fra «i desideri personali» e «la dura realtà» (riferendosi con quest'ultima espressione all'intervento sovietico in Afghanistan).

Lo statista ha affermato che è illusorio sostenere che sport e politica sono due cose diverse. Le cose, ha detto, stavano in questi termini anche duemila anni fa. Schmidt ha fatto capire chiaro e tondo che il governo, nella prossima riunione di mercoledì, appoggerà formalmente la proposta di boicottaggio. Al contempo ha dato assicurazione agli atleti che sarà il Comitato olimpico a prendere la decisione definitiva, il 15 maggio.

Da registrare infine che in Norvegia dove il massimo organismo dello sport è il primo in Europa ad aver deciso, sabato scorso, di non partecipare ai Giochi, le reazioni dell'opinione pubblica sono state largamente favorevoli all'iniziativa, con l'eccezione degli esponenti dell'estrema sinistra.

Suicidio

sono state trovate le armi, tutte regolarmente denunciate. «In camera da letto — ha detto Edgardo Arnaldi — sono state rinvenute tre pistole: una calibro 22, una d'antiquariato e la "Mauser" con la quale si è poi sparato. Ci è stato chiesto come mai avessimo le armi e abbiamo risposto che contro le nostre finestre erano stati esplosi colpi, che eravamo stati minacciati e io stesso sono stato picchiato dai fascisti. I carabinieri hanno verificato che i documenti relativi alle armi fossero in ordine, poi le pistole sono state posate su un tavolo con un carabiniere che doveva sorvegliarle».

«L'epilogo di questa storia è avvenuto dopo oltre un'ora — prosegue la versione di Edgardo Arnaldi — io non era presente, stavo seguendo i diversi momenti della perquisizione che si svolgeva contemporaneamente nelle diverse stanze in un'atmosfera piuttosto pesante».

«Mio padre — ha detto ancora il giovane — aveva già preparato la valigia con la biancheria, preso un po' di soldi, messo da parte i libri che voleva portare via. Era sempre molto calmo. Mio padre è andato poi in camera mia e ha detto alla mia ragazza "Sta dietro a mia moglie, ti saluto"».

«A questo punto — continua il racconto — ho visto un carabiniere che chiedeva dov'è la pistola. C'è stato un po' di trambusto e in quel momento ho sentito il colpo. Sono corso verso il bagno, c'era la porta aperta e un carabiniere sulla porta, ho visto il corpo di mio padre».

Nel mandato di cattura contro l'avvocato Arnaldi si parlava di partecipazione con funzioni organizzative, ad una banda armata denominata Brigate rosse, costituitasi al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali dello Stato e di promuovere una insurrezione armata e suscitare la guerra civile nel territorio dello Stato. L'avvocato era accusato di aver tenuto i collegamenti tra i brigatisti in carcere e quelli in libertà, fornendo indicazioni sulle modalità e le circostanze degli arresti. Le accuse, infine, deriverebbero, come è già stato scritto, dalla confessione di Patrizio Peci.

Secondo la procura della Repubblica di Genova il suicidio dell'avv. Edoardo Arnaldi «appare da quanto è finora emerso, come un gesto soggettivo, le cui motivazioni ancora non sono chiare». Lo ha detto ieri mattina ai giornalisti il procuratore aggiunto Francesco Meloni.

La procura della Repubblica ha fornito una sommaria ricostruzione del suicidio dell'avvocato. Ricostruzione che, a grandi linee, collima con la versione dei fatti fornita da Edgardo Arnaldi, figlio dell'avvocato suicida.

Secondo i magistrati però tutte e tre le pistole, messe dai carabinieri sopra il tavolo della sala da pranzo, erano scariche. «Anche la Mauser che, quando è stata rinvenuta, aveva il colpo in canna, era stata scaricata — ha detto il magistrato — e i caricatori posati sopra il tavolo. Dunque per potersi sparare l'avvocato Arnaldi oltre alla Mauser si è appropriato anche dell'apposito caricatore».

La morte di Edoardo Arnaldi è stata istantanea. Lo ha accertato la perizia necroscopica compiuta ieri mattina presso l'istituto di medicina legale. L'avvocato si è appoggiato la canna dell'arma alla volta del palato ed ha premuto il grilletto della pistola; il proiettile gli ha attraversato il cervello e la scatola cranica uscendo dalla tempia sinistra. «Le modalità del fatto sono assolutamente chiare» hanno concluso i magistrati che si occupano della vicenda, e hanno concesso il nulla osta per la consegna della salma ai familiari.

G. C.

BEGIN SUGGERISCE

«Agevolazioni militari» agli Usa in Israele

WASHINGTON — Il primo ministro israeliano Begin ritiene che gli Stati Uniti dovrebbero beneficiare di «facilitazioni militari» in Israele, per essere pronti a intervenire in Medio Oriente.

Gli Stati Uniti, a suo parere, dovrebbero avere forze convenzionali «in ogni regione dove vi sia il rischio dell'espansionismo sovietico». «Per portarle dalla California, anche in aereo, ci vorrebbero dei giorni; per portarle per nave ci vorrebbero settimane» ha detto in particolare Begin, in un'intervista registrata giovedì scorso a Washington e diffusa ieri dalla rete televisiva Usa «Abc».

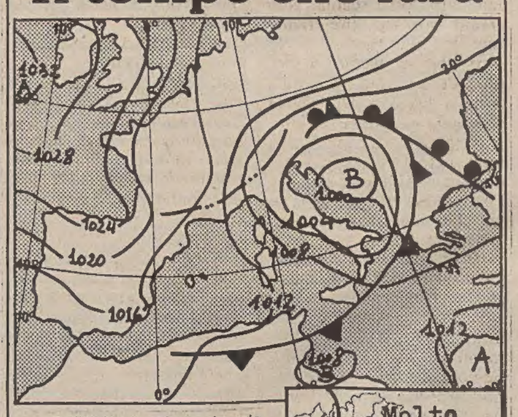
«Ho sempre detto agli Stati Uniti: "Voi siete i nostri alleati e, se vorreste facilitazioni militari nel nostro paese, noi dovremmo metterle a vostra disposizione". Io — ha aggiunto Begin — raccomanderò ciò al mio governo; ma posso parlare solo a titolo personale».

Tentato omicidio a Cordenons

PORDENONE — Tentato omicidio domenica pomeriggio a Cordenons. Un rigattiere di 56 anni, Pericle Fabbris, ha inferto una coltellata al fianco sinistro al figlio Walter, di 28 anni, in seguito a una delle tante risse che si verificavano tra i due. Il drammatico fatto è maturato in un ambiente familiare dissociato.

Vedovo da parecchi anni, Pericle Fabbris ha altri cinque figli che vivono fuori casa, ma in situazioni assai precarie e delicate. Il feritore è stato arrestato dalla squadra mobile della locale questura e tradotto alle carceri del Castello.

Il tempo che farà



Sull'Italia area depressionaria con minimo sull'Italia centrale. La perturbazione ad essa associata si muove verso Sud-Sud-Est interessando più direttamente il meridione e le regioni adriatiche; al suo seguito affluisce ancora aria fredda ed instabile. Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con progressivo ampliamento dei rasserenamenti. Su tutte le altre regioni in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche e con nevicate sulle Alpi orientali e sull'Appennino centro meridionale.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile a Sud.

Venti: al Nord, sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche moderati tra Nord-Est e Nord-Ovest; sulle altre regioni moderati, localmente forti intorno Nord-Ovest tendenti a provenire da Nord-Est sulle regioni centrali adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Venezia 5, 12; Verona 4, 13; Bolzano 7, 15; Milano 2, 17; Torino 2, 15; Cuneo 0, 11; Genova 8, 19; Bologna 4, 11; Firenze 6, 12; Pisa 7, 15; Ancona Falconara 5, 8; Perugia 0, 9; Pescara 7, 12; L'Aquila 7, 11; Roma Urbe 11, 13; Roma Fiumicino 12, 13; Campobasso 3, 8; Bari 11, 21; Napoli 9, 13; Potenza 4, 10; Reggio Calabria 10, 20; Messina 13, 19; Palermo 14, 15; Catania 8, 21; Alghero 9, 13; Cagliari 9, 16.

Il pianeta uomo

CONOSCO delle persone che quando ti raccontano cose della loro vita passata, evocano in te – beati paesaggi di sole — ambienti armoniosi pieni di calore. Sembra che vedano la realtà attraverso un magico filtro. E questo magico filtro serve non solo per il passato, ma influisce anche sulla loro vita attuale. Mi ricordo che nei libri di Salgari i marinai delle navi, per calmare il mare in burrasca, spargevano olio tutt'intorno — così il mare diventava liscio – e potevano proseguire tranquillamente il viaggio. Ed è questo l'effetto che produce la loro presenza.

Queste qualità le ho notate in alcune donne che ho conosciuto. Erano anche belle, desiderabili, le loro case civettuole ed accoglienti come un nido. Insomma, appartenevano alla categoria delle mogli che io chiamo del tipo «guanciale», che credo ogni uomo desidererebbe di avere.

A volte, incontriamo invece delle persone che hanno delle qualità del tutto opposte e che, nei rapporti umani, funzionano da reagente. Hanno uno strano potere di creare nervosismo nelle persone con cui trattano; puo succedere che le loro migliori intenzioni vengano fraintese, provocando reazioni violente. E' un fatto inspiegabile.

Filtri, reagenti... siamo nel campo della chimica. Ma per quanto riguarda i rapporti umani facciamo esperienze anche nell'ambito di altre «facoltà». Qui, sulla terra, si ripete talvolta quello che succede nello spazio cosmico. Ci sono i «soli», gli astri di maggior potenza – luce ed attrazione — ci sono i satelliti. Quante persone ho conosciuto che erano dei «soli», e intorno a loro giravano tanti satelliti, tanti che venivano attratti dalla loro luce e seguivano sempre intorno ad essi la loro traiettoria. Spesso questi «astri» — persone brillanti, intelligenti — emanano luce, non calore, bastano a se stessi, non cercano gli altri, lasciano che gli altri li cerchino, girino intorno a loro.

Molti credono nel destino. Io penso che molto dipende anche dall'impostazione che diamo alla nostra vita. Vogliamo beni materiali, ricchezze? Puntiamo tutto su queste cose? Potrà succedere che tutto quello che tocchiamo diventi oro, come a Re Mida, ma perderemo qualcosa d'altro, forse più importante.

Quando si è giunti quasi alla fine del cammino, e si guarda indietro, ci si rende conto che tutto quello che abbiamo fatto tendeva ad una unica cosa: a raggiungere ciò che ci stava realmente a cuore. Va bene; se per noi non erano in prima linea gli interessi materiali e la sicurezza, saremo arrivati in porto a mani vuote.

Quando nella nostra vita abbiamo preso delle gravi decisioni, ci sembrava, in quel momento, che non ci fosse altra via di scampo. E invece no. La scelta la facevamo noi, senza rendercene conto, spinti da una forza misteriosa che in fondo rispondeva alle nostre segrete aspirazioni.

Le letture possono avere una grande influenza sulla nostra vita. Ci condizionano molto più dell'educazione familiare, della scuola. Non siamo noi che preferiamo uno o l'altro autore, sono loro che ci hanno scelto. Quando scrivono, sanno già a chi si dirigono. Un legame spirituale ci unisce a loro.

Come c'è «L'istinto della felicità» (è il titolo di un libro di André Maurois) così c'è l'istinto dell'infelicità. Persone che nella vita avevano tutte le premesse per assicurarsi la loro parte di sole, vanno alla deriva in modo strano, inspiegabile.

A Roma, avevamo avuto una domestica, fortunatamente per un breve periodo. Sembra discendesse da una nobile antica famiglia romana. Decaduta, ma in che modo! Era alta ed ossuta, nera, portava strani vestiti, di fogge passate, a strati mal sovrapposti, non troppo puliti. Il suo lavoro lasciava quasi sempre delle tracce nere, e a queste si univa l'odore di bruciato dei cibi o dei manici delle pentole. Si chiamava Armida. A volte quando entravo in cucina, e la vedevo in mezzo alle pentole e al fumo che borbottava strane parole, pensavo: Armida sta facendo della magia nera.

Ma questo era solo il lato esteriore, che nascondeva nel fondo qualche tragedia. Come mai era arrivata a ridursi così, senza motivi apparenti?

Negli anni della nostra gioventù, lo scopo, la meta agognata nella vita della donna era, nel nostro ambiente, il matrimonio. Le cose sono oggi cambiate, per fortuna!

Ricordo che con una mia amica, auspicavamo il rovesciamento dei ruoli. Non più la fanciulla che cuce il corredo in paziente attesa dello sposo, ancora a volte sconosciuto, che si profila nel futuro con le sembianze desiderate. Ci figuravamo io e lei — lei che era perdutamente innamorata di un uomo, quasi senza speranza — di vedere costui seduto alla finestra, pallido e smunto, in attesa — magari con un lavoro di cucito fra le mani — mentre dalle labbra gli usciva una nostalgica canzone d'amore dell'epoca... «Reginella piccina adorata...» sì, perché le canzoni avevano sempre protagoniste femminili, mai un maschio. Quanto ridevamo, malgrado la nostra ingiusta sorte!

All'epoca delle nostre mamme le figlie femmine venivano considerate un mobile ingombrante da «collocare». Ma guai se in famiglia c'erano tanti bambini più piccoli, o qualche situazione disgraziata, o ammalati. Allora era la figlia femmina che la condanna colpiva. Doveva rimanere in casa; sacrificarsi. Anche nella generazione seguente le cose non mutarono molto. Sì, la nostra generazione ebbe il privilegio di studiare di più, di raggiungere una professione, e rendersi economicamente indipendente. Ma erano rimasti i pregiudizi, per aver diritto alla vita la donna doveva essere sposata. Rimanere zitella! Equivaleva a un certificato d'inferiorità.

Quella volta conoscevo anche molte altre fanciulle che soffrivano in silenzio di un amore senza speranza. Sì, perché doveva essere l'uomo a farsi avanti, la donna doveva restare passiva, aspettare palpitante il «cavaliere» che, come al ballo, l'avrebbe invitata a partecipare alla vita. Ma perché mai doveva essere così? Anche quando la donna non era economicamente indipendente, non disimpegnava forse nella famiglia una mole assai pesante di lavoro, non si assumeva importanti responsabilità, nell'andamento della casa e nella cura ed educazione dei figli?

Credo che la colpa sia stata nostra. Il femminismo è venuto troppo tardi. Avremmo potuto prima infrangere i tabù. Non dissimulare — tacere — aspettare, ma parlare apertamente, senza reticenze. Invece, o era il silenzio, oppure schermaglie, civetterie, finzioni. Quante messe in scena, nelle famiglie borghesi, per «accalappiare un partito!».

E così, dopo aver rievocato le incresciose situazioni che ci hanno afflitto in passato, perché non parlare di una categoria che oggi fa le spese di tutte le inadeguatezze e le «imprevidenze» sociali dell'eta moderna?

I vecchi, i nonni. Se sono validi, devono occuparsi dei nipoti. Lo hanno sempre fatto, con piacere. Ma oggi sono un feudo, i figli devono poter contare su di loro. Anche se i nonni lavorano, il tempo lo devono trovare. I figli, oltre che seguire la loro professione, devono naturalmente partecipare a tutto quanto offre la vita moderna. Ormai, i bimbi sono abituati con i nonni. Con i genitori non ci si trovano più. E se i nonni, ancora giovani, hanno anch'essi una professione e hanno abbastanza tempo per i nipotini, che vadano in pensione loro! C'è da portare i nipotini in vacanza al mare e in montagna, bisogna star con loro le feste quando i genitori vanno in gita.

Ma che provino ad ammalarsi ed a diventare inefficienti! O saranno lasciati soli, abbandonati, o parcheggiati in qualche ospedale od ospizio. E se riusciranno ad avere qualcuno che si prenda cura di loro, non saranno i figli d'oggi, ma qualche altro membro della famiglia, anche lui vecchio e malandato.

Perché, nella società d'oggi, sono loro, i vecchi, che aiutano lo stato a riempire le carenze, le inadempienze dei servizi assistenziali, tanto per quanto riguarda l'infanzia, che gli anziani. Ed è un affarone. Non hanno paga — non hanno domeniche — ferie — nessun diritto. Anche loro appartengono al terzo mondo.

Oltre a tutto, questi vecchi lavoratori senza diritti, son spesso fra quelli cui sono toccate le pensioni più misere, anche se hanno lavorato tutta la vita. E così, la sorte continua ad accanirsi contro di loro.

Alma Morpurgo

New York — Cheryl Rixon in una foto scattata per la rivista «Penthouse». La famosa fotomodella americana è ora al centro di una disputa legale che oppone «Penthouse» alla Kodak: la ditta fotografica si rifiuta infatti di restituire delle foto che le erano state affidate per lo sviluppo, perchè sono state giudicate eccessivamente pornografiche *(Ap Laserphoto)*

MEMORIE QUASI ELEGIACHE SU UN'AUTOMOBILE CHE «INGIALLISCE» NEL TEMPO

Il pavone con quattro ruote

Negli Anni Trenta si diceva che le Mercedes fossero bianche perché impallidivano vedendo le Alfa Romeo e che le Bugatti fossero verdi di bile per i medesimi motivi

MILANO — *Son qui in piazzale Accursio nel salone consegne dell'Alfa Romeo. Aspetto l'automobile che ho portato per un tagliando. C'e al solito un gran daffare dei collaudatori, camice bianchissimo come i dottori nei boschi verdeneri dell'estatiche allucinazioni d'Achille Incerti. Uno s'è chinato sul motore d'un'Alfetta che gira al minimo e l'ausculta con una sorta di stetoscopio: no, per me non è un fatto di «rotismo», dice a un collega. All'Alfa i motori si ascoltano così, è un retaggio di quando c'era Ferrari da meccanico. Anche Nuvolari lo faceva con la sua 1500 compressore da 310 chilometri all'ora. Era nel 1949, e le gran turismo Aston Martin 12 cilindri 5800 cc. si avviavano verso i 180.*

Quando c'è d'attendere all'Alfa mi piace girare per i corridoi, vado su al piano della direzione, guardo le foto delle antiche auto tutte sui 50 anni, il busto di marmo di Brilli - Peri capostipite d'una casata dai nomi di Varzi, Nuvolari, Ascari, Caracciola, Pintacuda della Stufa, von Stuck, Fagioli, Borzacchini. S'un palchetto c'è l'Alfetta 1750 del 1933, la più bella macchina di tutti i tempi, «1000 miglia» e «Targhe Florio» come scampagnate. Le Mercedes, correva voce fossero bianche perché impallidivano a vedere le Alfa Romeo; le Bugatti verdi di bile per i medesimi motivi. Adesso mi domando come si sentiranno i giapponesi della Nissan quando verranno qui, davanti a questi reperti della storia a quattro tempi con o senza compressore. Loro che solo con una cocciutaggine unica son riusciti in anni di studio a fare le più orrende auto del mondo.

Davanti all'Alfetta '33 la memoria mi sfuma agli anni Trenta, a Parma. Ero piccolissimo ma collezionavo ricordi icastici, che vengono avanti adesso pluridimensionali con tutti i corollari storici precisi. Quell'Alfetta rossa, nel '34 era in copertina d'un calendarietto profumato, «omaggio e con gli auguri alla distinta clientela per un felice 1932 da Mario Campanini Parrucchiere e Barbiere in Parma». Una ninfa si nascondeva dietro una colonna, un satiro sportivo con tanto di flauto panico tradiva mitologia e canoni silvani, della ninfa non gliene importava niente, tutto assorto ad ammirare un'Alfetta che sbucava da una siepe in un giardino all'italiana. Sul retro, in cornice tutta convolvoli i versi di Apollinaire, «Coupl'adieu...». Era proprio l'auto a mandare quel profumo di Coty e borotalco. Il gusto più campagnolo che Liberty, ma c'era lo stile di quella macchina a riscattarne il Kitsch, e a ricordare i modi di Dudovich delle affiches del Martini, o delle scatole dell'acqua Brioschi, e i due celebri vecchietti del cacao Talmone.

Campanini una gran foto dell'Alfetta l'aveva nella bottega, appesa proprio sopra due gran poltrone uso Frau. Ci si sedevano ad aspettare il turno della barba i più bei nomi civici, e gli ufficiali del Lancieri Bianchi di Novara. Un capitano Chamberan aveva lui pure l'Alfetta; gli altri lasciavano il calesse «tiro a due» nelle stradine attorno a via Farini.

Quell'anno per Natale un'Alfetta arrivò anche a me, sul camino. E il calore del fuoco scaldava la vernice che mandava odore di automobile vera: cambio e freno si muovevano il cofano si apriva il parabrezza si ribaltava, ma facevano effetto le gomme con le fasce bianche e la scritta Dunlop; una lieve pressione e le balestre s'abbassavano con un gnigo-gnigo come un'auto vera sul selciato di porfido in piazza del Duomo.

E poi c'era la «1000 miglia», cominciavano a passare alle nove della mattina, e alle otto bisognava già esser sulla via Emilia per trovare un posto, perché Varzi o Nuvolari passavano di certo a quell'ora. L'unico giorno di vacanza autorizzata dal papà. Le Alfa Romeo coi quattro fanali coperti da una foderina rossa. Finite le Alfa la folla si sgretolava, restavano solo i pattiti. L'odore di benzina miscelata all'olio di ricino impregnava le nari per giorni. Dovevano trascorrere settimane perché si facesse di nuovo caso alle Isotta Fraschini e alle Lancia Dilambda.

E il cinismo degli alfisti? Non ricordo in quale anno, muore una favolosa aerea danzatrice — Isidora Duncan, ch'era l'amante di Majakovsky —, la sciarpa lunghissima che porta attorno al collo s'impiglia in una ruota della Bugatti che correva a 90 all'ora e la strangola. Qualcuno fa: s'un'Alfa non succedeva. Sono gli anni quando in Francia Alfa Romeo vuol dire auto dei grandi medici e di tutta la gente arrivata. Isotta e Cadillac cedono il ruolo di status-symbol; copertine di romanzi rosa ornano grandi amori furtivi di lei e lui dai trenta cognomi con le Alfette 1750, roba da collier di Cartier e spille di Bulgari.

Una racchetta Maxima o la sacca delle mazze da golf affacciate dietro il sedile dell'Alfetta raccomandano più d'una presentazione del principe di Galles e di chissà quanti predicati sul biglietto di visita. Ci riesce meno l'Isotta Fraschini limousine. Arrivava a Wimbledon in Alfetta rossa von Crabb, una mano posata sulla spalla di Barbara Hutton (un miliardo di dollari nel 1935), il cameriere dietro con le racchette in buste di leopardo bottoni d'oro col monogramma. Al Portello i progettisti restano di stucco quando Mussolini si fa fotografare al volante d'un Alfa: mica per politica, per quella faccia dai non troppo patrizi lineamenti. Si vien classificati per i cavalli sotto il cofano dell'Alfa piuttosto che per quelli in scuderia.

L'Italia si affaccia alla ribalta dei paesi che contano nel 1957. È la prima rapina in grande stile che si rispetti, obiettivo la gioielleria Colombo in Montenapoleone a Milano in piena ora di passeggio e shopping. I banditi scappano su due Giuliette. Ma è orgoglio di breve momento, poi lo scadimento dei valori vessillo: i rapinatori adesso si confondono nel traffico con le Renault e le 127, e magari rispettano i semafori: rob de matt, dicono a Milano, eren pù se brav i an indree.

Dopo l'exploit della Giulia super, poco più d'un litro e mezzo di cilindrata a oltre 180 ad appena 5500 giri del motore, nel '66 la prima 1300 scarsi a 5 marce a più di 170. Un ingegnere della Mercedes, mi pare Phöhner, confessa che in Germania un'auto così costerebbe quattro volte tanto. Sono proprio i fasti dell'Alfa a convincere l'Inghilterra a farsi anche loro un'industria di Stato sul tipo della nostra Iri, ora in via d'affondamento qui da noi con siliri domestici.

Quest'Alfa Romeo adesso insomma non ce la farebbe più, avrebbe bisogno per sopravvivere dell'ossigeno giallo. Di quel Giappone dove 31.000 sindacati si sbracciano a tener buoni gli operai a salari di fame e in soggezione corporativa ai padroni della concorrenza sottocosto europeo. Alberto Asor Rosa in un articolo, quasi un saggio, confessa di non capirci niente, e dubita che il gioco c'è ma non si vede; qualche sindacato lo vede ma dice che non c'è. Son certo che il povero Pierpaolo Pasolini il gioco lo vedrebbe e lo direbbe, magari in uno «Scritto corsaro». E senza sciuparsi in poesia racconterebbe della sua Giulia 1600, che con una corsa gli caricava il cervello, perché per lui era uno psicofarmaco. No, magari lo direbbe proprio in poesia. Avrebbe paura che la sua Alfa, l'unica vanità esteriore di cui si vantava, i gialli gliela violentino come i giardini di Kioto, stuprati dall'Ikebana, quella mania di storcere le piante aggrovigliare i fiori in composizioni sciancate, inverosimili imitazioni d'una impossibile natura. Più brutta persino dello squallore dei giardini all'italiana.

Cesare Govi

Shelley Winters racconta la sua vita

LONDRA – Neanche Shelley Winters ha saputo resistere alla tentazione di scrivere la sua autobiografia.

Giunta a 55 anni e al suo centounesimo film (una feroce satira sugli aspetti peggiori di Hollywood diretta da Blake Edwards ed intitolata «S.O.B.») l'attrice ha presentato – nel corso di una intervista concessa in California al corrispondente del quotidiano inglese «Daily Mirror» – il suo libro intitolato «Shelley also known as Shirley» (Shelley nota anche come Shirley) in cui racconta gli amori, le amicizie e i drammi che hanno costellato la sua vita di donna e di attrice.

Nel libro scorrono come in una carrellata cinematografica i nomi dei volti più amati della mecca del cinema americano: da Marlon Brando (che aveva sulla scena «una incredibile luminosità sensuale», pari solo a quella di Elvis Presley) a William Holden (definito «il prurito del settimo anno» in quanto fu l'amante dell'attrice per sette anni consecutivi ma solo in sette occasioni e sempre nel giorno di Natale) dal miliardario Howard Hughes (suo grande e vero amico) a Errol Flynn (di cui condivise il «fantastico» letto).

Ma è la stretta amicizia con Marilyn Monroe assieme alla quale la Winters condivise i propri segreti, a costituire uno dei capitoli più belli, anche se meno scandalistici, dell'autobiografia dell'attrice.

UN RICORDO DEL POLESE ENRICO TROLIS NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Un «samaritano» dell'arte

Riesumò gli elementi architettonici e i fregi figurativi dell'arco eretto a Pola in onore dei Sergi
Il suo «itinerario» tormentato dalla città natale a Trieste, a Milano e poi nel lontano Venezuela

L'architetto Enrico Trolis

Saranno presto due anni da quando Enrico Trolis, polese ma cittadino del mondo, ha lasciato questa valle di lacrime ed è giusto ricordarlo in tutta la sua grandezza di uomo, di artista, di studioso ricercatore e cultore di testimonianze della storia in queste nostre terre così ricche di vestigia del mondo classico dei millenni trascorsi.

Di lui e della sua preziosa opera in vita si è parlato troppo poco. Ciò è accaduto anche a causa del carattere schivo, quasi timido, dell'uomo che, come tutti i soggetti di autentico valore, non cercano né pubblicità, né lodi; si scandalizzano delle speculazioni lucrative: solo donano, e a piene mani, le loro stupende doti di mente, di cuore, di sensibilità per il godimento degli altri. Furono così tutti i grandi, specie quelli dell'arte; e collocare Enrico Trolis fra costoro ci pare cosa giusta, legittima e doverosa, senza peccare di presunzione o di campanilismo perché trattasi di un nativo di queste nostre tormentate terre.

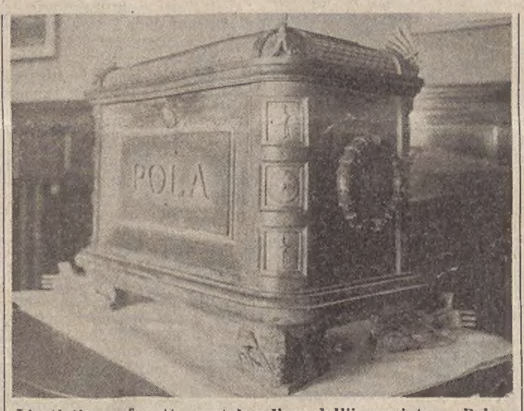
Chi fosse Trolis fra artisti, pittori, scultori, architetti e critici d'arte, delle generazioni degli anziani e di quelle di mezza età, è facile dire, perché egli era uno dei «seguiti», stavamo per dire degli «spiati» in quanto creativamente fertile, originale, fantasioso, ricco di idee e di aperture. Ma occorre renderlo familiare soprattutto ai giovani, affinché traggano dal suo estro, dal suo talento, dalla sua cultura, e anche dalla sua innata modestia, insegnamento ed esempio per raggiungere qualcosa che valga e che resti.

Che le opere di Trolis valgano e restino è fuori dubbio per conclamati giudizi di personalità critico-artistiche sulle opere stesse. Sorprende, semmai, come di questi tempi nessuno ancora abbia avanzato proposte di allestire mostre postume che consentano a chi non ebbe occasione di ammirare ciò che lui seppe realizzare, di accostarsi ora almeno ad alcuni capisaldi delle sue prestigiose creazioni artistiche.

Riesce estremamente difficile dare un ritratto di una personalità così complessa e che in vita, pur amabile e socievole come uomo, parlava così poco di sé. Lo si riscopre e ritrova proprio attraverso il prodotto della sua arte che è prima di tutto discendenza di una cultura vastissima. Egli ha recepito tutto ciò che lo scibile ha messo insieme, dalla notte dei tempi. Ha raccolto tutto con infinito amore per l'archeologia in funzione di studio per sé e per la collettività, con totale assenza di cupidigia o di monomania per egoistiche collezioni. Da un passato senza tempo: dagli strumenti di pietra e bronzo a tutte le ere successive si è voluto documentare prima di produrre, graficamente qualcosa di proprio.

D'istinto e per preparazione didattica era per l'architettura sentita prima di tutto come espressione artistica legata al fatto culturale e al rapporto con la storia. Certo l'arte classica era il suo mondo artistico-spirituale innato e immediato. Aveva in testa tutti gli autori e certamente molte tavole dei disquisitori lui le vedeva approfondite in un dettaglio ancor più raffinato e ricercato, completato in una grafia che sconfinava nel cesello. Ma non era, la sua, né pedanteria né saccenteria: era spontanea capacità creativa del superiore, forse del sublime. Privilegio di poche menti.

Ecco perché vien d'obbligo accostare Trolis alla rarità se non alla unicità del Leonardo. E non ci si scandalizzi dell'azzardo, perché più avanti vedremo che il vinciano aveva messo mani e cervello nello stesso più importante oggetto trattato dal polese. Naturalmente non nella globalità del genio del maestro rinascimentale, che non aveva confini, ma nell'unicità e nella tipicità



L'artistico cofanetto portabandiera dell'incrociatore «Pola», in bronzo e con cesellature d'argento, opera di Trolis.

dell'architettura e del disegno come concezione matematico-filosofica che sgorgava spontaneamente e simultaneamente sul parallelo matita-penna. Perché Trolis disegnava ragionando e le sue meditazioni venivano annotate con il senso profondo del legame pensiero-azione, riferito ai tempi moderni e quindi in un contesto fisico-urbanistico radicalmente mutato. Era naturalmente soggetto che non concepiva l'espressione alveare-dormitorio umano, anche se non gli sfuggiva, per la sua indole democratica, l'esigenza sociale dell'allargamento delle aree urbane legata all'esplosione demografica. Però il suo optimum era il taglio d'élite, l'isolamento dell'opera come modello ed esempio di forza ideatrice e permanente sulla crosta terrestre.

Lasciata la sua piccola Pola che gli concedeva tutte queste estasi, visse nuovi tormenti a Trieste, a Milano in qualche altra città d'Italia visitata fugacemente per consulenze. Dovunque la fatale crescita al cubo della popolazione con il rimpicciolimento del territorio. Il tormento non trovava sfogo. Allora, come in sogno, rivedeva i suoi grafici e i suoi scritti dei tempi polesi. Personalmente non ne parlava. Ma il capolavoro trolissiano è un fatto che possiamo definire di «samaritanesimo artistico».

Parliamo dell'estasi. Pola, imperante Cesare Augusto, 25 a.C., fu fiorente colonia romana con circa centomila abitanti. Distrutta l'insidiosa Nesazio 150 anni prima, fortezza nella quale covavano gli istri di origine asiatica, la base navale e militare nella ben protetta estremità della penisola, voleva dire per i romani sicurezza strategica da scorrerie di orientali e garanzia di magazzinaggi di sale, granaglie, olio d'oliva, legname e scalo di transito per il cavallo carsico da guerra. Elementi di tranquillo paragone con l'odierno petrolio. Ad onore dei Sergi, gente d'alto lignaggio, Pola erse un superbo e prezioso arco, ricco di bassorilievi e ornati simbolici, fregi storici, armi antiche, esaltazioni di fauna e flora. Opera di raro interesse archeologico e decorativo. Interessò il Leonardo che ne rilevò graficamente alcuni aspetti del monumento nelle parti sfiancate e fratturate, dopo 1500 anni, dalle insidie naturali e dai passaggi di eserciti.

Quattrocento anni dopo, Trolis, prodotto di quella terra, compie quell'atto d'amore che costituirà il momento magico della sua vita: l'esumazione completa di tutti gli elementi architettonici e dei fregi figurativi in una serie di tavole-capolavoro. È la seconda guerra mondiale. Pola è vulnerabilissima dal cielo e dal mare. Ma Trolis contribuisce a proteggere l'arco studiando e realizzando un sistema efficacissimo di ripari. L'opera è conservata alla civiltà dei postumi.

Opere minori dell'epoca polese, ma di alto valore simbolico, il cofano portabandiera del sommergibile «F 14», nel naufragio del quale perì il fratello di Enrico, Garibaldi, una tragedia che lasciò il segno nella famiglia Trolis. Avvenne il 6 agosto 1928. La flotta uscì da Pola per una manovra combinata in Alto Adriatico. Al largo di Rovigno per una di quelle fatalità che in mare non mancano mai, il cacciatorpediniere «Misuri» speronò l'«F 14» che si posò sul fondo. Il mare agitato impedì il salvataggio. Nella carcassa rimasero soffocati 27 uomini. L'ultimo a spegnersi fu Trolis, ufficiale radiotelegrafista, che trasmise segnali di posizione e con l'ultimo filo di voce dichiarò: «Pensiamo a Dio, alla patria, alla famiglia. Fate presto». Ebbe la medaglia d'argento al valore.

Sullo slancio dell'amore per la marina, Enrico realizzò il cofano portabandiera dell'incrociatore Pola, interamente in bronzo con ceselli ornamentali in argento. Sua indelebile traccia anche nell'arredamento pittorico del Circolo ufficiali di Trieste, dove seppe esprimersi con una simbologia acconcia, frutto della sua lunga macerazione nella guerrologia antica e nelle panoplie classiche.

Parliamo del tormento. Lasciare Pola, lasciare le pietre, trovare un'Italia troppo piccola, troppo affollata. Ci provò a Milano: nuovi parametri artistico-professionali. Fare di necessità virtù, ma fino a un certo punto. Dovette cercare altri continenti, altri paesi, altri spazi urbani per esprimersi e realizzarsi. Approdò nell'America latina, nel vasto e meno popolato Venezuela, terra aperta alle più originali soluzione architettoniche perché vergine ed economicamente ricco, almeno nei suoi centri di potere. A Caraças si tuffa nel lavoro di progettazione di grattacieli, ville, ospedali, cliniche e compie parecchie opere pittoriche. Ma subisce assai di più il fascino dei residui della civiltà Incas e Maya che non quello dei petrolieri bisognosi di palazzi dallo stile pomposo e magniloquente. Certo dovette continuare a progettare e a costruire, in questi venti anni d'America, ma più che altro per esigenze materiali e di sopravvivenza. Tuttavia vi si adattò male. Poi un catastrofico terremoto distrusse la sua casa, molti dei suoi cimeli e dei suoi disegni. Si spostò in Spagna, altra terra ammaliatrice dove l'arte antica fa capolino dovunque. Barcellona, il suo porto, la splendida «Rambla». Una Pola moltiplicata per dieci, per cento. Trolis lascia tracce del suo meditato e ambientato lavoro anche in terra catalana.

E come ogni persona di vasta e incorruttibile cultura classica, deve ritornare ai patri lidi, qui, nel clima adriatico così dolcemente confacente al nostro spirito, al nostro sistema sanguigno e alla predisposizione per una serena chiusura con le cose terrestri e la partenza per il lungo viaggio senza ritorno. Quel che fece Enrico Trolis, ma lasciandoci troppo presto.

Italo Soncini

L'arco romano della gente Sergia, realizzato a Pola in epoca augustea, come lo ha riprodotto l'architetto Enrico Trolis.

Un nuovo messaggio poetico, un delicato romanzo che nel mondo ha ripetuto lo straordinario successo dell'indimenticabile GABBIANO JONATHAN LIVINGSTONE

RICHARD BACH

Nessun luogo è lontano

Ogni lettore volerà con l'autore nel cuore di un colibrì, per raggiungere una piccola amica che lo ha invitato per il suo compleanno. Il regalo, nè di latta nè di lustrini, sarà verità e gioia

"La Scala"

RIZZOLI · EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

L'ULTIMA SEDUTA PRIMA DELLE ELEZIONI

Stasera sul bilancio voto alla Provincia

Ultime sedute, ieri e questa sera, dell'attuale Consiglio provinciale, il cui mandato elettorale scade domani. È così venuto al pettine il lavoro amministrativo arredato: decine e decine di delibere da smaltire, a spron battente, prima della scadenza. Sicché ieri i gruppi consiliari sono stati concordi nel rinviare a questa sera la conclusione del dibattito sul bilancio di previsione, il cui voto segnerà il destino — tuttora incerto — dell'uscente Giunta Psi-Psdi-Us-Pci: se essa debba dimettersi, nel caso di una bocciatura del bilancio, o restare in piedi per l'ordinaria amministrazione limitatamente, comunque, per il periodo che precede le elezioni provinciali dell'8 giugno.

Nonostante che il disbrigo dei vari provvedimenti all'ordine del giorno abbia richiesto la protrazione della seduta fino a tarda ora, una «coda» d'importanti delibere — come quella riguardante la ristrutturazione degli uffici e dei servizi della Provincia — è stata rinviata a questa sera. Pertanto il voto sul bilancio, il quale seguirà a una mini-discussione generale attraverso le dichiarazioni di voto dei rappresentanti di tutti i gruppi politici, è previsto a tarda ora.

I voti a disposizione della Giunta sono soltanto 14 su un totale di trenta (9 Pci, 3 Psi, 1 Psdi, 1 Us); i voti contrari sono sicuramente quelli della Dc (10) e del Msi (3) nonché del rappresentante del Pli e di quello del Mit: 15 in tutto, mentre il rappresentante del Pri scioglierà questa sera le proprie riserve. Ma due consiglieri della Dc sono al momento assenti da Trieste, in viaggio all'estero. Allora il bilancio passa?

Ecco intanto un cenno alle delibere più interessanti approvate ieri: la ripartizione territoriale del servizio d'igiene mentale in sette zone psichiatriche, nel superstite reparto lungodegenti all'ospedale di San Giovanni e nel servizio distaccato all'ospedale maggiore (contrario il Msi); una convenzione con delle trattorie per l'erogazione di pasti agli ospiti dei centri d'igiene mentale di Barcola e di via della Guardia, nell'attesa di un eventuale concorso del Comune e dell'Eca per una «mensa di quartiere» (astenuta la Dc, contrario il Msi); contributi finanziari al Premio musicale Città di Trieste e al Coro «Illersberg» (unanimità); restauro della sede del centro d'igiene mentale di Barcola (unanimità); l'affidamento della piscina del «Da Vinci» alla gestione del Coni secondo il criterio già adottato per l'uso da parte delle società sportive delle palestre scolastiche (unanimità); finanziamento della mostra di Miela Reina e delle manifestazioni musicali collaterali (astenuto il Msi).

E ancora: perfezionamento della convenzione con l'Ospedale maggiore per l'uso della lavanderia di San Giovanni; convenzione con l'Eca per l'inserimento di un'équipe di assistenti psichiatrici nell'alloggio popolare di via Gozzi e per il riordino, da parte dell'Eca, delle strutture dell'edificio; organizzazione della festa dei «fuochi di San Giovanni», che verrà attuata in collaborazione con la consulta e con le associazioni sportive, ricreative e culturali del rione (contrario il Msi); nomina dei revisori del conto consuntivo 1979: Foscarini (Pri), Ester Pacor (Pci) e Debelli (Msi).

Sono infine seguite una serie di nomine di rappresentanti della Provincia ai vertici dei vari organismi locali. A porte chiuse, è stata approvata anche la relazione della commissione consiliare d'inchiesta sulla sparizione di lenzuola e altri ammanchi registrati all'Ospedale psichiatrico.

Stasera al Comune prosegue il dibattito

Riprenderà questa sera al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione, il cui voto seguirà martedì prossimo, 29 aprile. Nel frattempo però è stata fissata una seduta supplementare per lunedì, dato il numero dei consiglieri iscritti a intervenire sul bilancio e la necessità di adottare anche una serie d'importanti delibere, in particolare quelle di carattere urbanistico.

Un premio l'1 Maggio ai «veterani» della Uil

In concomitanza con il trentacinquesimo anniversario della fondazione della Camera del lavoro-Uil, il Primo Maggio saranno premiati nella sede di largo Papa Giovanni XXIII i lavoratori iscritti da 30 e 35 anni all'organizzazione sindacale. La manifestazione inizierà alle 11.30 con la commemorazione dei defunti.

Dopo la consegna dei riconoscimenti, sarà inaugurata la mostra di arti figurative nella sala «Sofianopulo»; alle 13, infine, saranno aperte le nuove sedi dell'Enfap e dell'Ucap nello stabile di via Roma 28.

Chiadino insiste per il consultorio

Il consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol si è trasferito in questi giorni nella nuova sede di via dei Mille, lasciando liberi i locali comunali di via Mauroner 2. Il comitato rionale per il consultorio familiare ha colto al volo l'occasione, avanzando — come più volte fatto in precedenza — la richiesta di adibire lo stabile della vecchia «consulta» a sede dell'indispensabile struttura sanitaria.

In un volantino distribuito alla popolazione, il comitato chiede che «l'assessore alla Sanità, come aveva promesso in più occasioni, conceda immediatamente l'uso dei locali al consorzio sanitario, affinché possano essere subito adibiti a sede del consultorio familiare e del servizio iniettivo».

STATO CIVILE

NATI: Zancoli Ingrid, Pozzetto Pier Luca, Cerrone Fiorella, Favetta Paola, Samez Martina, Ghersi Giacomo, Gabrieli Eleonora.

MORTI: Kulic Pasquale, di anni 75; Colonni Armando, 54; Manosperti Ruggero, 53; Tortul ved. De Vora Maria, 79; Marsala Francesco, 82; Svardis Emilio, 64; Pecek Maria Maddalena, 78; Busan Giacomo, 83.

Tornata l'energia a Conconello

E' stata ripristinata ieri mattina, attorno alle 11.30, dopo quasi 24 ore di «black out», l'alimentazione elettrica di Conconello, la cui interruzione aveva provocato, tra l'altro, anche la paralisi delle antenne trasmittenti di alcune televisioni e radio private locali.

Le squadre dell'Acega, dopo una vana caccia alla ricerca del guasto, che le aveva tenute impegnate per tutto il pomeriggio e la serata di domenica, soltanto nella mattinata di ieri hanno potuto riprendere le ispezioni e finalmente localizzare la causa dell'interruzione.

I tecnici dell'azienda comunale hanno così provveduto a riparare un'apparecchiatura di media tensione, situata su uno dei pali della linea elettrica, che era stata messa fuori uso da un fulmine abbattutosi nella zona domenica mattina, nel corso dell'imperversare del maltempo.

INTERVISTA CON ANTONIO COSLOVICH NEOELETTO SEGRETARIO

L'uomo nuovo della Dc

«Abbiamo maturato alcune rimeditazioni» - L'ubicazione della Zfic
Superamento delle divisioni nel partito - Un approccio con la Lista
Una soluzione neutra per la Giunta evitando l'immobilismo della LpT

Antonio Coslovich

In un momento particolarmente delicato della vita politica cittadina — quello che prelude al voto sui bilanci del Comune e della Provincia e poi alle elezioni amministrative — al vertice della Dc triestina è stato eletto Antonio Coslovich, un uomo nuovo. Ed è appunto su quali significati di novità derivino da questo riassetto, peraltro conseguente a una verifica congressuale delle posizioni del partito, che chiediamo una puntualizzazione al nuovo segretario provinciale della Dc.

«La principale novità — dichiara Coslovich — è il farsi carico con maggiore precisione delle responsabilità e degli errori recenti della Dc triestina, con la volontà di superare, nell'interesse della città, una fase che altrimenti minaccia di cristallizzare certe situazioni di crisi, senza possibilità di sbocchi. La novità è anche questa riapertura della Dc al dialogo con la città, con tutti coloro che intendono concorrere alla difesa degli interessi di Trieste; e ciò senza aprioristici steccati, nella convinzione che la Dc non è diversa dagli altri partiti nel perseguimento, ciascuno a suo modo, del bene della collettività cittadina».

— Tra le «novità» possono venire annoverate anche rettifiche di posizioni da parte della Dc?

«Noi riteniamo di aver maturato alcune importanti rimeditazioni. Ad esempio a proposito della zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo: oggi giudichiamo che tale progetto debba essere valutato dal punto di vista della validità pratica di quest'occasione di cooperazione industriale, indipendentemente dall'ubicazione degli insediamenti. Oggi siamo dell'opinione che intanto sia da avviare una sperimentazione, si da poterne valutare i risultati pratici. Un'altra "rettifica" può essere considerata l'affermazione di un diverso spirito di rapporti all'interno del partito: l'unità dell'ultimo documento della direzione provinciale è il primo esempio di un nuovo sforzo di convergenza fra le componenti interne, a dimostrazione che peraltro le divisioni nel partito sono assai meno sensibili di quanto si ritenga comunemente».

— E per quanto riguarda le posizioni della Dc nei confronti della Lista per Trieste?

«Questa è una terza "rettifica". La Dc ha maturato nuovi termini, più meditati e meno propagandistici, d'approccio con la LpT. La Dc vuole infatti verificare anche con la Lista, dopo le elezioni provinciali dell'8 giugno, la disponibilità a garantire la governabilità del Comune».

— Il citato documento unitario della direzione provinciale della Dc si riferisce alla proposta per un "confronto" con le altre forze democratiche e costituzionali, preliminare al voto sui bilanci. Quali sono gli obiettivi che la Dc si propone con tale iniziativa?

«Intanto si tratterà di verificare l'opinione degli altri partiti sulla proposta della Dc di giudicare negativamente l'operato della Giunta della LpT e il suo bilancio; poi, si tratterà di verificare se vi siano le premesse per una ripresa di contatti operativi dopo le elezioni».

Come la Dc ha deciso di manifestare il suo giudizio negativo sulla Giunta comunale della LpT?

«L'anno scorso la Dc si era astenuta, anche nell'attesa di poter valutare la Giunta Cecovini alla prova dei fatti; ma l'inadeguatezza di tale Giunta è apparsa infine evidente, e non solo perché minoritaria: altre Giunte, altrettanto minoritarie, si sarebbero certamente mosse diversamente; essa neanche ha dato mostra di compattezza. L'astensione, perciò, è stata "bruciata"; una seconda astensione non avrebbe più significato. Né è proponibile un voto d'assenso».

— Dunque sarà «no». Con quali conseguenze?

«La bocciatura del bilancio comunale dovrebbe comportare, dopo le elezioni provinciali, una discussione fra tutti i partiti su quali assetti siano possibili al fine di scongiurare, in ogni caso, regimi commissariali».

— Quale proposta potrebbe perciò scaturire dal prossimo «confronto» promosso dalla Dc?

«Secondo la Dc potrebbe scaturire una proposta unitaria da fare alla LpT prima del voto sul bilancio: discutere tutti assieme, dopo le elezioni, con la Giunta dimissionaria».

— Ipotesi per il dopo-elezioni: una maggioranza alternativa alla LpT?

«Una siffatta maggioranza comporterebbe da parte della Dc un accordo limitatamente programmatico con il Pci, fermo restando il nostro rifiuto per alleanze politiche con i comunisti; perciò, se il Pci insistesse a subordinare tale intesa alla propria partecipazione a responsabilità di governo insieme alla Dc, l'ipotesi di una maggioranza alternativa cadrebbe...».

— Una maggioranza Dc-LpT?

«Possiamo fin d'ora escludere un nostro ingresso in Giunta con la LpT».

— Quali ipotesi, allora, restano da considerare?

«Potrebbe esserci una soluzione "neutra", di raccordo, la quale sia alternativa soltanto al commissario».

— In nome di quale obiettivo la Dc chiederà voti alle prossime elezioni? Per il raggiungimento di quali traguardi?

«La Dc si presenterà alle elezioni dell'8 giugno chiedendo di poter contribuire responsabilmente alla governabilità sia del Comune sia delle altre amministrazioni locali: obiettivo da realizzare sia con l'assunzione di responsabilità dirette sia stando all'opposizione, e ciò per evitare in ogni caso una lunga paralisi delle amministrazioni elettive quale deriverebbe da soluzioni commissariali, certamente negative per la città».

— Ma nell'ipotesi di una convergenza Dc-LpT, non farebbero più velo i famosi tre punti della Lista?

«Restano inconciliabili la nostra visione dell'unità regionale e quella autonomista della LpT; ma nell'ambito della riforma nazionale già un riassetto istituzionale mediante l'ente intermedio sovraprovinciale, e la possibile devoluzione, che noi chiediamo, di deleghe e di quote di bilancio da parte della Regione agli enti locali potrebbero conseguire il medesimo comune obiettivo di un riequilibrio degli attuali assetti territoriali. Quanto alla zona franca integrale, la stessa LpT sembra ripiegare sulla richiesta di contingenti agevolati tipo Gorizia, senza che ciò comporti l'estromissione della nostra provincia dal regime doganale nazionale: una richiesta non più contrastabile, quando non faccia leva sulla "specialità" di Trieste. Quanto alla Zfic si tratta di verificare se il progetto di cooperazione industriale non sia di per sé valido per lo sviluppo economico della città, indipendentemente dalla localizzazione delle iniziative che intanto potrebbero essere avviate sperimentalmente».

— La nuova segreteria si trova alle prese, in concreto, con una crisi d'identità del partito...

«La crisi d'identità è comune a tante altre forze politiche e non solo localmente. Per la Dc triestina si tratta, abbattuti i recinti elettorali, di ricostruirsi un ruolo preciso, attraverso un discorso aperto con tutte le realtà cittadine e uno stretto contatto con esse, senza preventivi anatemi ma nella persuasione che tutti si propongono di fare il bene di Trieste».

Giorgio Pison

«Arco» riunito senza Pci

Nell'imminenza del voto sul bilancio comunale si è svolto ieri sera nella sede della Dc di palazzo Diana un incontro fra i partiti dell'arco costituzionale che si trovano all'opposizione al Comune. Alla riunione non ha partecipato il Pci, che pure era stato invitato; i comunisti hanno motivato per lettera la loro assenza, sottolineando come ogni accordo debba essere rimandato a dopo il voto sul bilancio. Accanto alla Dc, erano presenti all'incontro — che a tarda ora non si era ancora concluso — i rappresentanti del Psi, del Psdi, del Pri e dell'Unione slovena.

Da parte democristiana è partita la proposta di verificare congiuntamente se sia possibile raggiungere un atteggiamento comune sulla governabilità della città, atteggiamento comune che passi attraverso il confronto sui temi fondamentali, primo fra tutti il problema se allargare o meno il confronto alla stessa Lista per Trieste. Tale atteggiamento, si è sottolineato, va subordinato alla disponibilità della Lista stessa si abbandonare tesi precostituite, dimettendosi e quindi consentendo un passaggio «tecnico» del bilancio, operazione che sola eviterebbe per la città il governo commissariale.

PROPOSTE TRIESTINE ALLA CONFERENZA DI PORTOROSE

Urgenti per il Timavo misure di salvaguardia

Alcune proposte per definire nuovi strumenti di collaborazione fra Italia e Jugoslavia che consentano interventi a breve termine per il controllo e il contenimento del fenomeno dell'inquinamento del Timavo sono state formulate a Portorose, nel corso dei lavori della quinta conferenza delle città adriatiche, dal rappresentante del nostro Comune, assessore Seri.

L'intervento di Seri è stato centrato su quella che egli ha definito la «questione Timavo». Ha ricordato la serie di episodi di inquinamento, verificatisi periodicamente dal 1972, che hanno compromesso la potabilità delle acque del fiume, da cui dipende in parte l'approvvigionamento idrico della nostra città. Seri ha osservato che le analisi delle acque durante i periodi di inquinamento avevano rivelato la presenza di sostanze probabilmente connesse con le produzioni industriali di due fabbriche (una di pannelli plasticati di legno e una di acidi organici per le fermentazioni di sostanze zuccherine) situate sull'alto corso del fiume, in territorio jugoslavo.

Successivamente gli stabilimenti indiziati si sarebbero dotati di impianti di depurazione senza che l'inquinamento cessasse ed è da ritenere che tutti gli episodi di inquinamento siano da imputare a depositi di materiali organici, scaricati nel corso superficiale del Timavo, che si accumulano durante i periodi di magra per poi venir dilavati dalle acque in piena.

Occorre oggi — secondo Seri — adottare tempestivamente misure di salvaguardia ecologica del Timavo, prima che la situazione si deteriori in modo irreversibile. Con gli accordi di Osimo, e in particolare con l'accordo sulla promozione della cooperazione economica fra Italia e Jugoslavia si è disciplinata la costituzione di una commissione mista permanente per l'idroeconomia, che dà vita — ha detto Seri — ad una innovativa forma di collaborazione fra Stati per la tutela e lo sfruttamento delle risorse idrologiche comuni.

Tale organismo, ad alto livello, pur attraverso l'impegno delle sue sottocommissioni, non ha però ancora dato una risposta al problema dell'inquinamento del Timavo e c'è il rischio — ha affermato Seri — che i lavori della commissione rimangano sul piano degli studi teorici. E ha soggiunto che l'unico dato di novità è rappresentato dall'indicazione di otto stazioni (situate in parte in territorio italiano e in parte in quello jugoslavo) nelle quali si intende controllare, attraverso prelievi di campioni e successive analisi di laboratorio, i principali corsi d'acqua di interesse comune.

Da qui una prima proposta, quella di affiancare alla commissione e ai sottogruppi un organismo informale, di collegamento, più agile e operativo, al quale partecipino anche le amministrazioni locali interessate. Anzi, più precisamente, si tratterebbe — secondo Seri — di «varare un meccanismo a richiesta, tramite il quale i responsabili tecnici e politici locali entrino in contatto con gli organismi istituzionali in presenza di gravi problemi emergenti dal territorio, come ad esempio nel caso del Timavo».

L'idea sarebbe dunque quella di permettere alle amministrazioni locali di aver voce presso le sedi miste per sollecitare provvedimenti concreti. Ed ecco la seconda proposta: indire su questi problemi e su queste prospettive operative un incontro cui partecipino i membri della commissione mista per l'idroeconomia assieme ad amministratori e tecnici locali.

Alla Lega Nazionale

Un secolo di medici triestini

Per il suo ciclo di manifestazioni culturali, la Lega Nazionale annuncia una conferenza del prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina all'Università di Padova, sul tema «I medici triestini negli ultimi cento anni». La conferenza avrà luogo giovedì, alle 19, nella sede della Lega di via Reti 4.

CALENDARIETTO

Oggi: San Soterò. Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.00. La luna si leva alle 12.21 e cala domani alle 2.30.

Ieri: temperatura massima gradi 8,5, minima 4,6; pressione millibar 1005,5 in aumento; umidità 52 per cento; vento km 48 (raffiche) da Nord-Nord-Est greco-tramontana; mare mosso con temperatura di gradi 10,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta all' 1.05 con cm 10 e alle 19.05 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 10.30 con cm 21 sotto il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 2; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41.

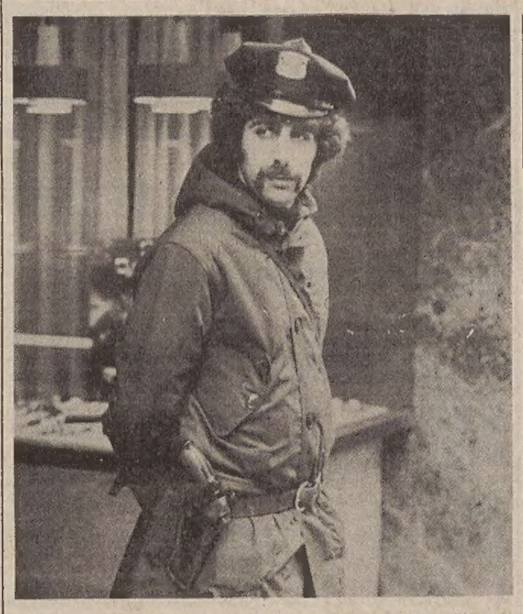
Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

SEMPRE APERTA LA VERTENZA SINDACALE DEI «VIGILANTES»

Sciopero delle guardie giurate Guadagni scarsi e troppi rischi



Inizia stamane alle 6 lo sciopero proclamato dalla federazione provinciale unitaria delle guardie giurate, che durerà 24 ore. È la quarta volta in un mese che gli addetti alla vigilanza si astengono dal lavoro e per la seconda volta dovrebbero formare un corteo lungo le vie del centro. Cgil-Cisl e Uil sono arrivate a questa decisione per protestare contro la «posizione di intransigente chiusura» mantenuta dai datori di lavoro. Un incontro si sarebbe dovuto svolgere nella sede dell'ufficio provinciale del lavoro in via del Teatro romano 24, ma secondo i sindacati la controparte avrebbe chiesto di far slittare i colloqui a giovedì. I manifestanti si raduneranno alle 16 proprio in via del Teatro romano.

Al precedente corteo avevano partecipato una settantina di guardie, che, munite di fischietti, avevano dato vita a un'inconsueta manifestazione. Molta curiosità avevano destato le fondine che pendevano dal cinturone, ma gli osservatori più attenti hanno potuto notare che erano vuote. In caso contrario le guardie giurate sarebbero state perseguite penalmente.

Nell'ambiente, però, l'atmosfera è elettrica e con il nuovo contratto provinciale di lavoro – tema della controversia sindacale – viene chiesta da più parti una ristrutturazione del settore.

La sindacalista Stanislava Mokole, a nome della federazione unitaria, ha affermato che «la situazione si presenta sotto certi aspetti drammatica, poiché le guardie giurate sono costrette a lavorare anche dodici-tredici ore al giorno in condizioni disagiate e insicure, percependo oltretutto stipendi che sono irrisori se non vengono considerate le ore straordinarie».

Oltre a un aumento salariale, i sindacati chiedono la frequenza obbligatoria, e a spese dell'azienda, del poligono di tiro, l'ampliamento dei servizi di pattuglia, in modo che sparisca la figura della guardia notturna che da sola fronteggia i fuorilegge; una mensa e l'istituzione di una scuola professionale regionale per la formazione e l'addestramento.

Sfascia ai carabinieri l'auto e una finestra

Alticcio, un meccanico si è messo ugualmente alla guida della propria automobile ed ha avuto la sfortuna di non riuscire a bloccarla in tempo (a causa dell'elevata velocità) e di finire così addosso ad una «Giulia» dei carabinieri. Nel tamponamento, avvenuto in via dell'Istria, proprio davanti alla caserma dei carabinieri, i tre militari che si trovavano a bordo dell'autoradio sono rimasti feriti.

L'automobilista investitore, Nevio Grossi, di 23 anni, è apparso subito in stato di ebbrezza, per cui è stato invitato in caserma. Negli uffici del Nucleo operativo, dopo aver offeso i carabinieri si è lanciato contro la finestra spaccando a pugni i vetri. È stato immobilizzato e trasportato all'ospedale, perché si era ferito alle mani.

Dopo le medicazioni è stato accompagnato al Coroneo e denunciato per oltraggio, danneggiamento e guida in stato di ebbrezza. Gli occupanti della «Giulia», che ha riportato ingenti danni, sono stati medicati all'ospedale.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

Inserzione pubblicitaria

CLUB DELLA REPUBBLICA TRIESTE

Il giornalista e storico
LIVIO ZENO-ZENCOVICH
commemorerà nell'anniversario della sua scomparsa
l'on. UGO LA MALFA
Domani mercoledì 23 aprile c.a. alle ore 18.30 nella Sala Conferenze del CIRCOLO DELLA STAMPA in Corso Italia 12.

Vacanze U.T.A.T.
Soggiorni al mare ed in montagna con IL VACANZIERE
Mare e vacanze Valtur - Soggiorni Robinson Club - Vacanze mare in Italia Alpitour - Club Mediterranee - Soggiorni al mare Franco Rosso - Alberghi del sole - Soggiorni della Girandola - Villaggi Vacanze - Soggiorni e Villaggi Mondadori
U.T.A.T. Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

il caffè
Torrefatto giornalmente
il caffè c'è
Via Battisti 31
Via Stock 7
Via Colautti 6
Via Settefontane 30
Via Donadoni 1
Via Baiamonti 56/13
Largo Barriera Vecchia 16

Centrale Viaggi Copenhagen
30/4-4/5 con aereo charter da Venezia. Albergo di Cat. Lusso
Lire 290.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Ford CAPRI 1600 S
soltanto L. 7.200.000 CHIAVI IN MANO
NUOVA CONCESSIONARIA
Via Caboto 24
Via San Francesco 11

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7
Sportello: Gall. Tergesteo 11

Primavera in fiore
Le nostre vetrine donna di via Carducci 10 e via Oriani 3 sembrano una splendida serra di fiori coloratissimi. Abiti lilla, viola, azzurri, fuxia, gialli e rosa con calzature nella medesima gamma di colori fanno da cornice ai sempre attualissimi blu, beige, nero e rosso.
Inoltre un'incredibile scelta nei tailleurs che sono il motivo dominante della moda 1980.
CONFEZIONI Godina
Via Carducci 10 Via Oriani 3
il meglio ai prezzi migliori

CARVAT SPA
concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 81 63 89

GIORNALE DI TRIESTE

SI VA SCATENANDO L'OFFENSIVA SIA DEGLI SCALI ESTERI SIA DI QUELLI NAZIONALI

Fiducia nel Progetto Trieste a tutela del porto insidiato

Parti interessate sostengono che entro due anni Livorno calamiterà tutti i traffici austriaci
Bisogna impegnarsi a respingere anche la sola ipotesi d'una soluzione così deleteria per noi

Il «Progetto Trieste» che ha ottenuto un pieno consenso al Parlamento europeo, costituisce un «pilastro» di esigenze attorno al quale bisogna operare per dare all'emporio e alla regione una funzione di collegamento fra il parallelo di Monaco - Vienna e l'«idrovia» adriatica. Se è giusto assegnare all'Austria gli aiuti necessari per potenziare le infrastrutture viarie, in considerazione che imponenti traffici «non austriaci» passano attraverso la repubblica federale per raggiungere l'Italia, l'Adriatico, la Balcania, è altrettanto giusto dare alla nostra regione gli strumenti per avvalorare la sua funzione mercantile sulle rotta Europa mediana - Austria - Adriatico.

Ecco i termini nei quali si pongono i problemi:

1) gli aiuti concessi all'Austria per l'autostrada Linz - galleria del Phyrn - Graz - confine (diretta poi verso Maribor - Lubiana) servono anche come aiuto per la «Gastarbeiterroute»; si tratta di quella arteria che durante i week-end permette il passaggio di decine di migliaia di lavoratori jugoslavi, ma che nelle giornate feriali darà l'occasione a imponenti traffici tedeschi di dirigersi verso il Sud, in particolare su Fiume e Capodistria;

2) il prestito internazionale alla Jugoslavia ed in parte all'Austria per il traforo delle Caravanche che potenzierà i traffici degli scali jugoslavi.

Un'occhiata alla carta geografica, rivela che la nostra regione viene così «aggirata», enucleata dalla Mitteleuropa. Di qui, la validità del «Progetto Trieste», con il quale si intende costruire «strade e ferrovie dirette fra l'Europa centrale e l'idrovia adriatica». Il progetto è un «cahier del doléances», che racchiude una precisa richiesta triestina e regionale al Parlamento europeo, in nome di un'area che fa parte della Cee sin dal tempo del trattato di Roma.

Ma in aggiunta alle linee direttrici più sopra indicate, occorre anche riferirci alla Tem, un'autostrada che da Gdynia, via Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Belgrado - Nis - Sofia, dovrebbe raggiungere Istanbul. Se ne preoccupa in un articolo di fonfo il quotidiano «Lloyd Anversois» del 27 marzo.

Ma occorre anche non dimenticare la concorrenza che viene e verrà fatta a Trieste dall'Europa - Kanal (Reno - Meno - Danubio) e dalla Transiberian Container Route che già ora dà serie preoccupazioni ai grandi armamenti conferenziati inseriti sulla rotta Europa - Estremo Oriente.

E' chiaro che se non si provvede entro brevi tempi tecnici a strutturare il «canale ferro -stradale Baviera - Austria - Regione Friuli Venezia Giulia», il nostro porto risulterà gravemente e irrimediabilmente danneggiato. La Jugoslavia ha ragione di premere sulla Cee per ottenere finanziamenti adeguati, perchè, così facendo, diventa un «canale» viario verso la Turchia - Grecia e, nel tempo stesso, viene ad arricchire i traffici dei propri porti.

La minaccia di concorrenza portuale a Trieste non giunge solo dal Nord e dagli scali jugoslavi, bensì anche da Venezia, il cui provveditorato del porto dichiara apertamente che lo scalo lagunare costituisce la porta bavarese verso Suez, e da Livorno, le cui intenzioni sono davvero «esplosive».

Diamo la parola al settimanale genovese «Borsa dei noli» del 17 scorso: «Lo scalo labronico potrebbe diventare lo sbocco a mare di una nazione sinora legata a Trieste. Entro due anni tutto o quasi l'import-export austriaco dovrebbe passare attraverso le banchine livornesi». In più anche La Spezia, alleata di Palermo e di Verona, mira a creare il «Quadrante Europa», cioè la cattura dei traffici mitteleuropei via Brennero. Se siffatte minacce dovessero tradursi in realtà, l'Ente porto Trieste potrebbe benissimo chiudere una parte delle proprie banchine.

L'assurdità di queste politiche esterofile di altri porti nazionali è palese. La «Borsa dei noli» ha riferito una constatazione di notevole gravità fatta in sede ufficiale (e tale anche il senso d'una dichiarazione del presidente dell'associazione degli agenti marittimi di Livorno): l'ottava commissione permanente del Senato ha «scoperto» che parecchi traffici italiani seguono la via del Nord Europa e ne fornisce i motivi. La resa giornaliera lassù è tripla rispetto a quella italiana; il costo per tonnellata è meno della metà dei prezzi italiani (mentre il carovita al Nord è triplo di quello italiano); il costo di manipolazione dei contenitori in Italia risulta essere il più caro del mondo e di circa il 135 per cento più caro dei porti del Nord Europa».

Ed è così che Livorno, incapace di frenare la centrifugazione di alcuni traffici italiani verso il Nord, mira ad assicurarsi il traffico austriaco, portandolo via a Trieste.

Di qui la validità del «Progetto Trieste» e la necessità che i tempi della sua attuazione siano quanto più possibile brevi.

Dante Lunder

Polemica sui rifiuti tra Wwf e Comune

In una lettera inviata al sindaco Cecovini il Wwf (Fondo mondiale per la natura) contesta alcune affermazioni che l'assessore comunale de Rota avrebbe recentemente reso in merito alle cause della mancata riunione, da oltre quattro mesi, della speciale commissione consiliare incaricata di valutare le possibilità di un sistema di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti alternativo all'inceneritore di San Sabba.

Secondo la nota del Wwf, l'assessore de Rota avrebbe pubblicamente accusato del ritardo il Fondo per la natura, sostenendo che tale organismo non ha provveduto alla nomina del suo rappresentante in seno alla commissione speciale. È vero, invece – sostiene il Wwf – che tale rappresentante, nella persona di Lia Brautti, è stato nominato il giorno stesso che il Comune, con oltre un mese di ritardo rispetto alla deliberazione consiliare istitutiva della commissione, ha invitato l'associazione a designare appunto il proprio rappresentante nella commissione speciale. La nota del Wwf conclude, perciò, sostenendo che appare evidente come «il grave ritardo nell'entrata in funzione della commissione non possa essere assolutamente attribuita al Fondo mondiale per la natura», diversamente da come prospettato in pubblico dall'assessore de Rota.

La legge della vita

Ospite indesiderata

L'ira funesta di una bella di notte meridionale. Approdata sulle sponde adriatiche la donna riprese in pieno la sua attività, rimanendo sovente coinvolta in liti e baruffe clamorose. Era diventata una specie di pericolo pubblico in gonnella e, per porre fine alle sue intemperanze, fu allontanata dalla città con un provvedimento delle autorità di polizia, che le imponeva, tra l'altro, di non rimetter più piede da queste parti per tre anni. Parti ma non se ne stette a lungo lontana. Dopo un paio di mesi, una pattuglia la incrociò in una via del centro, e la invitò in Questura.

La richiesta ebbe l'effetto di una miccia in una polveriera: la donnina si mise a gridare e a scalciare e, finalmente immobilizzata, fu accompagnata in carcere. Interrogata all'indomani, nego il furioso exploit della nottata e sostenne di essere ritornata sul campo delle sue galanti battaglie unicamente per prendere il cappotto che aveva lasciato nel suo appartamento: faceva freddo e non aveva seco altro che un paio di completini di stoffa leggera. Si era sistemata in un paesetto vicino e si era messa in viaggio, contando sul fatto che nessuno l'avrebbe notata. Aveva fatto male i suoi calcoli.

Imputata di inosservanza di un provvedimento delle autorità e di resistenza a pubblico ufficiale, fu giudicata dal Tribunale penale, che la condannò a quattro mesi e 15 giorni di reclusione, un mese di arresto e il Collegio ordinò, infine, che a pena espiata venisse tradotta nella sua città d'origine. Assistita dall'avv. Valle da Udine, ricorse contro la sentenza, e delle sue bizze si ridiscute davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Fidarsi è bene ma non fidarsi è ancor meglio. Anche perché è risaputo che si può fare affidamento soltanto sui cavoli del proprio orto.

mir

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Antonio Giulio Venzo, presidente europeo dei comitati inter-paese del Rotary International parteciperà questa sera alla conviviale del club Trieste nord per esporre «Il punto di vista del Rotary sulla propria internazionalità e sulla presenza femminile». La riunione si terrà con inizio alle 20.30 nella consueta sede ed è aperta alla partecipazione delle signore.

Lions Club

Questa sera con inizio alle 20 si terrà la riunione conviviale dei soci del Lions Club. Ospiti della serata saranno la prof. Gabriella Vecchioni e il dott Claudio Semerani, che parleranno sulla droga.

Appuntamento Fidapa

L'annunciata conversazione per la Fidapa di Mariuccia Comite Coretti sull'opera di Lydia Melodia sarà tenuta questa sera all'albergo Jolly con inizio alle 17.30. L'ingresso è libero.

Comunità di Pirano

Nell'annuale ricorrenza della festa del patrono San Giorgio giovedì 25 alle 16 converranno al Santuario di Monte Grisa i piranesi residenti a Trieste e nella regione. Al rito religioso che sarà celebrato dinanzi all'altare dedicato al santo guerriero presenzierà il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, in occasione del cinquantesimo di sacerdozio di don Egidio Malusà.

Medicina sul video

Questa sera alle 21.40 verrà trasmessa da Tele Antenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'istituto di patologia medica all'Università di Trieste e direttore delle Scuole di specializzazione di nefrologia ed ematologia, il quale risponderà in diretta alle domande dei telespettatori.

Orario della Risiera

Il Comune ricorda che da oggi la Risiera di San Sabba è aperta al pubblico con il seguente orario: giorni feriali dalle 10 alle 19.30; domeniche e giorni festivi: dalle 9 alle 13. (Lunedì chiusura).

Santa Caterina

Santa Caterina da Siena sarà ricordata nel seicentesimo anniversario della morte a cura del Pasfa, Patronato assistenza alle Forze armate, che ha promosso per giovedì prossimo alle 19 una conferenza nella sala del Circolo ufficiali di Presidio, di via dell'Università 8, alla quale interverrà anche il vescovo mons. Lorenzo Bellomi. Oratore sarà il padre domenicano, dott. Venturino di Venezia.

Festa di S. Giorgio

Per celebrare la tradizionale festa di San Giorgio, patrono di Portole e di Stridone la gente di quel Comune si riunirà il pomeriggio di domenica 27 a Trieste.

Comunità di Tribano

Tribano di Buie onorerà il patrono con una messa che sarà celebrata venerdì 25 con inizio alle 17 nella chiesa di via Vasari 5. Per domenica 4 maggio è in programma una gita a Jesolo.

Bersaglieri a Rimini

La sezione «E. Toti» invita i bersaglieri, che si sono prenotati per il raduno nazionale, a passare in sede nei giorni di martedì e giovedì, dalle 18 alle 20, per provvedere al versamento della quota di partecipazione.

Per le signore al CdS

Domani, mercoledì, per i pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Mocavero, ordinario di anestesia e rianimazione nell'Università di Trieste e responsabile del servizio di terapia del dolore nell'Ospedale Maggiore, parlerà con inizio alle 16.30 sul tema: «Agopuntura elettroanalgesia, blocchi nervosi: le nuove frontiere della lotta contro il dolore». Seguirà la proiezione di diapositive.

Primavera '80

E' il momento del capo più nuovo: il tailleur di gabardine, di lino o di cotone, elemento moda 1980, che *Beltrame* ha assortito per voi nel suo reparto confezione signora scegliendo il meglio dalle migliori cose. Visitate il reparto confezione signora di *Beltrame* e ricordate che ogni capo ha la garanzia *Beltrame*, corso Italia 25.

COMUNIONI
con il dono
che dura una vita
una bella fotografia
CERETTI

Amendola nella storia

Su iniziativa del circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», domani con inizio alle 18.15 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Alfredo Capone, ordinario di storia del Risorgimento all'Università di Salerno, parlerà su «Cultura e politica in Giovanni Amendola». Alla relazione seguirà un dibattito.

Commercialisti

Domani sera con inizio alle 18 nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti i dirigenti della Ernt & Winney parleranno su: «Revisione esterna ed interna e rapporti di certificazione». Ingresso libero.

Sbadati di marzo

Nella stanza 129 al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, nei giorni non festivi dalle 9 alle 12: un borsellino da uomo, una maglia blu e un cappotto di cammello, un borsellino, una bicicletta da uomo, un anello d'oro, un portamonete, un guanto da uomo marrone, un coltello da boy-scout, una vera matrimoniale, un paio d'occhiali e un guanto da donna, un orologio da donna.

Al Jof di Somdogna

Per domenica 27, con partenza alle 7 da Piazza Oberdan, l'Escal XXX Ottobre organizza una gita in Val Saisera (Valbruna) m. 1004, con salita al rifugio Grego (m. 1395) e al Jof di Somdogna (m. 1889). Dalla cima del Jof di Somdogna si ha la più bella vista sulla catena del Montasio con le sue pareti alte più di mille metri. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sul monte Trinità

Domenica prossima 27 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a San Pietro del Carso e la facile traversata escursionistica dal lago di Petteline a Postumia, con salita del panoramico monte della Trinità (1123 m.). Partenza in pullman alle 7.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), entro giovedì 24.

2p Profumeria

via Settefontane 41, tel. 793478. Per i vostri capelli le fiale al miele «*Vival*».

Tendaggi

A casa si cambia sempre qualcosa: i tendaggi, per esempio. Noi ne abbiamo un vastissimo assortimento. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San. Nicolò 22.

PROGETTIAMO
IL
TUO
SPAZIO..
..A
MISURA
DI
MOBILE
DORLIGO
ARREDAMENTI TS
VIA SORGENTE 4 TEL. 790080

PROMOSSA DAL CAI XXX OTTOBRE

Marcia di primavera in maggio sul Carso

Stavolta non avrà carattere competitivo

Mentre la primavera sembra voler fare marcia indietro, viene annunciata la «Marcia di primavera». Siamo all'ottava edizione, l'appuntamento è per domenica 11 maggio, promotore è, come sempre, l'Escai XXX Ottobre e l'itinerario è quello consueto: Rupingrande, quota 502, quota 503, Sella Voistri, Monte Lanaro, poligono. Sin qui tutto come gli anni scorsi, ma qualcosa di nuovo sotto il sole di maggio ci sarà, in quanto l'impostazione della «marcia» è cambiata: niente più partenze folgoranti, nè arrivi al cronometro.

Gli organizzatori hanno pensato di non insistere almeno quest'anno sull'orientamento competitivo della marcia, per ritornare alle origini di queste feste di primavera, che erano vere «maggiolate», senza alcun impegno di effettuare il percorso in tempi minimi. I partecipanti alla marcia di primavera si troveranno così sui più bei prati del Carso, uniti in una grande comitiva, che farà sosta nei punti più belli e si fermerà in vetta al Lanaro, a cantare in coro. S'intende che i «marciatori» rispetteranno la natura, non coglieranno fiori e non imbratteranno i prati con cartacce. E' anche questo uno scopo della marcia: rafforzare il senso di civismo. La quota di partecipazione sarà pressoché simbolica e ciò per favorire la più ampia adesione anche da parte dei giovani delle scuole ai quali saranno riservati riconoscimenti particolari. Ogni partecipante riceverà la riproduzione su metallo d'un quadretto di soggetto carsico firmato da un noto artista concittadino.

Le iscrizioni all'ottava marcia di primavera, che sarà una bella «maggiolata», probabilmente con un'appendice pomeridiana, si ricevono dalle 17.30 alle 21 nella sede Cai di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

SEGNALAZIONI

CONSIDERAZIONI SUGGERITE DAI DATI SUL REGRESSO DEMOGRAFICO

Il mondo ci va stretto

Nello studio «Analisi e previsioni della popolazione e dell'offerta di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia» pubblicato dall'assessorato regionale della pianificazione e del bilancio, ripreso da Giovanni Palladini nei cinque articoli recentemente pubblicati dal «Piccolo», è stata rilevata la situazione di stallo nella quale si trova la nostra regione e più gravemente la provincia di Trieste, sia nel settore produttivo, sia – e in particolar modo – in quello demografico. «Condannati a non crescere» è stato il titolo del quarto articolo. Personalmente penso che non vi sia una condanna in tal senso, ma un adeguamento naturale a quelle che saranno le umane vicende non soltanto della nostra città, della nostra regione, del nostro Paese, ma del mondo intero. Direi che questo adeguamento – se un po' più di sale avessimo nelle nostre zucche – dovrebbe avvenire, più che per costrizione naturale, per meditata scelta razionale. Altrimenti saremmo condannati non a non crescere, ma a morire.

Condannate saranno le nuove leve che incontinentemente mettiamo e metteremo al mondo senza tener conto delle possibilità reali di questo nostro immenso, ma anche limitato pianeta. Sarà un dramma che peserà e già pesa sulla vita dei popoli, proprio perché l'umanità – come la storia insegna – viene incanalata nei corsi della vita più dalla forza che dalla ragione. Per milioni d'anni l'equilibrio naturale della nostra Terra è stato rispettato e le specie vegetali ed animali avevano potuto regolarmente riprodursi ed evolvere.

L'umanità stessa l'aveva rispettato fintanto che s'era dedicata in linea preminente alla pastorizia e all'agricoltura.

Ma negli ultimi cent'anni – e con ritmo addirittura vertiginoso negli ultimi decenni – la meccanizzazione, l'automazione, lo sviluppo macroscopico dell'industria chimica e l'esplosione demografica conseguita al raggiunto benessere l'hanno sconvolto, riducendo ed alterando i territori già adibiti alle coltivazioni e all'allevamento e inquinando mortalmente le acque e l'atmosfera. Sono sorti problemi sociali e d'ordine pubblico difficilmente risolvibili, sui quali specula o di cui addirittura si avvale qualche potenza per i suoi disegni imperialistici in contrasto con quelli che sono i diritti delle genti e la stessa civiltà. Su tutto incombe lo spettro dell'esaurimento delle materie prime — che non sono riproducibili come i prodotti vegetali ed animali – sulle quali la nostra civiltà industriale è impostata.

Esaurite quelle con uno sfruttamento intensivo per alimentare le popolazioni che si vogliono far crescere in quanto la grande industria, per essere attiva, deve poggiarsi sulla produzione in serie, lo scontro con la realtà sarà tremenda e le generazioni future, quando non già la nostra, saranno condannate a ben altro che a «non crescere».

Allora – vox clamantis in deserto – se non vogliamo distruggerci con le nostre stesse mani, se non vogliamo privarci dei pochi terreni coltivabili che ancora ci restano, se non vogliamo ridurre i mari e l'atmosfera, già infetti, ad un'unica cloaca mefitica, dobbiamo pensarci in tempo. Anzi subito! Incominciando – sede naturale l'Onu – con una campagna contro lo sviluppo demografico, che porta alla morte e non alla vita, e col cercare un'intesa fra tutti i Paesi per lo sfruttamento delle residue materie prime.

Compito, questo, disperato, perché, comportando un ritorno progressivo a forme più primordiali di vita (allevamento, agricoltura, artigianato, turismo, con l'industria ridotta al minimo indispensabile) inciderebbe su un tenore di vita che sembra oggi irrinunciabile. Ma, se non lo faremo con la ragione, lo farà fatalmente la forza delle cose. Sulle generazioni future incombe una minaccia ben più grave delle sette piaghe d'Egitto antico: anticiperemo la fine del ciclo vitale che, altrimenti, sarebbe dipeso esclusivamente da ben più lontani fattori naturali. Ermanno Costerni.

Scolaresche grate

Alunni e insegnanti delle classi terze della scuola media statale di Prosecco ringraziano sentitamente l'ing. Cavazzoni, direttore della Sip e i suoi collaboratori, ing. Favero, ing. Lugnani e la signora Zecchini, i quali, sia con la presentazione di diapositive, sia con la fornitura di validi sussidi didattici, sia infine con le visite alle centraline telefoniche di Prosecco e di Santa Croce, hanno interessato vivamente gli alunni e hanno contribuito efficacemente ad approfondire le loro conoscenze tecniche

Le allieve delle classi prime «G» ed «E» della scuola magistrale «Ferrante Aporti» ringraziano il professore Mezzena, direttore del museo di Storia naturale, per le cortesi ed esaurienti, spiegazioni impartite durante la visita alla mostra botanica.

Vietato in farmacia misurare la pressione

Sono da tempo in cura per ipertensione arteriosa e, su indicazione del mio medico curante, devo periodicamente controllare la mia pressione per dosare il medicinale prescrittomi e mantenermi su valori compatibili con il mio fisico e la mia età.

Nella farmacia dove mi recavo per la misurazione, mi è stato comunicato che su disposizione del ministero della Sanità non è più permesso al farmacista effettuare detta misurazione. La cosa mi sembra ingiustificata, per cui vorrei chiedere a chi rappresenta i farmacisti quali sono le regole che hanno portato a così incomprensibile divieto. (Lettera firmata).

Strada impraticabile

L'anno scorso «Il Piccolo» si è occupato del tratto di strada impraticabile fra le vie San Pellegrino e Sant'Isidoro, pubblicando una fotografia sotto la quale si parlava di paesaggio lunare data l'abbondanza di... crateri.

Ho saputo che la manutenzione di quella strada spetta al Genio civile e in quegli uffici mi è stato detto che sono al corrente della situazione e che il denaro non è disponibile per i soliti intralci burocratici. Chissà se, tornando sull'argomento, si riuscirà a muovere le acque? G.F.

MALINCONICO ADDIO A UN RITROVO CHE HA CHIUSO I BATTENTI

Svanita l'eco dei brindisi alla Servola più autentica

(P.T.) Si diceva: Servola regge all'assalto del cemento armato; Servola non si piega all'urbanizzazione; si diceva ancora: Servola è fedele alle sue tradizioni, Servola non tradirà mai chi le vuol bene, chi la capisce, chi la vive. Si diceva.

È di questi giorni, invece, la notizia che un altro angolo tranquillo e suggestivo dove servolani e non servolani quotidianamente e seralmente usavano calare le ancore in sicurezza e serenità, è stato chiuso «ad usum privati».

«Il Buiese», questa la denominazione ufficiale del piccolo porticciolo servolano, aprì i suoi eleganti battenti già nel '34 per volere della famiglia Antonaz. Da allora i pochi accoglienti metri quadrati del «Buiese» ebbero sempre un Antonaz al timone, alla cucina, alla cambusa, alla cantina (enoteca suona falso) per il piacere dell'incontro umano, per reciproche soddisfazioni tra gestori e clienti.

Quanti bicchieri di bianco Istria o di Refosco rubicondo o di profumato Malvasia hanno calcato con ritmi precisi ed eterni le «tole» del ritrovo, quanti «manigheti» sono stati vinti e persi, complici una chiacchierata briscola e un impegnato tressette o una «mora cantada» piena di fascino del proibito? Quanti canti (anch'essi proibiti per legge) hanno riecheggiato tra le pareti del locale, volutamente non «sentiti» dai carabinieri perché troppo puliti per essere interrotti? Quante miglia ha navigato in quei quattro metri quadrati il buon «barba» Livio per servire di vino, prosciutto o formaggio i suoi clienti-amici (o amici-clienti)? Quante migliaia di tartine ha preparato sua moglie (era commossa l'Argene quando definimmo queste sue leccornie con il reboante e misterioso aggettivo di policrome) e quanti «sendvic» ha affettato e composto per la gola e per l'occhio di chi, pur senza gran fame, inventava sul momento un estemporaneo «rebechin»?

Ora, dalla metà di questo (ahinoi, infelice) mese di aprile, la ragion di stato ha preso il sopravvento. Un malaugurato sfratto ha costretto Livio e Argene a un pensionamento anticipato. Serrature, catene, lucchetti dicono ora di no al cliente ancora ignaro o all'amico tuttora disinformato quando transitando (occasionalmente?) per via Roncheto già pregusta il piacere di una policroma tartina accompagnata da... un «manigheto de cobian».

Un'altra perla della collana di Servola è andata smarrita! Ineluttabilità? Forse. Malinconia certamente tanta. Addio, caro «Buiese» e tanti auguri a Livio e ad Argene. Se li sono meritati e se li meritano veramente.

Piccolo albo

Voglia telefonare al 76237 nelle ore d'ufficio chi avesse notizia dei due cani pastori «Amos» e «Furia» che si sono smarriti nei pressi di Gabrovizza.

I testimoni dell'incidente fra auto accaduto il 7 marzo scorso alle 13.45 tra la via Valdirivo e la via Filzi vogliano telefonare al 723816.

Consigli rionali

***Valmaura-Borgo San Sergio* — Riunione alle 20 di giovedì 24 nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno il parere sul bilancio di previsione per il 1980 del Comune.**

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO AL CENTRO DI FISICA TEORICA CON IL SOTTOSEGRETARIO TANTALO

Il punto sugli impegni operativi dell'area di ricerca scientifica

L'iniziativa risponde all'auspicata riqualificazione della vita produttiva di Trieste
Predisporre i vari interventi senza attendere i tempi burocratici delle formalizzazioni

La presenza a Trieste del sottosegretario alla ricerca scientifica, on. Tantalo, che è intervenuto sabato al convegno sulle risorse energetiche svoltosi al Centro di fisica teorica, è stata anche occasione per puntualizzare gli impegni operativi, statali, regionali e triestini, che ormai devono avviare alla realizzazione l'area di ricerca scientifica e tecnologica.

E stata l'Associazione degli industriali a farsi promotrice di un incontro del sottosegretario Tantalo con gli esponenti del comitato promotore, appunto nell'intento di individuare le linee di azione più agevolmente praticabili per tradurre in atti concreti l'approvazione – divenuta operante nelle settimane scorse – dello statuto per la gestione dell'area di ricerca.

Il presidente degli industriali, Tassi, nel ringraziare il rappresentante del Governo per aver accolto l'invito con tanta prontezza ed interessamento, ha voluto ricordare il lungo tempo occorso per espletare la fase preparatoria dell'iniziativa: due anni, che non sono da considerare tempo perduto, per la complessità degli adempimenti alfine superati; tuttavia il tempo trascorso deve ora costituire stimolo per accelerare la realizzazione.

L'area di ricerca, ha sottolineato Tassi, risponde all'auspicata riqualificazione della vita produttiva di Trieste, che deve essere perseguita dalle forze sociali e del lavoro con unanime, decisa volontà.

Hanno quindi parlato il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Ghersi, il dott. Brunetta e il dott. Pirona per la Regione, l'ing. Tassinari in rappresentanza del Comune, il dott. Gialuz per le organizzazioni sindacali, il prof. Coco, preside della Facoltà di ingegneria e il prof. Costa preside di quella di scienze, a nome dell'Università, ed ancora Anzellotti rappresentante dell'industria in seno al comitato promotore, portando nell'esposizione particolari esigenze e proposte, ma concordi tutti nel puntualizzare le considerazioni di maggiore momento.

L'iniziativa, infatti, è entrata nella delicata fase di attuazione degli strumenti preparatori appena definiti in sede legislativa.

Si tratta ora di formalizzare i nuovi adempimenti, a cominciare dalla designazione dei componenti il Consorzio di gestione dell'area di ricerca; inoltre di predisporre ed adottare i provvedimenti, anche d'ordine urbanistico, per la disponibilità dei terreni (l'ubicazione prescelta, è noto, è quella di Banne); occorrono, quindi, gli interventi finanziari per attrezzare l'area e per le prime strutture organizzative; bisognerà, ancora, asssicurare, fra le dotazioni dell'area di ricerca, appropriati incentivi rispondenti al ruolo che in questo campo Trieste può e deve assumere, nell'interesse regionale, nazionale ed internazionale dell'auspicato rilancio.

Su queste linee di intervento si sono subito delineate significative adesioni. Anzitutto si è convenuto sulla possibilità, e quindi sulla necessità, di predisporre i vari interventi – nelle diverse sfere di competenza e responsabilità – senza attendere i tempi burocratici delle successive formalizzazioni in modo da farne maturare la concatenazione in un più rapido programma operativo.

Ad esempio, a nome della Provincia il dott. Ghersi ha assunto l'impegno per l'immediata designazione del rappresentante della Provincia stessa, in modo da evitare l'altrimenti lungo rinvio determinato dalle prossime elezioni.

Da parte sua l'ing. Tassinari ha detto che il Comune procederà senza indugio negli adempimenti per la disponibilità dell'area di Banne, con la solerte partecipazione già dimostrata in questa iniziativa.

La Regione, ha detto il dott. Brunetta, condivide l'esigenza degli snellimenti burocratici; il dott. Pirona ha potuto dire di più: poiché l'area di ricerca nascerà anzitutto con un centro di documentazione e di elaborazione elettronica dei dati, la Regione è già andata avanti, aprendo un concorso (i candidati sono 39) per la formazione di un primo nucleo di operatori che saranno preparati al compito da esperti di una grande industria nazionale che è all'avanguardia nella ricerca.

Interessante e costruttivo l'apporto dell'Università. Il prof. Coco ha parlato di un ventaglio di proposte che sono allo studio per le future ricerche, ponendo in primo piano quelle legate all'assillante problema energetico, ma non parlando di sole fonti energetiche: la crisi impone proprio nuove ricerche tecnologiche e si tratta piuttosto di impegnarsi in ricerche originali, anche per evitare lo spreco e il dispendio di studi ripetitivi.

Il prof. Costa ha poi manifestato il compiacimento per l'iniziativa della Regione che avvia il centro di documentazione, vale a dire il «centro nervoso» destinato ad animare l'istituenda area di ricerca, per la quale ha proposto ampi collegamenti con le analoghe realtà operanti all'estero.

In consonanza si sono espresse le voci del mondo del lavoro. Gialuz ha rimarcato l'importanza dell'iniziativa per le attese della città e dei lavoratori, ma ha anche posto l'accento sulla necessità di passare ora ai fatti, di partire con programmi fattibili e con idee precise, perché l'area di ricerca diventi veramente uno strumento di ripresa, di sviluppo produttivo.

Anzellotti ha detto che le auspicate incentivazioni non vanno intese come mero sostegno, bensì come strumento di valorizzazione dell'area di ricerca al servizio dello sviluppo industriale.

Il sottosegretario Tantalo nel suo intervento conclusivo ha mostrato di aver colto il significato delle sollecitazioni rivoltegli.

In primo luogo il collegamento degli obiettivi dell'area di ricerca con quello della rianimazione della vita socio-economica di Trieste, conferendo all'area di ricerca la capacità di concorrere all'incremento della produzione.

La visita poco prima fatta al Centro di fisica di Miramare, ha suggerito al sottosegretario Tantalo una particolare sottolineatura della vocazione di Trieste per la cooperazione internazionale ed insieme del valido presupposto che la città offre, con le sue strutture culturali e del lavoro, per il successo dell'impresa.

Ha perciò raccomandato che Trieste sappia esprimere, presto e omogeneamente, le opportune istanze, dichiarandosi pronto ad operare a Roma perché il governo e il Consiglio nazionale delle ricerche diano sollecitamente favorevoli risposte, non soltanto formali ma sostanziate da concreti interventi, finanziari dal governo e di prestigioso supporto dal Cnr che potrebbe realizzare qui importanti attività di ricerca.

Il sottosegretario on. Tantalo (il primo a sinistra) durante i lavori svoltisi al Centro di fisica teorica di Miramare (Giornalfoto)

Raccolta di firme contro le torture agli animali

Continua presso la portineria de «Il Piccolo», in via Pellico 8, la raccolta delle firme per la petizione popolare ai presidenti dei due rami del Parlamento, indetta dalla Lega antivivisezionista italiana e dalla rivista «Lo Sperone», per chiedere l'eliminazione dei «cargo della tortura», sui quali viaggiano i cavalli da macello, e degli altri disumani mezzi di trasporto degli animali destinati al mattatoio e un inasprimento delle pene a coloro che infieriscono sulle bestie.

Oltre un migliaio di persone hanno sinora sottoscritto la civilissima petizione. I formulari sono a disposizione del pubblico dalle 9 alle 21. Analoga raccolta viene effettuata anche presso le nostre redazioni di Monfalcone, Gorizia, Udine e Pordenone.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silva Coelli nel XLI anniversario (22 4) dalla mamma 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Anna Simonetti nel VII anniversario (22 4) dalle figlie Noemi e Luisa 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuliano Fabbri nel XII anniversario (17 4) dalla figlia Renata e genero Mario Zanini 10.000, dalla nipote Roberta Barocchi 5.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Terzon nel VI anniversario (19 4) da Giuseppe Rosario 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ida (22 3 1971) e Dante Godina (25 3 1979) dai loro cari 30.000 pro A.D.S. Associazione Donatori Sangue.

In memoria di Claudio Zanne per il compleanno (22 4) dalla mamma e fratello 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paola Fonda nel primo anniversario (17 4) da Anna e Renato 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Eleonora Loser per il compleanno (22 4) da Francesca 10.000 pro Biblioteca E. Loser (II Circolo didattico).

In memoria di Rosobocher nel I anniversario dalle amiche Ferdi e Ofelia 10.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Brotos nel IV anniversario dalla famiglia 50.000 pro Ricreatorio comitato ex allievi Giglio Padovan.

In memoria del prof. dott. Bruno Matteucci dal dott. rag. Luigi Fontana 20.000 pro Fondo assistenza dottori commercialisti «Mario Renzi».

In memoria di Angelina Martinis da Leila e Iosto 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pino Milazzi da Sergio Spagnul e famiglia 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppina Orsini dai condomini e inquilini di via Castaldi 3/5 42.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Papa Giovanni da un devoto 10.000 pro Padri cappuccini Montuzza (Pane poveri).

In memoria di Virgilio Pischianz dagli amici di Sergio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fides Polakovic da Neledly Gianna 5000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Nicoletta Tamburin ved. Sillo dai condomini di via Ananian 13 22.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Pane per i poveri).

In memoria di Gina Lupia in Pagliaro dalle classi I-II-III Ragioneria e III media dell'Istituto E. Fermi 67.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Vincenzo Pezzino dalle famiglie Chersi De Domini 20.000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Nives De Reya da Fiorello, Franco, Adriana de Farolfi 15.000 pro Croce Rossa (Pronto soccorso); da Ada Caisutti 20.000, da Dinorah Bressanin 15.000, dalla fam. Carlo Furlani 15.000 pro Centro tumori; da Germana Soldati 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nives Ravasini Cosulich da Nives Negrin e Bruna Tarabochia 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Violetta Fonda in Sancin da Aguccioni, Benetti, Comelli, Deschmann, Gregori, Marco, Marzi, Papo, Strukely, Trani 50.000 pro Lega tumori prof. Manni; da Faustina e Mauro Fonda 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mery Zulia in Scavuzzo da Degrassi, Cipolat, Boschi, Borsi, Krisman 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pittioni, Infantolino, Mattei 30.000 pro Centro tumori; da Morselli, Camoncino, Lili Pasinati, Savorani 23.500 pro «Pro Senectute»; dai nipoti Fabio e Rosanna 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giulia Presh ved. Sturnega dai condomini via Banelli 15-17-19 12.000pro Centro tumori.

In memoria di Emilia ved. Sansonetti da Fiorina e Gina Libutti 10.000, da Maria e Adalgisa Furlani 10.000 Pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Staffieri da Alma Quarantotto 10.000 pro Associazione nazionale Alpini sez. G. Corsi; da Sergio Spagnul e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Walter Suessland da Louloute Bouveret 10.000 pro Enpa e 10.000 Pro Astad.

In memoria di Maura Malabotta Tempestini da Ada Malabotta Bucher 10.000 e da Lina Levi 10.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Treviso).

In memoria di Luigia Turchich dal figlio nuora e nipoti 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 50.000 Pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dell'ing. Bruno Tarabochia da Renata Brunetti 10.000 pro Pro Senectute; da Pino Romanelli 10.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo Petrarca).

In memoria di Egidio Ulcigrai dal fratello Ruggero Ulcigrai 10.000, dai nipoti Giuliana ed Edi Ambrosiano 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Giorgio e Silvana Ulcigrai 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Uildm (Distrofia muscolare); da Marco Favretto 50.000 pro Patologia medica Ospedale maggiore (dott. Monsacchi).

In memoria di Licia Visintini dal dott. Adolfo e Liliana Angeli ed Etta Tolusso 20.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Cusina 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Arturo Zanata dai colleghi del figlio Carlo 54.000 pro Centro tumori.

Da parte di Guerrino Stacul e Mino Macorini 20.000 pro Club alpinistico triestino.

Da parte di B. G. 5000 pro Comunità famiglia Opicina, 5000 pro Anffas, 5000 pro Eca (anziani bisognosi) e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Pino Steno dalla figlia Paola 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa dott. Steno).

In memoria di Maria Zulia in Scavuzzo da Renata Levi e Oscar Marghetti 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Teresa Aiello ved. Romano dalla famiglia Enrico Lorenzut 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Staffieri dalla II B «G. Tartini» 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilia Podrecca ved. Sirotich dai condomini 70.000 pro S. Vincenzo femminile della Parrocchia di S. Giacomo; dalla fam. Valdisteno 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Visentini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Loredana Ildebrando Peterlin e Ermi e Mario Filippi 20.000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali; da Darinca Emilio Giosio 20.000 pro S. Vincenzo femminile (Parrocchia S. Maria del Carmelo); da Maria Moscarda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Wakonig ved. Sciuca dalla famiglia Dublo 10.000 pro Associazione amici del Cuore.

In memoria di Giulia Presa ved. Sturnega da Linda Giraldi ved. Mazzeni 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del col. Giuseppe Sanfelice dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Roberto Tongiorgi dalla moglie Egle figlie Roberta Rosa e Gianni 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigia Turcich da Angela Giacomo 10.000 pro Poveri Parr. S.M. Maggiore.

In memoria di Giuseppe Topolovec dalle famiglie Pamici-Semeraro 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Taucer da Fanny 5.000 pro Aia spastici.

In memoria di Carmela Umari da Lucia e Carlo Umari 20.000 pro Oratorio salesiano, 20.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Eunice Vio da Gina Bonetta 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo; da Arduino e Fulvia Colombo 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Licia Visintin dagli amici della figlia Fabia 20.000 pro Divisione cardiologia (OORR).

In memoria di Enrico Welther da Frieda Welther 30.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amabile Sain ved. Zennaro dai nipoti Gina e Marino 20.000 pro Centro Tumori; dalle fam. Molassi-Roberti 10.000 pro Uil distrofia muscolare; da Anna Spadaro 5.000 pro Centro Tumori (consultorio).

In memoria di Amalia e Giacomo Zaccaria dalla figlia 20.000 pro Eca (Muggia).

In memoria di Dino Detoni Franceschini da G. Barbo, C. Braini, D. Dagri, D. Damiani, F. Deluca, L. Derossi, R. Derossi, M. Dongetti, A. Fortunato, F. Fortunato, M. Goia, E. Lorenzutti, S. Miani, S. Mihelcich, L. Pettirosso, L. Scattareggia, G. Stinco, G. Trevisan, S. Vattà 90.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi».

In memoria di Domenico Deredità dagli ex colleghi ex imposte di consumo 15.500 pro Opera Villaggio del Fanciullo, 15.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonietta Coslovich ved. Faggioni da Fiora e Mario Crepaz 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo dal figlio Gino e dalla sorella Violetta 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Guglielmo Gandrus dai cugini Giordano, Norma, Anna 15.000, da Noelia e Fulvio Gregori 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto cronici).

In memoria di Alma Grisilla da Pulimeno, Turel, Laforcia, Flego, Hormann, Dolci, Zucca, Trevisiol, Diniartino, Germani, Visintin 49.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (dott. Camerini).

In memoria di Bruno Matteucci dalla moglie Redea 50.000, da Brunilde Cozzi Gina e Beppi Mosconi Licia Severi 60.000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Kroselj Mazzara 10.000 pro Aias.

In memoria di Luigia Michelazzi da Maria Clagnan 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rino Marcosini dai fratelli e dalle sorelle 15.000 pro Centro Tumori, 15.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Tullio Marcon dalla zia Guerrina 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Silvio Bossi da Andreina e Livia 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti; da Norma ved. Franceschini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Margherita Ball dai condomini di via Colonna 7 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nina Bone da Nello, Sandra e Nirvana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca ved. Covi da Rita e Gianfranco Turola 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Piero Codri dalla famiglia Vittorio Alzetta 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Flavia Cosulich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gaetano Calvanese da Dino, Nedda e Jolanda Cibin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romolo Baldi da Flavio, Luisella e Foscarina Staffieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mariuccia e Antonio Bongo 10.000, da Nora e Luigi Schromek 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pia e Vittorio Levi 20.000, da Rina Battisti e Paola Bratassovich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Staffieri da L. Beltramini-Silli 10.000 pro Ass. alpini sez. «G. Corsi».

In memoria di Giuseppe Premuda dal barone Goffredo de Banfield 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dal barone Raffaello de Banfield 10.000 pro Padri sacramentini.

In memoria di Silvano Milli 28.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lisetta Battistelli da Angela Battistelli 5.000, da Maria Calligaris 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Mariano Marini dalla fam. Bruno Mian 20.000; da Laura e Alberto Zanetovich 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dei loro cari da Giuseppe Alzetta e figli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Crovatin da Liliana e Bruno Cester 30.000, da Elda e Enrico Alfonsi 10.000 pro Centro spastici.

In memoria di Miranda Stalizzi da Arturo e Giancarlo Stalizzi 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Remigio Bottighelli da Antonietta ved. Saveri 5.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Berto Baldi da Bruno e Anny Mozina 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Massimiliano Callin dai colleghi dell'Università di TS del figlio Sergio 55.500 pro Centro Tumori.

Per Uci da Paola e Gino 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Per Chicco da Aldo Sagrati 70.000 pro Rifugio animali Astad. 30.000 pro Associazione zoofila triestina protezione animali.

Crociera speciale con la T/n Enrico C

GRECIA e Isole della Grecia

28 GIUGNO - 5 LUGLIO

VENEZIA - BARI - KATAKOLON (OLIMPIA) - CRETA (CNOSSO) RODI - PIREO (ATENE) -VENEZIA

Trasferimento in pullman da Trieste a Venezia

PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

CONFERMATE IN APPELLO DUE CONDANNE PER OMICIDIO E LESIONI COLPOSE

Fatale urto della «500» sull'autotreno in sosta

Sciagura stradale notturna sulla Pontebbana. Intorno alle due del 19 aprile del 1978, l'assistente capostazione Paolo Zani, 34 anni, via Ghega 4, stava guidando da Tarvisio verso Udine una «500», sulla quale viaggiava anche il collega Giuseppe Cattuzzo, 36 anni, residente nel capoluogo friulano, in via Planis 57.

All'altezza di Ugovizza di Malborghetto, il ferroviere andò a sbattere contro la parte posteriore del rimorchio dell'autotreno di Giorgio Battel, 36 anni, da Valvasone, in sosta sul margine destro.

Per il terrificante impatto l'utilitaria si disintegrò, Cattuzzo venne sbalzato dall'abitacolo e si abbattè, cadavere, sull'innevato margine sinistro della statale mentre Zani rimase imprigionato tra le lamiere contorte. Riportò lesioni guaribili in tre mesi.

I rilievi del sinistro furono assunti dai carabinieri, i quali avrebbero stabilito che il massiccio veicolo (Battel si era fermato perché qualcosa nel motore non andava) non era contrassegnato dal regolamentare triangolo ed era altresì a luci spente. Secondo l'accusa, il camionista avrebbe dormicchiato nell'abitacolo.

Al termine dell'inchiesta, Battel fu imputato di omicidio e lesioni colpose, Zani di omicidio colposo e di violazione di un articolo del Codice della strada.

Il 16 marzo del 1979, il Tribunale di Tolmezzo inflisse a Battel sette mesi di reclusione, a Zani 9 mesi e 10 mila lire di sanzione amministrativa, accordò loro i benefici di legge, sospese la patente a Zani per otto mesi e al camionista per sei.

Ritenuto il concorso di colpa di Zani nella misura del 70 per cento, condannò Battel a rifondergli i danni nella misura del trenta e condannò entrambi a rifondere i genitori, la moglie e il figlioletto della vittima, costituitisi parte civile.

I due interposero ricorso, e della tragedia si ridiscute davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

Apre la discussione l'avv. Marpillero da Udine, patrono dei Cattuzzo, e chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. La stessa tesi viene sostenuta anche dal p.g. In difesa di Battel discute la causa l'avv. Scalfari da Tolmezzo e per Zani l'avv. D'Onofrio da Trieste.

La Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado e condanna i ricorrenti al pagamento delle maggiori spese processuali.

Conferenze

Così a Strasburgo

Nel ciclo di conferenze organizzate dal comitato triestino della società «Dante Alighieri», in particolare per i giovani delle scuole medie superiori, l'avv. on. Manlio Cecovini, parlerà su «Esperienze di un parlamentare europeo». L'incontro avrà luogo domani 23, alle ore 18.15 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3.

Droga: come, perché?

La conferenza in programma per oggi alle 17.30 nella scuola «Brigata Julia» sulla «Droga: come e perché» è stata rinviata a data da destinarsi.

Pro natura carsica

Per iniziativa del Museo Civico di Storia Naturale e di Pro Natura Carsica, questa sera alle ore 19, nella Sala delle conferenze del Museo, in via Ciamician 2, il prof. Piero Leonardi dell'Università di Ferrara parlerà su: «L'eruzione che distrusse Pompei ed Ercolano ed altri fenomeni eruttivi di eccezionale importanza». La conferenza sarà illustrata con diapositive. L'ingresso è libero.

Cronache delle conferenze

Il prof. Silvio Luser per la «Dante» sull'opera di Sartre

Pubblico attento e interessato, formato soprattutto da giovani, quello che ha seguito la conferenza che il prof. Silvio Luser ha tenuto per la Dante Alighieri nell'aula magna del Liceo Dante.

Con precisione l'oratore ha affrontato il tema «Sartre tra esistenzialismo e marxismo», partendo dall'interrogativo: l'esistenzialismo sartriano è una proposta ideologica offerta al marxismo contemporaneo per ricondurlo da un piatto livello di «scolastica» ad una filosofia «vivente» o è una filosofia vera e propria che dal suo incontro con il marxismo deriva a se stessa la conferma di una sua funzione storica?

Sartre — ha detto l'oratore — si muove da una distinzione di fondo tra filosofia e ideologia. Esistono filosofie capaci di totalizzare, comprendere, interpretare l'intera problematica di un'epoca. Una di queste è il marxismo.

L'ideologia è invece quel complesso di posizioni subalterne interne alle filosofie stesse, un loro prolungamento pratico e culturale.

L'esistenzialismo può apparire ideologia nei confronti del marxismo, ma per quale motivo — si chiede Sartre — non si è dissolto nel marxismo? A questo punto il prof. Luser ha ricordato la grossa polemica tra Sartre e Lukacs e le accuse che il filosofo francese rivolse agli intellettuali marxisti per aver ridotto il marxismo «vivente», per sua natura «euristico», ad una isterilita «scolastica» in cui «la ricerca del tutto attraverso le parti» è divenuta la «pratica terroristica di liquidare le particolarità».

Tale isterilimento è avvenuto per la scarsa elaborazione di quelle mediazioni che pur la dialettica marxista autorizzerebbe e necessarie per capire il processo che genera la persona (il particolare) e il prodotto all'interno di una classe e di una società, a un dato momento, storico.

L'esistenzialismo — secondo Sartre — intende trovare queste mediazioni che permettono di generare il concreto singolare, la lotta reale e datata, la persona, in base alle contraddizioni generali delle forze produttive e ai rapporti di produzione.

Tali mediazioni sono la psicanalisi e la sociologia e in secondo luogo il principio in base al quale il condizionamento deve essere visto come un momento interno ad una critica dialettica dell'uomo e del rapporto individuo-storia (il «progetto»).

Ma — dice Sartre — il marxismo divenuto «sapere universale» ha fatto cadere la sociologia nel feticismo della totalizzazione e ha voluto integrare la psicanalisi «torcendole il collo», trasformando un metodo in dogmatismo.

L'esistenzialismo invece crede di poter integrare questo metodo in quanto scopre il punto di inserzione dell'uomo nella sua classe, ossia la famiglia singola come mediazione dell'uomo nella sua classe.

All'immagine dell'uomo totale marxiano, Sartre oppone un'immagine dell'uomo come progetto che di per se stesso non implica radicalmente quella «socialità» che consente di vedere l'individuo «nella classe» e come «classe».

In conclusione — ha affermato il prof. Luser — non è il marxismo che detta Sartre un certo tipo di dialettica, ma la filosofia fenomenologica ed esistenzialistica che, sotto la specie di una integrazione opera invece una trasposizione del marxismo.

Non può essere invece che l'esistenzialismo come filosofia scopre nel marxismo trasvalutato suggestioni dialettiche per dimostrare che l'esistenzialismo è quell'autentico umanesimo che il marxismo storico critico non ha saputo raggiungere?.

Dopo aver chiuso la sua conferenza con questo interrogativo, il prof. Luser ha risposto alle numerose domande che testimoniavano il coinvolgimento dei presenti nell'interessante discorso.

Mostre d'arte

G. Claudio Marini alla Sant'Elena

È stata inaugurata ieri alla galleria Sant'Elena la mostra di pittura dell'artista G. Claudio Marini. La rassegna, presentata da Carlo Milic e da una «lettera» di Rosignano, rimarrà aperta fino al 30 aprile con il seguente orario: feriali 9-13 e 15-20; festivi 10-13.

Prica alla Planetario

L'inaugurazione della mostra personale dell'artista Prica avrà luogo domani alle ore 18.30 nella galleria Planetario di via Diaz 1/D. Linteressante rassegna rimarrà aperta tutti i giorni (escluso domenica e lunedì mattina) dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

PITTORI TRIESTINI DELL'800

Prosegue la mostra in Via Mercato Vecchio 3 - Tel. 68045 10 - 12 • 17 - 20

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

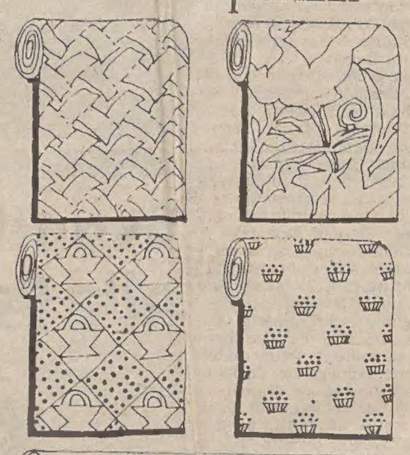
ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1500	(—)	5500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(250)	720	(700)
CETRIOLI	1035	(—)	1610	(—)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	360	(—)
RADICCHIO VERDE	600	(500)	1200	(2000)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	450	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	2070	(—)
LATTUGHE	240	(1000)	1560	(2000)
PATATE	160	(—)	550	(—)
PISELLI	1150	(—)	1380	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	1035	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	360	(250)	540	(600)
ZUCCHINE	748	(—)	1610	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	935	(—)	990	(—)
BANANE	1485	(—)	1540	(—)
FRAGOLONI	2200	(—)	2750	(—)
MELE	230	(—)	1100	(—)
PERE	288	(—)	1380	(—)
UVA	—	(—)	(2200)	(—)
ARANCE	403	(—)	1035	(—)
POMPELMI	385	(—)	616	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(19800)	15000	(19800)
CEFALI	2000	(2800)	3000	(3980)
GUATI GIALLI	3500	(5600)	5000	(5600)
MOLI	7500	(—)	7500	(—)
MORMORE	3500	(—)	12000	(—)
ORATE	17000	(24000)	18000	(24000)
PASSERE	2000	(—)	2500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	4000	(16800)	15000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	4200	(10800)	8500	(12800)
SARDELLE	430	(—)	700	(—)
SARDONI	1720	(—)	2150	(—)
SGOMBRI	1400	(2400)	1600	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(5600)	4800	(6800)
CANOCE	4000	(6800)	7500	(6800)
CAPELUNGHE	2000	(—)	4500	(—)
CAPEROZZOLI	700	(—)	1000	(—)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	1370	(2400)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 21.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

zinelli & perizzi



I GRANDI SPECIALISTI DI TESSUTI CARTE E MOQUETTE PER L'ARREDAMENTO

Philips

radiancono

Via Fabi Severo 95 TRIESTE - Telefono 55303

GIORNALE DI TRIESTE

IL GIRO «DI PRESENTAZIONE» DEL NUOVO DIPLOMATICO DURERÀ OTTO GIORNI

Ambasciatore jugoslavo in visita nella regione

L'ambasciatore jugoslavo con il presidente della Giunta Comelli

E' iniziata ieri mattina una visita di otto giorni del nuovo ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Marko Kosin, nella nostra regione. Una visita che viene definita «di presentazione» e che in effetti è una prima presa di contatto, dopo la sua nomina in Italia nel gennaio scorso, con la complessa realtà del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo essere stato ricevuto al palazzo del Governo dal prefetto Marrosu, Marko Kosin si è recato alla sede della Giunta regionale dove è stato accolto dal presidente Antonio Comelli con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio per un ampio scambio di vedute sull'attuale stato di sviluppo dei rapporti fra Jugoslavia e Italia, con particolare riferimento alla necessaria collaborazione fra le regioni confinanti. All'incontro ha partecipato anche il console generale di Jugoslavia a Trieste, Stefan Cigoj. Nel corso del colloquio il presidente Comelli ha espresso, a nome della Giunta regionale e delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia la solidarietà ai popoli jugoslavi per il triste momento che stanno attraversando causa la grave e prolungata malattia del presidente Tito.

Nel quadro dei rapporti fra i due Paesi è stata anche compiuta una valutazione dei recenti accordi fra Cee e Jugoslavia e delle loro connessioni con il trattato di Osimo. E' stato anche accennato ai programmi in corso per il completamento dei collegamenti viari fra Italia e Jugoslavia, sempre secondo gli appositi trattati internazionali.

Poco dopo l'ambasciatore Kosin si è recato in visita al presidente del Consiglio regionale, Mario Colli che, a nome suo e di tutta l'assemblea, ha espresso all'ospite il più cordiale saluto e i migliori auguri di buon lavoro. «Questa presa di contatto — ha detto Colli — avviene in un momento particolarmente significativo per sottolineare il ruolo che la Regione può svolgere in tutti i campi per il consolidamento dei rapporti fra i due Paesi». Colli ha poi sottolineato come, da una intensificazione dei già buoni rapporti fra Friuli-Venezia Giulia e le vicine repubbliche di Slovenia e di Croazia derivi non soltanto un vantaggio per i due Paesi, ma anche un notevole contributo alla pace e alla distensione in Europa.

Più tardi l'ambasciatore Kosin, dopo essere stato ricevuto dal presidente della Provincia Ghersi, si è recato alla Risiera di San Sabba dove ha deposto un omaggio floreale e dove si è trattenuto a lungo in raccoglimento nei luoghi che ricordano gli orrori della feroce nazista e il sacrificio di migliaia di civili e di combattenti per la libertà.

Nel pomeriggio l'illustre ospite è stato ricevuto in Comune dal sindaco Cecovini. Domani l'ambasciatore Kosin si recherà in visita nei luoghi abitati dalla minoranza slovena.

INCONTRO FRIULI-VENEZIA GIULIA-VENETO

Funzione europea dell'Alto Adriatico

La volontà di operare assieme in favore della funzione economica, portuale, marittima e transitaria del Nord Adriatico nei confronti dell'Europa e della Cee in particolare, è stata riaffermata dalle Regioni confinanti Friuli-Venezia Giulia e Veneto in un incontro tenutosi nei giorni scorsi a Palazzolo dello Stella.

Spunto per lo scambio di vedute è stato un sopralluogo sul canale navigabile della Litoranea veneta, di cui sono state accertate le condizioni e fissate le migliorie necessarie.

Nel verificare i presupposti per un più efficiente servizio dei trasporti, le due parti hanno deciso concordemente di accelerare al massimo la preparazione della Conferenza dei porti dell'alto Adriatico decisa già in sede di Alpe-Adria e che dovrà trovare — si è detto — lo spazio per un potenziamento e rilancio dei sistemi portuali di Trieste e Venezia.

Il riconoscimento della funzione dell'Alto Adriatico in Europa — è stato poi riconosciuto — dovrà tradursi in concreti provvedimenti di promozione e sviluppo da parte della Cee in favore degli scali settentrionali. Anche a fronte dei grossi progetti che stanno interessando la zona centrale dell'Europa in direzione del Sud-Est europeo, deve rafforzarsi l'impegno comune del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia per convogliare verso l'area delle due regioni un volume di traffico adeguato allo sviluppo delle rispettive economie.

Si è inoltre confermata la volontà di operare unitariamente anche ai fini del reperimento dei mezzi finanziari per la realizzazione delle infrastrutture stradali, ferroviarie e idroviarie di comune interesse, anche ricorrendo a fonti di finanziamento comunitarie europee.

Si rovescia con l'auto rubata in un garage

Un'auto rovesciata in via Carnaro, all'imbocco della carrozzabile, ha permesso ai carabinieri di scoprire l'autore di un furto compiuto tre ore prima in un garage e di recuperare la vettura, sia pure danneggiata in più parti. Oltre che di furto, il protagonista della serata brava, il netturbino Ettore Benedetti, di 27 anni, abitante in riva Grumula 8, è accusato di guida senza patente.

Nell'incidente erano rimasti coinvolti anche tre altri giovani, a carico dei quali però non è emerso nulla per cui sono stati rilasciati subito. Alla richiesta di chi fosse il proprietario della macchina, Ettore Benedetti ha risposto dapprima che era sua ma che non aveva con sé i documenti poi ha dichiarato che gli era stata prestata da un amico.

Solo negli uffici della caserma di via dell'Istria è saltata fuori la verità: la macchina era stata rubata in un'autorimessa di via Diaz, dove il netturbino era riuscito ad entrare e ad uscire con la macchina senza farsi notare. E stato accompagnato al Coroneo.

Consiglio comunale a Duino-Aurisina

Si riunisce questa sera, alle 18, il Consiglio comunale di Duino-Aurisina. Nel corso della seduta, tra gli altri temi, verranno presi in esame il conto consuntivo del bilancio 1979, l'approvazione del progetto di ristrutturazione della sede municipale e il bilancio per l'esercizio finanziario 1980.

Concorso — La Camera di commercio di Trieste comunica che sulla Gazzetta ufficiale n. 97 del 9 aprile 1980 è stato pubblicato il bando di concorso a 9 posti di capo ufficio in prova nel ruolo dei capi ufficio statistica della carriera direttiva degli uffici provinciali industria, commercio e artigianato. Gli interessati possono prendere visione del bando alla Camera di commercio, via Einaudi 2 (stanza 57, biblioteca).

REGIONE

Riprendono oggi i lavori del Consiglio

L'attività legislativa del Consiglio regionale, dopo la lunga pausa determinata dalla crisi politica, riprende stamane con il riesame del disegno di legge recante norme regionali in materia di diritto allo studio di cui è relatore il consigliere Brancati e che è stato approvato venerdì scorso dalla «commissione istruzione».

L'ordine del giorno del Consiglio regionale, che si riunirà anche domani e giovedì, prevede poi la discussione sui disegni di legge riguardanti gli interventi per la tutela sanitaria delle attività sportive (relatore Bertoli) e la riforma dell'organizzazione turistica regionale (relatore Tarondo). I successivi impegni del Consiglio si riferiscono poi ai provvedimenti legislativi in materia di riforma sanitaria.

Il 25 aprile nelle celebrazioni

L'amministrazione comunale di Muggia, i gruppi consiliari del Pci, Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli, e il Consiglio della Resistenza hanno organizzato una serie di manifestazioni che si terranno venerdì e sabato per la celebrazione del 35.o anniversario della Liberazione.

Venerdì mattina, dopo i comizi celebrativi che si terranno in piazza Marconi, un corteo deporrà una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti.

PER LA CAMPAGNA ELETTORALE A MUGGIA

Lotta tra Pci e Lista La Dc sta a guardare?

Anche senza rappresentanti in Consiglio comunale, la neocostituita Lista per Muggia ha fatto parlare non poco di sé nel corso delle ultime sedute dell'assemblea della cittadina, dedicate al dibattito politico incentrato sull'approvazione del bilancio comunale.

Col documento programmatico e contabile presentato dalla Giunta (il bilancio di previsione per l'anno in corso) la Lista per Muggia, ovviamente, non aveva a che vedere, ma — a giudicare dall'attenzione riservatale da quasi tutti i gruppi politici nei loro interventi, sia della maggioranza sia dell'opposizione — la nascita della «sorella minore» della LpT è un avvenimento politico, comunque lo si giudichi.

L'otto e nove giugno si terranno le elezioni amministrative, alle quali anche i «meloni» muggesani intendono partecipare con propri candidati: ed è proprio in questa prospettiva che si sono svolti gli interventi più interessanti.

Aveva esordito per primo il sindaco, Willer Bordon, nella seduta riservata alle repliche della Giunta: seccato per la campagna di stampa che la lista locale conduce da tempo nei confronti dell'amministrazione, ricorrendo — a suo dire — a notizie false o inesatte, Bordon ha riservato buona parte del suo intervento (circa un'ora) per replicare a tali accuse. Sui banchi del Consiglio, ovviamente, non c'era l'interlocutore diretto, ma da qualche tempo alle sedute consiliari non manca il pubblico.

Il sindaco, in sostanza, ha voluto dimostrare che molte notizie pubblicate nei suoi confronti sarebbero prive di fondamento. Vediamo qualche esempio. «Il regolamento vigente nel Consiglio comunale di Muggia — scrivono i rappresentanti della Lista — potrebbe tranquillamente essere emanazione diretta del regime fascista. L'esempio più chiaro è l'articolo 13...». Falso, dice Bordon: «Il regolamento del nostro Consiglio è identico a quello del Comune di Trieste, proprio nel contenuto dell'articolo incriminato».

E poi, altro esempio: «Nella scuola materna di Muggia erano affisse fotografie di Tito e di Bordon nella sala principale», hanno scritto i «meloni». Falso, replica il sindaco, ricordando che su questo episodio il direttore del foglio è stato costretto a pubblicare una smentita, per ottenere la remissione della querela per diffamazione a mezzo stampa.

La polemica fra meloni e sindaco poi è stata rinfocolata dalle valutazioni politiche espresse da quest'ultimo nel documento di presentazione del bilancio, là dove testualmente dice che il neonato raggruppamento politico «sullo sgabello dei voti presi dalla LpT, cerca di raccogliere successi... Voglio lanciare un avvertimento, come sindaco, a tutti gli uomini di buona volontà...: si deve costruire un muro contro il dilagare della miseria civile, morale e umana di cui si sono fatti portavoce certi esponenti di questo raggruppamento politico». Ultime fasi dello scontro: la Lista ha «diffidato» il sindaco dal proseguire su questi toni, il sindaco ha risposto: «Non ritratto niente, anzi confermo». Siamo alla guerra aperta da piena campagna elettorale.

Ma, battibecchi a parte, è dalla Dc, per bocca del consigliere Dragan che è venuta la novità forse più grossa di tutta la breve storia della lista muggesana. Durante la dichiarazione di voto sul bilancio, Dragan ha detto che la Lista per Muggia «non può essere né collaterale né complementare alla Dc, bensì alternativa, come affermano i suoi stessi dirigenti. Noi però — ha proseguito — dobbiamo prendere comunque atto della loro volontà di esprimere le proprie idee e auspichiamo di poter giungere a un confronto che coinvolga tutti, superando l'attuale maggioranza Pci-Psi, per trovare una nuova amministrazione che sappia rinnovare i sistemi di amministrare il nostro Comune».

Il messaggio, benché sfumato nel non sempre limpido linguaggio politico, è chiaro: «un confronto che coinvolga tutti» sta a significare — probabilmente — che la Dc sarebbe disposta, dopo il 9 giugno, a creare una Giunta con la Lista per Muggia (sempreché ciò sia possibile). È ovvio pertanto che la stessa Dc si auguri un successo elettorale dei meloni muggesani, in quanto lo ritiene l'unico sistema per togliere la maggioranza assoluta al Pci.

MUGGIA

Consiglio comunale: seduta straordinaria

Per questa sera alle 19, e per domani sera alla stessa ora, sono convocate due sedute in sessione straordinaria del Consiglio comunale di Muggia. Moltissimi i punti compresi nell'ordine del giorno delle assemblee.

Tra essi il conferimento degli incarichi per la redazione dei piani commerciali e lo studio del settore artigianale, la perimetrazione del centro storico, la convenzione Comune-Enel per l'illuminazione pubblica e la convenzione per la concessione all'Iacp del diritto di superficie aree Peep.

Maestri del lavoro sabato a Gorizia

Il convegno regionale dei decorati della «Stella al merito del lavoro» è stato indetto, quest'anno, sabato a Gorizia: vi interverranno i «maestri» di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

Una messa verrà celebrata per i Maestri dall'arcivescovo di Gorizia alle 9 nella chiesa della «Madonna della Misericordia» in Campagnuzza.

I lavori del convegno si apriranno alle 10 nella nuova sala dei convegni dell'Espomego con la relazione del console provinciale dei Maestri del lavoro e l'intervento delle autorità cittadine.

Dopo il ricevimento, offerto dalla Camera di commercio di Gorizia, in un noto ristorante avrà luogo il «pranzo d'amicizia».

L'INFORTUNIO SUL LAVORO COSTÒ LA VITA A UN OPERAIO

Due comunicazioni giudiziarie per l'incidente all'Italsider

L'inchiesta giudiziaria sulla morte dell'operaio Lucio Fragiacomo che ha perso la vita in un incidente sul lavoro avvenuto il 2 aprile all'Italsider, è sfociata in due comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, che svolge l'inchiesta, ha inviato le comunicazioni giudiziarie al capo banchina dell'Italsider, Gustavo Trapani, di 59 anni, abitante in via Vidacovich 5 e al capo movimento capitano Luigi Simoncelli, di 56 anni, abitante in via Pulcro 1, a Servola.

Ieri, verso mezzogiorno, il magistrato inquirente ha compiuto un sopralluogo sul posto della tragedia per rendersi conto della «geografia» del luogo. Con il dott. Staffa c'erano il comandante dei carabinieri della stazione di Servola, maresciallo Scalabrin, che aveva inviato un primo rapporto al magistrato, l'avvocato Fulvio Amodeo in veste di difensore d'ufficio per i due indiziati di reato — che erano assenti — l'ing. Bortolotti dell'ispettorato della motorizzazione civile, al quale, come libero professionista, il magistrato ha affidato la perizia della motopala ponendogli alcuni quesiti. Infine era presente anche l'avvocato Clarici in rappresentanza della famiglia Fragiacomo costituitasi parte civile.

Il mortale incidente era avvenuto alle 10.20 di venti giorni or sono, Lucio Fragiacomo, alla guida della pala meccanica, che ora si trova sotto sequestro, stava trasportando del minerale. Purtroppo la pesante macchina aveva avuto uno scarto, precipitando nel fossato pieno d'acqua. Un volo di due metri che è costato la vita all'uomo. Egli era stato visto da alcuni testimoni sollevare le braccia come per liberarsi, ma non era riuscito ed era rimasto imprigionato sotto il veicolo. Trasportato ancora vivo all'ospedale Maggiore, era morto poco dopo il suo ricovero al centro di rianimazione per asfissia acuta da annegamento.

Le testimonianze di coloro che lo hanno visto con le braccia sollevate, fanno scartare l'ipotesi di un malore per cui restano due le probabili cause dell'incidente mortale: un guasto meccanico o un errore di manovra. Sull'incidente è calato il segreto istruttorio per cui non resta che attendere gli ulteriori sviluppi dell'indagine del dott. Staffa.

Domani all'Ateneo dibattito sul terrorismo

Domani alle 10 nell'aula «Veneziana» del nostro ateneo (piazzale Europa 1), avrà luogo un'assemblea-dibattito, promossa dal collettivo di giurisprudenza in collaborazione con l'Arci, sul tema «Terrorismo e politica legislativa». Relatore sarà il dott. Paolo Dusi, giudice istruttore di Venezia e segretario di Magistratura democratica per il Triveneto.

NELL'ESERCITAZIONE MORÌ UN MILITARE

Conferma in appello per il tragico sparo

Fu una tragica esercitazione di tiro al bersaglio quella cui parteciparono un gruppo di reclute dello squadrone motorizzato «Genova Cavalleria» di Palmanova. Nella mattinata del 10 novembre del 1975, dieci militari, tra i quali Antonio Borelli, 20 anni, da Roma, e il suo coetaneo Giovanni Troilo, da Bari, si stavano allenando al tiro.

A un tratto, Borelli avrebbe esploso una raffica incontrollata, e uno dei proiettili colpì il Troilo, il quale spirò dopo alcune ore. Il giovane venne imputato di omicidio colposo, e il 17 ottobre del 1978, il Tribunale penale di Udine gli inflisse quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e lo condannò, altresì, al risarcimento dei danni ai genitori della vittima, costituitisi parte civile.

Borelli ricorse, e il tragico incidente al poligono viene rievocato, in sua contumacia, dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

Il patrono dei congiunti di Troilo, avv. De Vito di Trani si batte per la conferma delle deliberazioni di primo grado e lo stesso assunto viene sostenuto anche dal p.g. mentre il difensore, avv. Grimaldi di Cosenza, sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio. Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato l'appellata sentenza e ha condannato Borelli al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

UN PATRIMONIO MILLENARIO DI FEDE IN UN'EDIZIONE D'ARTE UNICA AL MONDO

La Sacra Bibbia, nella classica edizione della "Vulgata". Stampata su fondo pergamena e splendidamente illustrata con i grandi capolavori dell'arte religiosa dell'Occidente.
Migliaia e migliaia di artisti, i "massimi" e i "minori", nelle loro opere più belle, dalle miniature dei codici ai grandi affreschi delle Cattedrali.
Un patrimonio di cultura e di arte che in questa Sacra Bibbia potrai ammirare, nella sua bellezza, per sempre.

L'opera, stampata su fondo pergamena, è composta da 153 fascicoli che, rilegati, formeranno 7 preziosi volumi con copertina in Pelvar di grande pregio e con impressioni in pastello e oro.
Col 1° fascicolo in regalo il 2° e il 3°
Ogni settimana in edicola un fascicolo, lire 1.000.

FABBRI EDITORI *Edizioni d'Arte*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla TV

E i campanili crollano subito

A Nadia Cassini, il numero di maggio di Playboy dedicherà un ampio servizio fotografico, nel quale Angelo Frontoni racconta la «storia» dell'attrice. Nadia, oltre a «Studio 80» per la televisione con la regia di Antonello Falqui, ha in programma tre film e un 33 giri registrato a Londra.

S'ode a destra un rullio di Tam-tam, a sinistra gli risponde un coro di din-don. Avete capito: il Tam-tam annuncia la rubrica di attualità del Tg1, il din-don di campana, anzi dell'«altra campana», introduce «le tue opinioni del venerdì», patrocinate da Enzo Tortora. A voi scegliere e, nel caso che optiate per quest'ultime, dire per esempio se Goldrake Ufo Robot ha diritto di coabitare nel cuore dei nostri fanciulli, intellettualmente inermi, o se per evitargli il televisivo «lavaggio dei cervelli» bisogna abrogare Goldrake, illico et immediate, dalle loro tenere coscienze. Ma c'è dell'altro su cui dovete dire la vostra: approvate o no la vivisezione (qualcuno però la definisce pudicamente «sperimentazione» che — se non sballo di grosso — non è la stessa cosa, è un modo di voltar le carte in tavola) degli animali? Su questo tema possono aversi delle sorprese. Il popolo d'Assisi, devoto a Francesco protettore degli animali, si pronuncia per il «sì», vinca la vivisezione, evviva il progresso scientifico, mentre quasi al completo il popolo delle lampadine e del bel Paese che parla la lingua del sì, dice «no»: che non bisogna essere crudeli con le povere bestiole. Oh cuori sensibili, oh coscienza ecologica, oh fraterna solidarietà con tutte le creature del Creato! Peccato solo che nel Paese degli amici degli amici dell'uomo, per testimoniare tanto amore si chiudano persino istituzioni come l'Enpa, e che molti italiani, dopo aver «amato» per un mese o due il loro animaletto-giocattolo, se ne liberino, abbandonandolo al suo triste destino non appena esso si fa un pochino scomodo: fuori dai piedi, che in casa sporca e fa malanni.

Così, anche problemi seri e reali si riducono a dar prova d'una fatuità tale da far crollare in breve campanili e campane, alla maniera delle vecchie farse. Ma tant'è, tutto è gioco, tutto è spettacolo, «altra campana». E si salvi chi può, animali in testa, con o senza vivisezione. L'arca di Noè è affondata da tempo.

Da un paio di settimane va in onda (Rete 1) lo spettacolo musicale del sabato sera «Studio 80». Da «Studio Uno» e poi Due e poi forse anche Tre di antica memoria, siamo dunque arrivati al numero tondo di 80. Chiaro, non è che tanti ne abbiano realmente fatti, ma siccome questi «studi» musicali si assomigliano nella forma e struttura come gocce d'acqua, a dispetto d'ogni possibile adeguamento alle mode del giorno, ecco che i numeri di serie non contano quasi più: uno o cento, chi se la sentirebbe di sottilizzare sull'esattezza aritmetica del cartellino? Del resto, i frequentatori abituali dei varietà televisivi non si aspettano più di poter vedere spettacoli che siano in modo particolare originali e brillanti e non si formalizzano troppo se, in fatto di canzoni, l'80 canta e suona ancora i motivi del decennio precedente celebrati dai Beatles o, addirittura, «Parlami d'amore Mariù». Rassegnato al peggio, il pubblico si accontenta che lo spettacolo corra sulle tracce d'un divertimento leggero che credeva chiuso per sempre nel cassetto e ora, sfuggito chissà come, si perde confusamente tra i noti rumori degli «studi 80».

E a sceneggiati come stiamo? Benissimo, grazie. Quando uno si spegne, non è per malattia incurabile, ma perché anche i romanzi hanno un'ultima pagina al di là della quale non si può andare. Morto il romanzo viva il romanzo, come i re d'una volta. Insomma, chiuso «L'eredità della Priora», chiuso «Il treno per Istanbul» (uno dei migliori visti recentemente), ecco farsi sotto «Giacinta» di Luigi Capuana, sceneggiatura di Emanuele Vacchetto e Gian Luigi Calderone, regia di quest'ultimo. Romanzo che al suo apparire, un secolo fa, sollevò «scandalo». E sfido! narrava la storia d'una ragazza la quale, bambina, aveva patito uno stupro, portandosi poi dietro nella vita adulta tutte le conseguenze psicologiche del grave trauma, acuite anche dall'ambiente siciliano ermeticamente chiuso e provinciale. C'è un particolare abbastanza curioso, che non riguarda però il romanzo in se quanto il «metodo» di molti registi. Spiega infatti Calderone («Radiocorriere») che: «Il romanzo era molto datato, stantio, provinciale: un tremendo polpettone romantico nel quale, però, scavando in profondità si potevano cogliere (bontà sua, n.d.r.) alcune intuizioni felici...» ecc. Speriamo che a forza di «scavare» le trovi codeste intuizioni felici, altrimenti non si comprenderebbe perché, con tutte quelle referenze negative che il regista ci da dell'opera, si sia messo in testa di realizzarla egualmente. La prima puntata non ha detto molto in proposito, e il poco che forse voleva dichiarare non è nemmeno emerso con grande chiarezza. Quanto all'interprete di Giacinta, Franca Maria Monti, si spera di approfondire la sua conoscenza in un nuovo incontro meno tormentoso.

Ber.

È morto il regista Helmut Kautner

BERLINO — Grave lutto per il teatro ed il cinema tedesco. A 72 anni si è spento a Castellina in Chianti (provincia di Siena) il regista, attore, e drammaturgo Helmut Kautner. Ad annunciarne la morte è stata oggi l'Accademia d'arte tedesca.

Dapprima attore di teatro e di cabaret Kautner, che era nato nel 1908, approdò al cinema, nella duplice veste di attore e regista nel 1936. Durante la guerra diresse «Romanze in moll» e successivamente si mise in luce con pellicole quali «L'ultimo ponte» (sulla resistenza in Jugoslavia); «Il generale del diavolo» (girato nel 1954) e «Cielo senza stelle», ispirato al dramma delle due Berlino.

Prime visioni

Una notte molto morale

Regia: K. Makk. Interpreti: Margit Makay, Carla Romanelli, Gyorgy Cserhalmi. Ungheria 1979.

Capita molto raramente di vedere film ungheresi, in Italia. E, quando capita, il più delle volte la firma è di quel Miklos Jancso che, pur avendo molti meriti, raramente propizia qualche sorriso. È quindi doppiamente confortante scoprire, grazie a «Una notte molto morale», che qualcosa di gradevole e divertente può giungere anche da Budapest. Ed è proprio nella capitale che si svolge la storia, anche se all'inizio del secolo, con al centro un bordello di classe dove il dottor Jane raccoglie il consenso sperticato delle «ragazze» che vi lavorano e della stessa «madame» che lo dirige. Tra tutte, in particolare ce n'è una che pare estasiata dalla sua presenza, così come, al contrario, un'altra è del tutto indifferente a Jane, perduta nel rimpianto del suo passato e nella sua attuale infelicità amorosa.

Ma, improvvisamente, il bordello si trasforma in una pulita e morigerata pensione quando la madre di Jane, che abita in campagna, viene a trovare il figlio in città. Senza nulla sospettare, si fa portare all'indirizzo del bordello, dove Jane addirittura abita, ed è a questo punto che scatta la messa in scena — da parte di «madame» e delle ragazze — per far sì che la vecchietta non intuisca la realtà. La commediola riesce ottimamente, la vecchierella rimane ottimamente impressionata dalla «pensione», e alla fine se ne va alla stazione, accompagnata dal figlio ubriacone e donnaiolo, senza aver neanche per un momento subodorato la verità.

La finzione che moralizza una notte del borbello è ovviamente motivo per numerosi spunti di un umorismo piuttosto bonario, simpatico e a tratti molto gustoso, pur avendo anche una vena drammatica nel personaggio di Bella sopra accennato (che sembra però riesca a «coronare il suo sogno d'amore», alla fine).

Il film di Makk è operina piuttosto esile ma ben misurata, girata quasi completamente in interni, con una caratterizzazione dei personaggi prevalentemente azzeccata. L'unico aspetto che desta qualche perplessità è una certa inconludenza della storia, nel suo assieme, che termina un po' bruscamente, con un'immagine enigmatica (la giovane che nella notte spia la partenza della madre di Jane, e Jane stesso alla stazione). Probabilmente, è grazie a un ridimensionamento della pellicola per l'edizione italiana che «Una notte molto morale» appare un po' monco: a stare attenti, infatti, parecchie volte si possono notare dei passaggi da un'inquadratura ad un'altra troppo bruschi, come se fossero errori di montaggio.

Viene invece da pensare che denuncino i tagli apportati, che sicuramente alleggeriscono e accorciano il film, amputando però qualche parte nell'originale più sviluppata. Ecco perché il film alla fine risulta manchevole nella sostanza, pur conservando buone immagini e un tono accattivante.

carr.

IERI AI SEMINARI DI PRIMAVERA

«Offerta» musicale di Zecchi e Meunier

Da oggi il corso Gulli-Cavallo

La giornata inaugurale del corso di violoncello e pianoforte, per la prima volta incluso nei «Seminari di primavera», ha riserbato ieri all'uditorio un avvenimento sorprendente e forse irripetibile per Trieste.

Alain Meunier e Carlo Zecchi hanno voluto donare ai partecipanti al Seminario una preziosa «offerta musicale», facendo ascoltare in anteprima il programma dell'attesissimo concerto che i due artisti — incontratisi a Trieste per la prima volta — terranno ad Asolo e Perugia.

L'eco lontana del leggendario Duo Zecchi-Mainardi si è fatta improvvisamente viva e affascinante, raggiungendo una intensa risonanza spirituale.

La calda fluidità lirica del violoncello di Meunier ha incontrato così la toccante poesia del pianismo di Zecchi in un momento di assoluta felicità espressiva, fatta di magiche memorie e di limpide intuizioni.

Il giovane violinista francese e il glorioso pianista hanno eseguito la Sonata in re minore di Bach e la seconda Sonata di Beethoven in una misura di aurea purezza, seguita dal primo movimento della prima Sonata di Brahms.

I giovani musicisti e gli uditori presenti al memorabile e inedito concerto, hanno applaudito alla fine con calore e commozione, come in un ideale abbraccio di gratitudine. Dopo questa inattesa emozione, che ci ha consentito di riascolatare Carlo Zecchi «interprete», nell'armonia di un nuovissimo colloquio, si è iniziato il corso vero e proprio con il primo Duo iscritto alla «master-class» e formato dai veneti Pietro Serafin e Michela Urdido.

Oggi in mattinata le formazioni si susseguiranno sul podio dell'Auditorium. Nel pomeriggio, invece, si apre la rassegna di violino e pianoforte, guidata come lo scorso anno da Franco Gulli ed Enrica Cavallo.

G. Go.

Le strade di Mascherini

Va oggi in onda, sulla Terza rete televisiva, con inizio alle 19.30, il secondo dei servizi che la sede regionale della Rai sta dedicando ai più significativi artisti figurativi della regione. La trasmissione, che viene presentata nella rubrica culturale «Quante strade», è curata da Mario Licalsi e da Roberto Damiani, ed è dedicata a Marcello Mascherini.

Gli appuntamenti

Al «Verdi» sesta del «Principe Igor»

Va in scena oggi alle ore 20 la sesta rappresentazione de «Il Principe Igor» di Alexander Borodin in turni di abbonamento E per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Dirige il maestro Oskar Danon, regia di Mladen Sablic. Ne sono interpreti: Mariana Niculescu, Carmen Gonzales, Garbis Boyagian, Ruggero Bondino, Paolo Washington, Dario Zerial, Silvano Pagliuca, Giuseppe Botta, Gianna Jenco, Laura Cavalieri. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Dimitrije Parlic.

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti disponibili da abbonamento per lo spettacolo.

Arpa e oboe al Conservatorio

Oggi 22 aprile, alle ore 18.30, presso l'aula Magna del Conservatorio di Musica «G. Tartini», in via Ghega 12, avrà luogo il IV Saggio della scuola di arpa della professoressa Giuliana Stecchina e della scuola di oboe della professoressa Fiammeta Zuliani.

Recita straordinaria di «Calderon»

Alle 16 di questo pomeriggio il Teatro Stabile presenterà al Politeama Rossetti una recita straordinaria dello spettacolo «Calderon» di Pasolini indirizzata ai giovani, sia studenti sia lavoratori, alla quale è data facoltà di accedere anche agli abbonati in ritardo con l'utilizzazione dei propri tagliandi, a quelli titolari di «turno libero» e a quelli che a causa dell'improvviso maltempo scatenatosi in città non avessero assistito alla replica di domenica pomeriggio.

La direzione del Teatro Stabile, nel ricordare che questa è l'ultima settimana di repliche dello spettacolo — che è quello conclusivo della stagione in abbonamento — preannuncia per giovedì prossimo, 24 aprile, alle ore 18 un nuovo incontro-dibattito al Circolo della Stampa tra gli attori e gli artefici dello spettacolo pasoliniano e il pubblico che ha fatto pervenire numerose richieste in questo senso.

Domani al Cca musiche di Simini

Domani alle 20.30, nella Sala maggiore del Cca, a cura della sezione musica del sodalizio, serata di musiche cameristiche strumentali e vocali del compositore triestino Mario Simini. Ingresso libero.

Due pieces in nero

Titolo emblematico per una rappresentazione, che avrà luogo sabato 26 aprile (ore 20.30) e domenica 27 aprile (ore 17) al Teatro Auditorium. In realtà si tratta di due monologhi, uno «La voce umana» di Jean Cocteau e l'altro «Dialogo col topolino» di G. Galeazzi, che il Teatro Laboratorio dell'Idad ripropone, dopo una attenta lettura critica, all'attenzione del pubblico, soprattutto perché vi si affrontano due aspetti della vita femminile.

L'attrice che affronta il compito non indifferente di tradurre i due monologhi sul piano teatrale è Liliana Saetti. La regia è di Mauro Likar. Le musiche di Henry e Berio ne costituiscono la sottolineatura quanto mai efficace. Aiuto regista e traduttore del testo francese; Sandro Pecchiari. Colonna sonora elaborata da Mauro Likar con il tecnico del suono Livio de Leporini, che starà alla consolle.

Charles Bronson in «Death Hunt»

BANFF — Sono cominciate le riprese in esterni di «Death Hunt», un film d'azione e di avventura con Charles Bronson, Lee Marvin e Angie Dickinson, diretto da Peter Hunt.

«Death Hunt» (Caccia mortale) racconta la vera storia del leggendario Albert Johnson — interpretato da Charles Bronson — che nel 1932 riuscì a sfuggire per 48 giorni alla più ampia e spettacolare caccia all'uomo mai organizzata in Canada, alla quale presero parte, oltre ai poliziotti a cavallo canadesi (le famose giubbe rosse) anche cacciatori di pelli ed indiani. La sua fuga si svolse in una zona a 250 chilometri dal circolo polare artico, a temperature attorno ai 40 gradi sotto zero, e per la prima volta in Canada venne usato un aereo per una caccia all'uomo. Lee Marvin sarà un ufficiale dei poliziotti a cavallo, e Angie Dickinson la signora del suo rude cuore.

Sovvenzioni — Il ministero del turismo e dello spettacolo con circolari n. 2171/TL. 2 — n. 2172/TL. 2 del 3 marzo 1980, ha emanato le disposizioni riguardanti le «Istruzioni e le sovvenzioni per manifestazioni liriche in Italia». Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi presso l'Ufficio spettacolo dei S.S.I., stanza n. 28 - Prefettura.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI
mercoledì 30 aprile ore 20.30
UNICA REPLICA
BATTIATO
«L'era del cinghiale bianco»
Settore A 3500
Settore B 3000
Prenotazioni
Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Oggi alle ore 20 sesta (turni E/B) de «Il Principe Igor» di A. Borodin. Direttore O. Danon, regia di M. Sablic. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Giovedì alle ore 20 settima (turni F/F).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 diciannovesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 (termine 19.15) recita straordinaria e ore 20.30 (termine 23.45) turno martedì. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, regia di Giorgio Pressburger. Ultimo spettacolo della stagione in abbonamento. Ultima settimana.

TEATRO CRISTALLO. Oggi ore 17 e 21 ultimi spettacoli di cinema-varietà della stagione. Franco Doria e Stella Love nella rivista sexy «Scomettiamo che mi spoglio?». Novità assoluta. Film: «Conviene fare bene l'amore» con L. Proietti, A. Belli, E. Giorgi. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Da domani: Rassegna del nuovo cinema ungherese.

ALDEBARAN. 17 ult. 22. Rassegna «L'ultimo Pasolini». Solo oggi e domani: «Il fiore delle mille e una notte», con Tessa Bouché, Ines Pellegrini, Ninetto Davoli, Franco Citti. Colore. Severamente v.m. 18 anni.

ARISTON-I.N.C. Riposo. Da domani: «Il matto», di Franco Giarnelli.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise. «La città delle donne», il film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Jole Silvani, Ettore Manni. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. «Kramer contro Kramer». Vincitore di «5 premi Oscar». Migliore film dell'anno. Migliore regia. Migliore sceneggiatura. Dustin Hoffman migliore attore-protagonista. Meryl Streep migliore attrice non protagonista.

FENICE. 16, 18, 20, 22,15. «Sono fotogenico» con il favoloso Renato Pozzetto e la splendida Edwige Fenech. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. «Profondo porno». Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Sex hard core».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. «I mastini del Dallas» un film onesto, brutale, divertente con Nick Nolte, D. Haddon. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16, 19, 22. E' dai tempi de «Il dottor Zivago» che non si vedeva un film come: «Tess». Il capolavoro di Roman Polanski con Nastassja Kinski. II settimana.

NAZIONALE. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15. «Porno erotic movie» un superporno che non dimenticherete! 130 minuti di ininterrotto hardcore. Severamente vietato ai minori 18.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Insuperabile anche quando si trasforma in scassinatore. Peter Falk (alias tenente Colombo) ritorna per farvi divertire con le sue mille trovate in «Poliice da scasso». Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Un fantastico ed eccitante «thriller» da vedere dall'inizio. «Giallo a Venezia». Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. Oggi ultimo spettacolo di cinema-varietà della stagione. Vedi teatro. Domani prosegue il fantastico «Interceptor».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Prodotto da D. De Laurentiis il «colossal» ambientato nemme meravigliose isole del Sud Pacifico: «Uragano», con M. Farrow. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente: «Gli aristogatti».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dal genio comico di Woody Allen un capolavoro per gli intenditori del cinema «Manhattan» Woody Allen, Dyane Keaton, Michael Murpy, Mariel Hemingway. Musica di Gershwin.

ABBAZIA. 16. Ritorna «Sexy jeans», con Bob Carradine, Raimbeaux Derrel, Maury Andrew Stevens. Meraviglioso technicolor. V.m 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. «Hair». Tra i grandi successi americani che hanno coinvolto spettatori di tutte le età in tutto il mondo, «Hair» di Milos Forman è l'inimitabile capolavoro che ha riscosso i più entusiastici consensi. Technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE (820530) via Flavia 9. Ore 16. Gene Hackman ritorna nel più originale film d'azione e suspense: «Il braccio violento della legge n. 2». V.m. 14 anni.

RADIO. 16: In prima visione un'esplosione di morboso erotismo: «Il piacere del peccato» con Genevieve Barault. Severamente v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 15: «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre» con Bud Spencer e il piccolo Cary Guffey. Technicolor.

VERDI. 15: «Guerrieri dell'inferno» di Karel Reisz con Nick Nolte, Tuesday Weld e Michael Moriarty. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30. «Qua la mano».

CAPITOL. 16. «Kiss phantomas».

CENTRALE. 16. «Kramer contro Kramer».

CRISTALLO. 16. «Paris scandale». V.m. 18 anni.

DIANA. 18. «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

ODEON. 16. «Che coppia quei due».

PUCCINI. 16. «L'imbranato».

PALMANOVA

ITALIA. «Andremo tutti in paradiso».

GARIBALDI. «Intime carezze». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La mondana nuda». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Oggi riposo.

EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Amori vizi e depravazioni di Justine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22. «Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda», con B. Lee. A colori.

VERDI. 17, 22. «Rosso nel buio», con D. Sutherland, D. Pleasence. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Riposo. Domani: 17, 22. «Porno estasi girls». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Gioco sleale», con Goldie Gawn. A colori.

PRINCIPE. 18: «Impiegate stadali», con femi benussi, a colori.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Arrivano i Gatti».

CRISTALLO. «Pornorelle» - «Lo chiamavano Bilbao».

SUPERCINEMA. «La spada nella roccia».

VERDI. Concerto jazz.

CORDENONS

RITZ. «Il ladrone» con Enrico Montesano.

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. «Pornostudi 1980».

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Erotismo dei sensi». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Jesus Christ Superstar».

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21. «Le ragazze del porno show».

Tutto il cervello fibra per fibra

ROMA — Il primo ciclo del dipartimento scuola educazione dal titolo «Intervista con la scienza», di Pino Adriano e Luciano Rispoli, si conclude oggi sulla prima Rete Tv alle ore 18 con uno dei temi più affascinanti, complessi e misteriosi che la natura abbia mai ideato: il cervello. Protagonista è una scienziata di fama mondiale: Rita Levi Montalcini, il cui nome è legato alla scoperta di quel fattore di cescita delle fibre nervose — noto come NGF — che ha aperto nuove strade nell'esplorazione dei meccanismi di crescita delle cellule nervose, cioè delle strutture elementari che costituiscono il sistema nervoso.

Nella puntata si parlerà di NGF e di prospettive per una sua utilizzazione terapeutica, di endorfine, della struttura del cervello e, infine, del futuro della neuro-biologia, difficoltà e possibilità della ricerca in Italia in questo settore, considerato tra i più importanti nella scienza dei prossimi venti anni.

RECORD. «Intermezzo», il film con Ingrid Bergman che lunedì scorso sulla prima rete televisiva ha inaugurato il ciclo dedicato dalla Rai alla grande attrice svedese, ha registrato un «record» sul piano dell'ascolto. Il servizio opinioni ha rilevato infatti che esso è stato seguito da 22 milioni e mezzo di persone, a quasi mezzo secolo dalla sua realizzazione.

TEATRO STABILE ROSSETTI
ULTIMA SETTIMANA
«Calderon»
di P.P. Pasolini
Calendario:
oggi ore 16 recita straordinaria per giovani e per recupero turni abbonamento, domani ore 18 (mercoledì), giovedì ore 20.30 (libero), venerdì ore 20.30 (libero), sabato ore 20.30 (secondo sabato), domenica ore 16 (seconda domenica).

AUDITORIUM
da lunedì 28
Cooperativa Attori e Tecnici
«Il gatto con gli stivali»
di Ludwig Tieck
Abbonati sconto 20%

Al Nazionale
UN FILM SELEZIONATO DALLA THE HOTTEST EROTIC MOVIE IN THE TOWN
UN SUPERPORNO CHE NON DIMENTICHERETE!
Porno Erotic Movie
TRIPLA LUCE ROSSA!!!
130 minuti di ininterrotto HARD CORE
Severamente v.m. 18 anni
Inizio film: 15.45, 17.55, 20.05, 22.15

«L'ultimo Pasolini»
all'Aldebaran
Oggi e domani:
Il fiore delle mille e una notte
Giovedì e venerdì:
Salò o le 120 giornate di Sodoma

HARLEM GLOBETROTTERS
TRIESTE
28-29 APRILE
Palasport ore 21
GORIZIA
30 APRILE
Prevendita biglietti:
TRIESTE: UTAT Galleria Protti 2 tel. 68311 - 65700
GORIZIA: Victor Tourist Corso Italia 67 tel. 33233

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
Tutto quello che da sempre sognate e desiderate realizzare, lo troverete in
PROFONDO PORNO
UN FILM DOVE C'È PROPRIO TUTTO!
ULTIMO GIORNO

«L'ultimo Pasolini» all'ALDEBARAN
Oggi e domani:
Il fiore delle mille e una notte
Giovedì e venerdì:
Salò o le 120 giornate di Sodoma

Ariston domani
NUOVO CINEMA ITALIANO
il matto
di Franco Giornelli

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.a.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18: Divertirsi a mangiare - rubrica di cucina (replica); 18.30: Il grande Mazinger - cartoni animati; 18.55: Vegas - telefilm; 19.45: Klondike la valle dell'oro - telefim; 20.15: Fatti e commenti - notiziario; 20.50: Film: «Quelli della calibro 38», film poliziesco con Carole André, Ivan Rassimov e Marcel Bozzuffi; 22.25: Differita dal Consiglio comunale - in chiusura «Trieste domani».

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario; 14: El Borineto; 15: Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il «Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.
Tele Canale 50-46 UHF
17: Telefilm: «Van Der Valk» 2° episodio; 18: Telefilm: «Kum kum» 2° episodio; 18.30: Film: «Capitan fuoco», replica; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Telefilm: «L'ispettore Regan» 16° episodio; 21.40: Rubrica: «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides; 22.30: Telefilm: «Love Boat»; - Al termine l'Oroscopo.

GALLERIA
LA LANTERNA
VIA S. NICOLÒ 6
Noto importatore autorizza eccezionale vendita di un lotto di tappeti orientali
SCONTO 50 %
Dire noi: i prezzi sono ECCEZIONALI è facile!!!
DITELO VOI!
Per capirci... importiamo e offriamo direttamente

ALCUNI ESEMPI	MISURE	VALORE	REALIZZO	ALCUNI ESEMPI	MISURE	VALORE	REALIZZO
Preghiere Baluchistan		220.000	110.000	Nain Baff Kashmir	245×160	1.300.000	650.000
Preghiere Saff	130×80	300.000	150.000	Ahmadam Persiano	210×130	780.000	390.000
Erivan	200×100	400.000	200.000	Bukhara T. Nomade	275×185	980.000	490.000
Bukhara Extra	150×100	240.000	120.000	Agra ind.	190×125	900.000	450.000
Bukhara Corsia	250×80	370.000	185.000	Erivan dis. Persiano	210×140	1.000.000	500.000
Lahor Bukhara	190×120	380.000	190.000	Kirman Persiano	312×205	2.610.000	1.310.000
Meshet Belucistan	150×100	300.000	150.000	Tabriz Persiano	300×200	2.800.000	1.400.000

Inoltre vasto assortimento di corsie e tappeti di manifattura pregiata originaria di Isfhan, Nain, Kirman, Lawar, Qum, Tabriz, Asfhar, Agra, Ardebil, Daghestan, Hamadam, Keiseri, Keshan, Kashkai, Erivan.
NB.: TUTTI I NOSTRI TAPPETI SONO MUNITI DI CERTIFICATO DI GARANZIA E AUTENTICITÀ
FINO A GIOVEDÌ
dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

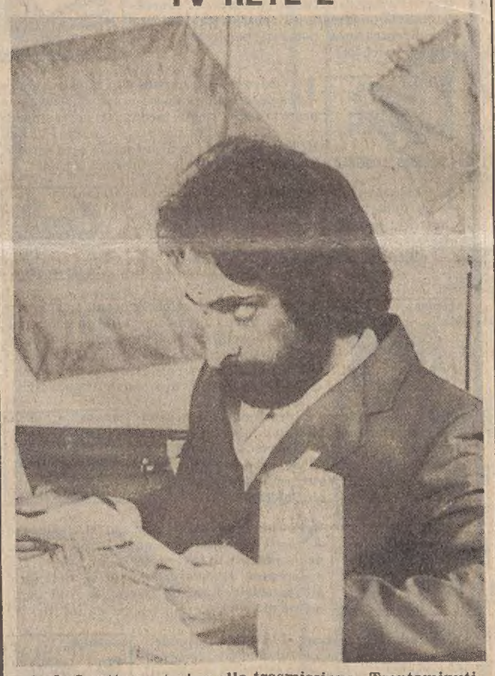
I programmi RAI-TV

TV RETE 1

Un momento dello sceneggiato «Giacinta» di cui questa sera vedremo la seconda puntata. (Rete 1 ore 20.40).

12.30 *Cineteca - Storia: «La vita quotidiana negli anni della ricostruzione: 1946-1950» 3ª puntata.*
13.00 *Giorgio per giorno.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Omer Pascià: «Un pellegrino e Omer».*
17.00 *3, 2, 1... contatto!: «Il Fanbernardo», «Provaci!», «Perché la Resistenza», «Le avventure di Huckleberry Finn», «Curiosissimo», «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy».*
18.00 *Intervista con la scienza: «Incontro con Rita Levi Montalcini».*
18.30 *Primissima: «Attualità culturali del Tg1».*
19.05 *Spazio libero: I programmi dell'accesso.*
19.20 *Sette e mezzo - Gioco quotidiano a premi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Giacinta - Seconda puntata.*
21.45 *Civiltà del Mediterraneo: «Spazi» 3ª puntata.*
22.35 *L'avventuriero: «Scacco matto».*
— *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*

TV RETE 2



Andy Luotto partecipa alla trasmissione «Trentaminuti giovani»

12.30 *Obiettivo Sud - Settimanale di temi meridionali.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Schede geografiche: «I Paesi Bassi» - Il lago d'Ijssal.*
14.00 *Sereno variabile - Settimanale di turismo e tempo libero.*
17.00 *L'Apemaia: «Mister muscolo, lo scarabeo».*
17.30 *Trentaminuti giovani.*
18.00 *Infanzia oggi: «Dimensione e qualità della materna», «La gestione della scuola per l'infanzia».*
18.30 *Dal Parlamenro.*
— *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Buonasera con il West: «Alla conquista del West». 17ª puntata.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *Gulliver - Terza pagina del Tg 2.*
21.30 *Nel crepuscolo del West: «Uomini e cobra» - Film.*
— *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

3 *Questa sera parliamo di...*
18.30 *Progetto turismo.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 Regioni: «Quante strade: «La parola e la fabbrica» e «Mascherini».*
20.00 *Teatrino: «Le marionette di Podrecca».*
20.05 *Regioni, problema aperto: «Uomini e scartoffie».*
21.05 *Duepersette: «I conti con la scienza».*
21.50 *Tg 3.*
22.20 *Teatrino - Replica.*

Tv Capodistria

20.15: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Due Minuti; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: Qualcuno ha tradito, film; 23.15: Temi d'attualità, rubrica settimanale di politica estera; 23.45: Musica popolare - Il complesso Slak.

Tv Montecarlo

16.45: Telefilm; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitié...; 19.10: La favola della foresta; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Gli intoccabili: La scuola dei killers, con Robert Stack; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Si può fare molto con 7 donne, film con Richard Harrisson, regia di F.A. King; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Cinema, cinema, come, quando; 23.10: Notiziario.

Tv Svizzera

10: Telescuola: Acqua passata; 11: Telescuola; 19: Per i più piccoli: L'aspirapolvere efficace; 19.05: Per i bambini: Il signor bell'osso; 19.15: Per i ragazzi: Orzowei, telefilm; 19.50: Telegiornale; 20.05: Cosmesi; 20.35: Il mondo in cui viviamo; 21.05: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Nel vortice dei giorni, regia di Jacques Doniol-Valcroze; 22.45: Terza pagina - notizie; 23.30: Telegiornale.

in via delle Tredecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario - Treore, linea aperta del Gr1 su colonna musicale della rete; buon viaggio Italia; 6.30-6.40: Ieri al Parlamento e le commissioni parlamentari; 7.35: Il medico in casa; 8.30: Controvoce; 9.03: Radio anch'io 80 con R. Orlando; 11.03: Elvis Presley e la canzone italiana; 11.25: La più bella del mondo: Lina Cavalieri (10); 11.30: Pasquale con Toto, evviva la banda; 12.03: Voi ed io 80; 13.34: La diligenza; 13.35: Via Asiago tenda - spettacolo con pubblico; 14.03: I segreti del corpo; 15.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: Storie di suonatori e di suonati; 17.03: Patchwork al rogo... al rogo; 18.35: Spazio libero: i programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.20-19.30: Itinerari europei; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Il poeta, o vulgo sciocco; 21.03: L'area musicale; 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri domani; 23.10: Oggi al Parlamento – Buonanotte con R. Cucciolla; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: Laura Bonn, prima donna, di B. Randone; 9.32-10.12, 15.42: Radiodue 3131; 12.32: Il magico calumet racconta (1.a); 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 11.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr2, economia; 16.32: In concert; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: le fiabe laterali; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Poliziesco al microscopio, di René Reggiani; 19.05: Spazio X; 22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana radiotre – 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Scheda – astrofisica Dse; 17.30: Spazio tre; 21: Da Firenze, appuntamento con la scienza; 21.30: La coralità in Bruckner; 22.15: Mi ami? Di R. Laing; 23: Il jazz, di D. Ginnasi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk studio del martedì: El vecio gramofono; 12.35-13: Giornale radio; 13.25: Ritratti in filigrana; 14.15: Giranastro, attualità discografiche regionali; 14.45-15: Giornale radio; 18.35-19: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria.

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45-16.30: Supermarket, dal rock al jazz.

Trasmissioni in lingua slovena.

7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature; 12: Avvenimenti culturali e incontri del giovedì (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti, a cura di Igor Tuta e Maria Raunik; 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: noi e la musica; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-7.50: Apertura – buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo del giorno; 7.30-7.45: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Martin Kačur – l'idealista, di Ivan Cankar, 4.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: A tutta musica; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: Poemi sinfonici: Richard Strauss e Arthur Manegger; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: È con noi...; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra Maxim Saury; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: 15 min. con il gruppo Dubrovački Trubaduri; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio: Vaclav Neumann; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Lubiana

10.15: Tv a scuola; 17.05: Tv educativa; 18.05: Notizie Tv; 18.10: Il piccolo pinguino, Tv dei ragazzi; 18.25: L'avventura; 19.40: Difesa e autotutela; 20.30: Telegiornale; 21: Attualità; 21.55: La bambola, serie Tv.

Tv Zagabria

10.15 e 16.20: Programma didattico; 18.15: Telegiornale e cronaca di Osijek; 18.35: Calendario Tv; 18.45: Tv studio dei pionieri; 19.15: Vita del libro; 19.45: Telegiornale 10; 20: Rassegna culturale; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica interna; 21.55: L'attacco, film americano; 23.40: Telegiornale.

GALEAZZO BENTI CARATTERISTA DEGLI ANNI '50 EMIGRATO IN SUDAMERICA

Torna dopo venticinque anni il conte dei telefoni bianchi

ROMA — Dopo circa venticinque anni di assenza — sia pure non continuata — è tornato in Italia di recente Galeazzo Benti, attore caratterista fra i più popolari e simpatici nel periodo dal 1940 al 1955. Alto, distinto, baffetti alla moda, elegante, aria scanzonata, Galeazzo Benti (vale a dire il conte Galeazzo Bentivoglio, della storica famiglia bolognese, proprietario ancor oggi dell'avito palazzo) si impose, non ancora ventenne, nei ruoli fatui che il cinema del regime concedeva al cinema dei «telefoni bianchi» con una certa larghezza.

Benti entrò in questo tipo di cinema con l'irruenza mondana della sua faccia tosta e della sua condizione aristocratica, e non tardò ad affermarsi. Il suo primo film, nel 1942, al fianco di Cesco Baseggio, fu «Gian Burrasca» diretto da Sergio Tofano. Seguirono in tempo di guerra altri film nei quali Benti «inventò» un tipo di gagà autentico e prima sconosciuto. Nel 1943, diretto da Alberto Lattuada, interpretò «La freccia nel fianco» (dal romanzo di Zuccoli), al fianco di Roldano Lupi e Leonardo Cortese.

La grande stagione di Benti, però, fu quella del dopoguerra. Anche con il grande Totò che lo volle al suo fianco in numerose pellicole di successo. Fra queste ricordiamo «L'imperatore di Capri» (1949); «Sette ore di guai» (1951); «Totò a colori» (1952).

L'elenco delle pellicole potrebbe continuare perché Benti, per la simpatia che ispirava, per la sua solida preparazione anche culturale, e per il «tipo» che interpretava era ben accetto dalle produzioni e dai registi. Ricorderemo soltanto «Altri tempi» di Blasetti e «Parigi è sempre Parigi» di Luciano Emmer; dopo il 1955 Benti rallentò un poco la sua attività, almeno in Italia.

Recatosi per ragioni di lavoro in Sud America Benti finì per stabilirsi in Venezuela.

«Dovevo fare un film – ha detto – ed è finita che mi ci sono stabilito, sempre, però, con il cuore e con l'orecchio teso verso l'Italia. Il Venezuela, grande paese, è stato generoso con me e io lo amo molto. Laggiù faccio un po' di tutto: attore, regista, impresario, pubblicità, disegnatore. Fin da ragazzo ho sempre avuto un debole per la pittura e per la grafica».

«Per quanto riguarda la mia vita privata ho divorziato dalla mia prima moglie, dalla quale ho avuto due bellissimi figli – un maschio e una femmina – ormai adulti e che vivono in America. Mi sono risposato con un avvocato, (con una donna avvocato, sia chiaro) e sono felice. In Italia naturalmente ho moltissimi amici; in fondo ho lavorato con i registi migliori, molti ancora in attività.

«Il mio ritorno in Italia è coinciso con l'epoca in cui Ettore Scola girava 'La terrazza'. Ettore mi ha chiamato e mi sono ritrovato al fianco di tutti cari amici: Gassman, Tognazzi, Mastroianni, Trintignant. Il soggetto, si sa, è una specie di presa di coscienza della propria condizione attuale da parte di un gruppo di intellettuali dalle varie professioni.

Marilyn Monroe in un film porno?

MILANO — Un film pornografico la cui protagonista sarebbe stata Marilyn Monroe costituisce uno dei servizi centrali del numero di maggio di «Play boy».

Il documento, di cui la rivista pubblica una serie di fotogrammi accostati a foto di Marilyn negli anni del primo dopoguerra, risale al 1948: sarebbe stato scovato in Svezia da un fotografo, che una decina d'anni fa acquistò a scatola chiusa un certo numero di film porno, ma che soltanto ora ha creduto di riconoscere in una delle interpreti la celebre star di Hollywood.

«Play boy» pubblica le foto lasciando ai lettori il giudizio: è o non è Marilyn la bionda protagonista delle scene osee?

IN UN PROGRAMMA DELLA TERZA RETE

La rivoluzione dei computers

ROMA — «Personal computer» è il titolo di un servizio di Claudio Sestieri che andrà in onda martedì 29 aprile alle 21 sulla terza rete Tv nel corso del programma «Due per sette - I conti con la scienza».

C'è un nuovo elettrodomestico nel futuro delle famiglie italiane? Industriali e commercianti sembrano non aver dubbi: i nuovi personal computer a basso costo (il prezzo di un medio impianto di Hi-fi, per ora) faranno prestissimo compagnia ai frigoriferi ed alle lavatrici nelle nostre case.

«Dovremo cambiare le nostre abitudini», sostengono, «siamo all'inizio di una rivoluzione paragonabile all'invenzione del torchio da stampa».

Qual è l'opinione degli esperti di turno di fronte a tanta sicurezza?

Pessimista, naturalmente, il futurologo Roberto Vacca. «Le possibilità della nuova generazione di computer», sostiene, «sono praticamente illimitate ma non sarà facile per noi riciclarci per poter convivere con loro. Una cosa, infatti, è imparare a leggere un libro o ad ascoltare un disco, una cosa è imparare a programmare un cervello elettronico».

Nell'attesa che gli esperti si mettano d'accordo, intanto, i computer sono «disposti a tutto». Si trasformano in medici personali, professori, segretarie tuttofare, smaltiscono la corrispondenza e riordinano le fatture, si collegano via cavo o via satellite con qualsiasi rete telefonica o televisiva del mondo, si preoccupano dei bambini, giocano d'azzardo con i grandi, fanno musica e dipingono.

Per quanto tempo ancora potremo ignorarli?

A ROMA PRESENTATA DAL TEATRO DI GENOVA

«La donna serpente» in scena all'Eliseo

ROMA — «La donna serpente» di Carlo Gozzi, una produzione del teatro di Genova diretto da Ivo Chiesa, andrà in scena da mercoledì al Teatro Eliseo. Lo spettacolo, per la regia e l'adattamento di Egisto Marcucci, è reduce dalle recite all'interno del Carnevale veneziano della Biennale Teatro e — dopo una breve tournée italiana che toccherà Bologna, Torino, Roma, La Spezia e Alessandra — sarà, a luglio, in Francia dove rappresenterà il teatro italiano al Festival di Avignone.

Per «La donna serpente» si sta prospettando anche una tournée in Urss per l'estate 1981, su invito della Goskontzert, l'agenzia teatrale di stato sovietica.

All'importanza della dimensione visiva, pittorica, di settecentesco teatro della meraviglia, ha contribuito l'opera dello scenografo e costumista Emanuele Luzzati.

Il mondo narrativo, fiabesco e fantastico di Carlo Gozzi è infatti servito a Marcucci, agli attori della compagnia stabile e agli attori allievi del Teatro di Genova impegnati nello spettacolo, come materiale su cui poter esercitare un intervento critico e, anche liberare un apporto creativo, conducendo un lavoro di smontaggio e rimontaggio, che ha fatto ricorso alle più disparate tecniche teatrali.

«Teatro sul filo» per i ragazzi

FIRENZE — Cinque gruppi di teatro di animazione per ragazzi: tre italiani, uno francese, uno inglese, saranno presentati, a cura del teatro regionale toscano e del comune di Firenze, al «Teatro dell'Oriulo», per i ragazzi fiorentini.

Il cartellone offrirà cinque spettacoli di grande prestigio artistico e tali da permettere una rapida ma efficace sintesi dei livelli ormai raggiunti dall'animazione teatrale nell'Europa occidentale e servirà anche a mostrare agli operatori della scuola e del teatro l'uso di varie tecniche di animazione: pupazzi, marionette, sagome di legno, di stoffa, di carta.

Incominceranno, da oggi al 24 aprile, Claude e Colette Monastier, con il «Teatro sul filo».

Si tratta di animatori francesi che usano una tecnica particolare: dei fili tesi orizzontalmente ad altezze diverse, e lavorano con materiali familiari (carta, stoffa) che modellano e trasformano davanti al pubblico, creando le figure durante lo spettacolo.

Concluderanno la rassegna gli inglesi Jan Bussel e Ann Hogarth il 12 e 13 maggio con «Le marionette di Hogarth». Essi usano le marionette come strumenti attraverso i quali esprimere sé stessi e la propria personalità: durante lo spettacolo essi divengono parte della rappresentazione

15ª FIERA NAZIONALE DEL RADIOAMATORE, ELETTRONICA, HI-FI, STRUMENTI MUSICALI
FIERA DI PORDENONE
25 - 26 - 27 aprile 1980

HA CHIUSO I BATTENTI IL PIU LONGEVO DEI MUSICAL

«Grease» messo in naftalina

NEW YORK — I ragazzi del Burger Palace hanno messo in naftalina i giubbotti di pelle. Il party in pigiama delle Pink Ladies è finito una volta per tutte.

Ciao Danny Zuko e Sandra Dee, Rizzo e Kenickie, Frenchy e Teen Angel. Per «Grease», il più longevo dei musical di Broadway, si sono spente irrevocabilmente le luci della ribalta.

L'ultima rappresentazione, quella di ieri, era la 3388.ma della serie. La scoppiettante, travolgente rievocazione della vita nei licei americani degli anni cinquanta passa alla storia, anche se la febbre nostalgica cui diede il via continua in grossi successi televisivi tuttora sulla cresta dell'onda come «Happy-days» e in bande rock tipo Sha Na Na.

Alcuni dei giovani attori che «Grease» propose al pubblico sono oggi stelle affermate: John Travolta, passato dal ruolo di «brillantina» a re della Disco music con «Febbre del sabato sera», Richard Geze, protagonista dell'acclamatissima commedia «Bent», Adrienne Barbeau, applaudita nella serie televisiva «Made».

La chiusura del musical, che ebbe la sua prima a Broadway nel lontano 14 febbraio 1972, era nell'aria da tempo e sicuramente scontata dopo che l'8 dicembre, con la rappresentazione 3243, aveva superato il record di longevità appartenente a «Fiddler on the roof». Ma qualcuno ha affrettato la fine: sciopero dei trasporti pubblici di New York che, paralizzando la metropoli per undici giorni, ha inciso pesantemente sull'affluenza del pubblico.

Lynne Guerra, direttrice alla produzione, ha sottolineato che parallelamente allo sciopero si è verificato un crollo delle prenotazioni e «senza prenotazioni non si poteva continuare».

Ad ultima rappresentazione terminata, il cast ha dato vita a un ricevimento intriso anche questo di nostalgia e con qualche «spruzzatina» di lacrime.

«Grease» mosse i primi passi nel 1971 in un teatrino di Chicago. Era allora una commedia con musica. Lo videro il produttore Ken Waissman e sua moglie Maxine. Se ne entusiasmarono e convinsero gli autori Warren Casey e Jim Jacobs a riadattare lo spettacolo dandogli una statura da musical degno di Broadway. Il conto per l'allestimento fu di 150.000 dollari. Spesi benissimo, bisogna dire, se si guarda all'incasso complessivo: più di otto milioni di dollari dovuti ai biglietti, al relativo album discografico e al film omonimo, con Travolta e Olivia Newton John protagonisti.

Larry Striegel

Video

Rete 1

«Giacinta» (Rete 1 – ore 20.40 – colore) — Seconda puntata dello sceneggiato di Vacchetto e Calderone (questi anche regista) tratto dal romanzo di Luigi Capuana; protagonista Franca Maria De Monti. La mente sconvolta di Giacinta rievoca quando si ribellò alla proposta di matrimonio di Andrea Gerace (pur considerandolo sempre il suo vero e segreto marito) per sposare un onesto, anziano e squattrinato gentiluomo. Costui non divise con la moglie il talamo coniugale la prima notte di nozze perché il suo posto fu preso da Andrea.

Rete 2

«Uomini e cobra» (Rete 2 – ore 21.30) — Dodicesimo film della serie «Nel crepuscolo del West». Regista il famoso Joseph L. Mankiewicz, Mezza Hollywood specializzata in western è stata chiamata a raccolta per un film della prateria appartenente alla «nuova generazione». La cosa è alquanto insolita per questo ciclo, curato da Tullio Kezich, che si giova di attori, registi e idee moderne. Nel cast: Kirk Douglas, Henry Fonda, Warren Oates, Burgess Meredith e Arthur O'Connel.

A TORINO TRE GIORNATE DI STUDIO SU PIRANDELLO

Prima sul lettino di Freud poi nelle mani dei linguisti

TORINO — Promosse dall'assessorato per la cultura del Comune di Torino ed organizzate dal centro studi del Teatro Stabile, si svolgeranno a Torino da martedì a giovedì le giornate di studio pirandelliane, che costituiscono il prolungamento di quelle svoltesi a Cuneo nel dicembre del 1979, alle quali avevano partecipato studiosi italiani e stranieri.

Alle giornate di Torino — che hanno come indicazione programmatica «Psicoanalisi, linguistica, scena» parteciperanno, insieme con studiosi italiani, anche studiosi francesi, i quali sono da tempo appassionati dell'opera pirandelliana.

In Francia sta infatti per essere completata la traduzione integrale dell'opera teatrale di Pirandello (che comparirà nella prestigiosa collana della «Plaiade» di Gallimard). E' appunto una delle traduttrici di Pirandello Myriam Tanant, una delle ospiti delle giornate torinesi.

I lavori verranno aperti dal prof. Cesare Musatti, che forse per la prima volta prende la parola in pubblico su Pirandello; lo seguiranno, nello stesso giorno, dedicato agli psicoanalisti, il prof. Lucien Melese dell'«Ecole freudienne» di Parigi, Titti Muratore e Rosa Elena Manzetti del «Campo freudiano» di Torino e Marco Focchi, l'autore di «Sentieri del transfert».

La giornata dei linguisti e dei semiologi, oltre all'intervento di Myriam Tanant, vedrà quello di Giovanni Nencioni della Scuola Normale Superiore di Pisa e di Gian Paolo Caprettini dell'Università di Torino.

La giornata del 24 aprile si aprirà con un intervento di Siro Ferrone sulla drammaturgia italiana dalla fine dell'Ottocento fino al Pirandello dei «Sei personaggi in cerca d'autore» e uno di Giuseppe Liotta del «Dams» di Bologna sulla vita del teatro italiano ap tempo di Pirandello. Il pomeriggio del 24 sarà occupato da incontri con registi e scenografi che hanno dedicato a Pirandello alcuni del loro esiti migliori.

■ HEMMINGS — David Hemmings, l'interprete di «Blow up» che chiede un volto alla «Swinging London» degli anni Sessanta, è passato dietro la macchina da presa, e sta dirigendo un film ad Adelaide, in Australia. Si tratta di «The survivor» (il sopravvissuto).

Prezzo a parte, capaci di tutto.

Unica costante per gli Oscar è il prezzo economico: per il resto, questi versatilissimi tascabili si muovono in tutti i settori.
Poesia e teatro, classici e contemporanei, scienza e umorismo, romanzo giallo e manuali, riuniti in una "biblioteca completa" ove ognuno trova le sue letture. Tutti attraenti, tutti economici, gli Oscar sono 1550 e diventano più numerosi con ritmo si può dire giornaliero.

Per orientarvi in questa multiforme collana chiedete in libreria la nuova guida pubblicata in occasione dei 15 anni Oscar.
Non è un semplice catalogo ma un utilissimo volumetto arricchito con cenni sugli autori e sulle opere.

È 15 anni che gli Oscar fanno cultura.

MONDADORI

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GASTRONOMIA PRIMAVERILE PER DISINTOSSICARSI DAI MALANNI INVERNALI

Nella stagione dei fiori i saporiti menu «verdi»

La dietologia è una scienza della quale, da troppo tempo, si usa ed abusa con risultati non solo deludenti — ovviamente per chi crede fermamente a tutto quanto si scrive e si dice in proposito — ma anche mortificante in quanto assai spesso i «soggetti» si sottopongono a dure prove, a rinunce del tutto inutili, a spasmi psicologici che non giovano davvero all'organismo e debilitano il fisico provocando disturbi irreversibili che, a volte, possono anche pregiudicare la salute per tempi lunghi.

Orbene diciamo subito che il dietologo più saggio è quello che consiglia senza esitazioni: la dieta migliore è pur sempre quella del «cura te stesso», la dieta cioè di chi sa rispondere con moderazione al naturale stimolo dell'appetito scegliendo i cibi più graditi secondo le naturali esigenze non solo del suo palato ma dello stesso suo organismo il quale sempre «suona un campanello d'allarme» ed è un s'ggeritore saggio e benevolo che non sbaglia mai il menù in stretto rapporto alle normali necessità organiche.

Ora accade un po' a tutti con l'inizio della primavera di essere sollecitati dalla stagione dei fiori non solo a decorare la propria abitazione con i petali dai vivaci colori ma anche di non sapersi sottrarre al fascino dei banconi dei verdurai che espongono i loro prodotti delle campagne e degli orti di periferia in un trionfo di verde che ristora l'occhio ancor prima di un normale consumo.

La natura si risveglia e si sbizzarrisce, acqua, sole e buona terra contribuiscono ad offrirci per la nostra alimentazione, ma soprattutto per disintossicarci dai malanni del lungo inverno, una varietà di prodotti tutti genuini che vanno consumati crudi così come sono nati e vediamo allora insalate, scarole, lattughe, cicorie, radicchi, compresi quelli rossi, deliziosi, del Trevigiano, asparagi, rapanelli, finocchi per non dire dei carciofi detti nella Capitale «romaneschi», indicazione usata in genere per tutti i prodotti degli orti di periferia, che vanno consumati crudi con un filino d'olio e sono un toccasana per il fegato.

Abbiamo anche accennato agli asparagi che vanno sì cotti ma hanno poteri benefici eccezionali e sono quelli asparagi di siepe che in Istria andavamo a raccogliere nelle forre del sottobosco ed ora si vendono purtroppo a peso d'oro forse perché se ne può bere anche l'acqua nella quale si lessano che ha un'azione sul ricambio molto più efficace di qualsiasi altra acqua diuretica; ricordo anzi che la nonna di mio marito vissuta fino a quasi cento anni faceva la sua curetta primaverile bevendone un bicchiere ogni mattina.

Dunque ci sentiamo tutti erbivori, ma non già degli erbaggi coltivati artificialmente in quelle serre coperte di plastica che dalla stessa assorbono il veleno, bensì di quelli spontanei, «ruspanti» come certi rari polli di antica memoria e più visti sulle mense.

Si sa bene che le verdure sono alimenti acquosi, la lattuga, più efficace come sedativo di una potente pillola e utile a conciliare il sonno, contiene ben 96 per cento d'acqua ma è in compenso più rinfrescante di un bicchiere d'acqua minerale.

Acquosi sì, ma anche ricchi di molte altre sostanze quali i minerali, potassio, magnesio per non dire delle vitamine A, B e C alle quali poi, ed ecco il privilegio delle verdure, si aggiungono le fibre inesistenti negli altri alimenti, quali la cellulosa e la lignina che nell'intestino funzionano da propellenti dell'ottima digestione!

Così, mentre scarseggia al momento la frutta fresca, con ultime appendici di mele e arance però sempre conservate, un piatto d'insalata a fine pasto può benissimo sostituire il dessert e ciò avviene ad esempio in Inghilterra dove le foglie di lattuga vengono servite senza alcun condimento e consumate «comme sa nature».

Preferibile però il condimento, così per il finocchio fragrante si usa fare in pinzimonio mentre in quasi tutte le regioni italiane si cerca di dare più sapore al piatto d'insalata con un'armonia di sapori ricorrendo alle molte erbette quali il timo, la maggiorana, la menta, la pimpinella, la cipollina, la rucola, il cerfoglio, la melissa e il crescione.

Ad esempio per i cetrioli va bene il cerfoglio, per gli zucchini il timo, per il radicchio l'acetosella, per la lattuga l'erba cipollina, per la cicoria la rucola, per i pomodori la mentuccia anche se a Roma si usa molto il basilico.

Condire le insalate poi è considerata un'arte anche se gli ingredienti sono solo tre: sale, olio, vergine d'olivo s'intende, e aceto che vanno dosati in quella giusta misura, tale cioè da non privare le insalate del loro sapore.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale anno la società calcistica Casale fu campione d'Italia?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 15 aprile è «Gisulfo o Ghisolfo». Ha vinto il libro la signora Annamaria Renzi.

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso, 14 aprile è «Salammbô». Ha vinto il libro il signor Livio Rebeni; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

UN NUOVO TESTO DI UNA DITTA SEMENTIERA

Guardare all'orto con più attenzione

Molti sono i testi scientifici o pratici nel campo dell'orticoltura a disposizione dei cultori della materia, dei tecnici, degli orticoltori professionali e di quelli dilettanti perché l'esigenza è sentita quale fonte di aggiornamento in quanto l'evoluzione anche nell'agricoltura ha raggiunto ritmi considerevoli.

Ma nel vasto panorama delle pubblicazioni specializzate ecco emergere un nuovo testo edito da un'azienda sementiera padovana per celebrare il 150° anniversario della sua fondazione e tale volume — come dice il prof. Ferdinando Pimpini, docente di orticoltura e floricoltura alla facoltà di agraria dell'Università di Padova — risulta di indubbia utilità per i tecnici e soprattutto per coloro che per la prima volta si avventurano nel campo delle colture da orto.

Con questa pubblicazione — di carattere esclusivamente pratico — scritta in forma semplice e piana, senza far ricorso a termini scientifici e tecnici non tutti facilmente comprensibili, si sono presi in sintetica considerazione i più importanti aspetti delle tecniche colturali relative alle numerose specie orticole sia in coltura in pieno campo che in ambiente protetto.

Si tratta in sostanza di un vero e proprio manuale di orticoltura redatto da docenti universitari e da autorevoli specialisti. La stampa è molto curata e il volume consta di 288 pagine in carta patinata con oltre 230 illustrazioni a colori.

Le prime sedici pagine sono dedicate alla storia dell'azienda dalla nascita ad oggi; seguono poi le «Note pratiche sulla coltivazione delle piante orticole». Dopo una parte comprendente le piante aromatiche e medicinali ed una che si occupa dei tappeti verdi ornamentali e per campi sportivi conclude il volume l'elencazione delle malattie crittogamiche, dei parassiti animali e dei metodi di lotta.

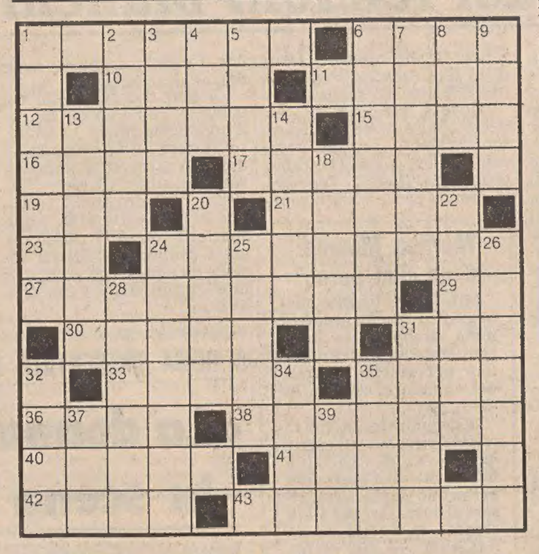
Ogni varietà illustrata reca brevi note sulle proprietà alimentari, dietetiche e medicinali di ogni singola specie. Poiché il volume non è in vendita nelle librerie gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Zorzi Sementi, via P. Barozzi 19 - 35100 Padova.

Il prof Pimpini conclude la sua prefazione ricordando che per le caratteristiche riportate quest'opera non mancherà di assolvere allo scopo per cui è stata realizzata: quello cioè di fornire agli operatori delle indicazioni di interesse esclusivamente pratico-applicativo circa la scelta delle cultivar più idonee e completare le conoscenze tecniche di coloro che già operano nel settore orticolo o che «intendono incamminarsi in questa attività sempre molto attraente, ma sicuramente non facile». Un testo di lettura, dunque, ma soprattutto di utile consultazione.

Bruno Natti

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Se è di anime è un sacerdote - 6 Gli occhi dell'automobile - 10 Mitico re dei venti - 11 L'amicone di Stanlio - 12 Si può abbreviare con NE - 15 Celebre «college» inglese - 16 Mezzi sestetti - 17 Il profumo del caffè - 19 Ovest Sud-Ovest - 21 È famoso quello di Buridano - 23 Articolo maschile - 24 Popolo dell'Indonesia - 27 Il musicista austriaco di «Wozzeck» - 29 Sigla di Cuneo - 30 Una valle autonoma - 31 La rete del campo da tennis - 33 Può pungere chi coglie una rosa - 35 Il comico Caruso - 36 Frazione di pagamento - 38 Un ballo americano in voga nel 1915 - 40 Un dolce sentimento - 41 Privo di abbigliamento - 42 Ordigni esplosivi - 43 Città della Grecia.

VERTICALI: 1 Recipiente da cucina che può essere a pressione - 2 Affluente dell'Adda - 3 La città umbra in cui nacque Jacopone - 4 Un grido durante la corrida - 5 Santa da Lima - 6 Ian, lo scrittore che creò James Bond - 7 Terrazze su tetti - 8 Ruscelletto... cattivo - 9 Particella elettrizzata - 13 Santa patrona delle maestre - 14 Sostegno per il tetto - 18 Avere l'ardire - 20 Colorati - 22 Contrarie alla morale - 24 Il nome di Spontini - 25 Località termale del Veneto - 26 Impedimento, intralcio - 28 La capitale del Massachusetts - 31 Un gas raro - 32 Veicolo che circola su rotaie - 34 Termina a San Silvestro - 35 Il partito di Pietro Longo (sigla) - 37 Arnesi per pescatori - 39 Un moderno quartiere di Roma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Davis; 5 Parma; 10 Iris; 11 Maremma; 13 età; 14 rospo; 15 il; 16 contessa; 18 sai; 19 disco; 20 Lang; 21 santa; 22 finti; 23 Banti; 24 flato; 25 urto; 26 corno; 28 ode; 29 tormenta; 31 ni; 32 salsa; 33 ire; 34 Antille; 36 Anas; 37 aereo; 38 trame.

VERTICALI: 1 Dieci; 2 arto; 3 viandante; 4 IS; 5 passo; 6 arpa; 7 reo; 8 MM; 9 amianto; 11 Mosca; 12 Aligi; 14 resti; 17 Tinto; 18 santonina; 20 liane; 21 sardina; 22 firma; 23 buona; 24 forse; 26 collo; 27 paese; 29 tale; 30 tram; 32 sir; 35 tè; 36 AR.

REBUS (Frase: 8, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Averla T; tè N; U ante = aver l'attenuante.

GRANDE OFFERTA PRIMAVERA 1980
Una macchina per cucire Pfaff Automatic 210 a sole L. 328.000 IVA compresa anziché a L. 408.000.
Infiniti fantastici ricami e tutti i punti per tutti i tessuti.
Venga a provarla, senza alcun impegno, da
MAIER TARCISIO
via Ugo Foscolo, 5 - Trieste
tel. (040) 730332
PFAFF

TAPPETI ORIENTALI
AVETE GIÀ VISITATO ?
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

TACCUINO DI FAMIGLIA

Le mensole: pratiche, utili e decorative

La scarsa disponibilità di spazio che le moderne ambientazioni domestiche il più delle volte presentano, impone non pochi problemi di funzionalità oltre che decoratività e spesso la conquista di qualche metro di superficie in più diviene invero assillante.

Ma se è vero che la praticità in una casa va rispettata come fattore primario è altrettanto scontato che la parte estetica gioca un suo indubbio ruolo nel rendere il contesto abitativo più intimo, accogliente, vivibile al massimo.

Arredare una casa, significa soprattutto conferirle un paricolare carattere, darle tono, creare in poche parole un «ambiente», avendo pur sempre sott'occhio il rapporto tra effetti d'arredo e superficie.

Tra gli accessori che per la loro indiscussa praticità possono fungere da veri e propri effetti d'arredo vanno segnalate le mensole, che per la loro funzione eminentemente pratica possono sostituire sia mobili più complessi e certamente più impegnativi sia perché risolvono con molta eleganza e razionalità numerosi problemi di spazio.

Le mensole possono quindi dar vita a librerie molto decorative, possono fungere da mobile-toilette, da mobiletto-portatelefono, da scrittoio, da tavolino da lavoro, da comodino, ecc., rappresentare insomma degli utilissimo piani d'appoggio in qualsiasi vano, ivi compresi il bagno, la cucina ed il ripostiglio.

Tra gli svariatissimi vantaggi che le contraddistinguono va rilevato «in primis» quello del loro scarso ingombro ed il loro altissimo grado di funzionalità.

Proprio per il fatto di fare del pari dei tavolini «effetto a se» esse si adattano mirabilmente a qualsiasi locale domestico e presentano inoltre la massima versatilità nell'ospitare gli oggetti più svariati ed anche tra loro eterogenei; vuoi dunque quelli di uso quotidiano come lo possono essere il telefono, l'abat-jour, il vuota tasche, ecc., vuoi suppellettili varie, se non addirittura collezioni diverse.

Quanto alle misure, la mensola o le mensole privileggeranno quelle più idonee alla superficie murale dove saranno sistemate, e quanto alla loro collocazione, trattandosi di elementi pensili, questa verrà prescelta in qualsiasi zona utile della parete ed all'altezza che si reputerà necessaria a seconda della prestazione cui le mensole stesse saranno destinate.

Da ciò si evince che le mensole consentono spesso di «vestire» i punti cosiddetti «morti» di qualche muro ove non sia possibile, per varie ragioni ospitare nella zona adiacente un mobiletto, per quanto di modeste proporzioni, un tavolino od altro, permettono così nel contempo di sfruttare integralmente zone domestiche rimaste inutilizzate.

Un altro vantaggio delle mensole, che non va sottovalutato, è il loro costo piuttosto accessibile, pur rapportato alla qualità del materiale per le stesse impiegato ed alle dimensioni.

Per chi ama dedicarsi al bricolage domestico nessuna difficoltà nel por mano ad una o più mensole, disponendo ovviamente degli strumenti idonei a tale operazione; il lavoro di esecuzione e di montaggio, sempre che se ne abbia dimestichezza, non comporta eccessivi problemi.

Accanto al fattore pratico non va disgiunto quello estetico che le mensole propongono cioè la loro decoratività; si tratterà anche in questo caso, come sempre del resto, in occasioni consimili, di fare appello al proprio buon gusto e senso estetico, il che permetterà di raggiungere un risultato veramente egregio.

Le mensole se più d'una, ammesso che la parete e le esigenze contingenti lo consentano, potranno essere collocate non solo una sopra l'altra a distanza utile, ma sfasate le une rispetto alle altre sì da creare un piacevole effetto dinamico sulla parete che le ospita.

Uno dei punti chiave, soprattutto in ordine al risultato specifico che si vuole ottenere, è rappresentato dalla robustezza del materiale prescelto, cioè in relazione alla tipologia di oggetti che sulla mensola s'intende collocare, (più o meno pesanti), e dalla solidità del suo inserimento nella parete.

I materiali destinati alla realizzazione di una mensola sono quanto mai svariati, si tratterà di sceglierli a seconda dell'ambiente in cui essa verrà collocata privilegiandone un inserimento il più possibile armonioso con l'arredo preesistente indulgendo a qualche contrasto, ma anche questo debitamente soppesato e dosato se la mensola servirà a dar vita ad una macchia di colore come può accadere in un soggiorno prettamente giovane e moderno, nella stanza dei bambini od in cucina.

E' chiaro, tuttavia, che anche in questa emergenza, il gusto personale ed una certa particolare necessità ambientale fanno testo.

Molto pregevoli e di facile ambientazione le mensole in legno massiccio.

A seconda del contesto arredativo il legno potrà essere lasciato al naturale, o laccato o dipinto a piacere o ricoperto di particolari vernici che ne conservano e garantiscono la massima integrità e durata.

Le mensole in legno possono essere ancora ricoperte — a piacere — in panno o in velluto e rifinite con piccole bordure in tinta, qualora la loro funzione sia più squisitamente decorativa, ossia esse fungano da piano d'appoggio per suppellettili di un certo pregio.

Accanto alle mensole in legno vanno considerate quelle in cristallo, che danno una piacevole sensazione di leggerezza, quelle in marmo od in pietre pregiate che consentono raffinati accostamenti arredamentali, quelle in pietra o mattoni che si addicono preferibilmente ad ambientazioni rustiche, quelle in laminati plastici, che trovano la loro ideale collocazione nei locali di servizi e così via.

Una gamma nutrita dunque di simpatiche ed utili prospettive che le mensole propongono; proposte da non dimenticare e debitamente considerare nei momenti d'emergenza.

Fulvia Costantinides

I volti della vita

Il volto della vita che egli osserva è infinitamente piccolo, ma può celare pericoli molto grandi. Questo esperto sta esaminando con molta attenzione al microscopio la sezione istologica del cervello di un animale morto per cause sospette
(Foto Ukovich)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Vitalità, dinamismo e agilità mentale vi consentiranno di far fronte ai vostri impegni senza eccessiva fatica; oggi tutto ciò che desiderate verrà esaudito. Luna, Mercurio e Venere vi daranno fascino e progetteranno le relazioni di amicizia, d'amore e i flirts.

Riflettere prima di agire o rischiare di andare incontro a delusioni o noie; servitevi della vostra naturale pazienza per superare qualche momentanea contrarietà. Mancate di concentrazione, non sottoponetevi a stress fisici e psichici.

Il vostro temperamento vivace, estroverso e desideroso di rapporti umani si troverà a proprio agio negli incontri e avvenimenti della giornata; l'ottimo stato d'animo e l'intelligenza pronta vi favoriranno in ogni settore. Simpatiche novità per la prima decade.

Le insicurezze interiori non vi permetteranno di agire con decisione e obiettività e questo vi renderà un po' tesi e nervosi. Non lasciate che gli avvenimenti negativi incidano sul vostro umore, cercate di rilassarvi, distraetevi, troverete un po' di tranquillità.

Sarete molto perspicaci e pronti ad afferrare ogni buona occasione; vitalità e dinamismo vi consentiranno di dedicarvi a più impegni contemporaneamente e di raggiungere i vostri obiettivi. Piccole incomprensioni con i colleghi. Protetti e fortunati gli studenti.

C'è una tendenza al pessimismo, alla scontentezza, non lasciatevi deprimere da situazioni che presto vedrete sotto una luce diversa; con un po' di autocontrollo tutto andrà meglio. Evitate discussioni e complicazioni di carattere sentimentale.

Novità interessanti per chi si dedica ad attività artistiche, qualche noia invece nell'ambiente di lavoro; sarete un po'distratti e potranno nascere dei malintesi, limitatevi all'essenziale. Lasciate libero corso ai sentimenti ma non sperate troppo da un flirt.

Potrete riorganizzare il lavoro o riprendere un progetto che avevate momentaneamente accantonato; in questo settore avrete presto delle soddisfazioni materiali o un miglioramento. Nei rapporti sentimentali il vostro comportamento sarà determinante.

Non forzate la situazione che credete di aver in mano e procedete con cautela anche dove il terreno vi sembra solido. Una novità nella vita di alcuni: non lasciatevela sfuggire, avete già perso molte buone occasioni. Fortuna al gioco ed anche in amore per i più giovani.

A causa del passaggio di Mercurio in un segno negativo sarete piuttosto insofferenti e i rapporti con il prossimo potranno risentirne: cercate di controllarvi nel parlare, di minimizzare i contrasti. Dedicandovi a qualche lettura ritroverete la vostra serenità.

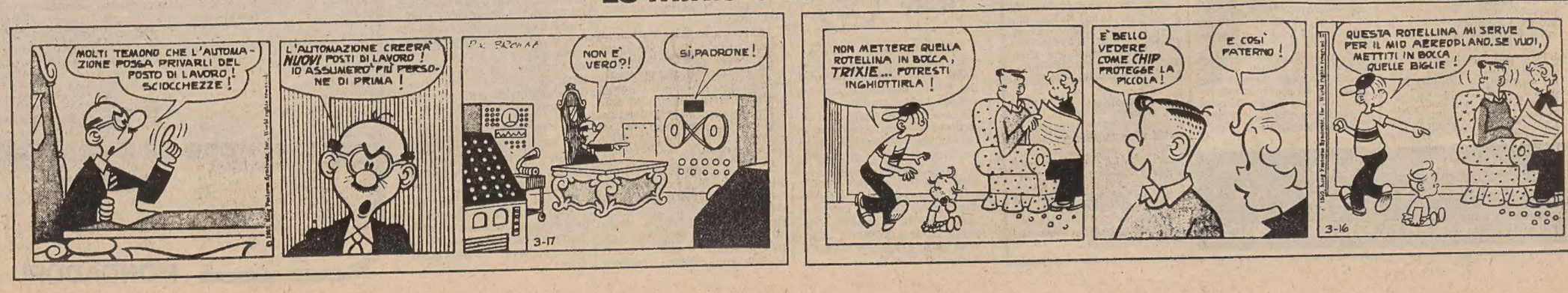
Giornata decisamente intensa e soddisfacente, compensate lo sforzo che vi costerà trascorrendo una serata tranquilla e riposante. Favorite le attività intellettuali e commerciali, gli incontri di affari, gli studi dei più giovani. Lettere o telefonate importanti.

Svogliatezza e indecisione potranno pregiudicare momentaneamente il buon esito del lavoro. Sarete un po' instabili, irrequieti, non prendete decisioni, presto le cose si aggiusteranno secondo il vostro desiderio. Siate pazienti e conservate la calma in famiglia.

Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno.
PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE
ARMADI GUARDAROBA ecc.
MOBILI MORGAN
Via Nordio, 4 - Tel. 755211

il negozio UOMO di piazza della Borsa vi propone le sue novità primaverili

Le ministorie di Hi e Lois



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100. Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CONIUGI soli, moglie collaboratrice domestica, marito autista fattorino cercansi per Udine, telefonare 0432/22195 - 756565 ore ufficio. 050134 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice familiare lavori leggeri due mattinate settimana, telefonare 796451. 4686 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

GIOVANE militesente volonteroso patente B offresi, telef. 51917 ore pasti. 4688 C

IMPIEGATO 25.enne militesente esperienza quinquennale nel settore tecnico contabile esamina proposte di lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18/P 34100 Trieste. 4532 C

PERITO agrario 24.enne, esaminerebbe proposte lavoro settore ortofrutticolo giardinaggio, telefonare 0481/79366 ore pasti. 373 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente, tel. 752806. 4662 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 4332 CC

A. PORTE a soffietto consegna in giornata, veneziane. Ellilux Pascoli 22, tel. 790250. 4402 CC

A. PORTE soffietto avvolgibili plastica tende da sole ecc. forniture e riparazioni Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 1780 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telef. 754229. 4501 CC

AVVOLGIBILI portesoffietto veneziane riparazioni. Ditta Lady-Plast via Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 3449 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni elettrodomestici lavatrici frigo stufe tavoli stiro lavasecco tutte le marche. 762985. 1721 CC

IDRAULICO per riparazioni immediate e impianti, tel. 911133. 4448 CC

IMPRESA artigiana Zagolin, restauri completi appartamenti, facciate, opere edili in genere, tel. 733880. 4575 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito, tel. 52034. 4629 CC

PITTORE pitturazione appartamenti tappezziere carta da parati, tel 415158. 4541 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A. SOCIETA' Commerciale in forte sviluppo assume a norma di legge diplomati ambosessi minimo 18.enni anche primo impiego. Offre retribuzione medio-alta. Inquadramento di legge. Per ognuno un colloquio personale. Presentarsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 Jolly Hotel via Cavour 7 - Trieste, chiedere signor Ghezzi. 101/PD D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 - Milano. 496 D

CERCANSI aiuto banco e aiuto cucina, tel. 213131. 4590 D

CERCASI autista ad ore per consegne città. Scrivere a Publikompass cassetta 45/P 34100 Trieste. 4691 D

CERCASI impiegata per albergo in Trieste conoscenza lingue, tel. 30132. 4694 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace manicure via Ponziana 8, tel. 796526. T.A. 432 D

CERCASI personale maschile e femminile. Rivolgersi via Roma 30 II piano ore 9-12 050139 D

CERCASI per attività legate a circolo nautico persona con esperienza marinara Retribuzione connessa a capacità, orario prestazioni da concordare. Informazioni telef. 767662. 4539 D

CERCASI ragioniere ragioniera massimo 35.enne con esperienza contabilità e stesura bilanci, tel. 764276. T.A. 431 D

CERCASI urgentemente venditore interno cinema, tel 796771. T.A 00413 D

COPPIA marito autista (preferibilmente ex militare) moglie governo casa si assume per famiglia 3 persone. Offresi ottimo trattamento economico e alloggio in villa riviera triestina. Scrivere a Publikompass cassetta n 9 P 34100 Trieste. 4499 D

GRANDE Impresa Costruzioni per lavoro a Trieste, cerca il seguente personale: N. 1 falegname; N. 1 fabbro e inoltre palisti, gruisti e manovratori di escavatori a braccio rovescio, telefonare 040/795192 ore uffici. 4525 D

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA Via Zanetti Tel. 793373

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

PERFORAZIONE IBM. Inizio corsi 22 aprile. Istituto Enenkel, Battisti 22 Tel. 761989

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

OFFRO lire 500 mila a chi riporterà o fornirà informazioni atte a ritrovare due pastori tedeschi, Amos e Furia, smarriti pressi Gabrovizza. Telefonare n. 762347, ore ufficio.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI uffici spaziosi al primo piano, zona centrale Tel. 30179. T.A. 429 I

CORONEO alta bellissimo ufficio, quattro vani, servizi Affitta Immobiliare Solario, 61061.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto. Tel. 825161. 1826 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

EL Trovarobe vende occhiali della nonna, vetri lume, via S. Michele 6. Tel 68223. 4442 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri giornalini, giocattoli sopramobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093 4705 N

TV COLOR PHILIPS
TECNICAMENTE SEMPRE PIÙ AVANTI
OFFERTE SPECIALI DA L. 455.000
SENZA CAMBIALI SENZA SCADENZE
ASSISTENZA IMMEDIATA – ACCURATA
Luisa Gelleti
Via F. Venezian, 10
Tel. 733.336

STRACCI vecchi, abitini antichi, fibbie, borsettine, biancheria della nonna compero Telefonare 793972, abitazione 941093. 4705 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, oggetti, quadri, sgombero appartamenti. Tel 68808 763758 1805 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 31500, 942196. 4689 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKER via Roma 20. 4124 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 3925 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il parco-elettrodomestici completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali ne scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO. GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. TEL. 31641. VIA MALCANTON 14 B. 4287 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire. Tel. 821378 - 727978. 4682 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4683 Q

ALFA Romeo Super 1300 accessoriata Lit. 1.200.000 vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

ALFA Romeo GT Junior 1300 perfetta Lit. 1.300.000 vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

ALFETTA 1800 1973, 1600 1976, Alfasud Super 1350 78 vendesi rateizzando Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

APE M.P. portata kg 300 coperta occasione vendesi. Telefono 821395. 4685 Q

AUDI 80 1300 1976 perfettissima, Golf diesel 1978 fatturabile, K 70 1973 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 126, 127, A 112, 128, 850, 124, 125, A.R. 1300 71, Citroen DS 73, 132 2000 79, 750 fam. 70, 850 coupè, Volkswagen 72, Benelli 250 74, B. Casale 7, tel. 826084. 4484 Q

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

AUTOCCASIONI CATULLO di via Fabio Severo 18, tel. 65259 troverai l'usato in garanzia, finanziamenti fino a 5 anni: Volkswagen Golf, Audi 80 GL, Alfasud TI 5 marce, A 112 Abarth, Simca Horizon GLS 1300, R 14 TL, Renault 5 Alpine, Renault 5 TL, Citroen Dyane 6, Citroen AK Furgonetta, Fiat 127 CL, Volkswagen Polo, Audi 50, Fiat 128, Fiat 124 familiare vende permuta rateizza fino a 5 anni! 20/4 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Peugeot 504 TI stupenda, dilazionando, permutando. 1788 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Renault R 6 TL pochi chilometri, ottima. 1788 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Ford Taunus 1300 73 dilazionando, permutando. 1788 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA: Fiat 125 S 72, Fiat 128 4 p 73, 124 Sport 1.6 71, A.112 E 72, Simca 1100 fam. 75, Citroen GS 72, Simca 1301 imp. gas 72, Ford Capri 1.3 70, Taunus 1.6 fam. 73, Simca 1100 Special 73, Renault R 5 TS 77, R 14 GTL 78, R 12 Break 77, R 16 TS 75, R 20 TS 78, R 5 Alpine 77, Lancia Fulvia 1.3 72, Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55512. 16/4 Q

A 112 Elegant 1977 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

A 112 Elegant 1974 78 79 Abarth 1978 Lancia, Autobianchi, Negrelli 8. Tel. 793388. 4692 Q

BETA berlina 1600 imp. gas 1973 75, Lancia Autobianchi Negrelli 8, tel. 793388. 4692 Q

BMW 318 imp. gas 1978, Lancia Autobianchi, Negrelli 8, tel. 793388. 4692 Q

BMW 320i 1977 5 marce differenziale autobloccante cerchi lega impianto gas vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

DYANE 1974, GS Pallas 1976, Club 1974 vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

DS SPECIAL 1975 uniproprietario, CX Pallas 1976 aria condizionata servosterzo vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 124 Special Lit. 850.000 vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

FIAT 124 Sport coupè fine 72 accessoriata 5 marce vendo anche ratealmente. Tel. 55001. 4687 Q

FIAT 124 Sport 1600 1971 Lancia Autobianchi Negrelli 8, tel. 793388. 4692 Q

FIAT 127 fine 71 privato vende. Telefonare esclusivamente 10-12 al 412188. 4671 Q

FIAT 131 1978 5 marce vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573171. 5/4 Q

FIAT 500 1971 72 in ottime condizioni Lancia Autobianchi Negrelli 8, tel. 793388. 4692 Q

FIAT 132 2000 1978 altra 1800 1973 Lancia Autobianchi Negrelli 8. Tel. 793388. 4692 Q

FIESTA 1977 1100 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FULVIA Coupè 1300 1972 76 Lancia Autobianchi Negrelli 8, tel. 793388. 4692 Q

FUORISTRADA jepp diesel km 10.000 con gancio traino vende privato. Tel 040 - 30002. 4693 Q

MINI De Tomaso 1978, Cooper 1973, bellissime ottime condizioni vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

MOTO Honda 750 Four perfetta km 13.000, L. 1.950.000. Tel. 55001. 4687 Q

RENAULT 5 TS 1978 qualsiasi prova vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

SPLENDIDA Gamma coupè 2000 Lancia Autobianchi Negrelli 8, tel. 793388. 4692 Q

VOLKSWAGEN Golf GTI anno 78, km 29.000 in garanzia vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

CEDESI trattoria in Gorizia centro bene avviata. Telefonare al 2232 solo se interessati. 308 R

GRADO affarone vendesi barcone-ristorante «Al Bragozzo» 80 coperti arredamento inventario immobile licenza, 40 milioni trattabili. Telefonare ore ufficio al (0431) 80285, ore pasti 81065. 050140 R

PRESTITI cessione quinto stipendio a dipendenti parastatali aziendali restituzione 60 mesi Brokers Trieste. Tel. 764087 Monfalcone 0481 72019 4680 R

VENDESI buonauscita negozio 24 mq adatto qualsiasi attività, ottimo per tabacchi. Tel 727383. 4670 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO in contanti per investimento stabile in blocco o appartamenti occupati indispensabili servizi interni qualunque zona definizione rapida tratto solo coi diretti proprietari. Telefonare 755059. 14/4 S

ACQUISTASI urgentemente casetta anche da ristrutturare. Telefono 734905. 4684 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze cucina bagno. Telefonare 61712. 4617 S

ACQUISTO contanti alloggio 2 camere soggiorno seminuovo. Tel. 31793. 4703 S

ACQUISTO per contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamento seminterrato da restaurare 80 mq adatto anche deposito o qualsiasi attività artigianale 9.000.000. Giulia 13. 794286. 4684

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze cucina doppi servizi veranda ammezzato 18.000.000 Giulia 13. 794286. 4684 S

APPARTAMENTO Montebello soleggiato vende Agenzia Atl Imm 9-13 Tel. 64216. 4420 S

APPARTAMENTO Viale seminuovo 3 camere cucina doppi servizi poggioli vendo. Tel. 31793 4703 S

A 20 minuti Piancavallo vendesi casa nuova: 2 appartamenti di 150' mq con sottostante Farmacia Comunale. Telefonare 656005 Aviano. 050138 S

CERCO magazzino 300-600 mq pago in contanti. Tel. 772347. 12/4 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento libero in Trieste ampia metratura salone 2 o più camere cucina 1-2 servizi preferibilmente box auto, inintermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

CERVIGNANO centro: simpatica villa ampia possibilità permutabile con terreni. Savoia 0432 - 22195. 050134 S

CIAMICIAN soleggiato salonicino 2 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4617 S

COMPRO in contanti solo da privato attico villa casetta in Trieste. Telefonare 755059. 14/4 S

GABETTI vende appartamento libero in casa d'epoca con ascensore da ristrutturare cucina 3 stanze servizi. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664. 050136 S

GABETTI vende appartamento libero ampia metratura cucinino tinello salone 4 stanze stanzino servizi riscaldamento autonomo. Informazioni presso i nostri uffici di via Carducci 20. Tel 764842. 050136 S

GABETTI vende appartamento totale mq 350 zona con ampio parcheggio adatto ufficio 10 stanze più servizi ascensore riscaldamento. Tel. 764664. 050136 S

GABETTI vende casa da ristrutturare sull'altipiano con 2 appartamenti e mansarda. Tel. 764842. 050136 S

GABETTI vende terreno costruibile con progetto approvato per villa con ampio giardino box taverna. Visione progetti ns. ufficio via Carducci 20. Tel. 764664. 050136 S

GABETTI vende vicinanze Sgonico terreno non costruibile mq 10500 Tel. 764842. 050136 S

GABETTI vende a Tricesimo villa stile veneziano ristrutturata recentemente in zona collinare parco 5.000 mq. Telefono 040 - 764842. 050136 S

GABETTI vende villa Opicina bifamiliare zona centralissima con ampio giardino box auto. Informazioni riservate presso i nostri uffici di via Carducci 20. Tel. 764842. 050136 S

Continua in 16.a pagina

3 al prezzo di 2

Proprio così: in tutti i supermercati Standa tre pezzi di uno stesso articolo al prezzo di due...

Il terzo è GRATIS... uno sconto cioè del 33%. Fantastico!

PASTA "SPIGADORO" di semola di grano duro - 1/2 chilo — 1 pezzo 430 — 3 pezzi 860 — anziché 1290
POMODORI PELATI "Campo d'Oro" - gr. 400 — 1 pezzo 235 — 3 pezzi 470 — anziché 705
OLIO DI SEMI DI MAIS "CARAPELLI" 1 litro — 1 pezzo 1680 — 3 pezzi 3360 — anziché 5040
BURRO "VALGANNA" panetto gr. 250 — 1 pezzo 1090 — 3 pezzi 2180 — anziché 3270
orlando 'I GELATI' — 10 PASSEGGINI ricoperti di cioccolato - conf. in scatola — 1 pezzo 1890 — 3 pezzi 3780 — anziché 5670
NIDI ALL'UOVO "FEDERICI" gr. 500 — 1 pezzo 670 — 3 pezzi 1340 — anziché 2010
PREPARATO PER PIZZA "BARILLA" — 1 pezzo 680 — 3 pezzi 1360 — anziché 2040
CREMA SPALMABILE "CIOCOVELLA" gr. 155 — 1 pezzo 810 — 3 pezzi 1620 — anziché 2430
2 BUDINI "PARMALAT" Budy al cioccolato o gianduia — 1 pezzo 640 — 3 pezzi 1280 — anziché 1920
RISO ARBORIO "Campo d'Oro" gr. 950 — 1 pezzo 890 — 3 pezzi 1780 — anziché 2670
SUGHI "BARILLA" carne, funghi, vongole ecc. - gr. 120 — 1 pezzo 590 — 3 pezzi 1180 — anziché 1770
CRACKERS "MOTTA" gr. 350 — 1 pezzo 850 — 3 pezzi 1700 — anziché 2550
YOGURT "DANONE" vasetto gr. 125 — 1 pezzo 380 — 3 pezzi 760 — anziché 1140
ACQUA "SACRAMORA" minerale - 1 litro — 1 pezzo 150 — 3 pezzi 300 — anziché 450
BISCOTTI FROLLINI gr. 400 — 1 pezzo 780 — 3 pezzi 1560 — anziché 2340
PISELLI "SURGELA" surgelati - gr. 450 — 1 pezzo 990 — 3 pezzi 1980 — anziché 2970
6 DADI "ROGER" — 1 pezzo 270 — 3 pezzi 540 — anziché 810
FIORELLO "LOCATELLI" gr. 85 — 1 pezzo 475 — 3 pezzi 950 — anziché 1425
VINO SANGIOVESE bott. cl. 72 — 1 pezzo 795 — 3 pezzi 1590 — anziché 2385
FORMIDABILE il settore CARNI FRESCHE...
POLPA DI VITELLO scelta a pezzi - al kg. 6980
POLPA DI SUINO magro per arrosti - al kg. 4140
COSTOLETTE e nodini di suino magro - al kg. 4380
POLLO PULITO pronto per la cottura - al kg. 2180
FESA DI TACCHINO a pezzi o fettine - al kg. 5380
COSCE DI TACCHINO al kg. 1790
CACCIATORI "VISMARA" puro suino — 1 pezzo 945 l'etto — 3 pezzi 630 l'etto
3 LATTINE BIRRA "HANSA" speciale tedesca — 1 pezzo 1150 — 3 pezzi 2300 — anziché 3450
VERMOUTH "GAMBAROTTA" bianco o rosso - 1 litro — 1 pezzo 1590 — 3 pezzi 3180 — anziché 4770
CAFFE' "GUSTO BAR" busta gr. 170 — 1 pezzo 1370 — 3 pezzi 2740 — anziché 4110
Visto che prezzi?
Dal 21 aprile al 17 maggio queste e tante altre offerte (fino ad esaurimento delle scorte) vi attendono nei nostri supermercati...
è un'occasione da cogliere al volo!
STANDA*
Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.
*è una società del gruppo MONTEDISON

Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi ieri alla Borsa di Milano con scambi discretamente attivi soprattutto nel settore dei premi. Nuove spinte tonificatrici da parte di gruppi finanziari e di istituti di credito hanno accentuato il movimento di recupero della quota, sollecitando una serie di ricoperture di posizioni al ribasso che hanno finito per provocare ampie lievitazioni nei prezzi dei titoli recentemente più speculati.*

Anche il maggior dinamismo riaffiorato nel settore dei premi ha contribuito a sostenere le quotazioni di alcuni valori. Gli acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso hanno interessato in particolare i valori del Gruppo Pesenti (Assicuratrice +6,9, Italmobiliare +6,2%, Italcementi +4,3% eRas +1%) e le Generali (+2,1%).

Al listino ampi recuperi hanno messo a segno le Sarom +7,9%, Viscosa, Invest e Agricola Vittoria +4,1%, Interbanca e Ciga +2,9%, Latina +2,7%, Comp Milano e Aedes +2,1%. Ulteriori migliorie hanno acquisito le Alivar +13,4%, le C. Erba priv. +2,7%, Cir +1,9% e Olivetti priv. +1,7%. Per contro le Olivetti ord. hanno perso il 3%. Anche a seguito di qualche realizzo dopo la notizia dell'accordo con la Saint-Gobain. Calme anche le Cucirini —3.2%, Burgo priv. e Borgosesia ord. —2,8%, Pertusola —2,6%, seguite dalle Bastogi e Miralanza.

Tra gli altri valori le Fiat hanno conservato un recupero dell'1%, mentre le Montedison sono apparse meno attive.

Attività modesta sul mercato obbligazionario in attesa dei risultati della prossima asta dei Bot. Frazionalmente calmi sono risultati i BT e resistenti i CCT.

TITOLI TRATTATI: *Azioni per un valore di 12.166 milioni di lire; titoli di Stato per 635 milioni; obbligazioni per 3 miliardi 48 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo d'affari con prezzi leggermente migliori.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 28.000, Generali 51.800, Ras 116.500, Anic 8 50, Montedison 173, La Rinascente 122, La Rinascente priv. 89, Gerolimich 614, Premuda 1580, Sip 1216, Tripcovich 26.000, Bastogi 685, Finmare 68, Finsider 79, Pirelli 677, Sme 2118, Stet 1280, Gen. Immob. Sogene 60, Fiat 1960, Fiat priv. 1590, Dalmine 126, Italsider 309, Lane Marzotto priv. 1430, Snia Viscosa 663, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2900.

LONDRA — Tendenza contrastata sia per le azioni industriali che per i titoli di Stato. In rialzo i titoli di Stato, che sono aumentati anche di 5/8 di punto grazie ad una buona domanda, stimolata dalla convinzione che la parabola dei tassi d'interesse sia culminata. Fra i titoli petroliferi in forte rialzo Ultramar. Fra i titoli esteri in ribasso americani e canadesi. Nel settore dell'Eurobond scambi calmi, coi titoli in dollari in rialzo fino a 3 4 sulle emissioni dirette e di 1 8-1 4 sulle convertibili

PARIGI — Prezzi generalmente deboli con scambi molto calmi di riflesso alle preoccupazioni relative all'ampliarsi del deficit francese per marzo e al declino di venerdì di Wall Street. Elettrici ed alberghieri hanno guidato i ribassi, mentre bancari, assicurativi e titoli della gomma hanno retto stabili. Tra i titoli esteri statunitensi, petroliferi, canadesi, auriferi e cupriferi si sono indeboliti, mentre tedeschi e olandesi sono rimasti stabili.

FRANCOFORTE Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di Francoforte. La sessione si è animata sul finire, grazie soprattutto all'interesse degli investitori esteri verso il comparto obbligazionario. Tutti i maggiori settori sono interessati dai rialzi: ottimi rialzi tra gli elettrici. Indice od. 702,4; prec. 695,10; var. +1%.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21/4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	18-15 16	17-1/4	16-3/16
Sterl. brit.	17-1/2	17-1 2	16-11 16
Franco sv.	6-3 4	7-1 16	7-1/8
Marco ger.	8-7/8	9-1.16	9

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	509,03	(— 5,97)
Hongkong	——	(inv.)
Londra	506,00	(— 9,60)
New York	506,00	(— 9,60)
Milano	517,49	(— 5,78)
Parigi	524,04	(— 1,45)
Zurigo	——	(inv.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI	
Capitalia doll.	11.29	—
Fonditalia	15,19	—
Interfund	10.66	—
Int Sec. Fund	7 15	—
Italamerica	10 89	—
Italfortune	9 94	10 54
Italunion	8 60	9 55
Mediolanum	11 93	12 09
Rominvest	12.35	13.09
Fondo Tre R lire	N P.	—
Europrogr. frsv	164.14	—
Rolinco fiorini	138 00	—
Robeco	156.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18 4	21 4
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	8280
Bonifiche ferraresi	13300	12720
Chiari e Forti	4450	4430
Eridania	5595	5600
Imm. Vittoria	10610	11050
Ind Buitoni Perugia	3815	3850
Romana Zucchero	—	—
Sermide	69 25	70.—
Sermide priv.	60	59.75
Sermide risp.	87	88
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18500	18600
Assicuratrice Italiana	27600	29510
Ausonia	3440	3390
Bowring	2085	2085
Comp. Ass Milano	9090	9290
Comp. Ass. Milano pr.	8450	8501
Comp. Latina	771	792
Comp Latina priv.	385	395
Firs	2851	2865
Generali	50700	51800
Italia Assicurazioni	18000	18060
L'Abeille Italiana	17400	17400
Fondiaria Incen.	8270	8445
La Fondiaria Vita	30730	30880
Ras	116150	117350
Sai	11998	12050
Toro Assicurazioni	13830	13990
Toro Assicurazioni pr.	8010	8101
Bancarie		
Banca Comm Italiana	11699	11810
Banco di Roma	11400	11510
Banco Lariano	3049	3048
Credito Italiano	1561	1580
CreditoVaresino	5298	5298
Interbanca priv.	14810	15250
Mediobanca	44030	44700
Cartarie editoriali		
Binda	1097	1094
Burgo	7840	7920
Burgo priv	6950	6750
De Medici	800	801
Mondadori priv.	4160	4180
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1080	1080
Cer Pozzi	105	107.25
Cer Pozzi risp.	107	107
Eternit	495	490
Eternit priv.	554	554
Italcementi	19780	20645
Richard Ginori	—	—
Unicem	8005	8050
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8	8.50
Biroschi	1645	1645
Caffaro	505 50	512
Carlo Erba	2905	2930
Carlo Erba priv.	2590	2660
Italgas	807	810
Lepetit	28510	28550
Lepetit priv.	28200	28300
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	15850	15800
Montedison	176	172 50
Napoletana gas	—	—
Perlier	2010	2051
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	840	848
Rumianca	—	—
Saffa	6090	6050
Saffa risp.	6790	6790
Siossigeno	10800	10880
Commercio		
La Rinascente	122 25	122 25
La Rinascente priv.	87 50	89
Silos di Genova	3250	3299
Standa	1597	1606
Comunicazioni		
Alitalia	1189	1180
Ausiliare	7710	7750
Aut Torino-Milano	960	955
Italcable	6299	6310
Nai	479	490
Nord Milano	1101	1101
Sip	1224.50	1216
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	585	585
Marelli E.	345	340
Superflia	6200	6255
Tecnomasio	405	408.75
Finanziarie		
Acqua Marcia	1011	1040
Agricola	5935	5930
Bastogi	678	684
Siele	-	15120
Buton	4160	4160
Centrale	9045	9080
Fin Ernesto Breda	1353	1380
Finmare	68	68
Finsider	78 75	79
Generalfin	660	669
Gim	4940	4980
IFI priv.	2385	2398
IFIL	4105	4080
Invest	2155	2245
Mittel	1085	1100
Part. Fin.	519	520
Pirelli & C.	1899	1900
Pirelli SpA	669	677
Profing	158	158
Reina	8400	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7020	7070
Sarom	649 50	701
SME	2114	2118
SMI	3780	3800
Stet	1282	1280
Borgosesia	3200	3110
Borgosesia risp.	3010	2850
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3750	3830
Beni Imm Italia	551 50	557
Beni Imm It pr	545	555
Beni Stabili	—	—
Coge	1845	1810
Condotte d'Acqua	226 50	225
De Angeli Frua	—	7800
Finrex	1388	1340
Gen. Immobil	56	60 25
Iniziativa Edilizia	12750	12700
Isvim	5400	5380
La Milano Centrale	59300	59550
Risanamento	12760	13000
Sifa	956	970
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1930	1950
Fiat priv	1575	1593
Franco Tosi	27630	27990
Gilardini	4215	4250
Olivetti	2130	2066
Olivetti priv	1710	1740
Westinghouse	17550	17560
Worthinghton	3980	3991
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1108	1107
Dalmine	127	126.50
Falck	4250	4300
Falck priv.	3720	3720
Ilsa Viola.	1679	1679
Italsider	308	309
Magona	2921	2950
Pertusola	2110	2055
Trafilerie	,849	856
Tessili		
Centenari e Zinelli	—	54
Cantoni	8900	820
Cucirini	2955	2860
Cascami Seta	5645	5700
Linificio	1054	1069
Linificio risp.	1030	1027
Fisac	2030	2010
Marzotto priv.	1430	1430
Olcese Veneziano	51 25	52 25
Rotondi	19190	18800
Snia Viscosa	636	663
Snia Viscosa priv.	485	500
Unione Manifatture	18000	18300
Diverse		
Acq. De Ferrari	1780	1779
Acq De Ferrari risp	1955	1955
Acque Potabili	785	818
Calz. di Varese	5400	5600
Ciga	2429	2500
Cir	10050	10250
Pacchetti	74.75	75
Terme Acqui	720	750
Trenno	2430	2475

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		21 4	TITOLI		21 4
Rendita	5%	64.—	Pubbl.Ut.	5.5%	92 10
Edil Scol 67	5%	91 20	Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 95
'68	5.5%	87 10	Pubb. Ut Ed	6%	
'69	5.5%	84 —	Sviluppp Ind. ss	6%	-
'70	6%	79 80	Ind. ss A	6%	
'71	6%	76 65	Ind. ss B	7%	
'72	6%	75.10	Ind ss. C	7%	—
'76	9%	81.—	Isveimer IX	5.5%	
'77	10%	86.20	X	6.5%	--
Cert. Cr Tes. '79	5.5%	—.—	XI	6%	99
'77	5.5%	—.—	XII	6%	93 70
BT '79	9%	—.—	XIII	6%	88 95
79 II	9%	—.—	XIV	6%	87 90
'80	5.5%	—.—	XV	7%	85 50
80 Pio	9%	—.—	XVI	7%	84 10
'81	10%	96.85	XVII	7%	82 10
'82	5.5%	85 65	XVIII	7%	79
'82	12%	95 80	XIX	7%	78 15
'82 2A	12%	95.45	XX	7%	77 50
Am. FF. SS. 67 87	6%	76.20	Enel 1965 I	6%	80 10
68 88	6%	73 70	1965 II	6%	80 50
68 89	6%	—.—	1966 I	6%	77.50
70 90	7%	72 10	1966 II	6%	76 70
71 86	7%	76 90	1977	6%	74 60
72 87	7%	78 30	1968 I	6%	71 90
IMI XIII	5.5%	89.40	1978 II	6%	71 60
XXIV	6%	85 40	1969 I	6%	70 20
XXV	6%	88 80	1969 II	6%	69
XXVI	6%	74 60	1970	7%	85 20
XXVII	6%	69.70	1971	7%	82 85
XXVIII	7%	75 05	1972 87	7%	79 25
XXIX	7%	75 05	1972 92	7%	66
XXX	7%	—.—	1973 93	7%	65 95
XXXI	7%	—.—	1974 81 Ind.	7%	130 40
XXXII	7%	—.—	1974 94	8%	
XXXIII	7%	74.35	1975 82 I	10%	94 70
XXXIV	7%	69.—	1975 82 II	10%	94 -
XXXV	7%	77.—	1976 83	10%	
XXXVII	7%	66.—	1976 83 Ind.	10%	----
XXXVIII	7%	65 70	1977 84 Ind.	10%	116 50
XXXIX	7%	68.80	1974 84 II Ind.	10%	
XL	7%	94.30	Europa	6%	98 55
XLI	6%	70 80	E.N I 64 79	6%	——
XLII	6%	66 85	65 80 II	6%	98 45
XLIII	8%	85 30	66 81	6%	94 70
XLV	8%	83 —	Gela	5.5%	——
XLVI	8%	73 60	Surl 61 IV	5.5%	95
XLVII	8%	90.50	62 81 V	5.5%	92 --
XLVIII	10%	88 05	62 81 VI	5.5%	94 40
IL	10%	76 40	64 79 IX	6%	-
L	10%	93 10	I.R I. 59 79	6%	
Interfund	8%	94 80	60 80	5.5%	96 30
Cons Op Pubbl.	6%	61 20	61 86	5.5%	75 35
	5.5%	61 70	63 83	5.5%	85 --
	6%	59 35	Alfa R.	7%	78 60
	7%	—.—	Stet	7%	81 30
Cop ss I	6%	83 45	Autostr C C 63	5.5%	-
ss II	6%	80 60	C.C 65	6%	
ss III	6%	76 70	C C '67	6%	- --
Anas '66	6%	56.90	C.C. '68 I	6%	-- -
Anas '72	7%	57.80	C.C. '68 II	6%	--
Dotaz I	6%	80 50	C C. '69	6%	
Dotaz II	6%	77 15	C.C. '71	7%	—
Int. St. I	6%	74 90	C.C '72	7%	--
Int. St. 2	6%	74 40	C.C. '73	7%	--
Int. St. 3	6%	71.80	B Sic. Op ex 5%	6%	95
Int. St. 4	6%	69 30	Banco Sicilia Op.	6%	95
Int St. 5	6%	67 30	Cred. Fond. 1985	6%	87 40
Int. St 6	6%	—.—	1986	6%	83 30
Int. St I	7%	69 60	1987	6%	86 10
Int. St II	7%	68 40	1988	6%	86 60
Int. St III	7%	67 50	1989	6%	82 50
Int. St IV	7%	67.45	1990	6%	70 50
Ferrovie 1960	5%	93 90	1990	7%	78 90
1961	5%	89.60	1991	6%	68 70
1965 I	6%	80 20	1992	6%	68 70
1965 II	6%	77.60	1993	7%	67
1966 I	6%	77.40	1994	7%	77 20
1966 II	6%	—.—	1995	6%	66 90
1967	6%	74.10	1995	7%	70 —
1969 I	6%	69 10	1995	9%	85 10
1970 II	6%	—.—	1996	7%	65 90
1979	7%	—.—	1996	7½	75 —
1971	7%	68 40	1996	9%	80 —
1972 I	7%	69 40	1997	6%	68 —
1972 II	7%	66.40	1998	6%	- —

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E L. 70/85	7 1/2%	84.—	B E I 67 66 II	6 1/2%	89 50
E N I 66 81	6%	98.50	63 80	6 3/4%	97 50
66 81	6 1/2%	98 50	69 84	7 1/2%	—
67 82	6 1/2%	98 25	71 78	7 3/4%	-
67 87	8 1/2%	90 25	71 80	8 1/2%	— —
68 88 I	6 3/4%	98 50	71 88	8 3/4%	—
68 88 II	6 3/4%	98 25	C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	86 —
69 81	7%	98 50	66 dic	6 1/2%	84 —
I M I 70 81	7 3/4%	94 —	67 87	6 1/2%	87 -
B E I 66 86	6 1/2%	85 —	67 87	6 5/8%	87 —
67 82	6 1/2%	88 —	70 85	5%	—

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE MAGGIORI PERDITE SUL FRANCO SVIZZERO E SUL MARCO

Svalutazione della lira negli ultimi dieci anni

ROMA — Nel corso degli anni '70 la lira italiana ha mostrato marcati segni di cedimento nei confronti di tutte le maggiori valute mondiali. In particolare, in questo decennio, la moneta italiana si è svalutata cospicuamente rispetto al marco tedesco e al franco svizzero.

Nel 1970, secondo la media delle medie Uic di quell'anno, il marco valeva 171.982 lire contro le 469.425 del fixing di venerdì scorso. In termini percentuali, la svalutazione della nostra moneta nei confronti di quella tedesca si colloca (confrontando i due valori) al 63,37%.

Ancora maggiore è la perdita rispetto al franco svizzero: il valore medio di questa moneta nel '70 era di 145.495 lire; venerdì scorso la divisa svizzera si fissava a 503.97 lire. Dal confronto dei due valori la lira ne risulta svalutata del 71,14%. Le percentuali indicano esattamente la perdita del valore della lira sulle monete considerate. Se si volesse, al contrario, vedere quanto la valuta straniera si è apprezzata nei confronti della lira, risulterebbe che nel decennio il franco svizzero si è apprezzato di oltre il 300% ed il marco di circa il 260%.

Le variazioni sono calcolate esclusivamente sui tassi di cambio e non tengono quindi conto dei differenziali inflazionistici tra i paesi che influiscono abbastanza massicciamente sul corso dei cambi.

Per quanto riguarda la valuta americana, il principale punto di riferimento per le nostra moneta, le cose sembrano essere andate un po' meglio. Nel 1970 il corso medio del dollaro si collocava a 627,07 lire contro le 869 di venerdì scorso. La lira ha quindi perso il 27,84%. C'è però da osservare che il dollaro nel corso degli anni '70 ha registrato delle amplissime oscillazioni nei due sensi, essendo una moneta caratterizzata anche dagli avvenimenti politici internazionali. Nel 1973, ad esempio, la valuta americana quotava mediamente 582 lire. Lo stesso tasso di svalutazione della lira nei confronti del dollaro calcolato dalla Banca d'Italia sul 9 febbraio 1973 (quando la lira uscì dal «serpente» monetario europeo) indicava alla fine della scorsa settimana un valore del 33,14%. Lo stesso tasso calcolato per tutte le valute della Cee, indicava un deprezzamento del 51,54%.

Superiore a quella segnata per il dollaro, risulta essere la svalutazione della lira nei confronti del franco francese. Nel 1970 questa moneta valeva 113.453 lire contro le attuali 201,99: la svalutazione risulta del 43,83. Di molto più contenuta la situazione rispetto alla sterlina britannica. Di fronte ad un valore di venerdì scorso pari a 1934.95 lire, dieci anni fa la sterlina valeva 1502.50 lire: ne risulta che nel decennio la lira ha perso sulla divisa britannica il 22.35%.

	MEDIA UIC 18.4.80	MEDIE UIC 1970 (media)	VAR.
Dollaro	869	627,07	–27,84%
Fra. fra.	201,99	113,453	–43,83%
Fran. sviz.	503,97	145,495	–71,14%
Sterlina	1934,95	1502,50	–22,35%
Marco	469,425	171,982	–63,37%

Nr. – Il segno (–) indica svalutazione della lira.

FORTE INCREMENTO DEGLI INTERESSI ATTIVI

Utili Banco di Roma: 12,4 miliardi nel '79

ROMA — L'assemblea del 29 aprile del Banco di Roma è chiamata ad approvare il bilancio 1979 e a rinnovare il consiglio di amministrazione, scaduto per compiuto triennio. L'esercizio 1979 del Banco di Roma si è chiuso con un utile di 12.414 milioni, contro i 10.901 milioni dell'esercizio precedente. Va peraltro osservato che sono stati effettuati accantonamenti complessivi al fondo rischi su crediti, al netto degli utilizzi, per 65.8 miliardi, sono stati inoltre accantonati 1.8 miliardi al fondo plusvalenza da reinvestire.

L'utile dell'esercizio consente la distribuzione di un dividendo invariato di 600 lire alle 14 milioni di azioni costituenti il capitale sociale.

Il conto profitti e perdite evidenzia il forte incremento degli interessi e da istituzioni creditizie: che si sono incrementati, in ambedue le sezioni del conto economico, di più del 50 per cento. Si rileva inoltre il basso incremento degli interessi pagati alla clientela depositante (più 7,6 per cento) mentre più che doppio (più 16.1 per cento) e l'incremento degli interessi provenienti da clienti.

In linea con l'espansione dell'attività risultano gli interessi e proventi da titoli e gli utili netti da negoziazione titoli e cambi. Gli accantonamenti prudenziali, al netto degli utilizzi, registrano invece un notevole aumento (più 70,3 per cento) passando da 39,7 a 67,6 miliardi.

Infine da segnalare che gli istituti di credito controllati dal Banco di Roma (banche di Andria, di Calabria, di Messina, di Spilimbergo, Banco di Perugia e Banca generale di credito) hanno raggiunto una raccolta complessiva di 1.132 miliardi, con un incremento del 23,1 per cento rispetto al 1978. Le gestioni aziendali hanno chiuso con saldi attivi per complessivi 13.736 milioni, con un aumento del 64,1 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Svalutata la lira turca

ANKARA — La Banca centrale turca ha reso noto di aver svalutato la lira sino a un massimo del 3,7% nei confronti delle principali valute europee. Il tasso lira-dollaro Usa è invece rimasto invariato.

Ecco alcuni dei nuovi tassi: marco 39,82 lire turche (38,80), sterlina 164,06 (159,91), franco francese 17,13 (16,78), franco svizzero 42,48 (41,82), 100 lire italiane 8,46 (8,36).

TOKIO NON VUOL PAGARE 35 DOLLARI IL BARILE

Sospeso il petrolio iraniano al Giappone

TOKIO — L'Iran ha sospeso da ieri le forniture petrolifere al Giappone, come ritorsione al rifiuto delle società nipponiche di pagare il greggio al nuovo prezzo di 35 dollari il barile. Lo ha reso noto la Mitsubishi Corp. precisando che funzionari iraniani non hanno concesso il permesso di carico di alcune petroliere dirette in Giappone. L'Iran fornisce il 13% circa del fabbisogno petrolifero giapponese. La Mitsubishi non ha saputo precisare se l'interruzione delle forniture ha carattere temporaneo o permanente.

Dodici società commerciali e petrolifere giapponesi importano complessivamente dall'Iran 530.000 barili di greggio al giorno, pari a circa il 13% delle importazioni petrolifere nipponiche. L'Iran figura al terzo posto dopo l'Arabia Saudita e l'Indonesia, fra fornitori di petrolio del Giappone.

Il governo e le industrie giapponesi stanno cercando il modo di far fronte alla riduzione delle forniture. Nel corso di una conferenza stampa il primo segretario del governo Masayoshi Ito ha dichiarato che si attingerà alle riserve strategiche e si chiederà a Washington di sollecitare le compagnie internazionali ad aumentare le forniture al Giappone.

Le grandi compagnie recentemente hanno ridotto le spedizioni al Giappone, che ha preferito affidarsi in misura maggiore ai contratti diretti fra governi. In dicembre la dipendenza del Giappone dalle società internazionali è scesa per la prima volta al di sotto del 50% delle importazioni complessive: tale quota è risultata del 44,4% in gennaio e del 44,9 in febbraio.

Contemporaneamente gli acquisti giapponesi sul mercato a pronti sono nettamente aumentati, raggiungendo il record di 3,6 milioni di chilolitri in gennaio.

Accordo sulla ricerca tra Fiat e Case europee

TORINO — Un accordo quadro pluriennale è stato firmato da British Leyland Ltd, Fiat Spa, PSA Peugeot Citroen, Regie Nationale des Usines Renault, Volkswagen Werk AG e Volvo AB per effettuare congiuntamente ricerche di base a lungo termine nel settore automobilistico.

L'accordo — di cui dà notizia l'azienda torinese — sarà presto notificato alla commissione della Comunità economica europea. L'intesa non richiederà la creazione di strutture permanenti o di laboratori comuni e l'attività di ricerca sarà svolta in parte in cooperazione negli stessi laboratori delle società firmatarie ed in parte sarà commissionata a laboratori esterni specializzati, inclusi istituti universitari di livello internazionale.

Gruppi di specialisti delle società firmatarie — rende noto la Fiat — sono già al lavoro per identificare programmi concreti nelle discipline scientifiche più critiche, «ove la ricerca cooperativa potrà condurre più efficacemente a conoscenze di base di utilità generale».

Nuovi incarichi alla «Grundig»

La Grundig Italiana SpA, nel quadro del potenziamento delle sue strutture commerciali e di vendita, ha nominato il signor Angelo De Grandi, attualmente direttore Vendite Italia a vicedirettore commerciale. Alla direzione «Vendite Italia» la Grundig Italiana SpA ha invece chiamato il signor Vincenzo Laberinto, attualmente direttore della filiale di Napoli.

L'ITALIANO STA SCOPRENDO IL SETTORE VITA-RISPARMIO

Integrare sanità-pensione con le polizze volontarie

FIRENZE — *Le assicurazioni vogliono intrattenere rapporti più chiari con i loro clienti e garantiscono un servizio migliore: la promessa è stata fatta durante un incontro con la stampa dei rappresentanti delle maggiori compagnie. Moderatore della discussione (tenere a bada sessanta giornalisti, con una scarica di domande insidiose pronte a partire ad ogni istante non era impresa facile) è stato il rettore dell'Università di Trieste, de Ferra.*

Romagnoli, il presidente dell'Ania ha dichiarato che lo scopo della riunione era soprattutto quello di dare un'immagine della «nuova assicurazione», di fugare alcune ombre che spesso, e ingiustamente, creano sospetti e difficoltà nel cittadino che si avvicina a un contratto assicurativo. Questo è l'anno in cui «dopo aver fatto un salto di qualità» sostiene Romagnoli «le compagnie entrano nel settore vita-risparmio, assicurazione principe nei paesi più progrediti dell'occidente, con idee nuove che daranno esaurienti risposte alla domanda della clientela.

L'incontro fiorentino — comunque sia — forse aveva uno scopo diverso da quello di confrontare critiche e soluzioni. Ci sono prospettive nuove e diverse, per le assicurazioni, anche in relazione a certe palesi difficoltà in cui versano le riforme statali nel campo della previdenza e della malattia.

Spira un vento nuovo, capace di aprire prospettive ampie per il concetto assicurativo fin qui largamente trascurato da noi, e le compagnie del settore sembrano intenzionate a prendere la corrente giusta. Se fino a oggi la cultura assicurativa dell'italiano medio si è risolta in pratica nel rapporto con la propria auto e con i relativi obblighi di responsabilità civile, maturano ora nell'organizzazione sociale condizioni che ripropongono di forza, allo stesso cittadino medio, i temi della previdenza volontaria, portandolo a una riconsiderazione più attenta del problema: sanità e pensioni.

Dopo tanti anni che si è parlato di riforme, lo Stato le ha realizzate come sappiamo. L'intervento pubblico indiscriminato per istituzione non può dare più del minimo indispensabile di garanzie, specialmente quando alle riforme si arriva in condizioni di precarietà economica quali quelle che il nostro paese sta vivendo da alcuni anni.

Il Servizio Sanitario Nazionale in questa prima fase, ai cittadini può offrire prestazioni teoricamente minime, nella realtà quasi inesistenti. Per la parte previdenza prospettive altrettanto grigie: lo stesso ex ministro del lavoro Scotti ha fatto capire, poco prima di lasciare l'incarico, che ben presto i lavoratori, se vorranno farsi una pensione soddisfacente, dovranno ricorrere a forme volontarie. Perché lo sfascio della gestione Inps fa prevedere la necessità di una riforma che nel giro di pochi anni, e in costanza di inflazione, riduca i tetti massimi di pensione a livelli di reddito da pura sopravvivenza.

Questi sono i grandi capitoli della previdenza sui quali le compagnie private indirizzano la loro strategia.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	469,48	165,—	469,46
Franco francese	201,92	201,50	201,90
Fiorino olandese	428,23	426,—	428,23
Franco belga	29,13	28,—	29,11
Corona danese	150,60	150,—	150,58
Sterlina irlandese	1753,80	1665,—	1754,65

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1941,25	1941,—	1939,45
Corona norvegese	172,68	172,—	172,68
Corona svedese	200,38	198,—	200,29
Dollaro USA	868,55	865,—	868,50
Dollaro canadese	734,—	728,—	734,—
Peseta spagnola	12,16	11,15	12,11
Escudo portoghese	17,41	17,60	17,36
Scellino austriaco	65,90	66,—	65,80
Franco svizzero	503,80	496,—	503,90
Yen nipponico	3,46	3,—	3,48
Dracma greca	—,—	20,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-38,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33.11 p.c. (33.14), nei confronti di tutte le valute 46.22 p.c. (46.23); nei confronti della Cee 51.55 p.c. (51 54)

ORO E MONETE — Sterlina vc 152000 162000, sterlina nc 170000-180000; marengo svizzero 110000-120000, marengo italiano 120000-130000, marengo belga 110000-120000, marengo francese 130000 140000, 20 dollari oro 600000-660000, 50 pesos messicani 630000-660000, 100 pesos cileni 430000-460000, krugerrand 570000-630000, oro 14000-14500, argento 400-420, platino 17600

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle contazioni fino al '73

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

il Settimanale NUOVO

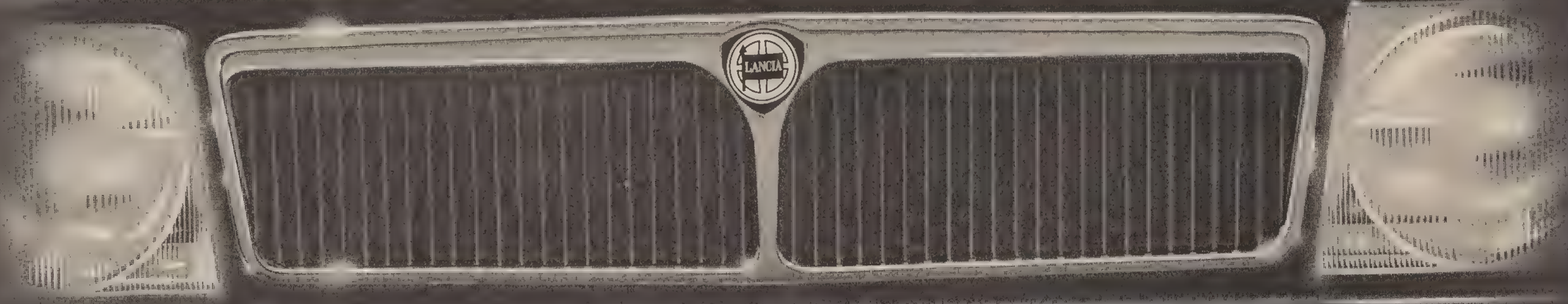
INTERVISTA A RINO FORMICA: COSI' RISPONDO A MERZAGORA

RIFORMA ULTIMO ATTO: IL SINDACATO CONTRO LA POLIZIA

Publisyntesis

il Settimanale da oggi in edicola

ORGOGLIO LANCIA



Il nostro orgoglio nasce dalla consapevolezza di continuare la più bella leggenda della storia dell'automobile.
Dall'impegno di dover rappresentare l'auto d'élite italiana nel mondo.
Dalla certezza di poter contare su risorse, uomini, intelligenza.
Da questo orgoglio nasce il nostro impegno. Che si concretizza nella qualità dei nuovi modelli che Lancia propone con successo all'automobilismo italiano ed internazionale.

Di ieri la nascita di Delta, Auto dell'Anno 1980.
Di ieri la nascita della Beta ristilizzata e delle A 112 rinnovate.
Di oggi, al Salone Internazionale dell'Automobile di Torino, la Beta Trevi, le Nuove Gamma e la Nuova Montecarlo.
Vetture che riaffermano il valore della gloriosa tradizione Lancia.
Vetture destinate ad un'utenza internazionale, sofisticata ed esigente, che chiede a Lancia il suo inimitabile carattere di unicità.
Vetture che esprimono una tecnologia di assoluta eccellenza, con prestazioni ai vertici delle rispettive categorie.
Con l'esclusività di soluzioni innovative nella trazione anteriore, nelle sospensioni, nell'impianto frenante, nella guida assistita, nella regolazione automatica dei proiettori, nei sistemi di controllo a bordo, nelle avanzatissime tecniche anticorrosione.
Vetture il cui prestigio è sottolineato dal design, dall'architettura degli interni, dalla cura di ogni dettaglio, dall'affermazione della personalità e del gusto di chi le possiede.
Perché l'automobile sia non solo strumento, ma anche momento di vita dell'uomo.

dolci advertising

TUTTE LE LANCIA SONO ESPOSTE AL SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTO DI TORINO

Qualche grattacapo

Torino — Con aria perplessa Paolo Rossi è uscito dal terreno di gioco a fianco di Roberto Bettega al termine dell'incontro con la Polonia. Qualche grattacapo per il popolarissimo «Pablito» dalla faccenda scommesse, che potrebbe costare al centravanti azzurro la partecipazione agli europei, se il suo nome dovesse comparire nella lista dei giocatori rinviati a giudizio (Telefoto Ansa)

CESENA-LAZIO DEL '76, BOLOGNA-JUVE E BOLOGNA-NAPOLI

Altre partite al vaglio del giudice ordinario

ROMA — Conclusa con la trasmissione degli atti alla presidenza del tribunale perché rinvii a giudizio i trentanove imputati l'inchiesta numero uno sulle scommesse clandestine, i magistrati della procura della Repubblica di Roma affrontano gli altri risvolti dello scandalo del calcio, che erano stati accantonati all'inizio delle indagini. Si tratta degli episodi, alcuni dei quali di vecchia data, che rischiano di coinvolgere altri giocatori e alcuni dirigenti di importanti società calcistiche, come quello del Napoli, Ferlaino, e quello del Bologna, Fabretti. Insomma l'autorità giudiziaria non ritiene chiuso il caso con il rinvio a giudizio del primo gruppo di accusati, ma vuole approfondire i suoi accertamenti su tutto il fronte delle presunte frodi che, stando alle denunce, fin dagli scorsi anni avrebbero alterato i risultati dei campionati di serie «A».

Per quanto riguarda la maxi-inchiesta portata a termine dai sotituti procuratori della Repubblica Monsurrò e Roselli, i due magistrati stamane trasmettono il «dossier» al presidente del tribunale, Mazzacane, cui spetta il compito di stendere il decreto di citazione a giudizio. È un atto puramente formale, quello del dottor Mazzacane, quasi automatico. Considerato che il giudice istruttore nei giorni scorsi non ha ritenuto di formalizzare l'inchiesta, tutto deve procedere nei binari segnati dalla procedura per il rito sommario, che prevede per l'appunto il decreto di citazione. Una volta steso il documento, contenente il capo d'accusa per i trentanove imputati, il presidente assegnerà il processo a una delle nove sezioni penali su cui si articola il tribunale.

Una rapida indagine compiuta dai giornalisti presso le cancellerie dei vari collegi giudicanti ha messo in evidenza che i ruoli delle sezioni sono colmi di cause e quindi, almeno per il momento non è prevedibile una iscrizione del giudizio sulle scommesse clandestine a breve scadenza. Se ne riparlerà in autunno, dopo le ferie estive, quando verranno innovati i ruoli.

Spogliatisi dell'istruttoria in cui sono coinvolti, oltre ai denuncianti Trinca e Cruciani, il presidente del Milan Felice Colombo a una trentina di calciatori, Roselli e Monsurrò hanno aperto un nuovo capitolo delle loro indagini. Esso riguarderà due episodi distinti. Il primo risale al 1976 e vi potrebbe restare invischiata la Lazio. Negli spogliatoi dello stadio del Cesena, alla vigilia dell'incontro tra i biancazzurri e i romagnoli, l'allenatore della Lazio, Bob Lovati, consegnò una somma di denaro al giocatore del Cesena Boranga. Il tecnico giustificò il fatto con un vecchio debito che la sua società aveva con Boranga, che una volta aveva militato tra le file dei biancazzurri.

L'affermazione di Lovati, trovò un riscontro; tuttavia, il suo gesto gli costò una sospensione di sei mesi, perché il comportamento fu ritenuto dal giudice sportivo inopportuno. Il secondo episodio invece riguarda la gara Milan-Lazio, che sarebbe stata addomesticata per evitare ai biancazzurri la retrocessione in serie «B», e gli incontri Bologna-Juventus e Bologna-Napoli, «truccati» per impedire la stessa sorte alla compagine emiliana.

Sergio Geraldini

Vitali lascia il Napoli

NAPOLI — Il direttore sportivo del Napoli, Giorgio Vitali, ha annunciato la sua decisione di lasciare l'incarico coperto presso la società partenopea. Vitali aveva anticipato la decisione al direttore generale del Napoli, Antonio Juliano, e, successivamente, entrambi hanno reso nota la notizia ai giornalisti.

Vitali ha detto che ha preso la decisione in un clima di cordiale amicizia con Juliano ed ha lasciato intendere di aver gia definito il suo passaggio ad altra società, della quale però non ha voluto fare il nome. Secondo indiscrezioni questa società potrebbe essere il Genoa, allenato da Di Marzio, l'allenatore con il quale Vitali fu al Napoli nel suo primo anno di attività con la società partenopea.

Vitali ha chiesto ed ottenuto di essere esentato dal seguire la squadra in questo finale di campionato.

«Tuttavia — ha detto — poiché il mio contratto scade il 30 giugno, se il Napoli lo ritiene necessario, fino a quella data sono a disposizione». In pratica, però, il rapporto tra il Napoli e Vitali si interrompe a tutti gli effetti a partire da oggi.

GIUDICE FEDERALE

Supplemento di indagini

ROMA — Supplemento d'indagini per la vicenda delle scommesse clandestine e delle partite truccate. Gli inquisitori federali Loly Piccolomini e Biagio Martino si sono recati ieri pomeriggio nella sede della Lazio, dopo avere convocato nella tarda mattinata i giocatori Manfredonia, Giordano, Wilson, il massaggiatore Morelli e il medico della squadra biancazzurra, Ziaco.

Secondo quanto ha riferito il segretario generale della Lazio, Vona, questi ulteriori interrogatori sono stati richiesti dagli inquisitori per chiarire altri particolari della complessa vicenda. Giordano e Manfredonia sono stati ascoltati da Loly Piccolomini e Martino complessivamente per 40 minuti. Sono in corso gli altri interrogatori.

Crisi cardiaca fatale a Sahnoun

PARIGI — L'ex nazionale francese Omar Sahnoun è morto a Bordeaux a soli 24 anni a seguito di una crisi cardiaca nel corso di un allenamento della sua squadra, i «Girondins» di Bordeaux.

CICLISMO-GIOCHI

Si svolgeranno domenica sul circuito di Valmaura le fasi comunali dei giochi della gioventù di ciclismo per giovanissimi (cat. A, B, C, E) organizzate dalla Veterani Cottur. La partenza è prevista per le 9.45 dal piazzale antistante le tribune dello stadio.

Dramma dell'impotenza

Sotto choc la tifoseria alabardata, dopo la sconfitta con la Sanremese, che praticamente ha posto fine al campionato della Triestina con sei giornate di anticipo: le prossime partite ormai saranno pura formalità. Inutile ascoltare le voci dei protagonisti: il campo ha già emesso la sentenza, di chiacchiere ne sono gia state fatte troppe. Ecco due altre immagini della partita, attestanti il vano assedio alla porta ospite, prima del crollo di quella alabardata: Politti avanzatissimo tenta il tiro a rete, mentre nell'altra immagine il pallone è a mezza strada fra Coletta e il portiere Carraro, pronto nella respinta su tiro di Prevedini (Italfoto)

SI CONOSCERANNO DOMANI SERA LE FINALISTE DELLE COMPETIZIONI EUROPEE DI CALCIO

Nottingham e Borussia per il bis L'Arsenal sulla strada della Juve

TORINO — Si conosceranno domani i nomi delle sei squadre finaliste delle tre coppe europee, ma i valori medi continentali non sono granché mutati nel giro di una stagione. Lo conferma il fatto che solo il Barcellona, vincitore l'anno scorso della coppa delle coppe, non potrà difendere il suo titolo. Nelle altre due competizioni infatti Nottingham (Coppa dei Campioni) e Borussia Moenchengladbach (coppa Uefa) hanno la possibilità di fare un prestigioso bis.

Solo nella Coppa delle Coppe in pratica emergerà certamente un nome nuovo e buone possibilità ha l'unica formazione italiana ancora in gara, la Juventus, che ha ottenuto nella semifinale d'andata con l'Arsenal un prezioso pareggio. La squadra torinese, che è l'unica ad avere realizzato un pari in trasferta, potrà sfruttare anche il vantaggio di avere segnato un gol in casa degli inglesi. In pratica agli juventini, che hanno dimostrato in campionato di avere recuperato una discreta condizione, basterà anche un pareggio a reti inviolate.

Nell'altra semifinale il Nantes cercherà di difendere il vantaggio per 2-1 ottenuto con il Valencia nella gara d'andata. Sulla carta gli spagnoli sembrano favoriti (basterebbe loro una vittoria per 1-0), ma la formazione di Di Stefano, che difficilmente potrà contare sull'infortunato Kempes, non appare in grandi condizioni come ha confermato anche la sconfitta che ha riportato domenica in campionato per 1-0 con il Rayo Vallecano.

Nella competizione più prestigiosa, la Coppa dei Campioni, il Nottingham Forest e il Real Madrid hanno vinto con l'identico punteggio, 2-0, i confronti casalinghi d'andata con l'Ajax e l'Amburgo. È presumibile attendersi quindi una veemente partita d'attacco da parte di olandesi e tedeschi occidentali per ribaltare il risultato. L'Ajax, sospinto dal capitano Krol, incontrerà parecchie difficoltà a trafiggere la formazione britannica, campione in carica, che può avvalersi di elementi come Shilton e Burns in difesa e Francis e Birtles in attacco. L'Amburgo, che può contare sulla buona forma di Keegan e Kaltz, potrà sfruttare la stanchezza degli spagnoli impegnati su tre fronti (Coppa dei Campioni, campionato e coppa di Spagna). Il Real Madrid, che ha a disposizione atleti come Santillana, Juanito, Cunningham e Pirri difficilmente però lascerà sguarnita la propria retroguardia.

Lotta in famiglia tra quattro rappresentanti della Germania occidentale nella Coppa Uefa: il Bayern si recherà a Francoforte a rendere visita all'Eintracht potendo contare su un vantaggio di due gol. Nell'altra semifinale invece al Borussia (detentore della coppa) basterà un successo per 1-0 sullo Stoccarda che si è imposto all'andata per 2-1.

Riappacificazione tra Bettega e l'allenatore Neill

TORINO — A due giorni dalla seconda partita tra Juventus-Arsenal, Roberto Bettega e l'allenatore Terry Neill si sono riappacificati.

Ad Asti (dove l'Arsenal si è trasferito dopo l'arrivo all'aeroporto di Caselle), davanti alle telecamere di una tv privata (per la quale Bettega conduce una trasmissione), tecnico e giocatore si sono scambiati sorrisi e strette di mano. «Per me il discorso è chiuso — ha detto Neill —, e non vorrei nemmeno parlarne; è un problema che non esiste più Bettega è uno dei miei giocatori preferiti».

Con 60 pullman i tifosi udinesi domenica a Bologna

UDINE — Archiviata la parentesi internazionale, l'interesse ritorna a rivolgersi interamente al campionato: per l'Udinese si tratta di pensare alla trasferta di Bologna, in quello che sarà il terz'ultimo appuntamento della serie A.

Diciamo subito che quanto sta accadendo tra i tifosi ha quasi dell'incredibile: tutti avevano pronosticato che, una volta abbandonata da parte dei bianconeri la speranza di poter lottare sul campo per la salvezza, si sarebbe registrato un sensibile diradamento nelle schiere dei «fans». Invece a tutto ieri erano già stati completati ben sessanta pullman, organizzati dai vari Udinese club, per cui è facile prevedere che saranno parecchie migliaia, annoverando anche coloro che raggiungeranno la città felsinea in auto o in treno, gli sportivi che tiferanno bianconero.

E' questa indubbiamente una dimostrazione di attaccamento degli sportivi alla squadra che non può non offrire una sicurezza per il futuro dell'Udinese, tanto di più se, pur a «tavolino», le verrà riconosciuto il diritto anche per la prossima stagione di militare in serie A.

I giocatori intanto riprenderanno oggi la preparazione, dopo i tre giorni di riposo loro concessi. Tutti sembrano essere in ottime condizioni; l'unico problema quindi dovrebbe essere costituito dal referto dell'arbitro Pieri, dopo Udinese-Lazio, e dalle conseguenti decisioni del giudice sportivo in merito alle vibrate proteste rivolte da Della Corna nei confronti del direttore di gara al termine della partita.

G. V.

Rientrate le polemiche

Torino — Sandro Vitali, «general manager» del Milan, Massimo Giacomini, Fabio Capello e Nils Liedholm sono stati colti dall'obiettivo mentre colloquiavano amichevolmente al comunale torinese, dov'erano convenuti per Italia-Polonia. Segno evidente che le furibonde polemiche della scorsa settimana sono già rientrate (Telefoto Ap)

GIULIANO ZACCARDI FA IL PUNTO SUL MOMENTO DELLA BOXE MONDIALE

Rinviato l'incontro Fratto-Benes Mate Parlov annuncia il suo ritiro

L'annunciato match Fratto-Benes, in programma a Gorizia a fine mese è stato rimandato a data da destinarsi, probabilmente in maggio, per la mancata disponibilità della ripresa televisiva.

Mate Parlov intanto, come ha fatto sapere, appenderà i guantoni al chiodo in seguito alla sconfitta del 30 marzo con Marvin Camel. Il pugile jugoslavo ufficializzerà i suoi propositi di ritiro nel corso di una conferenza-stampa convocata per oggi nel suo locale di Pola. Alla riunione saranno presenti anche il manager Kramarsich e l'allenatore Barbadoro, oltre alle maggiori autorità sportive nazionali.

Si chiude così la carriera di un pugile spesso esaltato ed altrettanto spesso criticato: campione olimpico a Monaco nel 1972, campione mondiale dei mediomassimi, Parlov ha combattuto ben 5 volte per una corona mondiale, arricchendo in tal modo il proprio curriculum. La sua chiacchierata «dolce vita» gli ha però precluso altri traguardi, indubbiamente alla sua portata, ultimo dei quali il titolo mondiale dei massimi leggeri che gli avrebbe concesso di rimanere sulla breccia per qualche tempo ancora.

Il «match-maker» Giuliano Zaccardi, che è venuto a trovarci in redazione, oltre a queste notizie, è stato più preciso anche nei riguardi dei programmi futuri di Mattioli: Mike Duff, un organizzatore inglese, è stato a Bologna nei giorni scorsi in occasione di Conteh-Mundine. Approfittando della circostanza Duff ha preso gli opportuni contatti col procuratore di Mattioli, Umberto Branchini, offrendo al pugile italiano una borsa di 70 mila dollari per incontrare Maurice Hope, campione mondiale dei pesi medi Junior.

Il match dovrebbe disputarsi alla Wembley Convention Hall di Londra il 12 luglio. Pur riservandosi di comunicare domani la decisione definitiva, Branchini è convinto che nessun organizzatore italiano potrà competere con l'offerta londinese, visto che, a conti fatti, l'intera messa appunto del match verrebbe a costare circa 280 mila dollari, cifra improponibile in Italia.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico della questione, Branchini ha escluso che Mattioli debba rimanere fermo sino al 12 luglio. Rocky combatterà sicuramente a Roma il 2 maggio e presumibilmente anche a Milano il 16 dello stesso mese.

Le notizie provenienti dal clan di Hope danno il campione del mondo completamente ristabilito dal difficile intervento chirurgico subito recentemente. L'operazione ha fortunatamente scongiurato il pericolo di scollamento della retina di un occhio, che si stava profilando in maniera preoccupante. Il vincitore di Mattioli-Hope dovrà poi mettere in palio il titolo entro 90 giorni contro Herrera.

P. C.

Weaver-Coetzee per il titolo Wba

JOHANNESBURG — Lo statunitense Mike Weaver, che ha conquistato il titolo mondiale dei massimi (versione Wba) battendo il connazionale John Tate il primo aprile scorso a Knoxville, affronterà il sudafricano Gerrie Coetzee in giugno o in luglio in Sud Africa. Lo ha annunciato il manager di Coetzee, Hal Tocker.

NUOTO

La Locci in Russia

Francesca Locci, l'ondina triestina che ha recentemente infranto il muro del minuto nei 100 stile libero ottenendo un significativo 59"9, ha partecipato alla trasferta della nazionale azzurra «under 15» ad Arcangelo, in Russia, nel quadro del triangolare Italia-Urss-Olanda. La nuotatrice alabardata si è piazzata al quinto posto nei 200 misti col tempo di 2'30"86, partecipando poi come prima frazionista alla staffetta 4x100 stile libero dove l'Italia si è classificata terza.

LE IMPRESSIONI DEL LUNEDÌ A PORDENONE, GORIZIA, TOLMEZZO E PALMANOVA

Alterne fortune per le regionali «semipro»

Salvezza «difficile» per il Pordenone

PORDENONE — Con il Seregno la tabella di marcia non è stata rispettata. Nello scontro diretto con i lombardi, i neroverdi avevano l'obbligo di conquistare il successo, invece, non solo i due punti non sono venuti, ma quel che è più grave, la squadra nei novanta minuti non ha fatto molto per incamerarli.

Nel clan pordenonese il pari è stato accolto come una mezza sconfitta, che viene a complicare ulteriormente la marcia verso la salvezza. Gli uomini di Burlando hanno disputato una delle peggiori partite. L'allenatore dice: «In effetti abbiamo giocato male. Mi rendo conto che alcuni elementi sono fuori fase e che andrebbero sostituiti: ma con chi? In un organico limitato come quello di cui dispongo non vedo validi sostituti».

Tornando ai motivi specifici dell'incontro aggiunge: «Indubbiamente ci ha sfavorito il fatto di non essere riusciti a sbloccare subito il risultato Con il trascorrere dei minuti, tutto è diventato più difficile, anche perché tra i ragazzi ha cominciato a serpeggiare il nervosismo».

C. C.

Pro Gorizia domani ospite a Topogliano

GORIZIA — «Abbiamo giocato benino — è il commento dell'allenatore goriziano Jimmy Medeot al termine del vittorioso incontro con il Valdagno —, e sono contento per la prestazione della squadra nel suo insieme, che è stata caratterizzata da una volontà di vincere che non è mancata in nessuno». «Non bisogna dimenticare — ha continuato — che siamo scesi in campo con una formazione di giovani e quindi non eravamo, almeno nell'esperienza, all'altezza degli avversari».

Una prova quindi soddisfacente, quella della Pro Gorizia, che ora è al sicuro di qualsiasi sorpresa anche sul piano della classifica. Contro il Valdagno si sono messi in luce, oltre alle punte, anche Interbartolo, che ha fatto uno straordinario lavoro di copertura a centrocampo, correndo a pieni polmoni per tutto l'arco dell'incontro; al giocatore manca ancora qualche piccolo particolare, quale una certa precisione nell'appoggio, per poter sfondare definitivamente. Assieme a lui buona è stata la prova di Marassi.

La Pro Gorizia, dopo la breve seduta di allenamento in programma per stasera, disputerà una amichevole a Topogliano mercoledì con la locale formazione. Un incontro programmato per inserire, in vista della partita contro la Solbiatese, i giovani Martelos e Brandolin.

A. G.

Brutto il capitombolo della Pro Tolmezzo

TOLMEZZO — Brutto capitombolo della Pro Tolmezzo in Lombardia ma, grazie alla concomitanza dei risultati degli altri campi, i quattro punti di vantaggio che aveva sulla quart'ultima squadra sono rimasti intatti.

La Icci Pro Tolmezzo, anche se sconfitta (il 3 a 1 è troppo severo), è uscita a testa alta dal terreno di gioco, sicura si aver fatto fino in fondo il proprio dovere impegnando molto severamente la Solbiatese e sfiorando la rete del pareggio mentre si trovava sotto sul 2-1. Le solite carenze dell'attacco hanno fatto sciupare le buone occasioni avute a disposizione.

Dispiace a Tolmezzo che stia andando tutto all'aria quanto di buono sia stato fatto per la classifica, per ben due terzi di campionato. Sarà bene che Nardin faccia rimboccare le maniche ai suoi uomini per finire la stagione in crescendo, ciò servirebbe anche a valotizzare quei giocatori che hanno disputato un campionato veramente splendido.

G. A.

Soddisfazione a Palmanova

PALMANOVA — Soddisfazione nel clan amaranto per la squillante vittoria contro la Caratese per 2-0 venuta dopo una serie estremamente negativa e deludente di partite.

Vittoria che ha convalidato la scelta di schierare in campo dei giocatori giovani, i quali hanno dimostrato di saper perfettamente rimpiazzare coloro che venivano considerati i «senatori» della compagine palmarina e che invece, alla prova dei fatti, hanno dimostrato di essere estremamente poco grintosi e al disotto delle aspettative che tifosi e dirigenti da loro si aspettavano.

Evviva il Palmanova quindi, anche se in questo momento milita, purtroppo, all'ultimo posto in classifica; ma il segnale per la riscossa che tutti i tifosi si attendono nel prossimo campionato, è già ormai lanciato.

M. M.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 35 del 20 aprile 1980:

Ai 2.307 vincenti con 13 punti spettano 778 mila 100 lire.

Ai 37.948 vincenti con 12 punti spettano 47 mila 300 lire.

Il monte premi è di 3.590.175.306 lire. Nella zona 139 tredici e 2.268 dodici. A Trieste 17 tredici e 241 dodici; a Gorizia 8 tredici a 108 dodici; a Udine 18 tredici e 259 dodici; a Pordenone 13 tredici e 226 dodici.

CONVENZIONE FRA AMMINISTRAZIONE E CONI

Le palestre provinciali alle società sportive

L'assessore all'istruzione prof. Stelio Spadaro, ha illustrato ieri la convenzione stipulata fra Amministrazione provinciale e Coni per la concessione in uso di palestre scolastiche alle società sportive locali. Un problema vecchio, che le società avevano proposto da tempo e che era stato affrontato con soluzioni diverse nel passato, fra discussioni e aggravi che venivano a pesare sensibilmente sui sodalizi sportivi. Il problema principale era costituito dalla sorveglianza degli impianti e dalla tutela del patrimonio scolastico. Grazie ai buoni uffici del Coni provinciale ed in particolare del suo presidente dott. Emilio Felluga, nonché con l'interessamento del Provveditorato agli studi, è stato steso un accordo che comprende vari punti, in base ai quali sarà regolamentato l'uso delle palestre di proprietà dell'Amministrazione provinciale. Esso viene concesso al Coni provinciale a favore delle associazioni sportive.

Generalmente la disponibilità delle palestre sarà limitata alle ore del pomeriggio e della sera. Le richieste da parte delle società dovranno essere fatte entro il 30 settembre di ogni anno ad un apposito comitato, composto da due membri designati dalla Provincia, uno dei quali su indicazione degli enti di promozione sportiva, un membro designato dal Coni di Trieste, uno dal Provveditorato agli studi, il quale dovrà compilare le proposte tenendo presenti le normative e le direttive date dagli organi scolastici e dall'amministrazione provinciale, elaborando il programma di utilizzazione. I pagamenti degli importi dovuti per l'uso delle palestre e per la sorveglianza fatta dal personale della scuola saranno fatti mensilmente dalle singole società utenti all'Amministrazione provinciale con garanzia da parte del Coni.

Nel sottolineare l'importanza della convenzione in fase di attuazione (ciò avverrà con l'inizio del prossimo anno scolastico) il dott. Felluga ha sottolineato come si tratti di un modo nuovo di concepire il ruolo dell'attività nell'ambito delle società sportive, auspicando che analoga convenzione venga portata a termine entro breve tempo con il Comune.

Un altro annuncio è stato dato nel corso della presentazione della convenzione per le palestre: la piscina del «da Vinci» sarà utilizzata per il recupero degli handicappati, con un impegno apprezzabile dal punto di vista sociale.

CRONACHE DELLO SPORT

Aria di Harlem

Geese Ausbie, uno dei «Globetrotters»

Come abbiamo già annunciato, tornano a Trieste, dopo tre anni dalla loro ultima esibizione, gli Harlem Globetrotters. Sarà nuovamente il Palazzetto dello sport di Chiarbola a ospitare nelle sere del 28 e 29 aprile (inizio alle ore 21) l'eccezionale spettacolo di questi virtuosi del basket che avranno come «sparring-partners» la fortissima formazione di professionisti Usa dello Washington Generals. L'incontro esibizione sarà alternato da cinque numeri di varietà a livello internazionale. La prevendita dei biglietti inizierà oggi presso l'Utat di Galleria Protti.

L'attesa per questo avvenimento che si rinnova a Trieste dopo tre anni di pausa, è assai viva in città e nella regione.

Gli organizzatori hanno intanto annunciato che la formazione professionistica che verrà opposta agli Harlem sarà composta da Bill Campion (2,08), Clif Payton (2,05), Richard Growe (2,03), Harold Jackson (2,05), Tim Hirten (2,02), Kevin Smith (1,87), Mike Johnson (1,92), Sam Sawyer (1,97), John Randall (2,03), tutti dello Washington Generals.

Basket minore

POULE B

Risultati: Lido Venezia-Cedaco Vicenza 72-66; Mobildual Treviso-Necchi Pavia 80-78; Autopiù Padova-Vicenzi Verona 75-62; Malaguti Bologna-Oece Pordenone 78-74.

CLASSIFICA: Malaguti p. 18; Oece, Mobildual 14; Vicenzi 12; Necchi 10; Autopiù, Lido 8; Cedaco 4.

POULE C

Risultati: Canella S. Donà-Alabarda 94-93; Pagnossin Treviso-Elcrom Monfalcone 81-90; Favaro Mestre-Servolana 65-63; Il Mobile Codroipo-3 Garofani Padova 76-80.

CLASSIFICA: Canella 18; 3 Garofani 14; Il Mobile, Elcrom 12; Alabarda, Servolana, Favaro 10; Pagnossin 2.

PROMOZIONE

Risultati: Barcolana-Cus 75-64; Rifle-Inter Muggia 70-56; Gmt-Ferroviario 73-87; Cartaria-Bor 104-87; Scoglietto-Stella Azzurra 75-69; Kontovel-Alabarda 109-50.

CLASSIFICA: Rifle 34; Ferroviario 32; Barcolana 30; Stella Azzurra 28; Scoglietto 26; Bor, Kontovel 22; Cus 20; Cartaria 12; Gmt, Inter Muggia 10; Alabarda 6.

POULE B FEMMINILE

Risultati: Alabarda-Cus Padova 53-50; Hesperia Treviso-Pom Monfalcone 75-58; Vis S. Giovanni-Cerella Bologna 56-57.

CLASSIFICA: Pom, Cus Padova 14; Alabarda 12; Vis 6; Hesperia, Cerella 4.

POULE C FEMMINILE

Risultati: Oece Pordenone-Dueville Vicenza 65-36; Bassano-Transmare 53-69; Alvisiana-Sgt 48-78.

CLASSIFICA: Sgt 38; Transmare 28; Oece 22; Dueville 10; Bassano, Alvisiana 6.

PALLAMANO - DOPO L'IMPORTANTE VITTORIA DEI VERDEBLÙ A CASSANO

Con lo smalto migliore Cividin verso lo sprint

La Cividin ha conquistato sul campo del Tacca due punti estremamente preziosi. I verdeblù infatti, sono riusciti a sfatare una tradizione loro avversa, in quanto, negli ultimi anni, a Cassano Magnago, avevano sempre dovuto alzare bandiera bianca.

La trasferta in terra lombarda, tra l'altro, per la squadra di Lo Duca non era sicuramente nata sotto buoni auspici. Brandolin, infatti, non sembrava in condizioni di scendere in campo causa la botta rimediata al ginocchio nell'ultima partita casalinga con il Fabbri. Fortunatamente l'intensa terapia cui il secondo portiere della Cividn è stato sottoposto negli ultimi giorni della settimana dal dott. Carninci e dal dott. Nuciari, ha sortito gli effetti sperati, tanto che Brandolin ha giocato quasi tutta la partita con il Tacca, anche se il suo apporto, com'era del resto comprensibile è stato ridotto.

A dar man forte a Brandolin, in alcuni frangenti dell'incontro, è stato comunque il giovane Skalamera, che ha neutralizzato due rigori. Nonostante il punteggio non lo dica, Pellegrini e soci hanno sempre avuto in pugno la contesa, portandosi nella prima frazione di gioco avanti anche di cinque lunghezze.

A mettere i bastoni tra le ruote ai verdeblù sono stati gli arbitri — il cui operato è stato molto discusso — espellendo ben cinque giocatori triestini. Sivini ha purtroppo sofferto più di tutti della scadente conduzione arbitrale innervosendosi a tal punto di perdere la sua abituale lucidità. Anche Bozzola è stato a lungo perseguitato dal tandem in giacchetta nera tanto da essere allontanato per due volte dal campo di gioco.

Tra le file dei campioni d'Italia la palma del migliore spetta ancora una volta a Petrovic — maiuscola la sua prestazione in attacco — che ha strappato applausi a scena aperta dal numeroso e composto pubblico locale.

Volani e Cividin, dunque, proseguono a braccetto la loro corsa verso lo scudetto. I roveretani, con uno striminzito 18 a 15 hanno fatto fuori una compagine ormai in disarmo quale l'Eldec. Ciò significa che il Volani ha ormai il fiatone, e non è nemmeno da meravigliarsene se teniamo conto che la squadra di Manzoni è composta prevalentemente da giocatori anziani, i quali, molto probabilmente, cominciano ad accusare le fatiche di un campionato condotto a ritmi troppo vertiginosi. Per lo sprint finale, in virtù della sua maggior freschezza, dovrebbe senza dubbio essere avantaggiata la Cividin, che domenica prossima ospiterà il Bancoroma.

M. C.

SERIE B FEMMINILE

Nuova Omin	**19**
Este	**6**

NUOVA OMIN: Ridolfo, Ledovi 1, Vianello 1, Zogoni 2, Garau, Annese 12, Degano 3, Brunetti, Jerco, Zacchi, Van der Ham, D'Adamo.

ESTE: Doardo, Pavan, Pasetti, Pase, Franchin 2, Biondin, Gitotto 3, Andreose, Goglione 1, Targa.

ARBITRI: Sartor di Este e Palma di Trieste.

Brunetta	**11**
San Donà	**5**

S. DONA': Garbin, Zamerai 1, Zampese, Garbo, Croin 1, Battistella, Calcide 3, Rossignoli, Cibinetto.

CERAMICHE BRUNETTA: Carciotti (Giovannini), Marchesan, Craizer 2, Degrassi, Tessaris 7, Valente, Sulsic, Della Pietra 2, brancia, Marconi, Dambrosi.

ARBITRI: Pavanello e Rappo di Este.

SERIE B

Giocare in Coppa obiettivo della Conavi

Nonostante l'assenza dell'allenatore-giocatore Kastelic, la Conavi ha colto un'altra significativa affermazione in trasferta, sul campo del Pescara.

Con questo successo la compagine di Kastelic ha messo una seria ipoteca sull'accesso alla Coppa Italia, obiettivo che il sodalizio del presidente Davanzo persegue dall'inizio della stagione.

Risultati: Scuola Germanica-Fermi 0-5; Follonica-Forze Armate 15-23; Imola-Bilanciai 19-25; Pescara-Conavi 17-22; Ruggerini-Pesaro 29-8.

Classifica: Ruggerini punti 27, Forze Armate 21, Bilanciai 20, Conavi e Fermi 19, Imola 16, Follonica 8, Pescara e Scuola germanica 4, Pesaro 2, Bilanciai, Follonica, Pescara, e Scuola Germanica 2 partite in meno; Ruggerini e Pesaro, una.

SERIE D MASCHILE

Inter Aurisina	**21**
Spilimberghese	**15**

GINN. SPILIMBERGHESE: Tognutti, Momesso 1, Sedran 1, Rossi 6, Parziello 2, Bincoletto 1, Martina, Businello 4.

INTER AURISINA: Leghissa, Klobas 1, Bidovec 1, Ferro 3, Frata 3, Morgera 5, Tessarolo, Crisma 7, Focolari, Polese 1, Barbieri.

ROTELLE: SI FA DIFFICILE LA PROMOZIONE DELLA RENANA

In «trance» l'Atro Akai sorprendente

GORIZIA — In seguito alla pesante batosta subita sul campo del Forte dei Marmi (6-0), gli hockeisti dell'Atro Gorizia hanno abbandonato la posizione di testa lasciando via libera al Monza e al Giovinazzo che sono passati a tamburo battente sulle ospiti di turno (rispettivamente Follonica e Lodi). La squadra biancoceleste ha tenuto bene nel primo tempo durante il quale è stata tradita da una decisione dell'arbitro Bassi di Lodi, che ha annullato una rete di Lepore. Il frastuono del prepotente pubblico toscano sembra aver condizionato i riflessi del direttore di gara il quale, in maniera sbrigativa, ha fatto capire di aver rilevato un intervento di piede sulla pallina da parte di Lepore. L'Atro ha subito il primo gol al termine del primo tempo; ha quindi resistito sino alla metà della ripresa quando è entrata in trance subendo cinque reti nell'arco di altrettanti minuti. Perok ha sofferto il campo pesante in lastre di marmo; Fontana ha risentito i postumi dello strappo muscolare. La squadra ha perso giustamente ma non deve scoraggiarsi. L'allenatore Fonda per ora non intende abbandonare la partita globale che si concluderà il 21 giugno. La sua compagine dovrà disputare quattro gare interne (Follonica, Monza, Corradini e Marzotto) e tre esterne (Trissino, Viareggio e Pordenone) e se saprà continuare a farsi rispettare tra le mura amiche tornando nel contempo a essere anche un po' corsara, visto che gli ossi più duri sono ormai archiviati, potrebbe ancora vestirsi da lepre.

F. P.

* * *

PORDENONE — Quello di quest'anno è veramente un Akai che marcia con il vento in poppa. I gialloblù, infatti, dopo il successo di sabato sul Salerno (il terzo nel giro di appena otto giorni) sono al quarto posto: un risultato di rilievo, se soprattutto lo si rapporta ai propositi di salvezza con i quali la squadra era partita. Il traguardo dei trenta punti (tenuto conto che la compagine ne ha racimolati già 23), a sette giornate dal termine, è sempre più vicino.

Un simile bottino consentirebbe all'Akai di terminare il torneo nella prestigiosa posizione di classifica attualmente detenuta. Sull'ultimo successo riportato dai gialloblù, Silvani così si esprime: «Pur non giocando al massimo abbiamo inflitto al Salerno una secca sconfitta. Vi lascio immaginare con quale divario si sarebbe conclusa la partita, se in luogo di inserire uomini nuovi e sperimentare schemi inediti, ci fossimo impegnati al massimo delle nostre possibilità».

C. C.

* * *

Un solo punto all'attivo in questa quarta giornata di andata per le due formazioni triestine è magro bottino alla prima analisi prettamente matematica. Considerando però altri fattori si può essere soddisfattti, perlomeno in parte, delle prestazioni fornite da Triestina Renana e Ferroviario, entrambe impegnate in trasferta. I rossoalabardati, battuti per 5-2 a Grosseto dal Castiglione, capolista della poule-promozione, hanno disputato una buona gara, passando addirittura per primi in vantaggio e mantenendo poi per diversi minuti il risultato di parità.

Nonostante l'assenza di Sicignano, la squadra di Fabris ha dimostrato buona tenuta e soprattutto, quel che più conta, di possedere grinta per tentare quella promozione che ancora non è esclusa. La maturazione dei giovani, l'ottimo stato di forma di Piero Schinaia, il calendario favorevole (tre su quattro saranno le gare che i triestini disputeranno fra le mura amiche prossimamente), il distacco non incolmabile (quattro punti) che li separa dalla seconda in classifica (il Seregno) sono tutti fattori che lasciano sperare ancora.

Certo la situazione di classifica non è delle più rosee, ma gli alabardati possono dimostrare sul campo a iniziare da venerdì prossimo (anticipo al Palasport con la Rotellistica Novara alle 21.30) che il loro campionato non è ancora finito.

Nell'altra poule, quella che decreterà due retrocessioni in serie C, il Ferroviario è la squadra che ha ottenuto di gran lunga il risultato più apprezzabile; demoralizzati dalla sconfitta decretata a tavolino dal giudice sportivo in relazione alla gara con il Montegrappa (vinta sul campo per 11-4), privi del portiere titolare Rubesa, di Vigoriti e Lodi i biancocelesti hanno conquistato un ottimo pareggio a Viareggio. I toscani, balzati in vetta alla classifica venerdì, grazie al provvedimento disciplinare suddetto, avrebbero potuto spiccare il volo battendo il Ferroviario. I ragazzi di Scieghi e Spessot invece hanno fornito una prova di gran carattere, dimostrando ancora una volta di essere la formazione meritevole del primo posto nel girone. E' squadra ben strutturata questo Ferroviario, che sta dimostrando come l'entusiasmo dei giovani opportunamente dosato fornisca risultati notevoli.

La classifica della poule «A»: Castiglione punti 8, Seregno 6, Bassano e Rot. Novara 5, Grosseto 3, Modena e Triestina Renana 2, Migliarina 1.

La classifica della poule «B»: Viareggio punti 6, Adsanos e Ferroviario 5, Smaill e Vercelli 4, Patt. Sarzanesi e Pro Sarzana 3, Montegrappa 2.

U. S.

Il «settebello» alabardato

La Triestina Nuoto ha pareggiato sabato scorso alla «Bianchi» l'incontro con Il Lavoro per 8-8. Questi gli altri risultati della sesta giornata del girone Nord della serie B: Sori-Mameli 4-5; Como-Quinto 14-6; Chiavari-Savona 5-7; Fanfulla-Bologna 3-4.

La Classifica: Mameli, Savona p. 11; Sori 10; Chiavari 7; Bologna, Como 5; Triestina, Il Lavoro 4; Fanfulla 2; Quinto 1.

L'incontro di sabato prossimo Triestina-Mameli che si doveva giocare alla piscina B. Bianchi con inizio alle ore 18.30, è stato rimandato al 7 maggio per consentire al giocatore Steardo del Mameli di rispondere alla convocazione in Nazionale.

Nella foto la formazione alabardata: da sinistra: in piedi: Leghissa (all.), Milossevich S., Zetto, Umer, Comisso M., Pino; accosciati: Piccini, Degrassi, Bonetta, Cechet, Milossevich G., Comisso E. (Italfoto)

VENERDÌ FROEMMING ALLA GUIDA DI BARCLAY REDUCE DA SAN SIRO

Quattordici partenti nella Tris

Dopo il riposo forzato dovuto alle condizioni atmosferiche, il trotto triestino riprende il suo cammino questa settimana con due avvenimenti di primaria importanza. Per venerdì è in programma sulla pista di Montebello la Tris nazionale, mentre domenica il «trotter» locale ospiterà l'attesissimo confronto Europa-Usa a livello guidatori.

Proprio un driver partecipante alla sfida internazionale, il ben noto Hans Frömming, guiderà anche venerdì nella Tris. Il tedesco salirà in sulky a Barclay, il sauro di Quadri che ritorna a Montebello dopo una breve parentesi milanese.

Alla Tris nazionale Premio Doublemint sono dichiarati partenti quattordici trottatori divisi in tre nastri di partenza. Numerosa la rappresentanza locale che, oltre al rientrante Barclay, presenterà il nuovo acquisto di Claudio de Zuccoli, Cauto, mentre fra i soggetti provenienti dalle altre piste, oltre al patavino Zurbaran, che batte la bandiera triestina di Roberto Iuliano, ci saranno il già noto Camp David oltre a due cavalli in eccellente condizione quali Echione e Codero.

Questo il campo dei partenti: Premio Doublemint, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2080: 1) Little (E. Sterle). 2) Navelli (Be. Destro). 3) Fattone (G. Renner). 4) Elettrica (G. Bragaloni). 5) Cauto (C. de Zuccoli). 6) Chianti (N. Esposito). 7) Muro Torto (F. Mescalchin) 8) Aspren (A. Mazzuchini). A metri 2100: 9) Camp David (R. Donati). 10) Barclay (H. Frömming). 11) Galita (C. Belladonna). A metri 2120: 12) Zurbaran (F. Bertoli). 13) Echione (L. Canzi). 14) Codero (M. Rivara).

Rapporto di scuderia: Navelli-Muro Torto.

M. G.

Giochi della Gioventù di scherma

(P. G.) – Una cinquantina di giovani hanno dato vita, sabato, alle fasi comunali e provinciali dei Giochi della gioventù di scherma. Data l'assenza di società schermistiche nella nostra provincia, i due turni sono stati unificati, permettendo così di stabilire sin d'ora i tiratori qualificatisi per i gironi regionali, i primi tre classificati di ogni categoria. I partecipanti, che secondo le regole dei Giochi si sono cimentati nel solo fioretto di plastica, hanno gareggiato divisi in sei categorie d'età, che raggruppavano ragazze e ragazzi dai dieci ai quindici anni.

Risultati: cat. «giovanissime»: 1) Macaluso Gabriella (Sgt); 2) Cuzzocrea Annamaria (Circ. Ufficiali P.); 3) Marini Veronica (Sgt). Cat. «giovanissimi»: 1) Jurkic (Sgt); 2) Ruzzier (Sgt); 3) Marini (Sgt). Cat «ragazze»: 1) Mayer Cristina (Farit) 2) Griffi Gabriella (Circ. Uff. P.) 3) Rochelli Laura (Farit). Cat. «ragazzi»: 1) Augusto Giancarlo (Circ. Uff. P.); 2) Svigelj Lorenzo (Sgt); 3) Versa Dejan (Sgt). Cat «allieve»: 1) Piani Maria (Farit). Cat. «allievi»: 1) Svighelj Luca (Sgt) 2) Del Ben Andrea (Farit); 3) Alberti Mario (Sgt).

La festa degli «alfisti» a Madonna di Campiglio

Oltre duemilacinquecento concorrenti hanno gareggiato alla fase finale della V edizione del Trofeo internazionale di slalom gigante e fondo Alfa Romeo - Fischer Ski, conclusosi sulle piste del Grosté. La gara riservata agli «alfisti» e loro familiari, ha visto la partecipazione alle varie selezioni svoltesi nelle principali stazioni di turismo invernali italiane di ben ottomila concorrenti, cifra davvero considerevole per una manifestazione sciistica a carattere ricreativo dilettantistico. Nella nostra regione, il 13 gennaio scorso si è disputata la selezione di Piancavallo, che ha visto impegnati circa 600 «alfisti». Delle dodici selzioni in calendario, tre sono state organizzate all'estero: il 3 febbraio a Megève in Francia, il 9 marzo a La Mongie Tourmalet in Francia e il 16 dello stesso mese in Austria, nella stazione sciistica di Schladming. I primi dieci classificati nelle varie categorie in cui si articolava la manifestazione si sono poi presentati a Madonna di Campiglio per disputare la finalissima.

Il successo di questa edizione del Trofeo è andato all'azzurro Tiziano Bieller (classificato Fisi), il quale ha concluso la gara davanti agli altri azzurri Carlo Troyer, Herbert Plank, Herbert Gamper e Mauro Bernardi. Assai combattuta, nel filo dei decimi di secondo, la gara dei non classificati Fisi dove i due «campigliesi» Andrea Asti e Piero Beltrame sono divisi da soli 16 decimi.

Nella categoria classificati Fisi femminile il successo è andato a Wilma Gatta, davanti a Daniela Zini. Nella categoria non classificati Fisi facile la vittoria di Daniela Prando su un lotto di oltre centocinquanta concorrenti. A Bieller e Asti sono andate le due Alfasud, dono dei concessionari Alfa Romeo Italia, le chiavi delle quali, simbolicamente, sono state consegnate dal delegato, dott. Edgardo Francon di Venezia. Alla Gatta e alla Prando invece sono andate due pellicce di visone Annabella.

La festosa premiazione «milionaria», con doni a tutti i partecipanti, è stata fatta al cinema Quill di Madonna di Campiglio, presenti i dirigenti centrali dell'Alfa Romeo di Milano, dott. Vannini e dott. Vettore. Con essi il dott. Giancarlo Ferri, direttore della sede triveneta della casa automobilistica milanese, il conte Felice Fossati Bellani e la signora Cademartori dello Sporting Club, l'ing Schiavon della Società Funivie, il dott. Lazza della Fischer Italiana. A tutti i finalisti sono stati consegnati migliaia di litri benzina. Il dott. Marco Simonetti, dirigente della casa automobilistica milanese, ideatore della manifestazione, che ha portato a termine felicemente anche questa edizione del Trofeo, ha dato l'appuntamento a tutti i partecipanti per la VI edizione, augurandosi che il successo possa rinnovarsi con la partecipazione di nuovi e appassionati clienti «alfisti».

Lodovico Tonini

Nuovi successi della Cavallini

E'appena iniziata la stagione della corsa su pattini e la Patt. Cavallini è già alla ribalta. Al VI Trofeo Primavera, disputatosi a Vigonovo, ben cinque successi su undici gare in programma sono stati ottenuti da atleti neroverdi: Maura Serpo (giovanissimi), Andrea Nemaz (ragazzi), Roberto Zanet ed Elisabetta Pussini (allievi), Andrea Cossovel (juniores). Buoni piazzamenti sono stati fatti registrare anche da Claudio Gazzin, Rossella Degiorgi e Antonella Tirel.

Al III trofeo Mobili Pa-Ba, manifestazione a carattere nazionale disputatasi a Poggio Renatico, Elisabetta Pussini ha vinto la 3000 metri nella categoria allievi e Andrea Cossovel si è imposto nel 5000 juniores.

La società neroverde ha poi conquistato il decimo posto su 89 società all'XI Trofeo Bolelli, una delle competizioni più classiche d'Italia per la corsa. Novecento atleti hanno dato vita a gare di buon livello, alle quali ha assistito il commissario tecnico della nazionale Lucchesi. I piazzamenti migliori sono stati ottenuti da Furio Cavallini che si è classificato quarto nella categoria juniores sui 10.000, da Elisabetta Pussini, giunta sesta nella categoria allievi, da Maria Serpo e da Christian Tirel, rispettivamente settima e decimo nella categoria esordienti.

IL GOL DI VENIER

A Cesare quel che è di Cesare: la seconda rete dell'Opicina nella gara di domenica contro il Medea è stata realizzata da Venier e non da Manzon come erroneamente riportato.

Nel primo round della «Sky yachting» Ferluga è il migliore a Sella Nevea

L'eccezionale affluenza di concorrenti e l'alto livello tecnico di buona parte degli stessi hanno confortato la terza edizione della combinata internazionale «Sky-yachting», rendendola indubbiamente la più interessante e valida delle tre finora svolte.

Il tempo e le condizioni della neve non permettevano niente di buono alla vigilia, ma un brusco abbassamento della temperatura ed una sventolata di tramontana, nata durante la notte e proseguita per tutta la gara, hanno contribuito alla tenuta della neve, permettendo una gara in condizioni che, vista la stagione e la temperatura dei giorni scorsi, si possono definire soddisfacenti.

Alcuni ritocchi al regolamento tecnico, apportato durante i mesi invernali, hanno rimesso in corsa i più giovani, poiché nelle scorse edizioni, abbuoni in verità forse eccessivi avevano parzialmente falsato i risultati. Va osservato che quest'anno si sono presentati concorrenti molto qualificati dal Veneto e del Friuli e c'è stato un notevole aumento del livello tecnico degli sciatori imbarcati sui numerosi scafi battenti la bandiera della J.K. Pirat di Portorose.

Non è facile in una gara di questo genere la tracciatura del percorso e la scelta della pista, giacché si deve rendere possibile e non pericolosa l'effettuazione della gara da parte degli anziani e meno esperti senza rovinare lo scontro agonistico tra i concorrenti classificati Fisi o comunque validi sciatori inseriti in attività agonistica.

Una attenta tattica di gara adatta alle condizioni della neve ha dato la vittoria a Massimiliano Ferluga, seguito a ruota da un Alessandro Beltrame non apparso nelle sue migliori condizioni. A ruota tutti gli altri giovani forse abituati a piste più impegnative ed a neve più veloce: Nordio, di Ragogna, Savoia, de Walderstein. Comunque si possono definire ottime le prestazioni di molti componenti gli equipaggi; tutto è lasciato ora allo svolgimento della prova a vela stabilita, per il 18 maggio, che si preannuncia più che mai accanita, anche perché determinante agli effetti della classifica.

CLASSIFICA UFFICIALE IN TEMPO CORRETTO

1) Ferluga Massimiliano (Cr.) 43''44; 2) Beltrame Alessandro (Cr.) 43''88; 3) Nordio Druso (Laser) 44''21; 4) di Ragogna Enrico (Laser) 44''60; 5) Savoia Federico (Cr.) 44''60; 6) De Walderstein Oscar (Cr.) 44''92; 7) Bastianello Paolo (Cr.) 45''01; 8) Pogorez Enrico (Cr.) 45''12; 9) Zappetti Stefano (Laser) 45''69; 10) Vacca Bruno (Cr.) 45''74; 11) Ferri Carlo (Cr.) 46''71; 12) Illy Riccardo (Cr.) 47''08; 13) Kozmann Francesca (Cr.) 47''17; 14) Steffè Fabio (420) 47''29; 15) Sferza Stefano (Laser)) 47''42; 16) Bressani Alessandro (Cr.) 47''51; 17) Frisori Daniela (Cr.) 47''56; 18) Zucchiatti Giorgio (Cr.) 47''84; 19) Kuret Stojan (Cr.) 48''; 20) Kriznic Andrea (Cr.) 48''02; 21) Tromba Stefano (Cr.); 22) Kratter Nicoletta (Cr.); 23) Simoni Sandro (Cr.); 24) Tarabocchia Giulio (Laser); 25) Pozzani Bagon Massimo (Cr.); 26) Stok Franco (Cr.); 27) Lorenzini Marzio (420); 28) Sanzin Samo (Cr.); 29) Corbo Lucio (Cr.); 30) Pinamonti Piero (Laser); 31) Klinigol Maurizio (Cr.); 32) De Campo Massimo (Cr.); 33) Bradaschia Massimo (420); 34) Zuzek Oskar (Cr.); 35) Relia Giuliano (Cr.); 36) Bressan Paolo (420); 37) Antognone Giuseppe (Cr.); 38) Cerni Paolo (420); 39) Ferri Giulio (Cr.); 40) Longoturri Luigi (Cr.); 41) Plesnicar Ivan; 42) Bressan Marco; 43) Frisori Silvano; 44) Corbo Roberto; 45) Vesel Gorazd; 46) Bagon Marco; 47) Skerk Katja; 48) Gentilli Giulia; 49) Basa Boris; 50) Simoni Renzo; 51) Gorgatto Marinella; 52) Goos Nerone; 53) Sussi Riccardo; 54) Pesaro Paolo; 55) Polenghi Paolo; 56) Pozzani Bagon Andrea; 57) Bradaschia Maurizio; 58) Volpi Lisjak Ivo; 59) Zandonini Giorgia; 60) Rolich Carlo; 61) Bensi Dario; 62) D'adda Ferdinando; 63) Malalan Egon; 64) Girardi Dino; 65) Beltrame Lucio; 66) Kosmina Nicola; 67) Gustin Edvino; 68) Janousek Alessandro; 69) Protti Maurizio; 70) Dovera Giuliano; 71) Bonin Alessio; 72) Bradaschia Pierluigi; 73) Corva Alessandro; 74) D'Adda Gabriella; 75) Znidersic Marco; 76) Sparghero Guido; 77) Del Piccolo Gianni; 78) Seni Manlio; 79) Musina Luciano; 80) Simoni Carlo; 81) Seni Dario; 82) Schaffer Fabio; 83) Roga Gianfranco; 84) Bradaschia Bruno; 85) Mosca Massimo; 86) Sedvak Franco; 87) Mulas Alessandro; 88) Morini Fulvio;

Iscritti 141; non partiti 15; non arrivati 5; squalificati 3; classificati 118.

Campionato di sci della Pietas Julia

Contemporaneamente alla «Sky-yachting», la Società nautica Pietas Julia ha fatto disputare a Sella Nevea la gara sociale. Campioni di sci del sodalizio di Sistiana sono risultati Druso Nordio e Valentina Feletti. Ecco le classifiche.

Maschile: 1) Nordio Druso 44"20; 2) di Ragogna Enrico 44'60; 3) Pogorelz Enrico 45"12; 4) Steffè Fabio 47"29; 5) Sferza Stefano 47"42.

Femminile: 1) Feletti Valentina 69"13; 2) De Angelis Consuelo 77"52; 3) Pogorelz Elisabetta 79"14; 4) Tessandoris Ariella 81"11; 5) Listuzzi Antonia 90"27.

PIU' VISA, MENO SPESE.

L'accensione elettronica integrale di cui è equipaggiata permette, nella VISA, l'abolizione di spinterogeno e puntine. Questo accorgimento tecnologico oltre a garantire il perfetto rendimento del motore a qualunque regime, le consente: partenze immediate (anche a freddo o con batteria semiscarica), maggior durata delle candele, eliminazione della regolazione dell'anticipo e un considerevole contenimento nei consumi (oltre 17 Km con un litro a 90 all'ora). In altre parole, minori spese sia di manutenzione che d'uso.

È infatti specialmente nei ridotti costi d'uso che la VISA dimostra i suoi 652 cc. (36,8 CV DIN), perché confort e prestazioni sono di categoria superiore: trazione anteriore, cinque porte, un bagagliaio capace di ben 674 dmc e finiture molto curate.

Allo spazio e al confort la VISA aggiunge una ripresa sorprendente e una velocità massima di oltre 120 Km/h.

La tenuta di strada eccezionale e l'ottima insonorizzazione dell'abitacolo completano l'eccellenza di questa piccola grande Citroën.

(Disponibile anche in versione Super 1124 cc.)

CITROËN VISA 652 cc. INVECE DELL'AUTO.

CITROËN VISA

CITROËN preferisce TOTAL

APERTO E RINVIATO AL 26 MAGGIO IL PROCESSO A 33 GIOVANI A PADOVA

«Autonomia» è degenerata in «partito combattente»?

Si valuteranno le affermazioni del giudice Calogero - Concessi i termini della difesa

PADOVA — Autonomia organizzata come degenerazione in partito combattente di un movimento ideologico; autonomia come fase di passaggio tra frange estremistiche e le Brigate rosse: la verifica di queste e di altre affermazioni analoghe fatte in oltre un anno di indagini — cominciate dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova, Pietro Calogero e ben presto estese a molte città del Nord Italia ed a Roma — si cerca da ieri nell'aula della Corte d'assise del palazzo di giustizia di Padova.

Nella città veneta è cominciato ieri mattina il processo a 33 persone (22 detenute, una a piede libero, dieci latitanti) accusate di una serie di reati che vanno dalle minacce a mano armata, ai ferimenti; dalla detenzione, all'uso di ordigni esplosivi ed incendiari; dall'irruzione in sedi universitarie, ad episodi di guerriglia urbana.

Il processo che si è aperto ieri costituisce uno stralcio di una più vasta indagine su «Autonomia», che è attualmente nelle mani dei giudici istruttori Giovanni Palombarini e Mario Fabiani che deve contestare ad oltre 50 imputati il reato di costituzione di banda armata.

Per un gruppo di costoro — gli imputati in aula ieri — secondo il pubblico ministero Pietro Calogero, che è stato affiancato nel lavoro da un altro sostituto procuratore, il dott. Vittorio Borraccetti, c'erano gli elementi per un processo per direttissima.

Ufficialmente i loro nomi erano sconosciuti fino a ieri quando il dott. Calogero li ha presentati al collegio giudicante, presieduto dalla dottoressa Graziana Campanato Rossi e composto dalla dottoressa Manuela Faraini e dal dott. Nicola Mazzacuva.

Eccezionali misure di sicurezza sono state predisposte da polizia e carabinieri, in accordo con la procura della repubblica, per garantire un regolare svolgimento del processo.

La prima udienza del processo, cominciata poco dopo le 12, è durata poco meno di due ore: il tempo necessario, cioè, alla lettura dei capi di imputazione e alla presentazione, da parte della difesa, della richiesta di concessione in termine per l'esame degli atti. Subito dopo il dibattimento è stato rinviato al 26 maggio prossimo.

Gli imputati presentati dal pubblico ministero Calogero al tribunale sono stati 32, anziché 33 come annunciato in precedenza. Pochi minuti prima dell'inizio del dibattimento, infatti, è stato deciso lo stralcio della posizione di Luciano Mioni, uno studente detenuto da parecchi mesi: le sue condizioni di salute, secondo quanto è stato accertato da un perito, non sono tali da consentire una presenza in aula.

Nel recinto riservato agli imputato, sedevano, tra un doppio cordone di carabinieri, Marco Rigamo, Augusto Rossi, Gianfranco Ferri, Massimo Scapolo, Diego Boscarolo, Maurizio Molinari, Marco Capuzzo, Roberto Ulargio, Giuseppe Perozzo, Tiziano Crema, Andrea Mignone, Giacomo Despali, Paolo Benvegnù, Alberto Zorzi, Andrea Nese, Enrico Grassetto; davanti al recinto erano state sistemate le donne: Cecilia Zoccali, Lorena Ovetto, Daniela Zandonella Sarinuto, Giovannella Mazzacurati, Mirian Mignone Corte e Marina Nazari.

Poco discoso, l'unico imputato a piede libero, Maurizio Lovo, indicato, da alcuni volantini preparati nell'area di «autonomia», come uno dei testimoni chiave su cui si basano le accuse di Pietro Calogero. Sono giudicati invece in contumacia Claudio Latino, Pietro Despali, Ulisse Marcato, Diego Lo Piccolo, Michela Lauriola, Antonio Parolo, Giorgio Boscarolo, Fabrizio Sormonta e Roberto Ragno.

Prima ancora che Pietro Calogero cominciasse ad elencare gli imputati e a leggere i capi d'accusa, dal recinto degli arrestati Diego Boscarolo ha domandato al presidente di poter parlare per illustrare alcune richieste. La dott. Campanato Rossi glielo ha concesso ed il giovane, dopo avere svolto alcune considerazioni sui metodi usati fino ad oggi nella inchiesta e sulla «scelta» del processo per direttissima (considerazioni contestate dal pubblico ministero), ha chiesto che venga valutata fino in fondo la «proprietà» del rito direttissimo; la concessione alla difesa di un tempo adeguato per la lettura degli atti e agli imputati la possibilità di ritrovarsi assieme per discutere la linea processuale; facilitazioni per l'accesso del pubblico all'aula del tribunale.

Subito dopo il dott. Calogero ha cominciato la lunga lettura dei 77 capi d'accusa, che comprendono reati commessi tra il 1977 e il 1979. Si tratta di uno «spaccato» che dà l'esatta immagine del clima di intimidazione.

Tensione a Padova: due arresti e dieci giovani fermati

PADOVA – La tensione presente a Padova è sfociata, nel corso della mattinata, in alcuni episodi di violenza. Un'automobile è stata incendiata in località Pontemolino, nel centro della città, mentre un'altra vettura è stata rovesciata nella zona dell'ospedale.

Un migliaio di studenti delle scuole medie di Padova ha aderito ad uno sciopero di solidarietà verso i 33 imputati, indetto dal «gruppo interistituti» della città veneta.

Nel corso dei volantinaggi, che non erano stati autorizzati, polizia e carabinieri, secondo quanto si è appreso, hanno fermato una decina di persone. Un giovane, del quale non è stato reso noto il nome, è stato invece arrestato davanti al palazzo di giustizia.

Un altro giovane, che risulterebbe militare nell'area di autonomia, è stato arrestato nel corso dei numerossimi controlli in città dalle forze dell'ordine.

Padova — Il presidente del tribunale Graziana Campanato

GIOCO D'AZZARDO SOTTO PROCESSO

Bische clandestine Le condanne a Bari

Colpevoli sia i biscazzieri sia i funzionari

BARI — La prima sezione penale del tribunale di Bari, presieduta dal dott. Fanizza, ha emesso ieri mattina la sentenza del processo per le bische clandestine iniziato lunedì scorso.

I 92 imputati si possono dividere in tre gruppi. Il primo è composto da 67 giocatori accusati di partecipazione ai giochi di azzardo (per 57 di loro il pubblico ministero, dott. Ciccarelli ha chiesto la condanna a tre mesi di arresto ciascuno, per gli altri a sei mesi). Del secondo gruppo fa parte innanzitutto Antonio Genovese, di 51 anni, ritenuto il boss del gioco d'azzardo clandestino a Bari per il quale l'accusa ha chiesto la condanna a 7 anni e 6 mesi di reclusione e 900 mila lire di ammenda per associazione per delinquere, esercizio di giochi di azzardo, usura ed interesse privato in atti d'ufficio e l'assoluzione per rivelazione di segreti di ufficio e peculato perché il fatto non costituisce reato.

Vi sono poi i luogotenenti del Genovese — accusati di associazione per delinquere e di essere stati promotori del gioco d'azzardo o tenutari di bische clandestine nonché di altri reati — e tre imputati ritenuti responsabili di falsa testimonianza.

L'ultimo gruppo è composto da funzionari e sottufficiali della questura di Bari che con la loro «protezione» avrebbero consentito il prosperare del gioco d'azzardo a Bari in questi anni. La posizione più compromessa è quella del commissario capo dott. Antonio Onorati, di 43 anni, accusato di concussione, rivelazione di segreti di ufficio, peculato e interesse privato in atti di ufficio, per il quale il p.m. ha chiesto la condanna a cinque anni di reclusione e 200 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Per il vice questore e dirigente della Criminalpol, dott. Ranieri e per il maresciallo della Criminalpol, De Cesare la condanna chiesta dal dott. Ciccarelli è stata di otto mesi di reclusione e 50 mila lire di multa (interesse privato in atti di ufficio).

Il tribunale è uscito dalla camera di consiglio poco dopo le 15. Sono stati condannati sia i biscazzieri che i funzionari e i sottufficiali di polizia.

In particolare Onorati è stato condannato a quattro anni di reclusione e 300 mila lire di multa, Letizia a sei mesi, Bergamo a sei mesi e 100 mila lire, De Cesare a 5 mesi ed 80 mila lire, Ranieri a quattro mesi e 60 mila lire; per gli ultimi quattro la pena è stata sospesa.

Onorati è stato interdetto in perpetuo dai pubblici uffici, gli altri per un anno. I giocatori sono stati condannati a centomila lire di ammenda ciascuno. Genovese a sei anni, sei mesi e 700 mila lire mentre per i suoi luogotenenti le condanne vanno da 3 anni e sei mesi e 500 mila lire a due anni e sei mesi. I tre accusati di falsa testimonianza sono stati dichiarati non punibili.

I difensori, dopo la lettura della sentenza, sono stati concordi nel definirla «incredibile e molto dura» ed hanno preannunciato che ricorreranno in appello.

Evaso ucciso a Parma durante una rapina

PARMA — Un evaso è stato ucciso da un agente durante una rapina nell'esattoria comunale di Parma. Un altro bandito è stato catturato, mentre gli oltre cento milioni di lire che i due avevano rapinato sono stati recuperati.

Il morto è Gino Sordan Ghidoni, mantovano di 22 anni, evaso dal carcere di Bologna nel pomeriggio di sabato 12 aprile. Doveva scontare oltre 30 anni di reclusione e se n'era andato mescolandosi con i parenti dei detenuti che uscivano dal carcere dopo le visite.

Il suo complice catturato è Mauro Bellardi, anche lui di Mantova e con precedenti penali per rapine. La coppia era armata di tre pistole. Fuori dell'esattoria l'attendeva con il motore acceso un'«Alfetta» rubata a Milano.

Oggi le materie per la maturità

ROMA — I 350 mila candidati agli esami di maturità conosceranno oggi alle 14 le materie scritte e orali oggetto delle prove fissate per il 3 luglio. Il ministero della pubblica istruzione renderà infatti note, nella tarda mattinata di oggi, le due materie scritte e la rosa delle quattro orali tra le quali saranno poi scelte (una dal candidato, l'altra dalla commissione esaminatrice) le due sulle quali si svolgerà il «colloquio».

Incidente stradale: tre morti nel Veneziano

VENEZIA — Tre persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente stradale lungo il ponte translagunare di Chioggia (Venezia).

Le vittime sono Mirco Penso, di 42 anni, abitante a Spinea (Venezia); la moglie Antonietta di 46 anni e il figlio Marco di 13 anni. I tre erano a bordo di una Fiat «Ritmo» guidata da Giancarlo Penzo, di 47 anni, che è rimasto gravemente ferito nell'incidente, assieme agli altri due occupanti la vettura: Fortunato e Paolo Penzo, rispettivamente di 28 e 23 anni, suoi figli.

L'autovettura viaggiava in direzione di Chioggia quando è stata urtata da un autocarro, condotto da Paolo Andraghetti, di 41 anni, che proveniva dalla direzione opposta.

Agente della Polfer rapinato della pistola

MILANO – Due giovani, un uomo ed una donna, sono entrati nell'ufficio della polizia ferroviaria della stazione di porta Genova e si sono impossessati della pistola d'ordinanza dell'appuntato Paolo De Luca, di 54 anni, dopo averlo immobilizzato, legato ed imbavagliato.

COLPO DI SCENA AL DIBATTIMENTO CHE È STATO RINVIATO AL CINQUE MAGGIO

Gli imputati al processo Alunni revocano i difensori di fiducia

MILANO — Era iniziata come una tranquilla udienza di interrogatorio dei testimoni, quella di ieri in Corte d'assise a Milano al processo contro Corrado Alunni ed altre ventinove presunti appartenenti all'organizzazione terroristica «Prima linea». Invece, dopo le prime battute, tutto si è bloccato: il processo è stato rinviato al cinque maggio prossimo per consentire ai difensori di ufficio di leggere gli atti.

Cos'è accaduto? Che gli otto imputati presenti in gabbia (escluso il solo Dante Forni, sempre isolato) hanno revocato i difensori di fiducia, diffidando poi quelli eventualmente nominati d'ufficio dal rappresentarli, pena l'assunzione di «pesanti responsabilità».

Tutto questo si legge in un foglio dattiloscritto, il «comunicato numero due», che gli imputati hanno tentato di leggere in udienza.

Ecco con ordine come sono andati i fatti. Era da poco entrata la Corte quando il pubblico ministero Spataro si è alzato: «Faccio una contestazione suppletiva ai coniugi Carpani», ha detto, rivolto al presidente. I due, presenti a piede libero, erano gli ultimi imputati disposti a rispondere e destinati ad essere interrogati ieri prima dei testimoni (il presidente infatti si era riservato di sentire gli otto in gabbia, solo a «testimonianze ultimate» prima della discussione).

Il dottor Spataro stava contestando la «continuazione» al reato di favoreggiamento di cui sono accusati i due coniugi, quando Fabio Brusa, uno dei detenuti, si è alzato dicendo: «Dovremmo fare una dichiarazione collettiva». «Un momento — ha risposto il presidente — uno alla volta». Ed ha fatto cenno al p.m. di proseguire.

Seconda interruzione di Brusa: «Posso parlare?». E senza preamboli ha iniziato a dare lettura di un foglio dattiloscritto. È stato però interrotto dal p.m. che si è opposto alla lettura ed ha chiesto l'acquisizione del foglio agli atti. Ad un ordine del presidente, un carabiniere si è avvicinato a Brusa per prendere il comunicato ma uno dei coimputati, Alunni, gli ha dato uno spintone facendolo barcollare.

C'è stata un po' di maretta poi il foglio è stato preso da un carabiniere che l'ha consegnato al presidente. Questi l'ha scorso velocemente.

«C'è una premessa ideologica — stava dicendo — cui fa seguito una conclusione», quando Marina Zoni, ad alta voce, «Leggila, leggila tutta. Leggi i fatti concreti e non censurare», ha gridato.

Nel comunicato, tra l'altro, veniva sottolineata la revoca del mandato di fiducia ai legali, sottoscritta da Alunni, Zoni, Colombo, Marocco, Bonato, Klun, Bellerè e Brusa. A questo punto è stata sospesa l'udienza per circa due ore per procedere alle nomine d'ufficio degli avvocati.

I nuovi nominati sono gli avvocati: Giuseppe Caruso, Piero Dina, Luigi Vanni, Franz Sarno, Giovanni Beretta, Luigi De Blasi, Giuseppe Menigazzi e Maria Deidda. L'udienza, al termine della lettura e dell'abbinamento con i nomi degli assistiti è stata rinviata al cinque maggio.

Carabiniere uccide accidentalmente giovane amica

VENEZIA — Un carabiniere, in servizio da poco più di un anno, Sebastiano Catarro, di 21 anni, di Messina, ha ucciso l'altra notte accidentalmente — secondo quanto è stato accertato — con un colpo di pistola sfuggito alla sua arma, una ragazza con la quale si trovava a bordo di un'auto, Marina Scarpa di 19 anni nata a Londra e residente al Lido di Venezia.

Assieme ai due, al momento dell'incidente, si trovavano un collega del Catarro e la sorella di Marina Scarpa.

■ ANNEGA — Un'automobile con a bordo due avieri in servizio di leva alla base dell'aeronautica militare di Ca' Bianca (Venezia) è finita nel fiume Brenta a Ca' Pasqua di Chioggia (Venezia), dopo essere uscita di strada per una sbandata. Uno dei militari, Marco Sannulli, di 20 anni, è annegato.

UN CONNAZIONALE DELLA VITTIMA RIPROPONE L'IPOTESI

Il somalo bruciato a Roma Si riparla di pista politica

ROMA – L'ipotesi che Ahmed Ali Giama, il somalo morto tra le fiamme il 22 maggio del '79 sul sagrato della chiesa di via della Pace sia stato fatto fuori per motivi politici è tornata a riaffacciarsi alla quarta udienza del processo in assise con la deposizione di un connazionale, Nur Giama, attualmente detenuto per tentato omicidio.

È in pratica questa la carta che i difensori dei quattro giovani imputati giocheranno in sede di arringa, alla luce delle novità emerse ieri ed in considerazione del fatto che, a differenza di quanto stabilito dagli inquirenti, il movente politico potrebbe ben costituire la causale del delitto.

Questo Nur Giama, rifugiato politico in Italia (così come la vittima) era già stato sentito dai giudici in istruttoria, ed aveva affermato in sostanza che, in base alla sua personale esperienza, Ahmed Ali Giama (che egli conosceva) avrebbe potuto essere ucciso per motivi politici, data la propaganda da lui svolta in Italia e la presenza altresì nel nostro Paese di funzionari somali che intendevano farlo rientrare in patria.

Aveva peraltro aggiunto di non aver mai saputo che il suo connazionale era stato oggetto di minacce od aggressioni, ma poi aveva rettificato la sua posizione facendo capire contrario, senza tuttavia portare alcun elemento di riscontro.

Ieri invece in aula ha detto che già nel novembre del '78 Ali Giama gli parlò di minacce ricevute e di essere stato oggetto di «attenzioni» da parte dei funzionari somali in due occasioni, una prima volta allorché questi tentarono invano di farlo salire su un'auto e una seconda quando minacciarono di rappresaglia i suoi familiari rimasti in Somalia.

«Mi riferì di queste circostanze più volte – ha detto ancora Nur Giama – e in particolare in una occasione quando con me c'erano due nostri connazionali». Il teste ha infine dichiarato di aver fatto pubblicare su un settimanale un articolo sulla vicenda di Ali Giama e di essere stato per questo motivo malmenato in carcere.

Tanto è bastato per provocare l'immediato intervento dei difensori che hanno chiesto ed ottenuto di poter ascoltare in aula la deposizione di questi altri due somali; si tratterà solo di identificarli, come ha precisato nella sua ordinanza la corte d'assise che si è rivolta per le indagini del caso all'ufficio politico della questura. L'udienza di ieri ha poi registrato la citazione di altri importanti testimoni.

PER ORA QUESTE NOTIZIE RIMBALZANO DALLA DANIMARCA MA NON SI SA MAI...

Cosa succederebbe in Italia se un maschio subisse violenza da una femmina audace?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Una donna può violentare un uomo? E se sì, come deve essere punita? In Danimarca se ne sta accertando il Parlamento, per il verificarsi sempre più frequente di violenze del «gentil sesso» sul forte. L'ultimo caso è di questi giorni. In un piccolo villaggio, una signora di 47 anni, si è innamorata del parroco, ben decisa a non accontentarsi di sguardi e sospiri. C'è da dire anche che il sacerdote non contraccambiava il sentimento.*

Una certa sera, la signora, ha posto fine agli indugi e si è presentata a casa dell'amato, con un coltello in mano per vincere le eventuali resistenze del partner. Il sacerdote si è difeso finché ha potuto, poi ha chiamato la polizia, ed è stato a questo punto che la donna l'ha ferito. Un altro episodio. Un ragazzo diciassettenne, molto bello è stato violentato da tre coetanee in casa sua, una sera che i genitori erano fuori per una festa.

La famiglia ha subito denunciato le ragazze, ma la legge non prevede la violenza sessuale femminile, e tutto si è fermato lì. Visto in ogni caso il ripetersi sempre più frequente di questi episodi, il procuratore del Re ha deciso ora di andare fino a fondo, «per proteggere gli uomini, garantendo loro la parità con le donne di fronte alla legge».

In casi come questi cosa potrebbe succedere in Italia? Prima di tutto è difficile immaginare il «gallo» italiano che si schermisce davanti ad un fuori programma di questo tipo.

Non rischierebbe fatalmente di trasformarsi da violentato in violentatore?

Insomma, si ha l'impressione che l'uomo «ci stia» sempre. Immaginiamo però il caso in cui a subire violenza sia un uomo più evoluto rispetto alla media, che voglia ribellarsi ad un rapporto sessuale che non desidera.

In questo caso, come si regola la legge? L'art. del codice penale dice testualmente che «chiunque con violenza o minacce, costringe, taluno a congiunzione carnale, è punito con la reclusione da tre a 10 anni». Quindi a quanto pare, non si fanno distinzioni, almeno sulla carta. Ma ci chiediamo, come si comporterebbero i giudici nell'interrogare i violentati? Indulgerebbero tanto su certi particolari come fanno con le donne? Se la sentirebbero di chiedere: «cosa faceva in giro alle dieci di sera da solo?» Oppure, «non ci vorrà far credere che non ha tenuto atteggiamenti provocatori camminando per strada?» e anche «quei pantaloni stretti che indossava, non potevano che attirare l'attenzione, lo capirebbe anche un bambino».

Solo se fatte ad un uomo, queste domande suonerebbero a tutti grottesche, come in realtà sono. Oppure è soltanto la diffidenza tra i sessi a giustificarle? Non sapremo nulla finché non si verifica il caso. Cioè finché non ci sarà una donna tanto aggressiva da violentare e un uomo tanto civile da farsi violentare senza «starci».

M. Regina Perissinotto

Continuaz. dall'11.a pagina

GORIZIA Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende CORSO ITALIA locali per uffici casa da ristrutturare. Tel. 41569 Monfalcone, largo Anconetta, I piano. 372 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. In posizione centrale proponiamo appartamento libero in casa recente luminosissimo VI e ultimo piano, salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ingresso, 2 balconi, solaio, riscaldamento, ascensore. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Soleggiato panoramico in zona centrale proponiamo salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Via dell'Istria adiacenze libero soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, ingresso Lit. 39.500.000. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze via Ginnastica liberi luminosi soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, prezzo interessante. 1000/4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Baiamonti in costruzione recente liberi, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, 2 balconi, cantina, Lit. 39.500.000. 1000/4 S

IMMOBILIARE «Dolina», telefono 228390, vende bellissimo appartamento via Lotto, V piano, due camere, soggiorno, cucina, bagno, pergolo, terrazza, box. 4697 S

IMMOBILIARE «Dolina», telefono 228390, vende appartamento via Paisiello, 64 mq. 4697 S

MI interessa un appartamento libero, anche da restaurare, non tratto con intermediari. Pagamento in contanti. Telefonare dalle 8.30 alle 9.30 al 569322. 12/4 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento soleggiato 100 mq cantina garage, zona tranquilla, 41807. 370 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento primoingresso 105 mq postomacchina 49.000.000. 41807. 371 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Turriaco ultimi appartamenti dai 26.500.000 in poi. 41807. 371 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende zona centrale appartamenti 2-3 letto seminuovi da 32.500.000 in poi; periferia in costruzione 1-2-3 letto da 26.000.000 in poi. Tel. 41569, largo Anconetta, I piano. 372 S

MONFALCONE vendonsi ultimi appartamenti in palazzina con giardino, 2-3 letto, rifiniture accurate, consegna settembre. Tel. 75130 ore ufficio. 366 S

NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonnina vendesi libero. Tel. 766676. 19/4 S

NOTATA LA GRANDE CARENZA DI ALLOGGI LIBERI A PREZZI ACCESSIBILI, LA GRIM S.P.A. VI PROPONE A POGGI PAESE APPARTAMENTI DI VARIE GRANDEZZE CON RIFINITURE ACCURATE E SOPRATTUTTO A PREZZI INTERESSANTI CON MUTUO VENTENNALE GIÀ APPROVATO. SE CERCATE CASA QUESTA INSERZIONE È PER VOI. QUALSIASI ULTERIORE INFORMAZIONE LA POTRETE AVERE DIRETTAMENTE DAL NS. INCARICATO, CHE SARÀ A VOSTRA DISPOSIZIONE TUTTI I POMERIGGI DALLE 16 ALLE 17 IN SALITA DI ZUGNANO 15/1. 14/4 S

PIAZZA Carlo Alberto vendesi appartamento affittato soggiorno, 3 stanze, ripostiglio, servizi, poggioli. Tel. 766676. 19/4 S

PRIVATO ACQUISTEREBBE ZONA BARCOLA-FARO CASETTA ANCHE DA RISTRUTTURARE MINIMO 4 VANI SERVIZIO CON GIARDINO. PAGAMENTO CONTANTI. TRATTATIVE RISERVATE. RIVOLGERSI PRESSO LA GRIM S.P.A., TEL. 775115, CHIEDENDO DEL SIGNOR SEGALLI. 14/4 S

PRIVATO acquista appartamento 2-3 stanze, comforts, qualsiasi zona. Telefono 51150. 4684 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Udine (via Manna) recente 2 camere cucina bagno terrazzo 36.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Strada per Longera soggiorno 2 camere cucina bagno piccolo cortile 36.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa via Roncheto composta da piano primo salonciino 3 camere cameretta cucina terrazzo piano secondo grande salone con caminetto bagno enorme terrazza vista mare piano terreno box cantina giardino 150 mq 115.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero piazza della Valle appartamento di circa 300 mq con doppi servizi e terrazzo di circa 30 mq adatto uso studio e abitazione 75.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale d'Annunzio 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 32.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Rossetti 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 28.500.000. 14/4 S

ROIANO via Giusti vende direttamente impresa in corso costruzione appartamenti varie grandezze, box auto. Tel. 772377. 4628 S

ROIANO vendiamo libero, modernissimo, saloncino, stanza, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazza, 36.500.000. Telefonare 767993. 1806 S

ROSSETTI zona appartamento in villa 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, cantina, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4617 S

SAN GIACOMO, occupato, 2 stanze, cucina, servizi, vende 4.500.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4617 S

SOLARIO Immobiliare, piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, 16-19, cerca per propria clientela appartamenti qualsiasi tipo e zona, anche occupati. Valuta, stima, gratuitamente. Trattamento familiare. 4696 S

STANZINO con wc vendo, S. Giacomo, lire 4.000.000. Tel. 775602, ore 11 alle 15. 4699 S

TERRENI zona agricola Aurisina vende privato. Telefonare ore ufficio 761092. 4609 S

TERRENO Basovizza 1500 mq prato pianeggiante, accesso, vendo. Telef. 31793. 4703 S

TERRENO inedificabile zona Banne vende Agenzia Att. Imm. 9-13. Tel. 64216. 4420 S

VENDESI villa seminuova ottima posizione località Sagrado. Telefonare (0481) 74054, ore negozio. 379 S

VENDO appartamento in casetta panoramico da restaurare, 2 stanze, cucina. Tel. 31291, 93580. T.A. 430 S

VENTI SETTEMBRE 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4617 S

ZONA centrale Gorizia vendesi costruzione uso magazzino o attività commerciale mq 1150 circa e abitazione 3 appartamenti. Tel. (0481) 81396, orario 9-13, 16-20. 303 S

5.000.000 zona Barriera soffitta modesta 2 stanze, cucina, vendesi libera minimo contanti 2.500.000. Tel. 766676. 19/4 S

16.000.000 Rossetti camera, cucina, bagno, poggiolo, recente vendesi affittato minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/4 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti, 4 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, cantina vendesi affittato. Tel. 766676. 19/4 S

32.000.000 via Giulia vendesi appartamento salone, 3 stanze, servizi. Tel. 766676. 19/4 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete, funzionali e costano poco. Nautica-caravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 4026 Z

BARCA m 5 vela fuoribordo 2 posti letto pronta alla boa vendesi. Tel. 744110. 4673 Z

ROULOTTE Arca 440 seminuova, accessoriata, estate inverno vendesi. Tel. 824128. 4490 Z

ROULOTTE Tabbert 410 nuova. Prezzo occasione. Visibile Nauticaravan Muggia. 4559 Z

VENDO motoscafo Crestliner 1975 lunghezza m 4,30 con motore Evinrude 50 Hp completo di accessori e carrello. Tel. 200297 oppure 229125 ore serali. T.A. 412 Z

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII — URBANISTICA E TRAFFICO

PROT. XIII — 74-54/83

OGGETTO: Variante al piano di zona relativo al comprensorio P.E.E.P. di «Valmaura», adottata con provvedimento consiliare n. 327 di data 14.4.1980

AVVISO

Legge 18.4.1962 n. 167

Deposito nella Segreteria Generale del Comune con facoltà per gli interessati di prenderne visione.

IL SINDACO

a' sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 6 della Legge 18.4.1962 n. 167, recante disposizioni per favorire l'acquisizione di aree da destinarsi all'edilizia economica e pololare,

rende noto

1) che dal giorno 22 aprile 1980 al giorno 2 maggio 1980 gli elaborati progettuali relativi alla Variante al piano di zona ex Legge 167/62 sopra indicato, rimangono depositati presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio - accesso dalla via Malcanton);

2) che durante tale periodo, chiunque ha la facoltà di prenderne visione dalle ore 7 alle ore 19 nei giorni feriali e dalle ore 7 alle 13 nei giorni festivi;

3) che entro venti giorni dalla data di inserzione del presente avviso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste (e cioè dal 22 aprile al 12 maggio 1980) gli interessati possono presentare le proprie opposizioni per iscritto, su competente carta legale.

Trieste, li 15 aprile 1980

Il Segretario Generale — *Il Sindaco*

BORTOLETTO MARIO

- tinteggiature esterne-interne
- posa rivestimenti plastici graffiati
- posa carte da parati
- inteventi da muratore e lattoniere

via PIO X n. 4 - CADONEGHE (PD)

preventivi gratuiti telefonando al 049/614787

Agricoltura: confronto a Bruxelles sui prezzi

BRUXELLES — Prezzi agricoli, mercato comune della carne ovina e riassetto della politica agricola nella Cee: questi i temi principali della riunione dei ministri dell'agricoltura, che si è aperta ieri a Bruxelles sotto la presidenza del ministro Giovanni Marcora, presidente di turno del consiglio.

Il primo punto all'esame dei ministri era quello delle eccedenze di latte. L'imposizione di una «supertassa» sulla produzione di latte nella Cee è osteggiata dall'Italia (la cui produzione è inferiore al fabbisogno nazionale) e dalla Danimarca. La Francia e la Germania propongono dal canto loro una tassa minore ed eventualmente un'imposta supplementare da applicare alla produzione eccedente i 200 mila litri per azienda.

Oggi e domani i ministri affronteranno il problema di grande importanza dei prezzi agricoli, da cui prendono avvio le campagne dei vari prodotti (cereali il 1.o luglio, barbabietole il 1.o agosto, carne suina, pollame e uova il 1.o novembre, ecc.).

La proposta della commissione esecutiva della Cee di un aumento medio del 2,5 per cento ha suscitato proteste da varie parti, in particolare tra le organizzazioni agricole, che lo giudicano insufficiente.

Conclusa in Cambogia la missione di pace degli aerei italiani

PISA — È rientrato ieri all'aeroporto di San Giusto di Pisa, sede della 46.a aerobrigata, l'ultimo dei tre aerei — due Hercules C-130 e un G-222 — che hanno compiuto e ultimato, in Cambogia, una lunga missione in favore dei profughi cambogiani svolta dall'Aeronautica italiana per quelle popolazioni, con il coordinamento della Croce rossa internazionale.

L'aereo, il G-222, comandato dal tenente colonnello Fanton, con gli altri componenti l'equipaggio recava a bordo il «team» tecnico che, in Cambogia, ha costituito la base a terra per la manutenzione dei velivoli. I tre apparecchi hanno prestato la loro opera per tre mesi, facendo la spola fra la capitale della Thailandia, Bangkok, e quella della Cambogia, Phnom Penh, trasportando profughi cambogiani e alternativamente mezzi di sussistenza raccolti per quelle popolazioni dalla Croce rossa. Insieme con il comandante dell'aeroporto e della 46.a aerobrigata, col. Malcangi, erano ad attendere l'aereo e l'equipaggio rappresentanti della Croce rossa.

L'operazione «Cambogia 80» era cominciata il 4 febbraio con la partenza per Bangkok — che ha costituito la base dei voli — del C-130; successivamente sono partiti i due G-222. Il C-130 è rientrato in patria il 3 marzo: il primo G-222 è tornato il 13 aprile.

L'Hercules in 26 missioni, per un totale di 160 ore di volo, ha trasportato oltre 370 tonnellate di materiali di soccorso (cibo, medicinali, materiale sanitario e 56 passeggeri); i due Aeritalia G-222, in 50 missioni per 350 ore di volo, hanno trasportato dalla Thailandia alla Cambogia 180 tonnellate di materiale e 160 passeggeri.

Il G-222 — è stato messo in rilievo — è stato apprezzato per la sua flessibilità di impiego e le caratteristiche tecniche, che gli consentono di operare anche da campi semipreparati.

Nel dare il benvenuto all'equipaggio, il vicecomandante della seconda Regione aerea gen. Sicoli, a nome del capo di S.M. dell'Aeronautica, si è complimentato con tutto il personale della 46.a aerobrigata e ha ricordato i riconoscimenti della Croce rossa internazionale per l'opera dei militari italiani.

IL TERZO FRATELLO ARRESTATO VENERDÌ PER BANCAROTTA

S. Domingo: sarà il governo a decidere per Caltagirone

NEW YORK — Le autorità dominicane non hanno ancora deciso quale provvedimento adottare nei confronti di Camillo Caltagirone, arrestato venerdì a Santo Domingo, su richiesta dell'Iterpol, per il reato di bancarotta fraudolenta, di cui è stato accusato in Italia insieme ai fratelli Gaetano e Francesco, attualmente in libertà su cauzione negli Stati Uniti. Lo ha dichiarato l'ambasciatore d'Italia a Santo Domingo, Vittorio Penarola, nel corso di una intervista telefonica.

Il rappresentante del governo italiano ha precisato che non esiste un trattato di estradizione fra i due paesi e che, pertanto, la consegna o meno del detenuto alle autorità italiane sarà decisa in base alla normativa internazionale che regola questi casi.

La durata della permanenza in carcere di Camillo Caltagirone — secondo quanto si è appreso dall'ambasciatore — non è sottoposta ad alcun limite: dipenderà dal potere discrezionale delle autorità dominicane, che potrebbero quindi rimettere in libertà ed espellere l'imputato come «persona non gradita» qualora il governo italiano dovesse tardare ad inviare la richiesta di estradizione con la prescritta documentazione e qualora tale documento non dovesse essere ritenuto sufficiente per la riconsegna di Caltagirone al governo del suo paese.

L'ultimo dei tre costruttori romani è stato arrestato venerdì scorso da tre agenti dell'Interpol dominicana che l'attendevano nell'ingresso dell'albergo «San Domingo», il più lussuoso della città, paragonabile al Waldorf Astoria, il grande albergo di New York dove fu arrestato nel mese scorso il fratello Gaetano, il più anziano della famiglia. Camillo Caltagirone si è visto circondato da tre uomini, diretti dal capitano José Ramon Gomez Quesada, capo dell'Interpol locale, e non ha opposto alcuna resistenza, seguendoli in caserma.

La sua cattura era stata chiesta dall'Interpol di Roma con un messaggio via telex, in cui veniva specificata la natura del provvedimento: «Arresto provvisorio per bancarotta fraudolenta».

Non si sa con precisione da quanto tempo Caltagirone fosse a Santo Domingo. Secondo il portavoce della polizia dominicana, il costruttore era giunto un mese fa proveniente da New York; secondo l'ambasciatore Penarola, il costruttore era probabilmente appena arrivato a Santo Domingo quando è stato arrestato. Il portavoce della polizia ha comunque precisato che il ricercato era entrato legalmente nel paese.

I due fratelli di Camillo — Gaetano e Francesco — sono in attesa che venga definita la loro posizione negli Stati Uniti, dove si trovano in libertà su cauzione di quattro milioni di dollari dopo essere stati arrestati il mese scorso su richiesta delle autorità italiane.

Il Pakistan prepara un test nucleare?

LONDRA — Il Pakistan si accingerebbe a condurre un esperimento nucleare sotterraneo nel Beluchistan, in prossimità del confine afghano, nel quadro di una dimostrazione di forza indirizzata all'Unione Sovietica. Lo afferma la rivista londinese «8 Days», citando «fonti attendibili».

Stando alla rivista, l'esercito pakistano avrebbe isolato una zona di circa 40 chilometri quadrati in vista dell'esperimento. La zona in questione si trova fra Quetta, capitale della provincia, e Chagai, un centro situato all'estremità occidentale del Beluchistan.

Il governo di Islamabad ha più volte smentito in passato le notizie secondo cui il Pakistan avrebbe messo a punto una bomba atomica, ma «8 Days» afferma che un esperimento in prossimità dell'Afghanistan «sarebbe per il Presidente pakistano Zia Ul Haq il modo più efficace per dire ai russi di non avvicinarsi oltre e di guardarsi dall'uomo con la bomba».

LE ACCUSE DI UN GIORNALE CAIROTA

Gheddafi mandante di tre assassini?

IL CAIRO — La stampa egiziana accusa il leader libico, colonnello Gheddafi, di essere il mandante dell'assassinio di Abdel Galil Aref, l'uomo di affari libico ucciso sabato sera a Roma in un caffè di via Veneto. Gheddafi avrebbe promesso centomila sterline al sicario che ha compiuto il delitto a condizione che mantenga il silenzio sul movente e sul mandante del crimine.

Secondo i giornali del Cairo, il delitto di Roma farebbe parte di un piano delittuoso preparato dal leader libico per eliminare tutti i suoi avversari politici e in base al quale sono stati anche assassinati il giornalista Mostafa Ramadan, ucciso recentemente a Londra, e Mohammed Salem, il cui cadavere è stato rinvenuto in una automobile qualche giorno fa, sempre a Roma.

All'interno della Libia, intanto, la situazione starebbe precipitando. Citando viaggiatori recentemente giunti da Tripoli, il giornale «Al Akhbar» scrive che Gheddafi ha fatto arrestare parecchie persone, fra cui molti ufficiali, studenti e direttori di imprese pubbliche.

La costituzione in Libia dei comitati rivoluzionari avrebbe quasi completamente paralizzato l'attività di governo, e anche le forze armate sarebbero in piena anarchia: «Nel paese esistono ormai soltanto Gheddafi, alcuni giovani pazzi che egli manovra a suo piacimento, e quell'alcolizzato di Jalloud, tutto preso dalle sue ambizioni e dal gioco d'azzardo», afferma «Al Akhbar».

Il giornale scrive anche che il capo di stato maggiore libico, il maggiore Abu Bakr Yunis, è sparito dalla circolazione da qualche tempo e non è apparso al pubblico nemmeno per la celebrazione della festa del 7 aprile. La scomparsa di Yunis sarebbe da attribuire alla sua opposizione alle attività dei comitati rivoluzionari. Inoltre, per screditarlo di fronte all'opinione pubblica, la polizia politica avrebbe costretto Yunis a presentarsi alla televisione durante un programma intitolato «I corrotti della storia» e ad ammettere pubblicamente di aver intascato una tangente di oltre un milione di dollari.

■ OSPIZIO — Quindici persone anziane, ricoverate in un ospizio della Costa d'Oro (Francia centrale), sono morte asfissiate o bruciate in un incendio. Il fuoco, che si è sviluppato verso le 21.30, ora italiana, nell'ospizio di Sant-Jean-De-Losne, ha assunto rapidamente grosse proporzioni. I primi soccorritori sono riusciti a salvare una ventina di persone anziane che si trovavano all'interno dell'edificio.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 17 aprile è mancato improvvisamente il nostro caro

Flavio Ugo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli GRAZIELLA e ROBERTO.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 11 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

La S.E.T. - Società Editrice de «Il Piccolo» annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa di

Flavio Ugo

apprezzato dipendente e collaboratore del nostro giornale.

Trieste, 22 aprile 1980

Il Direttore e i redattori de «Il Piccolo» partecipano con profondo dolore la scomparsa di

Flavio Ugo

Trieste, 22 aprile 1980

Il Direttore Amministrativo, i tipografi, il personale tecnico e amministrativo de «Il Piccolo» prendono parte al lutto per la scomparsa di

Flavio Ugo

Trieste, 22 aprile 1980

Il Direttore e il personale della Filiale di Trieste di Publikompass S.p.A., prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia de «Il Piccolo» per la morte di

Flavio Ugo

Trieste, 22 aprile 1980

L'ADIGI (Agenzia Distributrice Giornali) partecipa al lutto della famiglia de «Il Piccolo» per la scomparsa di

Flavio Ugo

Trieste, 22 aprile 1980

Ricordano commossi l'amico

Flavio Ugo

— PAOLO ALESSI
— FABIO AMODEO
— PINO BOLLIS
— ALESSANDRO CAPPELLINI
— ROBERTO CARELLA
— LINO CARPINTERI
— FRANCESCO CARRARA
— MARIO COLONI
— ROBERTO CURCI
— DANTE di RAGOGNA
— MARIANO FARAGUNA
— FULVIO FUMIS
— CESARE GEROSA
— CARLO GIOVANELLA
— FULVIO GON
— EZIO LIPOTT
— BRUNO LUBIS
— LIBERO MAZZI
— MAURIZIO LEVI MINZI
— MARIO NORDIO
— BRUNO NATTI
— FABIO PAGAN
— GIORGIO PISON
— WILLY RAGUSIN
— ELVIO ROSSI
— MIRANDA ROTTERI
— PAOLO RUMIZ
— PIERLUIGI SABATTI
— RENZO SANSON
— ITALO SONCINI
— TULLIO STABILE
— FRANCO STEINBACH
— ALBINO TOROS
— PIERO TREBICIANI
— BALDOVINO ULCIGRAI

Trieste, 22 aprile 1980

Si associano al lutto:
— la Redazione de «Il Piccolo» di Roma
ALBERTO CASTAGNA
UBALDO COSENTINO
TOMMASO GENISIO
MARIA REGINA PERISSINOTTO
PINO SANZOTTA
— la Redazione de «Il Piccolo» di Udine
DOMENICO DIACO
GUIDO GOMIRATO
MAURO PERTILE
PAOLO STEFANATO
GIORGIO VERBI
— la Redazione de «Il Piccolo» di Gorizia
ROBERTO ALTIERI
GIANCARLO GRANZIERO
MASSIMO VOSCA
GABRIELLA ZIANI
— la Redazione de «Il Piccolo» di Monfalcone
ROBERTO LA ROSA
FABIO MALACREA
PAOLO SIGNORETTO
— la Redazione de «Il Piccolo» di Pordenone
BRUNO CESCA
— la Redazione de «Il Piccolo illustrato»
GIAN LUIGI COLIN
PIERLUIGI ODORICO
con tutti i loro collaboratori

Trieste, 22 aprile 1980

Prende parte al lutto LUCIANO SANSON.

Trieste, 22 aprile 1980

Prende parte al lutto:
— ANTONINO BARBA

Trieste, 22 aprile 1980

CHINO ALESSI partecipa la scomparsa di

Flavio Ugo

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto le cugine UGO MARIA, PINA, MARIA, EDDA.

Trieste, 22 aprile 1980

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Zudich

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, la figlia MARIELLA, il genero MARIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Olga Clinar ved. Tamburini

CALOGERO e ANITA CINQUEMANI.

Trieste, 22 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Amalia Franzese

tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il 20 aprile si è spenta serenamente

Regina Pascoli ved. Stedile

Ne danno annuncio la sorella, la figlioccia MARIAROSA e famiglia unitamente alle affezionate amiche SIRIA, LIDIA, UCCI e ROMEO, AMATA, EDDA, MAFALDA, SABINA, BRUNA, NERINA VENCHIARUTTI e STOCCHI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il giorno 17 aprile si è spento

Flavio Ugo

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 22 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima retta e generosa del

CAV.

Oreste Rolla

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, i figli ARTURO e ROBERTO, le nuore MARIA e ANNAMARIA, i nipoti ALESSANDRO ed ANDREA ed i parenti tutti.

I più sentiti ringraziamenti al dottor ELZO RAMOVECCHI per le sue premurose cure ed al professor LUCIANO LOVISATO che con tanta amicizia lo ha seguito. Un ringraziamento a GIORGIO ZOCCHI, a MARIA IERAI, a ETTA MINOS e a tutti coloro che lo hanno assistito.

I funerali si svolgeranno giovedì 24 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto: BRUNO PACOR, BRUNO, ANNA FANO, GIORDANA MITIA LOGAR.

Trieste, 22 aprile 1980

Si associa al lutto la famiglia PEGAN.

Trieste, 22 aprile 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Giugovaz

Ne danno il triste annuncio la mamma STEFANIA, la moglie ARIANNA, la figlia DANIELA con il marito FRANCO, l'adorata nipotina VALENTINA e parenti tutti.

Un grazie ai medici e personale del reparto III Medica.

I funerali seguiranno oggi alle 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— MARIUCCIA
— CHIARA
— GUIDO MAUREL

Trieste, 22 aprile 1980

Sono vicini a DANIELA e ai familiari, GABRIELLA e famiglia.

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il giorno 20 aprile si è spenta serenamente la nostra cara

Giovanna Sarazin ved. de Goracuchi

Ne danno il triste annuncio i nipoti de GORACUCHI. Un grazie di cuore vada al signor DARIO FAVRETTO e al personale della sua Casa per anziani.

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

†

Nella pace del Signore si è improvvisamente addormentato

Francesco Marsala

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DOMENICA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipa al lutto:
— Famiglia BIRATTARI

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il 19 aprile si è spento improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Venuti

Ne danno il triste annuncio MARIA e la nipote LAURA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. RAFFAELE OKORN.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gerdol

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 22 aprile 1980

†

Domenica 20 aprile si è spenta

Dora Martinoli Hreglich

Lo annunciano con dolore le figlie MARIANGELA con il marito TULLIO, PIZZETTI, TINZETTA con il marito CARMELO LUCATELLI, DORETTA con il marito FAUSTO MASSA e gli amati nipoti GIUSEPPE NICOLETTA, MECHI e CATERINA.

La benedizione avrà luogo martedì 22 corr. alle ore 12 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

In seguito la salma verrà traslata a Lussino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 22 aprile 1980

PIERO e IVETTA LUZZATTO FEGIZ ricordano con tanto affetto la cara

ZIA

Dora

Trieste, 22 aprile 1980

Affettuosamente vicini nel ricordo di

NONNA

Sik

FEDERICO FILIPPO FRANCESCO con mamma e papà.

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— TATIANA
— SAVINA
— ADELMA
— MARIA VELCO
— RINA
— LISBETH
— NORMA
— famiglia TRIGLAU
— famiglia ABBRESCIA

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto della famiglia SERGIO, ROSANNA e GIANCARLO.

Trieste, 22 aprile 1980

FERRUCCIO MIETTA CRISTIANA FRANCESCO MADDALENA vi sono vicini.

Trieste, 22 aprile 1980

ANNAMARIA e LUCIANO LUCIANI con CRISTIANO e CECILIA sono vicini a DORETTA per la perdita della mamma.

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al dolore: GIORDANO e BIANCA MASSA, MARGHERITA BIGOT, MANFREDO e NERINA METZGER.

Trieste, 22 aprile 1980

†

È mancata ai suoi cari

Francesca Mihelj ved. Secur

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, GIOVANNI e ROMANO, le nuore GIANNINA e ANITA, il genero LUCIANO e i nipoti CLARA, DANIELA e GIANFRANCO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla dottoressa GRAZIELLA CEPPI e al medico curante dott. GIORGIO PRESCA.

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

Si associano al dolore di MARIA e familiari:
— ADELE
— LIDIA e ADRIANO
— LAURA
— MARIUCCIA e STELLIO

Trieste, 22 aprile 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Fontanot ved. Balbi

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada ai signori medici A. FALZONE, L. PILATO e al personale tutto dell'Eca di Muggia.

I funerali si svolgeranno oggi, martedì, alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto: cognata GIOVANNA ved. BALBI e nipoti ETTA e ITALO SCIANCALEPORE.

Trieste, 22 aprile 1980

Dopo breve malattia si è spento serenamente a Vigevano

Guido Rossi

Lo piangono i figli LUISA RIVOLTA, CRISTIANO, LAURA BRICCO, le sorelle e i parenti tutti.

L'esequie avranno luogo mercoledì 23 corrente nella Cappella del Cimitero di Monfalcone alle ore 15.

Monfalcone, 22 aprile 1980

†

Il 20 corrente si è spento il nostro caro

Alberto Saina

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

Oggi secondo anniversario. Mia indimenticabile moglie

Nerina (Rini) Giorgolo

vivi come ogni giorno nel mio cuore con tanto amore e rimpianto.

Tuo TRANQUILLO

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il giorno 20 aprile, dopo breve malattia, è mancata serenamente la vita di

Domenico Predonzani (Dino)

marito e padre esemplare, lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA, il figlio MARIO con la moglie MARIUCCIA, la figlia LUISA con il marito ROBERTO, le adorate nipotine FEDERICA, ERIKA, la sorella LISETTA ROVIS, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 aprile alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

Ricordano con rimpianto il fraterno amico

Dino

MARIO RAVALICO e famiglia.

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto della famiglia: BIANCA e GIUSEPPE DELBEN.

Trieste, 22 aprile 1980

NORA BALDI prende parte al dolore della famiglia per la perdita dell'insostituibile

Dino

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipa al lutto famiglia ZABUCCHI.

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il giorno 20 aprile serenamente si è spento il nostro caro

Enrico Geri

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANNA con il marito SILVANO, il nipote ALEX con la moglie SAVINA, le nipotine SARA e IRINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il giorno 20 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Liquasi

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli ALESSANDRO e PIERPAOLO, il fratello con la famiglia e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al primario prof. GIAMMUSSO, ai medici e al personale tutto della Neurochirurgica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

La Stock Spa si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Umberto Liquasi

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il giorno 20 aprile si è spenta dopo lunghe sofferenze

Alice ved. Giaconi

Ne danno il triste annuncio il fratello ELISEO, la cognata e il nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Flego

Ne danno il triste annuncio i fratelli ANTONIO, VALERIO, MARIA, GIUSTINA e VALERIA, cognate e cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Busan

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 22 aprile 1980

†

Serenamente e cristianamente ci ha lasciati

Maria Faraguna ved. Oselladore

da Porto Albona

Ne danno il triste annuncio i figli NORMA e famiglia, DANTE (assente), MARIA e famiglia, GIOVANNI e famiglia, RINA (assente), LIVIA e famiglia, ROBERTO e famiglia, BRUNO (assente), VITTORIO e famiglia, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto la famiglia MENEGHETTI e la nipote BRUNA (assente).

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto le nipoti ANITA MEDEOT e famiglia REVOLT, JOLANDA BERNOBICH e famiglia.

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto famiglie ERIAVEC, FRANCHINI, MICULIN.

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto: sorella LUCIA ved. SCIANCALEPORE unitamente ai figli ITALO, GIOVANNI, BENITO e familiari.

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il giorno 21 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Rovereti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia SILVANA con il marito STELIO, le sorelle BIANCA e NORMA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto famiglie MARINI - VASCOTTO.

Trieste, 22 aprile 1980

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Giovanna Paoli ved. Poretti

Ne danno il triste annuncio i figli LINDA con il marito ATTILIO, GRAZIANO con la moglie NELLA e i nipoti LAURA e PAOLO.

Un grazie particolare al dott. GIAMPAOLO MARSI e a tutto il personale medico e paramedico della III Pneumologica dell'Ospedale S. Santorio.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipa al dolore
— Famiglia KLOBAS

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il giorno 18 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Colonni

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella NERINA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. PIZZIOLI, ai medici e personale tutto della II Medica.

Trieste, 22 aprile 1980

ZIO

Armando

Ti ricorderemo sempre: GIANFRANCO, ROSANNA, NICOLETTA e PIERO.

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il giorno 20 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bembich in Bernetti

Ne dà il triste annuncio la sorella VERA con il marito ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento vada alle amiche che per lungo tempo l'hanno assistita.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

La Direzione ed il Personale tutto dell'INFORMATICA FRIULI-VENEZIA GIULIA Spa partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia CASACCIA per la perdita del figlio

Giuseppe Casaccia

Trieste, 22 aprile 1980

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Ettore Tolloi

Lo ricordano con affetto e rimpianto

la moglie e figlie

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il nostro caro papà e nonno

Rutilio Poggini

non è più.

Col più profondo dolore lo annunciano la moglie OLGA, i figli RENATO con LICIA, CARMEN con GIANNI, le nipoti IRIS, SARA con il marito FULVIO, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

Ciao nonno adorato

La Tua SARA

Trieste, 22 aprile 1980

Piangono il caro

Rutilio

le sorelle EMILIA e ROSA, il cognato e i nipoti.

Firenze - Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al lutto i nipoti RENATO, EGIDIA OPARA.

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano al dolore della famiglia POGGINI:
— ORESTE, LUCIANA, ROBERTO e MARINA PANARELLA

Trieste, 22 aprile 1980

†

Il giorno 19 aprile è deceduto a Udine il

DOTT.

Giovanni Passafiume

dirigente Generale delle Dogane a r. già capo del Compartimento Doganale di Trieste e di Bologna

Profondamente addolorati, partecipano al lutto:
— il Personale del Compartimento Doganale di Trieste
— il Personale della Circoscrizione Doganale di Trieste
— il Personale della Circoscrizione Doganale di Monfalcone
— LUIGI ALLEGRO
— MARIO AZZARITA
— ARMANDO BARBIERATO
— CLARO CICOGNANI
— FRANCESCO CINTI
— ALFONSO MENDOLA
— GIUSEPPE NANO
— CLAUDIO SCIOLI

Trieste, 22 aprile 1980

La famiglia FAVET unita nel dolore dei congiunti compiange la scomparsa del

DOTT.

Giovanni Passafiume

indimenticabile amico.

Trieste, 22 aprile 1980

†

La nostra adorata bambina

Adriana Alberti

è morta.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 12.30 dalla via dei Porta n. 18.

La mamma, il papà e la sua SARA.

Trieste, 22 aprile 1980

†

Rimarrà sempre viva nel nostro pensiero e a tutti coloro che Le vollero bene

nonna Adele Clotilde Fleury

di anni 89

Il rito funebre avrà luogo domani 23 corrente alle ore 11.45 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ADELINA ed ENZO

Trieste, 22 aprile 1980

Partecipano nipoti e pronipoti BIAGI e FLEURY.

Trieste, 22 aprile 1980

†

Si è spenta serenamente

Pierina Dorna

Ne danno il triste annuncio la nipote NERINA, la sorella CARMELA unitamente ai parenti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del II Lungodegenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 aprile alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Mazzucato ved. Coceani

ringraziano sentitamente:
— il Prefetto dott. MARROSU
— il Dirigente Uff. Prov. Tesoro
— il Direttore della Biblioteca del Popolo
— parenti, amici, colleghi e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Famiglia COCEANI-TOSO

Trieste, 22 aprile 1980

OGGI FIAT

Oggi Fiat è attualità automobilistica.
Nel campo delle utilitarie: Panda risponde all'aspettativa di più spazio e versatilità d'uso con i minimi costi di gestione.
Nel campo dei Diesel: c'è l'atteso e competitivo ingresso della Ritmo tra i piccoli Diesel veloci.
Nel campo del confort e del piacere di guida: Fiat introduce il miglior sistema d'iniezione elettronica sulla già comoda e super-rifinita 132 "2000". Nel campo delle sportive: continua l'impegno nelle competizioni che tante vittorie di valore mondiale ha dato alle vetture del Gruppo Fiat.
È attualità automobilistica la riconferma di quei valori di convenienza che il cliente trova sempre nell'affidabilità delle vetture Fiat, nella loro semplicità di manutenzione e riparazione, nella qualità, prezzo e reperibilità dei Ricambi Originali, nel premiante controvalore dell'usato, nella capillarità del Servizio Assistenza.
È attualità automobilistica il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare.

Le utilitarie
Nessuno meglio di Fiat sa come si fanno.
Fiat Panda: grande novità del Salone di Torino e dell'intero panorama automobilistico europeo. È l'unica "650" omologata per 5 posti.
126 Personal: un miracolo di giovinezza, di praticità, di simpatia.
È l'amica della città.

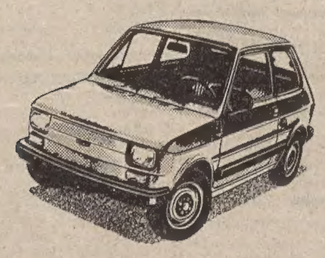
Le 127
Straordinario modello la 127: continua ad essere la vettura più venduta in assoluto. Perché ha l'economicità d'esercizio di un'utilitaria, l'affidabilità di una vettura "mito", il confort/prestazioni di una berlina della classe media. Le 127 sono tante: a 2, a 3 ed ora anche a 5 porte. Oggi 127 è sinonimo di "certezza".

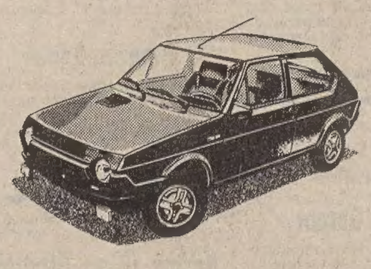
Le Ritmo
Hanno portato una ventata di modernità stilistica e meccanica nella categoria delle 1100/1300. Vincono per spaziosità interna, tenuta di strada, silenziosità di marcia e bassi consumi. 2000 persone al giorno dicono con orgoglio: "oggi ho comprato una Ritmo".

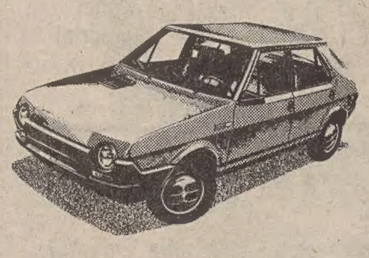
Le grandi
Le 131 berlina e Panorama: con motori monoalbero e bialbero 1300/1600. Un esempio di "alta fedeltà" alle aspettative più sentite dell'automobilista europeo: robustezza e affidabilità. La 132: a carburatore ed a iniezione elettronica. È la collaudata formula Fiat per "il miglior modo di viaggiare". In pochi anni la 132 è diventata il modello più venduto nella sua categoria.

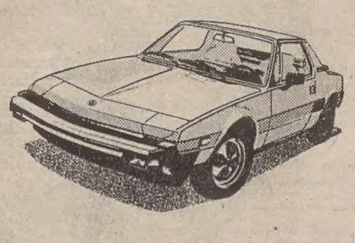
Le Diesel
Hanno diffuso in Italia la conoscenza dei vantaggi delle Diesel Fiat ultima generazione: grande risparmio, grande durata, prestazioni da "benzina". Oggi sono una gamma completa. 131 berlina e Panorama 2000/2500, 132 berlina 2500 e, ultima novità, la Ritmo Diesel: il piccolo Diesel veloce progettato dall'ing. Lampredi, il mago dei motori sportivi.

Le sportive
È una grande tradizione Fiat che si alimenta della naturale robustezza motoristica e meccanica della sua produzione di serie. La 131 Racing 2000 da 115 CV. La 131 Abarth campione del mondo Rally 1979 e già vincitrice dei Rally di Montecarlo e del Portogallo valevoli per il campionato 1980. La 127 Sport 1050 da 70 CV. La X1/9 1500 da 85 CV.









Tutte le Fiat al Salone dell'Automobile di Torino.

FIAT